

RADIOCORRIE

anno XLVII n. 24 120 lire

14/20 giugno 1970

RADIOCORRIE
Togliete la veste dorata
con un batuffolo di cotone
inumidito e buona fortuna!



**IN REGALO
L'ALBUM
mexico 70**
nuova edizione

MINA ALLA TV NELLO SHOW
MUSICALE «SENZA RETE»

**GRANDE CONCORSO
21 KG. D'ORO**

SUBITO
1 kg. d'oro
e
 $\frac{1}{2}$ kg. d'oro
offerti da

Nuova Saponetta
Mira
MIRA LANZA

ATTENZIONE!
Se trovate
questa
lettera



conservate
il tagliando
per
concorrere
ai

**MILLE
PREMI
FINALI**

*secondo le
norme del
concorso
alle pag. 4 e 6*

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
anno 47 - n. 24 - dal 14 al 20 giugno 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Carlo Maria Pensa	32 Sette - misteri - dietro l'uscio di casa
Guido Boursier	33 Della cronaca alle idee
Giuseppe Bocconetti	34 Vogliono licenziare il medico della mutua
Pietro Pintus	35 Il neorealismo tra i cavalieri di Malta
Raffaello Brignetti	36 Lo amano ma con cautela
Giuseppe Bocconetti	39 A colloquio sott'acqua
Ernesto Baldo	41 La sciantosa che viene dal teatro
Antonio Lubrano	42 Un Buddha per Enes
Pier Francesco Listi	43 Al Baluardo la prudenza
Gino Nebiolo	50 Frammenti di un'emozione
	98 I gangsters nel sindacato
	102 Il calcio ai mondiali: quinta serie di figurine
Nando Martellini	104 Non vendiamo di Montezuma
Massimo Barcellona	105 Non bimbi per la Rimet
Giorgio Albani	108 Per un posto al sole
Ruggero Orlando	111 Con la promessa di quaranta programmi
Franco Scaglia	115 Le tre leggi di Asimov
A. M. Eric	116 I franco-bombi del tifoso

56/85 PROGRAMMI TV E RADIO

86 PROGRAMMI TV SVIZZERA
88/90 FILODIFFUSIONE

2 LETTERE APerte

12 I NOSTRI GIORNI
Stato e sport
14 DISCHI CLASSICI
B. G. Lingua
16 DISCHI LEGGERI
18 PADRE MARIANO
20 ACCADDE DOMANI
Mario Giacovazzo
22 IL MEDICO
Ernesto Baldo
26 LINEA DIRETTA
Italo de Feo
P. Giorgio Martellini
28 LEGGIAMO INSIEME
Ricerchatori per domani
Un ufficiale francese tra guerre e avventure
31 PRIMO PIANO
Formula di progresso
Carlo Bressan
55 LA TV DEI RAGAZZI
Franco Scaglia
92 LA PROSA ALLA RADIO
Renzo Arbore
96 BANDIERA GIALLA
118 LE NOSTRE PRATICHE
120 AUDIO E VIDEO
122 COME E PERCHE'
Achille Molteni
126 ARREDARE
128 MONDONOTIZIE
Angelo Bologone
130 IL NATURALISTA
cl. ra.
132 MODA
Maria Gardini
134 DIMMI COME SCRIVI
gual.
136 CONTRAPPUNTI
138 L'OROSCOPO
PIANTE E FIORI
139 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino /
tel. 62 191 / 62 192 / 62 193 / Torino: v. Bramante, 20 / 10134 Torino /
tel. 62 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma /
tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali: 52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.000

I versamenti possono essere effettuati

sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOPARLIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 2025 Milano / tel. 688 42 2-3-4-4

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80;
Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1;
Mareco Principale Fr. 1,80; Svizzera Fr. 1,50 (Canton Ticino Fr. 1,20);
U.S.A. \$ 0,65; Tunisia Mm. 70

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
sped. in abb. post. / gr. II/70 / autoriz. Trib. Torino del 18/12/1948
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione

LETTERE APerte

al direttore

Tartini nel bicentenario della morte

«Signor direttore, Giuseppe Tartini: celebre violinista? Non è esatto, io direi piuttosto celebre musicista. Ma forse io, ostinato piranese, esagero l'importanza del mio illustre concittadino per campanilismo. Allora ha ragione la RAI-TV ad ignorare in sede nazionale il bicentenario della morte di Tartini, a riservare una sua ottima biografia scava da fumetti alle trasmissioni locali di Radio Trieste, ad ignorare i concerti e le manifestazioni tenuti a Padova con i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone a cura del Comitato onoranze a Tartini di quella città, e quelle già attuate a Trieste a cura del Comitato promosso dall'Unione degli Istriani con l'Orchestra Busoni diretta da Aldo Bini e la partecipazione di Uto Ughi. E le reti nazionali? Silenzio. Nulla. Io pensavo di sentire inquadrare la figura di Tartini nel contesto storico dell'agonizzante ma ancor fervida Repubblica di S. Marco, di sentire la ricerca, nell'atteggiamento contestatario dell'uomo dell'Illuminismo, di quell'impeto di ribellione che prelude ad una rivoluzione ben più tragica ormai ineluttabile. Mi lusingavo di riascoltare le esecuzioni, magari messe a confronto con interpretazioni delle opere note, e di sentir preannunciare qualcosa di nuovo sulla musica ancora inedita.

Achille Gorlato ha scritto un canovaccio facilmente sceneggiabile, padre Frasson ed il valoroso Petrelli hanno dedicato lunghi studi al Tartini, valenti complessi musicali e solisti italiani e stranieri hanno in repertorio musica tartiniana. Dalle trasmissioni scolastiche a quelle del Terzo Programma, credevo che ci fosse posto per onorare Tartini, né esistono difficoltà per reperire il materiale adatto. Ancora nulla» (Mariuccia Pagliaro - Trieste).

Non sia frettolosa nel giudicare. Giuseppe Tartini non è stato dimenticato dalla RAI e relegato nelle trasmissioni regionali. Sono infatti allo studio trasmissioni celebrative del musicista di Pirano d'Istria tra cui, già fissato, un vasto ciclo dedicato all'opera tartiniana che andrà in onda sul Terzo Programma. Tale ciclo è previsto per il quarto trimestre, ossia per i mesi di ottobre-dicembre.

Gradimento del «Fidelio»

«Signor direttore, mi piacerebbe conoscere l'indice di gradimento della trasmissione meravigliosa del Fidelio di Beethoven, per la quale non vi applaudiremo mai abbastanza. Il Fidelio e la Messa di Verdi sono state due trasmissioni che fanno onore alla TV. E' doveroso per chi guida una organizzazione grandiosa come la TV coltivare il sentimento musicale degli italiani, oggi disgraziamente solo canzonettisti o quasi. Ancora un plauso e un bacio» (Giovanni Testi - Roma).

«Grazie e congratulazioni per la meravigliosa trasmissione dell'opera Fidelio di Beethoven. La più bella cosa mai vista e sentita sugli schermi della

TV. Spero che fra qualche mese un "bis" sia previsto» (Georges Lampert - Milano).

«Egregio signor direttore, superba la trasmissione dell'opera Fidelio di Beethoven in forma di concerto. Le 11.000 richieste di posti rivolte all'Auditorium di Roma della RAI, in occasione dell'esecuzione di tale opera, dimostrano che più l'arte melodrammatica ha suoi numerosi amatori. Anche Toscana, per la inaugurazione della "Scala" restaurata, inserì nel programma un atto della Manon di Puccini in forma di concerto. Tale forma di esecuzione potrebbe aiutare a diffondere più ampiamente l'opera lirica con minore dispendio e con maggiore facilità, e forse ad accontentare coloro che impattano alla musica le manchevolezze sceniche, spesso fornate, dei libretti, come, ad esempio, il morir cantando» (Giacomo Quadrini - Milano).

Non posso accontentarla, purtroppo, gentile lettore di Roma. Infatti il Servizio Opinioni della RAI non è in grado di darci l'indice di gradimento del Fidelio, perché, non essen-

Indirizzate le lettere a

LETTERE APerte

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino né il nome né il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

do stata raggiunta attraverso le risposte degli interpellanti al questionario un'adeguata cifra percentuale, non è stato possibile effettuare la rilevazione statistica. Questo per ciò che riguarda la trasmissione televisiva del capolavoro beethoveniano, avvenuta sul Secondo Programma il 13 aprile scorso. Per quanto invece attiene alla trasmissione radiofonica, effettuata il 17 marzo, in ripresa diretta dall'Auditorium del Foro Italico, il questionario non è stato previsto. Tornando alla TV le dirò che, purtroppo, la sera in cui fu messo in onda il «Fidelio» del Nazionale trasmetteva un film di Mauro Bolognini: «Guardia, guardia, scelta, brigadiere e maresciallo». Era inevitabile, se non è giustificabile, che la massa dei telespettatori di un Paese come il nostro, in cui l'educazione musicale è scarsa, si lasciassero attrarre dai attori come Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo, Nino Manfredi anziché da cantanti come la Nilsson, Ludovic Spies, Theo Adam, i quali, diciamo la verità sono apprezzabili da un pubblico scelto, come dimostrano le altre due lettere che ho pubblicato.

No al sorpasso

«Egregio direttore, non le nasconde la mia profonda riprovazione per il film Il sorpasso trasmesso lunedì 27 aprile. Tali film per mio conto sono diseducativi e dal lato artistico non dicono molto in favore del film in sé e del protagonista in particolare. Non si fa altro che dipingere la vita come una cosa facile da vivere e da conquistare, mentre sappiamo di quante sofferenze è cosparsa, di quante delusioni, ma anche con qualche soddisfazione seria e morale per coloro che si applicano da buoni cittadini ad un lavoro onesto, qualunque essa sia» (Gaetano Pedrelli - Ferrara).

Di quale croce si tratta?

«Stimatissimo direttore, ho letto la sua gentile risposta su Radiocorriere TV alla mia lettera. La ringrazio per le comunicazioni e per l'ampiezza delle notizie fornitemi. Mi consenta, ora, di chiedere alcune chiarimenti. Vorrei sapere se l'insegna rappresentata dalla croce in quattro lati triangolari uguali sia quella dell'Ordine di Malta: e a quali categorie di persone veniva concessa tale onorificenza nel Regno delle Due Sicilie.

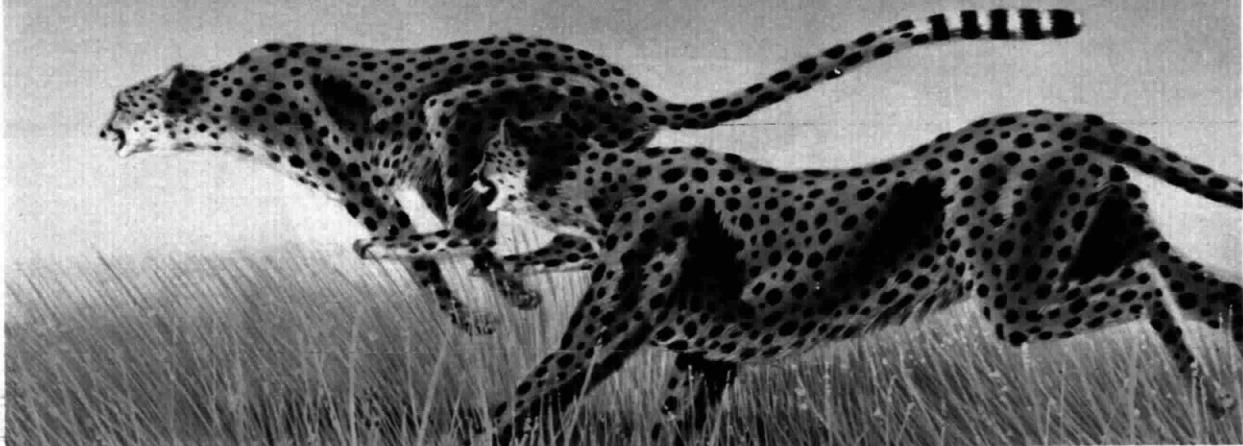
Inoltre, gradirei conoscere se è vero che i Cappellani Reali Maggiori della Reggia di Napoli della Corte Borbonica inserivano nello scudo del loro stemma personale anche il simbolo della Corona Reale, ai tempi di Ferdinando II. Grato per quanto ella vorrà gentilmente comunicarmi, la ringrazio e le porgo distinti saluti» (Mario Pinto - Salerno).

La croce da lei disegnata, i cui bracci sono formati da quattro triangoli isosceli col vertice comune, viene definita in araldica «croce patente» perché i quattro bracci vanno allargandosi dal centro all'esterno. Non si può dire che sia la Croce di Malta perché quest'ultima ha i lati interni, quelli cioè che costituiscono la base dei triangoli, biforcati, vale a dire che non sono una linea retta, ma formano un angolo acuminato. Croci patente così diritte e rigide come risultano dal suo disegno non ne conosciamo in araldica. Infatti la Croce di ferro tedesca ha i lati ricurvi, e quelle dell'Ordine di Maria Teresa, al merito ungherese, della Libertà finlandese, della Rosa bianca (anche essa finlandese), della Corona di quercia del Lussemburgo, e alcune altre (ormai quasi tutte in disuso) portano al centro una rosa o un cerchio. Per quanto riguarda la concessione delle onorificenze dell'Ordine di Malta nel Regno delle Due Sicilie, come lei sa, dal 1805 al 1879 l'Ordine stesso fu amministrato da un Luogotenente del Gran Magistero e da un Consiglio residente in Roma, i quali provvedevano anche a conferire le insegne cavalleresche in base ad una documentazione presentata dal richiedente e che comprendeva la prova di quattro quarti di nobiltà (cioè il padre e la madre, i genitori del padre e i genitori della madre dovevano essere nobili) ed inoltre il generoso comportamento della famiglia del ramo maschile per i precedenti 200 anni, con il corredo dell'albero ge-

segue a pag. 7



Forti sicuri, scattano i ghepardi sulle strade italiane.



Goodyear fa pneumatici in Italia per l'Italia



G 800. I radiali sicurezza

Sulle strade italiane servono cose che sono fatte in Italia pensando all'Italia. I pneumatici, per esempio. Pneumatici che "sentono" le nostre strade. Pneumatici che vi portano con la stessa potenza, lo stesso scatto, la stessa sicurezza sull'Autostrada del Sole o sul Bracco, sulla Cisa o sulla Serenissima. I Radiali Goodyear. Fatti in Italia per l'Italia. Il radiale G 800, dalla tenuta e dalla durata ormai ampiamente collaudata. Il radiale G 800 Rib, con in più il disegno assolutamente nuovo. Pneumatici che grazie alla speciale mescola di gomma Tracsyn, alla cintura e alla struttura di Cord 3-T garantiscono lunghissima durata e in ogni momento, sull'asciutto e sul bagnato, il massimo della tenuta e dell'aderenza. Pneumatici che assicurano, su ogni tipo di strada, elevato assorbimento agli urti, più comfort, e tanta scorrevolezza. Chiedete al vostro rivenditore i Radiali Goodyear. Sono pneumatici pensati apposta per risolvere i vostri problemi.

GOOD  **YEAR**

Una "linea" di Radiali per l'Italia

SON CHILI D'ORO...

GRANDE CONCORSO 21 KG DI ORO

... E 1000 ALTRI PREMI*

illustrati a pagina 6

NORME DEL CONCORSO

PREMI SETTIMANALI

Per 14 settimane la copertina del « Radiocorriere TV » pubblicherà un contrassegno ricoperto di porporina da asportare con un battofuso di cotone bagnato.

Il possessore della copia contenente il contrassegno con simbolo - peso 1 Kg - oppure - peso $\frac{1}{2}$ Kg - avrà il diritto all'assegnazione rispettivamente di 1 Kg in gettoni d'oro (750/1000) e di $\frac{1}{2}$ Kg d'oro in gettoni (750/1000).

Per l'assegnazione del premio le copertine con il contrassegno vincente dovranno essere indirizzate in busta chiusa, raccomandata con ricevuta di ritorno, alla ERI - via Arsenale 41 - 10121 Torino entro e non oltre il 10° giorno successivo alla data di inizio della settimana televisiva indicata sulla testata del « Radiocorriere TV ».

Sulla copertina o sulla relativa busta dovranno essere chiaramente indicati generalità ed indirizzo del mittente.

PREMI FINALI

* Tutte le altre copie senza il simbolo - peso 1 Kg - oppure - peso $\frac{1}{2}$ Kg - riporteranno una lettera dell'alfabeto per ogni settimana in modo da comporre in tutte le 14 settimane del Concorso la parola - Radiocorriere - (13 lettere). La 14° settimana verrà pubblicato un - « jolly » - che potrà essere utilizzato per una eventuale lettera smarrita o non acquistata in tempo utile.

Le lettere dell'alfabeto dovranno essere applicate negli spazi ad esse riservate su uno degli appositi tagliandi riepilogativi che saranno inseriti nel « Radiocorriere TV ». Ciascun

tagliando riepilogativo non potrà contenere più di un - « jolly » - tagliandi, sui quali dovranno essere chiaramente indicati le generalità e l'indirizzo del mittente, dovranno pervenire, in busta chiusa, alla ERI - via Arsenale 41 - 10121 Torino entro le ore 12 del 20 luglio 1970.

Ogni busta, affrancata singolarmente e regolarmente ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, dovrà contenere un solo tagliando riepilogativo.

La ERI non assume alcuna responsabilità per le buste contenenti le copertine o i tagliandi riepilogativi comunque non pervenuti o pervenuti oltre i termini previsti dal regolamento anche in caso di motivi di forza maggiore.

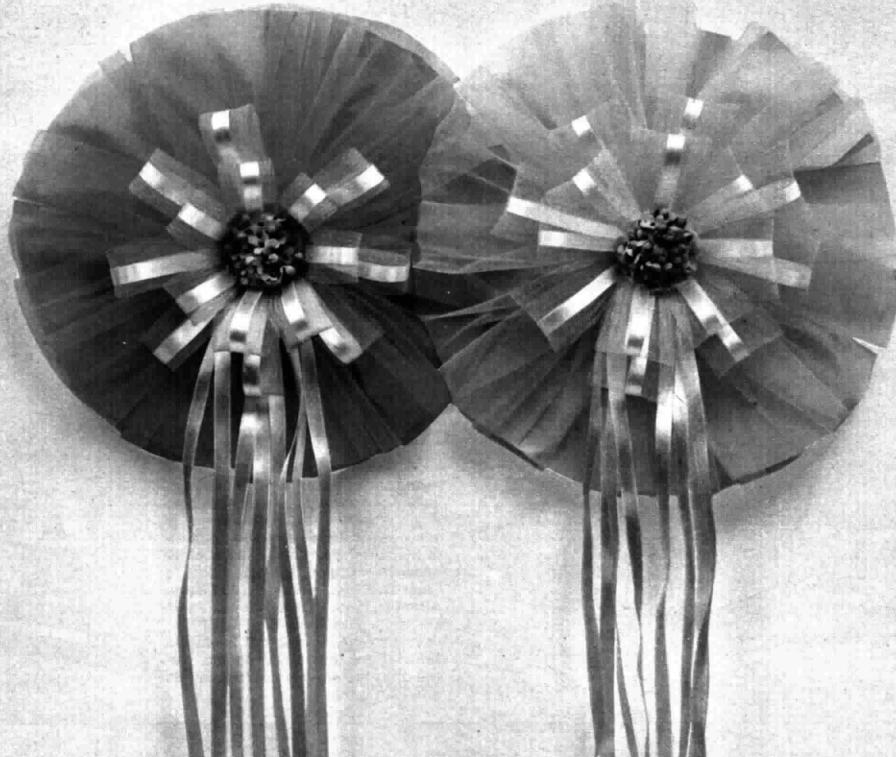
Tra tutte le buste pervenute entro il prescritto termine, che saranno numerate progressivamente, ne verranno estratte a sorte 150 ed ai relativi mittenti verranno assegnati i premi dal n. 1 al 150. Per quanto si riferisce ai premi dal n. 151 al 1000 verranno divisi in 50 blocchi. Si procederà alle assegnazioni estraendo 50 numeri e assegnando il primo premio di ogni blocco al numero estratto e i premi successivi che compongono il blocco ad ogni singolo numero successivo. Nel caso venisse sorteggiata una busta con un tagliando comunque non conforme alle prescrizioni del regolamento oppure con un tagliando riepilogativo recante una o più lettere dell'alfabeto prelevate da - copie fuori concorso - l'estrazione sarà considerata nulla e si procederà immediatamente ad una nuova assegnazione.

Le disposizioni generali e le norme del Concorso in maggior dettaglio sono state pubblicate sul « Radiocorriere TV » n. 14.

il chilo e il mezzo chilo d'oro di questa settimana sono offerti da

Nuova Saponetta
Mira
MIRALANZA

Giugno 1970 è nato il bi-dentifricio Mira



M.L.P. 1370

Per la prima volta nel mondo è stato creato un mezzo di prevenzione della carie molto più efficace.

Fino a ieri si usava un dentifricio. Da oggi esiste il bi-dentifricio:
due dentifrici coordinati per una doppia scientifica azione anticarie.

DENTIFRICIO

Mira
CON fluor- ARGAL®

DENTIFRICIO

Mira
CON GENGIVIT®

RADIOCORRIERE

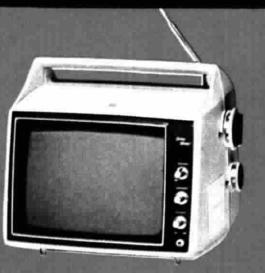
SON CHILI D'ORO... OGNI SETTIMANA E MILLE ALTRI PREMI PER CHI RACCOGLIERÀ LE LETTERE



1° premio: auto Innocenti Mini Cooper MK3 berlina 998 cmc



2° premio: cinepresa Canon super 8 auto zoom 1218 e proiettore Canon auto slide 500 EF



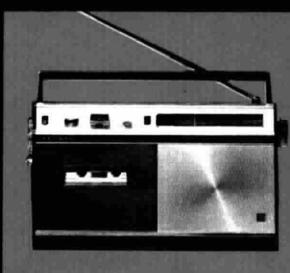
dal 3° al 5° premio:
televisore portatile National TR 932



dal 6° al 25° premio:
Motograziella 50 cmc



26° e 27° premio:
registratore National RF 7270



dal 28° al 30° premio:
registratore National RQ 231

INCOLLARE LE LETTERE SU QUESTO TAGLIANDO E SPEDIRE
SOLTANTO DOPO AVERLO COMPLETATO

NOME _____ **COGNOME** _____

VIA _____ **CITTÀ'** _____

Le lettere dell'alfabeto, che compongono la parola R-A-D-I-O-C-O-O-R-R-I-E-R-E, dovranno essere applicate negli spazi ad esse riservate. Ciascun tagliando riepilogativo non potrà contenere più di un «jolly», in sostituzione di una delle tredici lettere. I tagliandi, sui quali dovranno essere chiaramente indicati le generalità e l'indirizzo del mittente, dovranno pervenire in busta chiusa alla ERI - Via Arsenale 41 - 10121 Torino entro le ore 12 del 20 luglio 1970. Ogni busta, affrancata regolarmente, dovrà contenere un solo tagliando.

A PAG. 4 LE NORME DEL CONCORSO



dal 46° al 95°: app. fotograf. Canonet 28



dal 31° al 40° premio: parure Gran Prix Valaguzza



100 confezioni Rustichino Castagna



100 cassette strenna Candolini



200 conf. 2 Personal CB Bairo e shaker

dal 41° al 45°: autoradio National CR 1481; dal 96° al 115°: radio National R 1030; dal 116° al 145°: radio National RF 602; dal 146° al 150°: volumi della ERI e un abb. al «Radiocorriere TV»; dal 151° al 1000°: 50 blocchi di 17 premi ciascuno così composti: 100 conf. Jet Set Valaguzza, 100 cassette da 6 bottiglie di vini Castagna, 100 cassette serie Araldica Candolini, 50 pacchi di pubblicazioni della ERI, 100 abb. al «RadiocorriereTV».

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

neologismo. Questa procedura, naturalmente, riguardava i grandi di « onore e devozione », cioè i più qualificati ed importanti. I Borboni di Napoli, fino a quando sedettero sul trono, cioè fino al 1860, non ebbero mai l'Ordine di Malta. Lo chiesero e lo ricevettero dopo.

Infine, non risulta che i Cappellani Reali Maggiori della Reggia di Napoli incrissero nell'eventuale scudo del loro stemma personale anche il simbolo della Corona Reale.

Libertà di fischiare

« Gentilissimo direttore, le scrivo anch'io a proposito della "libertà di fischiare". Se conoscesse il livello medio del pubblico che frequenta teatri e sale da concerto, potrebbe valutare meglio il valore del fischio dei patiti dell'acuto o della musica "commovente", per lei sacro e inviolabile. Ma vorrei fare qualche semplice osservazione a commento dei suoi argomenti.

Boileau forse non considerava che, se fischiando si esercita un diritto acquisito comprendendo il biglietto, calpesta il diritto all'ascolto delle circa duecento altre persone presenti, perché è chiaro che un fischio in una musica è più fastidioso di una nota falsa, senza contare che quello è gratuito e volontario mentre questa è inevitabile e involontaria. A meno che lei non approvi la politica culturale di Luigi XIV, alla cui corte gli artisti (tranne quelli di famiglia nobile) erano come dei servi (vedi Molire). Ora invece si tende a riconoscere loro una certa dignità, come a ogni altro uomo. Lei però non sembra disposto a compiere questo passo; eppure sono certo che si seccherebbe se dovesse svolgere il suo lavoro di fronte a duecento persone pronte a fischiare. E Dio sa se i fischi mancherebbero! No, il diritto alla maleducazione non disprezzo verso il lavoro degli altri non si acquista pagando un biglietto. Perché è chiaro che, nel costume teatrale odierno, che non è quello dei tempi di Rossini e Verdi (che subirono sì i fischi, ma giustamente indignati), il fischio è un insulto che equivale a gridare: "Deficiente, incapace, buffone!"

Quanto a Monteverdi, considerando le cose in astratto, può darsi che egli non si sia comportato da gentiluomo, ma, di fronte a un manipolo di contesse scalmanate, è umano che non si sia trattenuo, lui che non aveva neanche un "de" avanti al nome, e che si vedeva rovinata, e resa impossibile ad ascoltare, la fatica di molti giorni: fatica nella quale credeva, perché evidentemente era più adatto delle simpatiche nobildonne a giudicare Stravinski. Insomma, io sto dalla parte di Monteverdi e non da quella delle contesse (o piuttosto duchesse); lei, invece, sembra reticente a dirne più per le duchesse. Strano però che non si accorga che anche esse (come i loro predecessori e successori) non si comportarono da nobildonne, e che per ai più non avevano le "ottime ragioni" di Monteverdi.

Questo tanto per riprendere un caso-tipo addotto da lei. Si può giustamente dire che la signora Siliotis non è Stravinski, ma la sostanza non

cambia. E non dimentichiamo che ella è pur sempre una delle migliori cantanti del mondo per il ruolo di Lady Macbeth, e che, se si fosse così esigenti come quel loggionista genovese, potrebbero funzionare solo Teatri come "Metropolitan", "Colón" e pochi altri, e pure questi con delle pecche notevoli. Chiudo qui quest'argomento in apparenza così marginale, ma che invece coinvolge la sensibilità e l'educazione del pubblico italiano, che, non facendo torto all'Italia, è da tutti considerato come uno dei musicalmente più arretrati del mondo» (Mauro Mariani - Roma).

Caro lettore, io non ricevo fischi perché non sto in teatro. In compenso ricevo le lettere di critica, come la sua. E le accetto ben volentieri, e leggo con attenzione, certo il possibile per accogliere le indicazioni utili. Se uno non vuole correre il rischio di essere fischiato deve fare a meno di esibirsi. Nessuno può pretendere d'essere esonerato dalla critica. E in teatro, da quando mondo è mondo, il dissenso si è sempre espresso col fischi. Quanto al fatto che io riconosca o meno la dignità dell'artista, la prego di prendere nota che noi siamo il solo settimanale in Italia a dare tanto spazio e rilievo alla musica seria e ai suoi interpreti. Ma difendere un artista non vuol dire considerarlo un intoccabile. Non capisco poi francamente la distinzione che lei fa tra fischi giusti e fischi ingiusti; giusti quelli dell'epoca di Rossini e Verdi; ingiusti quelli d'oggi. Mi rifiuto a nome dei miei contemporanei di considerarli più ignoranti o incivili dei loro avi.

Lei è poi molto svelto nell'attribuire agli altri quello che fa da comodo, instaurando processi, intuizioni, piuttosto curiosi. Io non sto dalla parte delle duchesse, non fosse altro perché non ne ho mai conosciute essendo di famiglia molto modesta. Inoltre le duchesse che io sappia non stanno dalla parte della libertà del fischi. Un'ultima osservazione. La lamentela generale è che la gente non ama la musica; lei aggiunge che quella che se ne interessa non è all'altezza. Ma lei credo sia andato fuori strada per eccesso di zelo nella sua polemica.

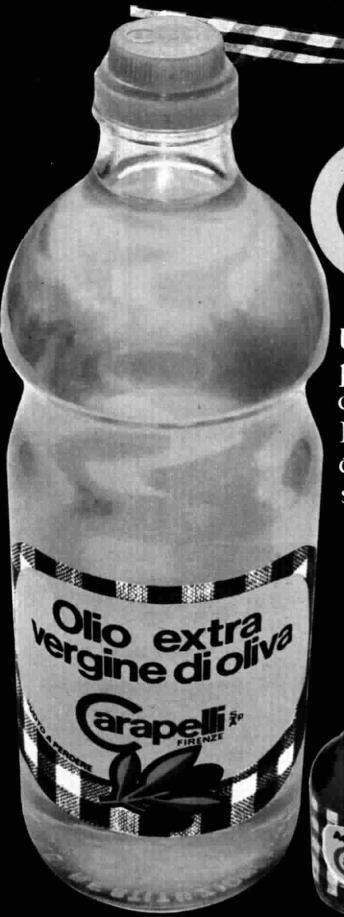
Una domanda a Ubaldo Lay

« Sono rimasta decisamente sorpresa. Una domenica mattina accendo la radio, e sento la voce di Ubaldo Lay. Non del tenore Sheridan, mi capite? La voce di Lay, in persona, che non inquisisce, indaga o interroga, ma che vivacchia niente-dimeno che un vocabolarietto romanesco. Il risultato è sbalorditivamente positivo. Allora mi domando: perché Lay non ci ha pensato un po' prima? E che ne direbbero i responsabili di affidargli addirittura la prossima edizione di Canzonissima? Complimenti a Lay, e ci penso all'idea: potrebbe essere tutt'altro che brutta, a meno che Canzonissima non lo spaventi» (Carla Ramaoli - Torino).

Risponde Ubaldo Lay:
Prima di tutto grazie per la

segue a pag. 10

TOSCANA: Terra dove l'olio è tradizione di buona cucina



Olio
extra-verGINE
d'oliva
Carapelli
FIRENZE

Un olio schietto,
profumato, tutto da olive
di prima spremitura.
E vi fa ritrovare il gusto
della cucina
semplice e sana.

E al momento
dell'insalata
provate
tutta la vivace
fragranza dell'aceto
di vino
Carapelli.

È arrivata



Aut. Min. Conc.

AGFA-GEVAERT

la borsa giramondo



Vacanze pazze con la più pazza borsa d'Europa

Oggi chi è giovane
in gita, in vacanza ci va con la borsa giramondo:
una cosa favolosa per il tempo libero.

Ci potete mettere tutto:
le sigarette e il transistor
le riviste e i blue jeans
il costume da bagno e il foulard.

Noi ci abbiamo messo:
una macchina fotografica Agfamatic,
2 pellicole Agfacolor, 1 pellicola
bianconero, 3 cuboflash Philips, 2 batterie.
Costa L. 10.000:
è un mini prezzo per una maxi borsa.
Correte a prenderla e poi...
correte a divertirvi.

Partecipate al grande concorso "borsa giramondo"

20 ciclomotori
80 riproduttori per
musicassette Philips
in palio tra chi saprà
rispondere alle seguenti
domande:

Quante foto si possono fare
con le tre pellicole della borsa
giramondo? _____

Quanti scatti con i suoi tre cubo-
flash? _____

In quanti Paesi d'Europa si può com-
perare questa borsa? _____

(Se non lo sapete, andate subito ad infor-
marvi presso i negozi Agfa-Gevaert).

Nome _____

Indirizzo _____

Età _____

Compilate il presente tagliando e spedite immediata-
mente a: AGFA-GEVAERT S.p.A. - Viale De Gasperi - 20151
Milano. Tra coloro che avranno dato le giuste risposte en-
tro il 15.7.1970 saranno sorteggiati i premi.

...estate, tempo di SCIROPPI FABBRI

in acqua minerale ghiacciata o nel latte

La novità FABBRI di quest'estate è
SCIROPPO AL PURO SUCCO DI POMPELMO.

Insieme agli altri squisiti gusti, Mentorata e Clementine.

Sciroppe di Pomelmo FABBRI in bottiglia
e... nell'allegra, simpatica Caraffa Giustadose del Pirata!
(con la vetrofania REGALO del Pirata Salomone)

...e per chi vuole qualche cosa in più, la bibita di

AMARENA FABBRI

che ha, in più
gli squisiti frutti di Amarena.

AMARENA FABBRI al frutto
in acqua minerale ghiacciata,
con ghiaccio tritato e gelato o nel latte,
graditissima bevanda per i bimbi.



AGENZIA LDB

LETTERE APERTE

segue da pag. 7

stima. Secondo grazie anche perché l'esperimento s'è dimostrato valido. Qualche finalmente me stesso, cioè Ubaldo Lay. Mi dice... perché non ci ho pensato prima? Ma, è difficile rinunciare a un personaggio che da dieci anni polarizza dai 10 ai 20 milioni di telespettatori. Solo che dopo l'esordio nel *Giallo club* del 1959, quando tutti per la strada ti salutavano col appello di tenente, ti chiedevano, appena finita una trasmissione, quando avresti cominciato a fare un'altra, insomma perché il boom di Sheridan era difficile persuadere chiacchie, TV, produttori, cinematografici, ecc., che c'era Ubaldo Lay, e che ero in grado di fare ben altro. Sheridan, a ben guardare, mi ha condizionato in modo incredibile, mi ha oppreso. Gli debbo la mia più alta popolarità, ma la mia fine come Lay. Per questo, quando andrà in onda l'ultimo lavoro della serie *Donna di...* (stavolta tocca al seme picche) mi costerà fatica abbandonarlo, ma in fondo sarò anche contento. L'occasione mi è arrivata con *Gran varietà*, appunto. Questa trasmissione era alla ricerca di qualcosa di nuovo: difficile, visto che i cantanti ci sono per cantare, e gli attori per recitare. E debbo così molto all'amico Maurizio Jurgens, che ha pensato, d'accordo con Amurri, di prendere... Ezechiele Sheridan e di farne un Ubaldo Lay. Così è venuta fuori quella cosa che si sta confermando abbastanza indovinata, agile, centrata. E il pubblico, dapprima incredulo, ne è rimasto preso. Insomma, come se Claudio Villa venisse in teatro e interpretasse *Gli spettini* e lo facesse bene. Contemporaneamente, quella che ha contribuito a farmi ritrovare me stesso, è la trasmissione mattutina dei giorni feriali *Voi ed io*. Insomma tempi nuovi per il vecchio (si fa per dire) Ubaldo Lay che rischia di sprecare nel nulla 20 anni di teatro. E non mi parli di *Canzonissima*. Se me l'offrissero, sarei pronto già da adesso ad andare alle prove. Il nome della trasmissione più lunga dell'anno non mi spaventa affatto. Lo farei subito, senza riserve, persuaso di divertirmi molto, non nel senso egoistico, ma facendo divertire gli altri.

E quando si butta se stessi nelle cose, alla fine, le cose riescono sicuramente.

Una domanda a Enzo Bonagura

«Sono un'appassionata di canti e musiche popolari. E' perciò una grossa soddisfazione quella di sentire che la radio ha riservato un cantuccino nei suoi programmi anche a questo tipo di musica. Vorrei chiedere a Enzo Bonagura che cosa è questa trasmissione, quali sono i criteri con cui si informa e cerca i brani originali poi trasmessi. E poi, una curiosità: al mio orecchio di napoletana, il suo nome suona familiare. Se il Bonagura in questione è il noto compositore di canzoni napoletane, può spiegare come e perché s'è messo a dare la caccia a motivi folk di tutto il mondo?» (Carmela Aiello - Napoli).

Sì, signorina, sono proprio io, il quasi settantenne maestro Bonagura, che s'è messo a

scartabellare tra le canzoni popolari di tutto il mondo... semplicemente (o brutalmente) per storie di necessità. Le mie composizioni, infatti, commercialmente (perché è questo ormai l'aspetto dominante di ogni nostra attività o manifestazione) non rendono più. E ormai, poiché i miei ultimi successi risalgono a 10-15 anni fa (ricorda *Cerasella*, *Maruzella*, *Sciummo*, *Scalinella*), e dopo 50 anni di appartenenza alla Società Autori Editori mi veniva difficile anche sbucare nel lunario giornaliero, eccessi qua, assunto dalla RAI per questo lavoro che a dir poco mi entusiasma. E' da 5 anni che ormai curo questa trasmissione, e ho avuto la soddisfazione di vedere aumentati gli ascoltatori da 30-40 mila a 300-400 mila. La chiamo «soddisfazione», perché credo che la musica popolare meriti un seguito di pubblico, di cultori, appassionati ed esperti come oggi purtroppo l'Italia non ha. Comunque, non creda che io giri il mondo per andare a caccia di queste musiche. Mi rintanto nella fornitiissima discoteca della radio, dalla quale esco due sole volte l'anno: a Ferragosto e ai primi del mese di settembre.

Ma non per andare in vacanza a Ferragosto, infatti, vado ad Arezzo, dove si svolge ogni anno il Concorso internazionale polifonico, mentre settembre me ne vado a Gorizia, dove si svolge l'altra delle due uniche manifestazioni del genere che si svolgono in Italia. Ed è uno spettacolo, mi creda, vedere gente che viene da tutto il mondo, dal Canada come dall'Europa orientale, per soggiornare in Italia, nelle due città, pranzando con panini e dormendo in conventi. Sono i parenti poveri della musica, ma quanta originalità, quanta storia e cultura c'è in quelle musiche! Se vuole un consiglio, e se lei è una appassionata, si dedichi ai canti popolari americani e russi: sono i due popoli che hanno tradizioni ricchissime, complessi vocali preparatissimi, ricercatori specializzati molto bravi, capaci di splendide rielaborazioni e orchestrazioni. E sono proprio loro che più numerosi vengono in Italia. Da noi, invece, zero: si e no si riesce a riunire uno sparuto gruppo di ascoltatori. Invece, occorrerebbe riallacciarsi alle nostre anteposte tradizioni (ve ne sono alcune, come quelle dei cori di montagna o della canzone abruzzese, veramente eccezionali) anche per rinvigorire la nostra canzone. A furia di copiare le canzoni di successo che ci vengono d'oltre Atlantico, abbiamo perso le caratteristiche della nostra musica.

Veda la decadenza della canzone napoletana: anche Napoli dovrebbe tornare indietro, invece di andare sconsideratamente avanti. Decadenza che invece non ha toccato la canzone spagnola e francese; entrambe, bisogna ammetterlo, sono rimaste fedeli ai loro canoni tradizionali. Naturalmente, rifarsi al passato, non vuol dire semplicemente rielaborarlo superficialmente in chiave moderna. La mia *Sciummo* inglezzizzata da Peppino di Capri, quasi non la riconosco. Occorre, invece, riallacciarsi alla tradizione umanistica, rivedendo profondamente i valori storico-culturali di un popolo. Questo ho imparato con la mia piccola trasmissione!



dal mare... al piatto

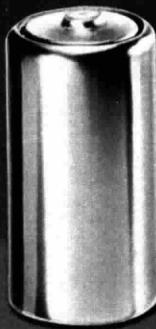
ALCO serve la natura così com'è, arricchendola solo
dei più moderni sistemi intesi a migliorarla. Nel tonno
ALCO c'è ancora il salmastro della brezza marina...

ALCO

**UN'INDUSTRIA
CON ALLE SPALLE
LA NATURA**



Via il cartone!



**Per le pile,
VARTA
ha scelto l'acciaio.**



Abbiamo eliminato il cartone, certo: e questo è un altro successo della tecnica Varta. Ora le pile Varta con il rivestimento d'acciaio durano di più, perché "tengono" meglio l'energia. Chiedete le pile Varta: fascia blu per illuminazione; fascia rossa per apparecchiature a pila; fascia oro, a doppia protezione, contro la fuoruscita di acido.

**Pile Varta:
energia bloccata nell'acciaio.**



I NOSTRI GIORNI

STATO E SPORT

Viviamo un intenso e appassionante momento sportivo: ciclismo e calcio occupano le cronache, e il vastissimo mondo degli appassionati è percorso da discussioni e polemiche. Vittorie emozionanti o sconfitte inattese, la delusione di certi campioni, il risultato sorprendente: sono gli eterni ingredienti del fenomeno sportivo, sempre uguale a se stesso e sempre diverso, rinnovato. Davanti al divertimento, all'evasione che la grande gara consente, pochi riflettono sul fatto che lo sport è un servizio pubblico, una necessità sociale, un diritto collettivo, e che la comunità deve perciò essere in grado di darsi impianti, strutture e spazi per chi voglia praticare lo sport. Da noi, in Italia, lo sport è soprattutto spettacolo. Assistervi è più importante che parteciparvi. Il campione, come un attore che indossa maschere diverse, dovrà via via incarnare i diversi sentimenti, i differenti stati d'animo della platea aspettata sulle gradinate. Sarà colmato d'onori, premiato dai degni, circondato d'ammirazione e di rispetto; ma dovrà attendersi di volta in volta che si pretenda da lui il ruolo dell'eroico vincitore, del gladiatore coraggioso, del generoso sfortunato, del ribaldo punito, del debole che sconfigge il forte, del furbo che scampa al castigo. Spettacolo, commedia, dunque: atleti che si giustificano con gli occhi colmi di lacrime, maschere di sofferenza, divi caduti nella polvere e poi miracolosamente risorti. I nostri allenatori di calcio, invece d'essere dei maestri superpagati che fanno un onesto lavoro d'addestramento, diventano subito dei «maghi», e se le loro magie non riescono la folla si stupisce e s'indigna, ma non smette di credere. Si da poca o nessuna fiducia alle sole cose che nello sport contano davvero, e cioè la costanza, la fatica, la pazienza, il lavoro collettivo, la tecnica, l'alimentazione razionale.

Ciò che accade nel mondo dei campioni e del successo (con eccezioni tanto più ammirabili, e basterebbero come esempio il caso di Giacomo Agostini) non è senza riflessi nel mondo dello sport di massa. I campioni dovrebbero essere il manifesto pubblicitario di uno sport, il modello da perseguitare non tanto per le sue capacità di vittoria quanto per le sue doti fisiche e morali. Tentando d'imitare il campione, lo sportivo dovrebbe intanto migliorare se stesso. Ma il divismo confonde questo meccanismo, lo adulteria e

lo rende equivoco. A ciò si deve aggiungere che, al contrario di quanto avviene altrove, la politica sportiva da noi non è stata sempre adeguata né lungimirante.

Parlare di una politica dello sport può fare ancora arricciare il naso a molti; a chi si trova nelle generazioni di mezzo, la memoria non mancherà di fornire subito una immagine, quella dei littoriali, dei saggi ginnici, delle sfilate. Uno degli argomenti dei detrattori dello sport era proprio questo: che soltanto le dittature più marziali assegnano alle gare atletiche e all'agonismo fisico un ruolo di primo piano. Il che, naturalmente, non è vero: e per convincersi basta guardare allo straordinario rigore sportivo di Paesi indubbiamente democratici.

Altri sostengono che lo sport è un fenomeno spontaneo e

le università lo sport è una materia tollerata, liquidata in fretta, giudicata una vacanza, un'evasione. Le scuole usano come palestre vecchi e umidi scantinati, e l'edilizia scolastica non ha ancora assunto un indirizzo sportivo.

Lo sport potrebbe essere perfettamente autosufficiente. Le sue caratteristiche spettacolari garantiscono ampi margini per lo sport minore. E se la pratica atletica e agonistica di milioni di giovani dovrà essere pagata con il denaro delle scommesse degli sportivi, non crediamo che ci sia da scandalizzarsi. Ma certo quel denaro non può bastare se non è accompagnato dalle strutture di base, dai centri di addestramento, dalle gare giovanili, dalla propaganda scolastica. Un Gimondi, un Riva, un Pietrangeli, un Agostini possono essere la pubblicità migliore per lo sport, sempre che il giovane abbia la possibilità o l'incoraggiamento a praticarlo. Ma da



Le imprese di un campione come Gimondi (nella foto) possono essere la pubblicità migliore per lo sport. Ma anche in questo campo l'epoca dei miracoli individuali è al tramonto

naturale, e che ogni forma eccessiva di organizzazione non potrà fare altro che soffocarlo e reprimere. C'è una parte di vero in questo argomento: lo sport è un mondo che attrae le ambizioni e gli interessi di molti. Vi nascono popolarità immediata ma anche durata. Vi si creano spettacoli che non vanno mai deserti. Vi si trova un contatto immediato con folle grandiose. Ecco perché spesso si è visto il tentativo di strumentalizzare lo sport a fini personali. Ma questi casi limite non impediscono la necessità di un'autentica politica sportiva. Le masse dei praticanti crescono, ma gli impianti, gli spazi aperti, i campi liberi, le attrezzature, gli stadi, le palestre, gli addestratori non aumentano in proporzione. Nelle scuole e nel-

noi si ha l'impressione che fra Stato e sport non corra buon sangue, e che lo sport sia visto come uno straordinario e inesauribile serbatoio di energie economiche e di potenziale popolarità. E' vero che le vittorie esaltano e le sconfitte deprimono; ma uno Stato moderno deve essere in grado di distinguere fra la legittima soddisfazione di una medaglia, una coppa, un inno e una foto ricordo, e la soddisfazione più profonda d'aver avviato centinaia di migliaia di giovani sulla strada del progresso fisico e dell'emozione agonistica. Oltre tutto, un'acorta politica di base è, come tutti sanno, la scorsciata più rapida perché nascono più campioni. Anche nello sport l'epoca dei miracoli individuali è al tramonto. **Andrea Barbato**

gli Ziti: se "scattano" così sono Barilla

Bella pasta, gli ziti: soda e corposa, adatta ai sughi robusti. Ma attenzione: se non è veramente di razza (cioè fatta bene, tutta grano duro), alle volte sul piatto si "ammassa", perde di consistenza. Guarda invece Barilla: come sta sul piatto, come scatta sulla forchetta. Ecco perché anche gli ziti, soprattutto gli ziti, devono essere quelli della Barilla.

Ziti, spaghetti o quel che più vi piace.....
ma sempre Barilla.

novità del mese!

I pacchi provvista...
un risparmio di tempo e denaro.



Barilla

Un grande spagnolo

Su disco «Argo» musiche di Tomás Luis de Victoria. Dubitiamo che il nome di questo sommo musicista spagnolo sia familiare in Italia a chi non sia specialmente versato nelle cose musicali. Vissuto tra il 1548 e il 1611, il Victoria ha consegnato la sua fama ai secoli in virtù di una produzione in cui la profondissima dottrina e la miracolosa ispirazione si compongono in un linguaggio di purezza palestiriana.

I cataloghi discografici, da qualche anno in qua, si sono arricchiti di titoli assai significativi delle opere del Victoria. Nella pubblicazione che segnaliamo sono registrati i Mottetti: *O quam gloriosum est Regnum Iste sanctus pro lege Dei, Veni Sponsa Christi, Hic Vir despiciens mundum, Estote fortes in bello e, inoltre, la Messa *O quam gloriosum est Regnum, il Magnificat, Prime, Tene, le Litaniae, Beata Virgine.* L'interpretazione è affidata al Coro del «St. John College» di Cambridge, diretto da George Guest.*

Come hanno giustamente notato gli studiosi del Victoria, l'arte del genialissimo autore spagnolo ha un carattere di regalità che non si manifesta soltanto là dove egli impiega mezzi espressivi imponenti e sonnosi, ma altri ridotti ed essenziali. Scrive il critico discografico Denis Arnold nella recensione al nuovo microsolco (*The Gramo-*

phone, febbraio 1970) che, se non si riesce a cogliere lo splendore sonoro nella musica di Tomás Luis de Victoria, «c'è qualcosa che non va o nell'interprete o nell'ascoltatore». Per ciò che concerne il disco «Argo», agli interpreti non può essere addebitata alcuna colpa. Il Coro del «College» di Saint-John è istruito dal Guest con grande cura, anche se talvolta — ma assai raramente — le voci bianche e quelle virili non risultano in giusta prospettiva. Ma sono opere, queste, in cui è facilissimo incorrere in qualche errore di sonorità, soprattutto perché la scrittura nettissima impone, pur nei ricchi impasti, un perfetto equilibrio. L'edizione stereo è siglata ZRG 620.

Viva Vivaldi

Nonostante il titolo di gusto opinabile, *Viva Vivaldi*, il recente microsolco così denominato — edito dalla «Emi» su etichetta «La Voce del Padrone» — è fra i migliori che abbiamo ascoltato nelle ultime settimane. Del «prete rosso» l'Orchestra da Camera di Tolosa, diretta da Louis Au-

ricombe e i solisti che con essa collaborano, hanno registrato composizioni note o addirittura famose, cantate ad altre, poco o raramente eseguite. Fra le prime il celebratissimo *Concerto per quattro violini op. III n. 10* che, come tutti sappiamo, Bach trascrisse per clavicembalo, e del quale sono reperibili nel nostro mercato discografico numerose incisioni di eccezionale livello interpretativo (su disco «La Voce del Padrone» l'edizione con Muhlfeld, Masters, Goren, Humphreys e l'Orchestra del Festival di Bath); su disco «Angelicum» la versione con Stefanoff, Ferraresi, Salvi, Cerradini e Zedda alla guida dell'Orchestra Angelicum; su disco «Philips» l'esecuzione dei «Musici», ecc.). Fra quelle che appartengono invece al gruppo delle rarità, il *Concerto in do maggiore per mandolino e orchestra* che, c'informa Michel-R. Hofmann, è rimasto sepolto nell'oblio per più di due secoli ed è ritornato alla luce nel 1920 in virtù della famosa scoperta, fatta dal Gentili, di una collezione di manoscritti vivaldiani autografi in un istituto dei Padri di

S. Francesco di Sales. (Anche di questa composizione esistono ottime incisioni effettuate dalla «CBS» e dalla «Vox»).

Gli altri titoli in lista sono i seguenti: *Concerto per flauto dolce op. 44 n. 11* (in do maggiore); *Concerto per due trombe op. 46 n. 1 in do maggiore*; *Concerto per due mandolini in sol maggiore*. Questi i solisti: Georges Armand, Oreste Giordano, Klaus Muhlfeld, Aimée Auricombe, violinisti; Michel Sansoisin, flautista; Albert Calvayrac e André Bernes, trombe; André Saint-Clivier e Christina Schneider, mandolini. Il direttore, come s'è detto, è Louis Autricombe. Per ciò che riguarda il giudizio degli interpreti, vi riconosciamo che tutte le esecuzioni sono «a fuoco». L'architettura delle varie composizioni è chiara nel segno interpretativo nettissimo e ben rilevato; all'interno di ogni movimento gli strumenti dialogano con tenerezza, con spirito, con vivacità. I quattro solisti del *Concerto op. III n. 10* sono in comunione perfetta: strumenti intonatissimi e un frangere che sembra piegarsi sotto la spinta dell'immediato estro, in un accordo

nato da commozione anzi che da sibrante ripetizione. Nel «Largo» i solisti avrebbero potuto penetrare con più poetica delicatezza nel mistero di questo singolarissimo brano nel quale la poesia tocca il suo vertice. Gli strumenti, a nostro giudizio, scolpiscono il suono anzi che ricamarlo; e va perduta quella particolare atmosfera sonora — la «bruma armonica» di cui parla Pincherle — che davvero ha segnato, nella storia dell'invenzione musicale, la sorgere di una nuova era.

Il *Concerto per flauto* in cui una fantuna viene usato lo strumento originale, ossia il flauto dolce «soprano» — è eseguito con raffinatissimo stile: il Sansoisin è straordinario in tutti e tre i movimenti. Elogi più fervidi meritano i solisti di tromba, il Calvayrac e il Bernes, che superano i passi di arrischiate «bravura» con virtù acrobatica: una delizia ascoltarli con l'bellissimo *Concerto in do maggiore*. Ogni bene deve dirsi anche dell'interpretazione dei due Concerti in cui è protagonista il mandolino. Qui gli esecutori — André Saint-Clivier e Christina Schneider — riescono a realizzare con l'orchestra un ammirabile accordo espressivo.

Il microsolco, in versione stereo-mono, è accurato sotto l'aspetto tecnico. La sigla di vendita è questa: ASDQ 5392.

Laura Padellaro

DISCHI CLASSICI



date un morso alla fortuna!

**migliaia
di monete d'oro
e budini gratis**

Certo! Oggi con Elah, una dolce sorpresa: tante, tantissime monete d'oro in tante, tantissime confezioni di Crème Caramel. Ed anche tanti, tanti budini in regalo. Dai anche tu un morso alla fortuna con Elah. Mai dolce ti sembrerà così dolce!

ELAH





guarda chi c'è nella MINI

NAOKI MATSUNAGA
Milano, via G. da Procida 5,
Industrial Designer

“...cosa vuole che le dica? a me questa macchina piace perché è compatta. E la linea è inconfondibile.

Con il mestiere che faccio non posso fare a meno di apprezzare il design di questa automobile, perché ogni spazio interno (che è notevole) si integra con la forma esterna della carrozzeria. Questo è un concetto che approvo.

La Mini è la cosa più riuscita, onesta, pratica che sia su quattro ruote. Al punto che, se anche tutti gli italiani ne avessero una, la personalità della Mini rimarrebbe intatta.

E copiarla non serve. Ci hanno provato anche i miei compatrioti, ma di Mini ce n'è una sola.”

non desiderare la MINI d'altri



**questa è la nuova
MINI MINOR MK3**

vetri discendenti • sedili ridisegnati
• due areatori orientabili sul cruscotto
• specchietto retrovisore giorno/notte • volante in legno
• paraurti e maschera anteriore in acciaio inossidabile

INNOCENTI

Le canzoni di Ella



ELLA FITZGERALD

Ne abbiamo avuto un primo assaggio con l'album *Ella sings Rodgers & Hart*, un secondo con la sua interpretazione di *Hello Dolly*. Ora appare un 33 giri (30 cm. «Verve») dal titolo *Immortal songs by Ella Fitzgerald* che costituisce la controparte che la grande cantante negra può essere popolare anche fra il grosso pubblico e non soltanto fra gli intenditori di jazz, senza rinunciare a nulla della sua arte. Il nuovo long-playing contiene dodici motivi di successo degli ultimi quarant'anni, da *Blue moon* a *Desafinado*, da *Over the rainbow* a *The lady is a tramp*, ascoltati e riascoltati in questi anni nelle edizioni più diverse e nelle versioni offerte dalle case più famose. Ebbene, Ella fa offre, di ciascuna di queste canzoni, un'interpretazione nuova non soltanto per l'appunto della sua voce ma anche

per ciò che essa ha voluto esprimere. Un disco importante.

Dall'Inghilterra

Ancora un tentativo di conquista dei giovani italiani da parte di un complesso britannico. Questa volta si tratta del sestetto degli Harmony Grass che non vantano particolari titoli di nobiltà, ma che usano la sempre valida carta della traduzione italiana. Il pezzo che essi presentano con il titolo *Te lo ricordi* (45 giri - RCA) è infatti la versione di Bardotti per *I remember*, apparsa per qualche settimana nelle classifiche di vendita inglese. Gli Harmony Grass non puntano su particolari effetti sonori o su un'orchestrazione elaborata: la loro forza è nelle voci che sanno impiegare con giudizio. Sul verso del disco, *Summer dreaming* che non possiede le risorse di orecchiabilità dell'altra canzone.

Due sfoghi canori

Casacci e Ciambriacco, autori di gialli televisivi, si sono improvvisati parolieri

scrivendo il testo di *Un po' di fantasia*, una canzone destinata ai tempi Sher dan che non può essere considerata altro che uno sfogo canoro contemporaneo. Non crediamo certo che Ubaldo Lay abbia l'intenzione di far concorrenza a Celentano o di imitare Lee Marvin, il « duro », del cinema che s'è trasformato in menestrello di successo. Entro questi limiti, l'orecchiabilità è alquanto sentimentale motivo, assai lontano dalla personalità



UBALDO LAY

artistica di Lay, è accettabile. E del resto c'è da giurare che l'attore non pensasse a nulla più di un diversivo del quale discorre-

re poi con gli amici. Sul verso del 45 giri « CGD », Ubaldo Lay torna su un terreno più vicino a quello che gli è solito, recitando una poesia d'amore di Pablo Neruda: purtroppo l'interpretazione, a tratti, è disturbata da un molesto effetto di eco elettronico. Meno disagio di fronte ai microfoni appare Loretta Goggi, anche lei entrata per la prima volta in uno studio di registrazione discografico. In *Cibi cibi* (45 giri « Durium ») ha avuto la fortuna di trovare un motivo scacciapensieri dal ritmo sostenuto che si lascia cantare con facilità, anche se la sua prova ci sembra destinata a destare interesse solo fra un pubblico ristretto. Sul verso del disco, *Due ragazzi*, un pezzo più impegnativo in cui la graziosa Loretta si salva come può.

Le sorprese del rock

C'era una volta il rock 'n' roll. Ora è ritornato: anzi, non è mai scomparso, ma semplicemente ha subito una serie di evoluzioni che lo hanno portato sulle rive del rhythm & blues, poi su quelle del Memphis sound,

ed ora ne permettono il rilancio negli anni Settanta. Uno dei rockers che non ha mai dubitato è Bill Black, un giovanotto che suona nell'orchestra di Elvis Presley alla fine degli anni Cinquanta e che ora si ripresenta alla ribalta con la sua formazione che, conservando il ritmo e la carica di un tempo, ci offre un tipo di rock tradizionale e, al tempo stesso, modernissimo. Nulla di trascendentale, intendiamoci: è musica per ballare e per divertirsi, ma che ha un certo fascino che deriva direttamente dalle convinzioni di chi la suona. Una serie di pezzi interpretati da Bill Black è incisa su un nuovo 33 giri (30 cm. « London ») dal titolo *Turn on your love light*. Provate ad ascoltarla la sua versione di *Simon says*: capirete subito la differenza.

* B. G. Lingua

Sono usciti

● TONY ASTARITA: *Ho nostalgia di te e Ti mi hai fatto innamorare* (45 giri - Ariston - AR 0359). Lire 800.

● DOMINGA: *Dimmi cosa aspetti ancora e Cielo azzurri sul tuo viso* (45 giri - Decca - C 17008). Lire 800.

● ROSANNA FRATELLO: *Una rosa su una cattedrale e Io non so dire di no* (45 giri - Ariston - AR 0361). Lire 800.

● NUOVA IDEA: *Pitea e Un uomo contro l'infinito* (45 giri « Oregon » - OR 700). Lire 800.

● RAOUL PISANI: *Il carillon e Cose dolci* (45 giri - Decca - C 17009). Lire 800.

GRANDE OFFERTA SPECIALE

(dal 10 Maggio a fine Giugno)

valigia hostess arcopal

un elegante servizio da tavola

9 pezzi a lire 3950

invece di L. 3650

arcopal
dal forno alla tavola





la grande differenza
tra semplice verdura...

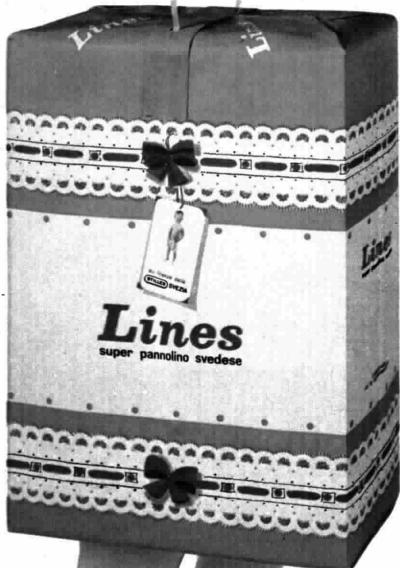
...e un'insalata indimenticabile
sta tutta nel sapore di Bertolli

OLIO
DI OLIVA
BERTOLLI
F. BERTOLLI S.p.A. LUCCA
STABILIMENTO DI SORBANO
CONTENUTO NETTO 1 LITRO

L'unico degno di portare
il nostro nome di famiglia

per mille pipì quanto assorbono!

Lines



Lines

STUDIO TESTA 1

LINES: PRODOTTI DALLA FARMACEUTICI AETERNI SU LICENZA STILLES (SVEZIA)

PADRE MARIANO

Uso della lode

« E' bene lodare i ragazzi quando fanno bene e sono obbedienti, o no? è invece un abitudine ad attendere la lode per far il bene? E con i grandi che uso fare della "lode"? » (G. N. - Volterra).

La lode deve essere sul nostro labbro frequentissima con Dio, rarissima con gli uomini. Ma qualche lode ci vuole anche con gli uomini e specialmente con gli adolescenti. Dice un proverbio sumerico antichissimo: « Loda un giovane e farà tutto quello che desideri: getta un tozzo di pane a un cane e dimenera la coda dinanzi a te ». E' evidente che anche i sumeri avevano già capito e sfruttavano il « gioco » dei riflessi condizionati dell'adolescente (fa il bene per il premio nel nostro caso, la lode) » « gioco, o meccanismo, che è prezioso per educare, suscitare nuove energie. Con l'ergografo (strumento con cui si misura la stanchezza) si è constatato che il lodare un ragazzo è un energetico, stimolante di nuove energie (mentre il biasimarlo ottiene l'effetto opposto). Quindi è cosa buona e preziosa la lode (con misura); ma anche pericolosa se non si mette un po' da parte quando il ragazzo deve imparare a fare il bene anche senza la lode degli educatori. Non lodarli più affatto? No. Ma con molta parsimonia e saggezza. E con i grandi? Con i dipendenti? I collaboratori? I componenti la nostra comunità familiare o di lavoro? Qualche lode ci vuole — sempre — che, se è meritata e sincera, è carità delicata: è una goccia d'olio che si versa negli ingranaggi spesso asciutti dell'anima. Ma tra gli adulti, purtroppo c'è da lamentare piuttosto una carenza e una carestia di lodi, che rende penosa, arida, faticosa l'esistenza e impedisce vere relazioni umane (se non ancora cristiane!) tra quelli che pure vivono e lavorano insieme. Un « bravo! » detto dal datore di lavoro, dal capo ufficio, a un operaio, a un impiegato vale talvolta più che una licenza straordinaria di una settimana. Ma certa gente è così avara di lodi! (Ha paura di essere accusato di paternalismo, mentre la lode è espressione autentica di cuore paterno quando, s'intende, sia sincera).

Non faccio del male

« Troppi cristiani si ritengono a posto perché non fanno del male a nessuno. Ma non fare del male a nessuno basta per dirsi cristiani? » (C. A. - Loppiano, Firenze).

Quante volte si sente ripetere questo ritornello: « ah, io non faccio, non ho mai fatto del male a nessuno! ». Chi così dice ha fatto un gran male a se stesso, perché ha paralizzato la sua anima in un respiro egocentrista, non si è mai curato di dare alla sua anima il suo vero sviluppo, che è solo nel fare del bene ad altri! E' già grande cosa intendersi così non fare del male a nessuno, ma non basta! Bisogna fare del bene, e molto, e a tutti! Fatto sintomatico: in confessione i buoni cristiani confessano il male fatto, ma raramente si accusano dei bene che potevano fare e non hanno fatto! Potevo perdonar-

re, potevo pazientare, potevo asciugare una lagrima, e non l'ho fatto. Com'è vero che il mondo non va troppo bene non tanto perché i « cattivi » fanno del male, ma perché i « buoni » non fanno tutto il bene che pur potrebbero fare. I peccati — ricorda il catechismo — sono di due specie: di commissione, e di omissione: fare il male e non fare il bene è vero tradimento perpetrato a danno del nostro « io », sia col primo, sia col secondo peccato.

La miglior politica

« Ho 86 anni e posso testimoniare vero quanto mi disse mio padre morente: « Sii onesto! E' la miglior diplomazia del mondo ». Sono sempre stato onesto (è ho fatto il commerciante) e non ho mai fallito negli affari! » (G. T. - Cavigliastellana).

Complimenti per l'età e per l'onestà, che ha dimostrato praticamente vero quanto le disse suo padre. Anche Washington ripeteva sempre: « La onestà è sempre la migliore politica. Questa è una massima che io ritengo ugualmente applicabile agli affari delle nazioni e degli individui ». Così pensava un vero e grande statista, che è entrato nella storia senza preoccuparsi della storia.

Figli al cinema

« A quale età e con quale frequenza è consigliabile portare i figli al cinema? » (N. T. - Savigliano).

Penso che il richiedente parli di figli bambini e adolescenti perché gli altri ci vanno oggi senza chiedere tanti permessi o farsi portare (almeno i più). E' bene a questo proposito che i genitori (almeno uno dei due) accompagnino il figlio adolescente allo spettacolo, anche se il film è « buono ». La presenza dei genitori rassicura e fortifica psicicamente il ragazzo. Inoltre costituisce un'ottima occasione per studiare il carattere del figlio, dalle sue reazioni allo spettacolo. Criticando con lui gli esibizionismi e il divismo, lo si abitua a « criticare » lo spettacolo. Uno spettacolo « criticato » perde molto della sua virulenza (posto che ne abbia). Ma per rispondere alla domanda dirò che, secondo i dati più recenti di esperti in pedagogia e psicologia dell'età evolutiva, si può stabilire una tabella — abbastanza precisa — di marcia al cinema. Fino ai 6-7 anni: niente cinema. Il sistema nervoso è sottoposto a fatica eccessiva per quella età dalla lunga immobilità del bambino, contrastante con il ritmo rapido delle figure in movimento. Dai 7 agli 8 anni: qualche raro spettacolo, ma veramente adatto a questa età. Fino ai 10 anni: pochi spettacoli, sempre di giorno, che non durano più di un'ora. Dai 10 agli 12 anni: uno o due spettacoli al mese, con preferenza ai documentari. Dai 12 ai 16 anni: tenendo presenti molti fattori come la salute, il genere di studio o di lavoro del ragazzo, e l'ambiente in cui vive, anche uno spettacolo alla settimana, purché siano spettacoli scelti e adatti per questa età.

Oggi si dice: "i dixan"

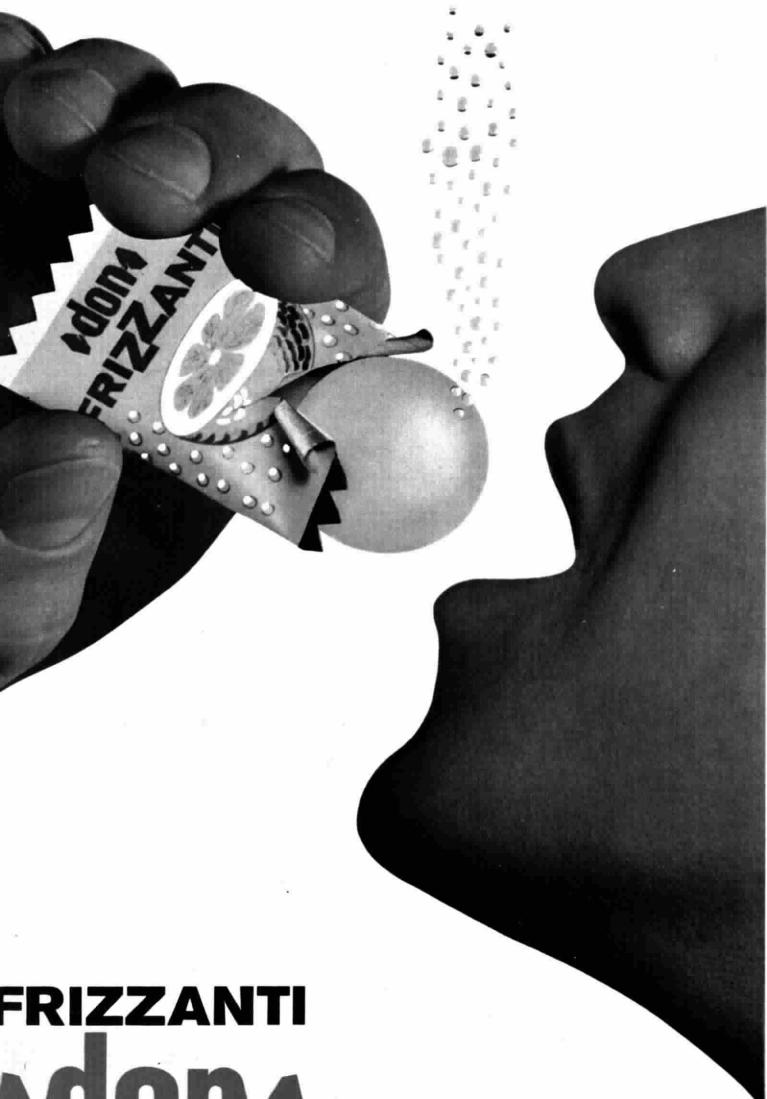
"i duxan" sono programmati ciascuno per un diverso tipo di sporco.



non tre o quattro ma 34 marche di lavatrici raccomandano "i dixan"

Admiral · Algor · Ardo · Ariston
Bauknecht It. · Bendix · Blanka
Brown Boveri · Candy
Castor · Crosley · Electrolux
Emerson · Est · Eterphone · Fargas
Fides · Flower 6 · Hemmermann
Hoover · Ignis · Indesit
Kennedy · Miele · Magnadyne
Niven la Sovrana · Philco · Relax
Riber · S. Giorgio · Siltal · Smeg
Thowen · Triplex · Westman
Zanker-Orieme · Zerowatt · Zoppas

beviti una caramella!



FRIZZANTI
don PERUGINA
rinfrescano come una bibita
e costano solo 10 lire!

Nei gusti: Arancia, Limone, Gin Tonic e novità...

COLA
anche in stick



ACCADDE DOMANI

FAVOLOSI GIACIMENTI NELL'URSS

I governanti sovietici si accingono a lanciare un gigantesco programma di valorizzazione della regione mineraria di Kursk a 450 chilometri a Sud di Mosca. Esperti di geologia hanno scoperto che la zona in questione contiene le più grandi riserve di minerali di ferro del mondo, pari forse a tre volte tutte le altre riserve mondiali messe insieme. Attualmente nell'area di Kursk sono in funzione quattro complessi estrattivi del minerale ferroso con una produzione complessiva annuale di 15 milioni di tonnellate. Acciaierie e fonderie sono in corso di costruzione. Breznev, Kossighin e gli altri capi sovietici intendono giungere, al termine del progettato programma quinquennale, a una produzione annua di trecento milioni di tonnellate. Gli scopi politici del programma sono evidenti. Dopo avere lanciato sui mercati mondiali il petrolio a condizioni questo va vantaggiosamente praticate dai concorrenti Paesi «capitalisti», l'URSS pensa di lanciare a prezzi concorrenziali il ferro di cui hanno crescente bisogno per la loro industrializzazione molti giovani Stati dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina.

INATTESO BOOM TURISTICO IN IRAN

Il conflitto fra arabi e israeliani sta provocando un autentico «boom» turistico nell'Iran. Molte agenzie di viaggio europee ed americane «dirottano» verso la Persia, infatti, la loro clientela che si era prenotata per l'Egitto, per Israele, per il Libano ed altri Paesi coinvolti nella guerra e nella guerriglia sia direttamente, come la Giordania, sia indirettamente, come la Libia e l'Algeria. Il lussuoso «Royal Teheran Hilton» sta allargando il proprio complesso edilizio per portare da 250 a 600 la disponibilità di camere per turisti. Il gruppo «Intercontinental» sta fabbricando un nuovo albergo di 450 camere nella stessa capitale iraniana e progetta hotel a Shiraz e Isfahan. Le linee aeree «Iran Air» hanno registrato lo scorso anno un incremento del 23 per cento dei loro profitti. Stanno acquistando nuovi apparecchi per moltiplicare da 11 a 14 i voli settimanali Londra-Teheran. Per ospitare i «jumbo-jet» un nuovo aeroporto sorgerebbe alla periferia di Teheran. Costerà una settantina di miliardi di lire.

NUOVA ESTATE CALDA IN IRLANDA

Un'estate calda nell'Irlanda del Nord è prevista dai collaboratori del primo ministro e leader laburista inglese Harold Wilson. Si parla sottovoce di notevoli depositi di armi accumulate dagli elementi più radicali delle opposte fazioni religiose in lotta. Il mese critico potrebbe rivelarsi agosto, ma in una forma più grave rispetto ai fatti dell'estate 1969. Wilson segue con una certa preoccupazione gli sviluppi paralleli a Belfast (capitale dell'Irlanda del Nord, che è parte integrante del Regno Unito inglese) ed a Dublino (capitale della Repubblica d'Irlanda che è indipendente dal 1922). In entrambe le capitali i dirigenti moderati, cioè disposti ad una collaborazione con Londra per evitare il peggio, si trovano in una situazione critica. Il primo ministro nordirlandese James Chichester-Clark, capo del Partito Unionista (di ispirazione protestante), non conta più sull'appoggio delle correnti estremiste del suo stesso Partito, che domandano le sue dimissioni. Il nuovo movimento di lotta luterana anti-cattolica del pastore Ian Paisley sta facendo proseliti a spese del Partito di Chichester-Clark. I cattolici corrono ai ripari contro gli uomini di Paisley e, per difendersi, potrebbero essere indotti ad accettare l'appoggio dell'organizzazione clandestina che si qualifica «Armati di Liberazione dell'Irlanda» e che viene finanziata, a sua volta, da elementi estremisti della compagnia al potere a Dublino. Il capo del governo di Dublino, Jack Lynch, viene accusato da alcuni dei propri colleghi di essere troppo «nero». Harold Wilson e soprattutto verso Chichester-Clark. Finora Lynch è riuscito a riuscire mettere dal governo i ministri più «anti-britannici» (Charles Haughey, titolare delle Finanze; Neil Blaney, ministro dell'Agricoltura; ed un terzo, Kevin Boland), ma la fronda contro di lui aumenta di giorno in giorno. Se i governi di Lynch e di Chichester-Clark dovessero dimettersi ed i rispettivi primi ministri abbandonano la carica, le conseguenze nell'Irlanda del Nord sarebbero immediate e disastrose.

I «SUPERTOPI», PROBLEMA INGLESE

Sarà ripresa la lotta in Inghilterra contro una terribile varietà di «supertopi» che minaccia di invadere i maggiori centri del Regno Unito. I roditori hanno già fatto la loro comparsa in massa in alcune zone dell'Inghilterra dell'Est, del Nord-Est, del Sud-Est e nell'area del centro di Bristol. Sono stati raffigurati ai più potenti dei veleni finora in circolazione, il «Warfarin». Una coppia di questi «supertopi» può produrre fino a duemila cuorini in un anno. Si erano infiltrati perfino nei sotterranei della Camera dei Comuni dove, dopo diversi mesi, sono stati debellati dal nuovo veleno «Alphakil», il cui effetto tuttavia sono ancora allo studio. Una intera sessione dell'Associazione Nazionale per la Salute Pubblica a Eastbourne è stata dedicata di recente al problema. Tutti i mezzi di lotta finora impiegati sono stati definiti insufficienti.

Sandro Paternostro

so lo 4 pomidoro su 10 diventano Pelati Cirio

i più ricchi di sole, i più ricchi di sapore

CIRIO



pomidoro Pelati

I pomidoro contenuti in questa scatola sono dell'alta rinomata qualità San Marzano che la CIRIO coltiva nella famosa zona agricola sulla pianta di pomodoro. Maturati sulla pianta, al sole, sono scelti con cura, uno per uno: i più grossi, i più ricchi di sapore, i più polposi, i più ricchi di colore e di sapore. Per aumentare la loro resa come condimento, è stata aggiunta una giusta dose di frullato di succo di pomodoro condensato.



squisitamente crudo ! così si usa Olio Sasso

crudo sul riso
crudo sui pomodori
crudo nelle minestre

Olio Sasso
e
olio di oliva



IL MEDICO

GLI STUDI SULL'EPILESSIA

Sono oltre venticinque secoli che l'epilessia è stata riconosciuta malattia. Attorno ad essa sono fiorite leggende e superstizioni che hanno in un certo senso condizionato la vita sociale e privata dei pazienti affetti da tale morbo. Per gli antichi l'epilessia era il « morbus sacer » (morbo sacro) ed oggi, per alcuni, è ancora una malattia misteriosa, paurosa e persino vergognosa. Questo è stato uno dei temi più discussi al « Convegno Medico Europa » svoltosi recentemente a Porto Cervo in Sardegna. Per molto tempo ha goduto largo credito l'opinione che l'ereditarietà sia uno dei fattori causali più importanti dell'epilessia e che questa sia la più ereditaria di tutte le malattie del sistema nervoso; l'ereditarietà, secondo alcuni studiosi di questa malattia, è il fattore eziologico dominante ed essa è capace, da sola, di creare l'epilessia.

Cause indubbiamente frequenti dell'epilessia sono i traumi e le infezioni, specialmente quando gli uni o le altre coinvolgono il cervello fetale o infantile. E' da queste cause che sarebbe deputata la maggioranza dei casi di epilessia cosiddetta essenziale, che s'insorgono di solito durante l'infanzia o all'inizio della adolescenza. Una notevole importanza è stata attribuita alla sifilide ereditaria come all'alcolismo ereditario. Numerose statistiche dimostrano infatti l'alta mortalità infantile nei figli degli alcolisti e la frequenza dell'epilessia in quelli che sopravvivono.

Fra le cause traumatiche occupano il primo posto i traumi ostetrici (applicazioni di forzipe o compressione prolungata subita dal cranio fetale durante i parti eccessivamente prolungati con asfissia temporanea del neonato) e le cadute con traumi al capo subite dopo la nascita.

Studi più recenti hanno messo in evidenza che l'epilessia è un modo particolare di reagire del cervello a processi morbosì diversi. Ma se molte volte questi processi morbosì possono essere individuati o in sofferenze del cervello nell'infanzia o in malattie o traumi che hanno colpito il cervello adulto, molte sono le crisi epilettiche che rimangono inesplorabili allo stato attuale delle nostre conoscenze.

La manifestazione più caratteristica dell'epilessia è l'accesso convulsivo, spesso preceduto da sintomi premonitori (aura), quasi costantemente accompagnato da perdita di coscienza e non di rado seguito da sonno profondo. Ma in molti casi, in luogo dell'accesso convulsivo, la crisi può essere costituita soltanto da una improvvisa e fugacissima sospensione della coscienza, da episodi stati crepuscolari o da altri fenomeni che hanno il valore di « equivalenti » delle crisi convulsive e che possono alternarsi con queste. Le manifestazioni epilettiche sono dunque multiformi, varie da un caso all'altro, ma tendono a ripresentarsi con i medesimi caratteri in uno stesso soggetto. Meno conosciute sono le manifestazioni epilettiche più banali, costituite dalla semplice contrazione di un dito o dalla improvvisa visione di un bagliore stolgorante.

I sintomi premonitori, quando si presentano, precedono generalmente di pochi istanti l'esplosione dell'accesso convulsivo: si tratta di un vago senso di malestere, di cefalea, di una eccessiva irritabilità, di malumore. A volte l'aura è minima e l'ammalato si mette improvvisamente a correre o compie movimenti di deglutizione o fa l'atto di acciogliere oggetti o di spogliarsi. L'aura sensoriale o sensoriale, è rappresentata da lucichii, bagliori improvvisi, rumori confusi, ronzii, fischi, parole, più di rado sensazioni olfattive o gustative strane o moleste. Qualche volta l'aura sensoriale è più complessa, assume il carattere di illusioni o di allucinazioni: visioni false di persone o di animali, di intere scene animate. L'aura psichica si presenta a volte con un improvviso senso di angoscia, di paura, di ira, oppure di particolare benessere, di estasi; altre volte con una sensazione di disorientamento.

Il carattere dell'aura è molto diverso da un caso all'altro, ma quasi sempre in ciascun malato si presenta in modo identico all'approssimarsi della crisi convulsiva; la coscienza generalmente è conservata durante l'aura, sicché il malato può premunirsi contro la caduta imminente. Ma spesse volte l'aura manca e la crisi convulsiva sopravviene senza alcun segno premonitore. L'accesso convulsivo si annuncia con un grido improvviso e rauco; il malato diventa pallido e cade a terra battendovi violentemente e spesso producendosi ferite o contusioni. Il capo viene ruotato da un lato o esteso all'indietro, gli arti superiori si irrigidiscono in estensione, le mani si chiudono a pugno, gli arti inferiori si irrigidiscono in estensione. La lingua è serrata tra i denti per il contrarsi dei muscoli della masticazione. Le pupille si dilatano e non reagiscono più alla luce; a questa fase succede quella delle scosse violente a carico di tutti i gruppi muscolari. Dalla bocca viene emessa una bava schiumosa e sanguinolenta. Spesso si ha perdita di urino. Tutto il periodo convulsivo dura uno o due minuti. Alla fase convulsiva segue spesso un periodo di sonno profondo che dura anche alcune ore.

Particolarmente grave è il cosiddetto stato di male epilettico, che consiste in una successione quasi interrotta di crisi convulsive, senza recupero della coscienza tra una crisi e l'altra, il che spesso comporta la morte in un tempo più o meno breve.

Con il nome di « piccolo male epilettico » si intende una crisi caratterizzata da perdita della coscienza di brevissima durata, quasi impercettibile, senza convulsioni; l'ammalato impallidisce, mentre lo sguardo si fa fisso, perduto nel vuoto, riacquista subito la coscienza e riprende l'occupazione interrotta. Bisogna ricordare anche, in questa sede, il concetto di « temporeggia epilettico », che si caratterizza per la labilità affettiva, specialmente l'impulsività, cioè la facilità con la quale l'epilettico esplode con reazioni violente, brutali ad ogni minima contrarietà. La terapia dell'epilessia si trova oggi in fase notevolmente avanzata, potendosi giovar di un armamentario di medicine abbastanza ampio e di varia natura chimica. I barbiturici, gli idantoinici, gli ossazolidinidioni, infatti, alle dosi opportune e con le dovute cautele si sono dimostrati farmaci efficaci.

Mario Giacovazzo



dolci

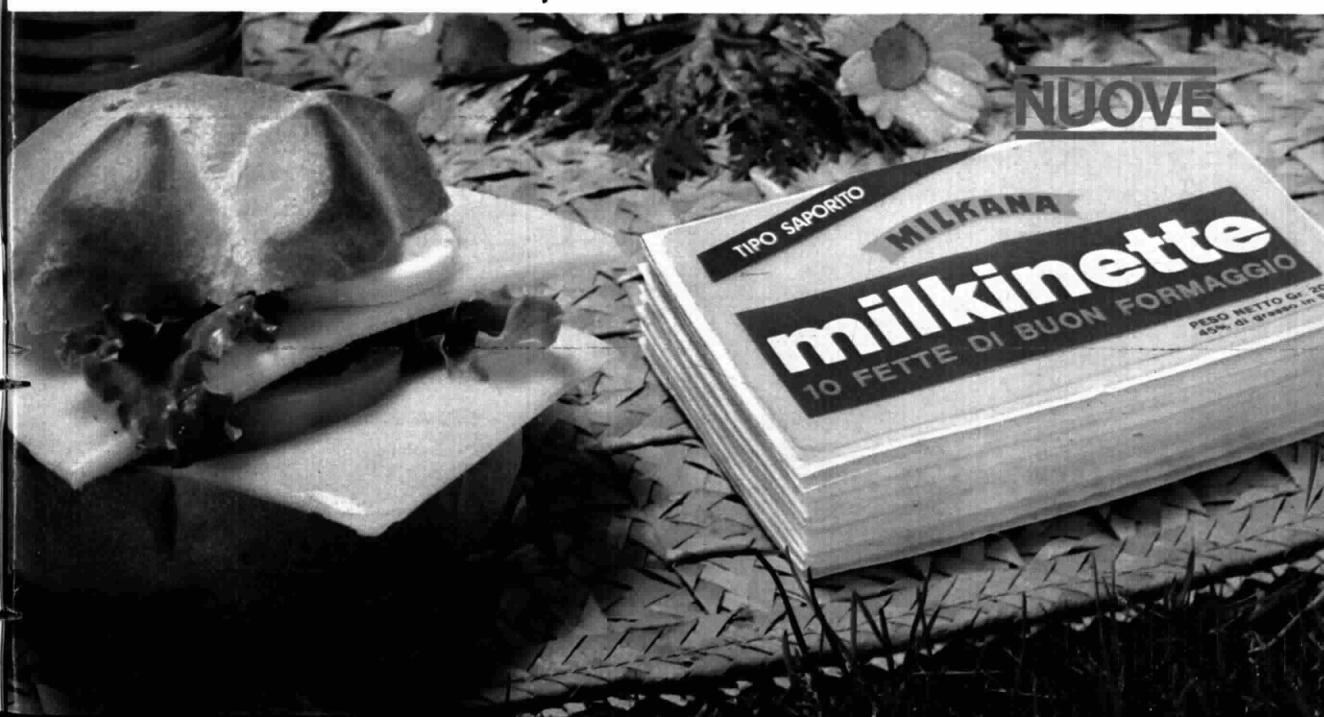
quel gusto che "riempie" i secondi piatti

due, per due "tipi di appetito"

saporite

per "apparecchiarsi" un panino

NUOVE



naturalmente
tutte le medaglie
hanno un rovescio

(anche
le nostre)



Basta parlare di bottoni:
ora parliamo solo di medaglie.
Delle nostre, che, come tutte,
hanno un rovescio. Ecco qui il
rovescio delle nostre medaglie:
uguale al dritto. Le nostre polizze
sono così, guardatele pure da
ogni parte: l'ormai famosa "4R"
e tutte le altre, ideate e
garantite dal Lloyd Adriatico.

Lloyd Adriatico

TRIESTE Sedi in tutta Italia

Bando di concorso per artisti del coro presso il Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per:

- Baritono
- Basso
- Contralto
- Mezzosoprano
- Soprano

presso il Coro di Milano.

Le domande dovranno essere inoltrate entro il 19 giugno 1970 al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

Bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per:

Altra 1^a tromba e tromba piccola con obbligo della 2^a
Altro 1^a flauto ed ottavino con obbligo del 2^a e del
3^a flauto

Violino di fila

presso l'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli.

Le domande dovranno essere inoltrate entro il 19 giugno 1970 al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma. Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

Bandi di concorso per posti presso l'Orchestra Sinfonica, l'Orchestra di Ritmi Moderni ed il Coro Lirico di Roma della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce i seguenti concorsi per:

- Altro 1^a corno con obbligo del 3^a e del 5^a
 - Altro 1^a flauto ed ottavino con obbligo del 2^a e del 3^a flauto
 - 1^a tromba
 - 2^a clarinetto con obbligo del 1^a, del 3^a e del 4^a
 - Contrabassoon con obbligo del 3^a e del 4^a fagotto
 - Corno inglese con obbligo del 3^a oboe
 - Violoncello di fila
 - Violino di fila
- presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.

— Chitarra e chitarra elettrica con obbligo della chitarra a 12 corde e della chitarra bassa
— 2^a sassofono tenore e clarinetto
presso l'Orchestra di Ritmi Moderni di Roma.

- Basso
- Mezzosoprano
- Soprano
- Tenore

presso il Coro Lirico di Roma.

Le domande dovranno essere inoltrate entro il 19 giugno 1970 al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma. Le persone interessate potranno ritirare copie dei bandi presso tutte le sedi della RAI o richiederle direttamente all'indirizzo suindicato.

mille e una le facce dello sporco



una sola la faccia del pulito!



Aiax Tornado Bianco,
pulisce qui, pulisce lì,
pulisce tutto in casa
(e non solo in casa).
E' l'instancabile tuttofare
al vostro servizio: non c'è
angolo di sporco che gli
resista perché è l'unico
con Ammoniasol.



**ci puoi contare
è il tornado tuttofare**

Bolchi sul fiume

Ad onta del titolo, *Il mulino del Po* non sarà un « romanzo fiume ». Si tratta, com'è noto, della seconda parte della famosa opera di Riccardo Bacchelli che Sandro Bolchi realizzerà in quattro puntate. Il primo « ciak » è stato dato nei giorni scorsi a Crespinio, tra Ferrara e Rovigo. All'inizio di luglio, la « troupe » entrerà negli Studi televisivi di Milano, dove le registrazioni proseggeranno fino alla vigilia di Ferragosto. Valeria Moriconi, Raoul Grassilli, Eda Albertini, Carlo Simoni e Ottavia Piccolo, la gio-

vanissima trionfatrice del Festival cinematografico di Cannes, sono alcuni dei principali interpreti. Nella zona di Crespinio, lo scenografo Filippo Corradi Cervi e i suoi collaboratori hanno piazzato, su grandi chiatte « mascherate », non uno ma due mulini (il « Panisperno » e il « San Michele », come li ha battezzati Bacchelli), che sono i veri protagonisti del romanzo. Sempre a Sandro



Dopo il successo al Festival di Cannes (ha vinto il premio per la migliore interpretazione femminile) Ottavia Piccolo tornerà sui teleschermi nel « Mulino del Po »

LINEA DIRETTA

Bolchi è stata affidata la regia de *La grande svolta*, uno sceneggiato in cinque episodi che rievocherà le vicende della situazione politica italiana nell'ultimo decennio dell'800: gli anni, cioè, in cui le forze popolari cominciarono ad emergere come protagonisti della vita civile e politica del Paese, determinando i successivi sviluppi della nostra storia. Saranno rievocati in particolare gli episodi del '98 a Milano (gli scioperi, la repressione militare, le barricate, i processi), e Gaetano Bresci, l'anarca prescelto dai suoi compagni di fede residenti in America per venire a vendicare le vittime della repressione di Bava-Beccaris. Il programma sarà realizzato in autunno negli Studi di Roma su sceneggiatura di Lucio Man-
druzzato.

La legge che scotta

Sono cominciate le registrazioni di una nuova serie di *Di fronte alla legge*. Come si ricorderà, si tratta di originali televisivi in

ognuno dei quali, sull'intreccio di una vicenda drammatica, si propone un caso di singolare interesse giuridico. In passato, alcuni dei temi affrontati furono il ratto a scopo matrimoniale, il trapianto del rene, la frode sportiva. Mentre gli originali delle serie precedenti furono tutti realizzati a Milano, questi della nuova saranno « distribuiti » in vari Centri. Sono in fase di più o meno avanzata lavorazione: a Torino un numero sul dovere della testimonianza, a Roma uno sul delitto d'onore, a Milano uno sulla responsabilità del medico.

I pupazzi di Sarzi

La scoperta dell'America, il poemetto dialettale di Cesare Pascarella, verrà ridotto per la televisione in uno spettacolo girato nei punti più caratteristici della vecchia Roma. Saranno interpreti del programma i pupazzi di Otello Sarzi, cui Gigi Proietti ed altri attori daranno vita in veste di pupari. Il testo di

Pascarella verrà riconosciuto nella Roma d'oggi con un linguaggio che alterna la recitazione alla partecipazione popolare. Gli attori, infatti, girando per la città, renderanno partecipe dello spettacolo la stessa folla degli spettatori. I pupazzi di Otello Sarzi, oltre a muoversi con i movimenti di tutti i « pupi » della tradizione, riescono a mostrare espressioni con i muscoli del volto e con gli occhi. Otello Sarzi, oltre al repertorio classico dei pupari, ha messo in scena anche opere moderne ed impegnate come *Seppellire i morti* di Irwin Shaw e *Picnic di Arrabal*. La regia è di Sergio Giordani.

Volti nuovi

Sono tutti « volti nuovi » i protagonisti dello show televisivo che sarà prodotto in luglio a Milano. Si tratta di quattro trasmissioni che cercheranno di sperimentare volti mai apparsi sul teleschermo. I testi del programma sono scritti da una redazione guidata da Marcello Marchesi. Regista dello spettacolo è Maria Maddalena Yon. Le coreografie sono di Claudio Lawrence. Lo spettacolo, che andrà in onda in agosto, non ha ancora un titolo definitivo.

(a cura di Ernesto Baldo)

fare tutto da soli E' SEMPLICISSIMO



con un trapano

Black & Decker

Con un trapano BLACK & DECKER siete in grado di eseguire da soli qualsiasi lavoro di manutenzione, installazione e rinnovo che si rende necessario in ogni casa: forare muro e piastrelle, segare, levigare, lucidare, ecc. Perché un trapano Black & Decker è un « artigiano tuttofare » pronto, sicuro, rapido, facilissimo da usare, già adottato da oltre 35 milioni di persone in tutto il mondo.

ancora da L. 13.000



La Black & Decker fa solo trapani elettrici, per questo sono i migliori

Inviate oggi stesso questo tagliando a
STAR BLACK & DECKER
22040 Civate (Como)
col vostro nome, cognome e indirizzo.
Riceverete **GRATIS** il catalogo a
colori di tutta la gamma
BLACK & DECKER

eccezionale
OFFERTA
GUADAGNO
Black & Decker
sconto
50%

su questi accessori acquistando un trapano o un kit BLACK & DECKER

segaf
circolare

lige 6.500
lige 3.250



levigatrice
orbitale

lige 7.900
lige 3.950



seghe
alternativo

lige 7.900
lige 3.950





Con Wührer vitalità e fortuna

2000 magnifici premi per voi
con il grande concorso

miss WÜHRER

Quest'anno Wührer è femmina.

Come la birra, come la fortuna. Scegliete la vostra Miss Wührer: 2000 premi per chi vota Miss Wührer automobili e pellicce, televisori, musicassette e tante confezioni speciali Crystall. Un concorso ricco, come la birra, come la fortuna. Un premio è certo: la vitalità di una birra felice e famosa, spumeggiante, fresca. Da intenditori di birra... e di donne. Votate Miss Wührer se volete piacere alla fortuna. Con Wührer.

Wilma



Winnie



Wanda



Wendy



Willie



nei bar e nei negozi
che espongono
questo segno



LEGGIAMO INSIEME

Scienza e società nel nostro futuro

RICERCATORI PER DOMANI

Fra dieci o quindici anni la vita e il progresso sociali dipenderanno esclusivamente dalla scienza. Non già che non dipendano oggi; ma il fenomeno, almeno in Europa, non è generalizzato e vi sono molte professioni che, pur non essendo tecniche, risentono considerazione dalla generalità dei cittadini. Nell'avvenire è poco probabile che sia così.

« Nel 1947 un sondaggio dell'opinione pubblica per stabilire come apparivano agli occhi degli americani le varie professioni indicava gli scienziati in lizza con i parlamentari per il settimo posto. Un analogo sondaggio, effettuato nel 1963, indicava che gli scienziati erano saliti al terzo posto nella considerazione pubblica, preceduti soltanto dai medici e dai giudici della Corte Suprema ». Queste parole si leggono in un libro di Spencer Klaw: *I bramini della scienza* (*La ricerca scientifica nella società ad una dimensione*) edito da Mondadori (pagg. 308, lire 1400).

Ci si può rendere facilmente conto dell'espressione, o se preferite della formula « società ad una dimensione » quando si pensi che il mondo stesso dell'arte ha assunto atteggiamenti che poco si discostano da quelli dell'industria.

Nessuno aveva finora calcolato il « salto di qualità » che si sarebbe potuto operare mediante le scoperte scientifiche. Sino a poco tempo fa l'apprendimento era giudicato un privilegio riservato agli uomini dotati di particolare intelligenza ed i cui padri fossero in qualche modo allenati all'arte del pensiero.

Leggiamo nel libro di Klaw:

« Nel 1948 la rivista *Fortune* raccolse informazioni sulle origini di circa quattromila scienziati americani e riferì che mentre i chimici sembravano per la maggior parte « provviste da piccole cittadine ed essere di estrazione piccolo borghese », era più probabile che un fisico o un matematico provenisse da una famiglia di professionisti e fosse cresciuto in un clima intellettuale nel quale le idee astratte non erano sconosciute ».

Tuttavia i rampolli di famiglie appartenenti all'alta borghesia costituivano soltanto una piccola frazione del campione di *Fortune*. « La generazione più ampia che si possa fare », osservava la rivista, « è che gli scienziati tendono a provengere da livelli di reddito più bassi ». Due studiosi, R. H. Knapp e A. B. Goodrich, hanno raggiunto conclusioni assai simili in un libro intitolato *Origins of American Scientists* pubblicato nel 1952. Knapp e Goodrich scopirono che verso la fine degli anni Venti e agli inizi degli anni Trenta, colleghi quali Kalama-zoo, Hope e De Paul producevano tre volte più scienziati, in proporzione alle loro dimensioni, che Harvard, Princeton o sei volte più di Yale. Una delle ragioni, a loro parere, era da ricercarsi nel fatto che moltissimi studenti di quei « Colleges » erano ragazzini di campagna o di provincia, i quali, come diceva un professore, « erano quasi letteralmente costretti a scegliersi fra la provetta e l'aratro ».

L'afflusso di un sempre più gran numero di persone provenienti dall'agricoltura in professioni di alta specialità, co-



Un ufficiale francese tra guerre e avventure

Prima di cominciare desidero dire alcune parole su quel che io intendo per arte narrativa. Il mio concetto è che si può praticarla in qualsiasi modo, purché si ottenga lo scopo essenziale di « interessare ». Tutti i metodi e le scuole, romanticismo e realismo, simbolismo e naturalismo, hanno un unico obiettivo: interessare. Tutti sono buoni finché raggiungono quello scopo, e tutti sono inutili se non lo raggiungono. La stessa gente che lavora o l'ancor più stanca gente che non fa niente si rivolge allo scrittore chiedendogli di essere distrattive dai propri pensieri e dalla propria routine ». E' il semplice « credo » professionale di sir Arthur Conan Doyle, nella prefazione al romanzo *Le avventure di Gerard*, ora edito da Rizzoli. Lo ripetiamo perché, nel suo pur semplicistico buon senso, potrebbe servire di lezione a tutti che tengono la penna in mano senza preoccuparsi affatto d'interessare e, prima ancora, come sono degli spartiaci alla moda di intimistici solitari. Che Conan Doyle tenesse poi fede alle proprie promesse, lo dimostra l'opera sua, e soprattutto quel personaggio Sherlock Holmes, che a tanti anni di distanza conserva intatto il suo fascino di capostipite dei detective letterari. Nelle *Avventure di Gerard*,

comunque, il lettore troverà un filone poco noto del narratore inglese: quasi un romanzo di cappa e spada, ambientato nell'Europa delle guerre napoleoniche, e centrato sulla figura d'un ufficiale guascone, amante delle battaglie non meno che della buona tavola e delle belle donne, uno di quei ragazzi che, dice Conan Doyle, « avevano imparato a usare la sciabola prima del rasoio » e non avevano mai fatto « vedere al nemico il colore dei loro gatti ». Narrato in prima persona, con una divertita ironia e un tono scanzonato che fai da filtre alle drammatiche peripezie dell'ussaro avventuroso, il romanzo non è certo da considerare « minore » rispetto alla più nota produzione poliziesca di Doyle, anzi, forse risente in più lieve misura del tempo, trascurando di conservare una maggiore freschezza di linguaggio. Il taglio dei personaggi e delle situazioni è poi così sapientemente incisivo che delle *Avventure di Gerard* s'è interessato di recente anche il cinema, per un film nel cui cast figura Claudia Cardinale.

P. Giorgio Martellini

Nella fotografia: sir Arthur Conan Doyle, l'autore di « Le avventure di Gerard »

me l'elettronica, è un fenomeno comune non solo in America ma anche in Giappone, ovunque è stato toccato il record dei mutamenti di lavoro. Si è sperimentato che è molto più facile addestrare una persona senza specifica preparazione anziché una persona medianamente preparata in un lavoro

che richiede solo doti di carattere: applicazione e spirito di osservazione, anziché intelligenza.

« I bramini della scienza » saranno davvero, in queste condizioni, i sacerdoti del domani oppure il numero stesso, infinitamente aumentato, dei tecnici renderà la loro professio-

ne meno prestigiosa di quanto appaia oggi?

E' difficile rispondere alla domanda. Ma una cosa è certa: che il progresso scientifico di strutturerà le residuali barriere fra ceti e categorie sociali, operando la più grande rivoluzione dei tempi moderni.

Italo de Feo

in vetrina

Educazione civica

Iginio Vergnano: « Dibattito politico e Costituzione italiana ». Definito dallo stesso autore « testo di avviamento alla partecipazione politica », questo volume indirizzato alle scuole medie superiori si propone di apportare un contributo allo sviluppo della democrazia, riconducendo l'insegnamento dell'educazione civica al suo obiettivo più proprio, che è di maturare in ciascuno la capacità di governare se stesso e di partecipare al governo delle comunità. La prefazione della discussione sui temi generali e fornita dalla Costituzione italiana, cioè da quel documento che resta in vigore per un debole testo di pensiero politico e sociale. Il libro è anche una raccolta antologica di scritti di giuristi e scrittori politici di diversa estrazione, cioè allo scopo di fornire al giovane tutti gli strumenti utili di valutazione. Dopo una serie di capi-

toli dedicati alla politica in generale, vengono illustrati i concetti di Stato, di democrazia, di popolo, di partito politico, di economia di libertà sempre seguendo il metodo del confronto fra differenti definizioni e concezioni. Interessante anche quanto l'autore offre alla lettura circa i rapporti internazionali e la cooperazione fra Stati. In appendice una sintesi informativa sulla stampa italiana (Ed. Paravia, 367 pagine, 1600 lire).

Risposte sul cristianesimo

Jean Daniélou: « La fede cristiana e l'uomo d'oggi ». « Secondo me », scrive il cardinale Jean Daniélou, « l'umanità di domani non si formerà al di fuori di Dio. Dio avrà nella civiltà del futuro la stessa rilevanza che ha avuto nel passato. Il problema essenziale di oggi non è tanto di affrontare le forze che si oppongono alla dimensione religiosa di fuori: il pericolo più grave è dall'interno, ed è che si decompone la fede, l'istituzione, l'interiorità, e che si contesti l'istituzione ecclesiastica, l'autorità e la infallibilità del Sommo Pontefice, il

valore dei sacramenti, cioè tutto quello che costituisce l'ambiente vitale in seno al quale si sviluppa l'esperienza cristiana ». Questi che abbiano bisogno sono i concetti-base dell'opera di uno dei più fervidi propagatori del rinnovamento della Chiesa cominciato con il Concilio Vaticano II.

Danielou risponde alle domande che ogni cristiano si sente fare sulla propria fede, vuole rispondere alle questioni fondamentali sul credere in Dio, sulla trascendenza del cristianesimo rispetto alle altre religioni, sul fondamento e sul contenuto della fede in Cristo, sulla sviluppo della fede nella teologia e nella missione. Di fronte a questi interrogativi, si possono assumere due atteggiamenti: secondo alcuni, essi mettono in discussione la fede stessa; per altri sono invece fonte di rinnovamento, perché costringono a un maggior rigore nella dottrina e nella vita. Il libro di Danielou vuole essere un contributo alla dimostrazione che l'atteggiamento giusto è esclusivamente il secondo. (Ed. Rusconi, 146 pagine, 1200 lire).

Contestatore avanti lettera

Giacomo Noventa: « Caffè Greco ». In una scelta già preordinata dall'autore (che morì nel 1960), scritti politici e pensieri degli anni dell'immediato dopoguerra. Giacomo Noventa viveva allora a Torino, e militava nei ranghi del socialismo democratico. Poeta di vena sommersa e personalissima, e insieme polemista di fervida passione civile, in questo libro che raccoglie lettere e brevi saggi, incisivi ritratti e appunti, egli appare come una voce singolare e isolata, un contestatore avanti lettera, nel senso che rifiuta ogni schema prefabbricato, ogni posizione preconcisa, per dare dei più vari problemi culturali e politici una sua interpretazione originale e fuori da qualsiasi « sistema ».

Risulta chiaro da queste pagine come il principale interesse di Noventa fosse nell'uomo, nella sua dignità e grandezza; e come il suo sentimento della vita fosse integro ed eroico, alieno da qualsiasi forma di compromesso. (Ed. Vallecchi, 180 pagine, 2500 lire).

Polare 175 litri
ha il 25% di spazio utile in piú
è nuovo... è Ariston!



E pensare che se non esistessero le donne "esigentissime" (quelle che cercano sempre il pelo nell'uovo), forse il nuovo frigorifero Ariston non sarebbe stato ideato!

E di difetti nei frigoriferi le "esigentissime" ne avevano scoperto uno abbastanza grosso: finora, infatti, non riuscivano a trovare un frigo che fosse snello ed elegante di fuori e avesse, dentro, lo spazio per tutto. Ed ora eccolo: 4 spaziosi ripiani (alti ognuno ben 15 cm.), al posto dei soliti tre; eleganza di linea e minimo ingombro.

Il bello è che le uniche a rimanere piacevolmente colpite dalla novità sono state proprio le donne...

che non cercavano novità! Per le "esigentissime", il Polare 175 è più che normale: lo volevano così!

non faccio per vantarmi...

ARISTON



INDUSTRIE
MERLONI
FABRIANO

i futuribili



siete voi

siete tutti voi che sapete immaginare un mondo diverso, che pensate oggi alla realtà degli uomini di domani...

...domani quando sarà possibile guidare con il videoradar: un'apparecchiatura che aiuterà gli automobilisti a viaggiare protetti da un fascio di luce elettronica che vedrà nel buio, sentirà gli ostacoli, toglierà all'uomo l'incubo della nebbia, il peso e la stanchezza di una lunga guida. Un futuro senza problemi.

E Mobil, già da oggi, vi fa "toccare" il futuro, perché vi dà Antiusura-42 la benzina che aggiunge una marcia al vostro motore: la marcia della sicurezza.

Mobil
MOTORE E PASSAGGIO
MOTORE E PASSAGGIO
Normale Super
90/100

A-42

per voi futuribili
la strada è Mobil

FORMULA DI PROGRESSO

E' quella adottata dall'IRI con il sistema delle partecipazioni statali che utilizza il meccanismo del mercato concorrenziale per fini d'interesse generale. Ad essa si sono ispirate Francia, Svezia e Gran Bretagna

di Gianni Pasquarelli

Si sente parlare spesso della « formula IRI ». Dire che cos'è con una definizione, sarebbe semplice. Ma la sintesi non autorebbe gran che a chiarire ciò che è l'IRI come gruppo, di aziende a partecipazione statale, e come « formula » che l'Italia sta esportando in alcuni Paesi europei, che come il nostro hanno bisogno di una politica industriale che riesca a conciliare l'interesse pubblico e quello privato. Ecco perché diremo in altro modo cos'è « la formula IRI ».

Il potere politico, espressione dell'interesse generale, deve in qualche modo controllare e vigilare sull'industria gigante dei nostri giorni, e non soltanto per impedire o contrastare che essa faccia il bello e il cattivo tempo quanto a prezzi di vendita delle merci; che investa nelle aree congestionate dove la manodopera scarseggia; che non tenga conto delle zone meno proprie del Paese. Ma anche per condizionare le scelte del gigantismo industriale quando influiscono, in positivo ma anche in negativo, sulla struttura della società civile, sul flusso della circolazione automobilistica nelle città, sulla dimensione dei fenomeni migratori da una regione all'altra, sulla crescita dell'insediamento urbano che può liberare ma anche ingabbiare l'uomo, sulle tecniche produttive che possono robotizzare e alienare chi vi è addetto.

Politica industriale

E può vigilare, il potere politico, in modi diversi: o limitandosi ad approvare una legge che colpisce le pratiche monopolistiche, anche se gli alti e parassitari prezzi di vendita non sono, come si è detto, gli unici inconvenienti che può procurare la politica di una grande industria; oppure decidendo le nazionalizzazioni industriali di stampo collettivista, ma ne andrebbero di mezzo valori umani e civili che superano la sfera e il recinto aziendale; oppure infine applicando vie intermedie che l'esperienza può aver suggerito.

Ci spieghiamo. Le disfunzioni, gli sprechi e i cali di produttività del sistema economico collettivista, costituiscono oramai un dato storicamente acquisito, che gli stessi dirigenti sovietici ammettono e denunciano senza pelli sulla lingua. Alla loro origine — per dire l'essenziale in breve — vi è la mancanza del mercato come stella polare per chi

consuma e chi investe, nonché l'incapacità del regolo calcolatore del burocrate di sostituirsi al mercato quando si tratti di pianificare la produzione di abiti per milioni di consumatori, oppure di scarpe, di tessuti, e di tutto il resto. E ciò perché il mercato, attraverso l'altalena dei prezzi, è lo strumento che fa sapere al produttore i beni che occorre fabbricare in un certo momento, e al consumatore con quanto denaro può procurarseli. Tale meccanismo, semplice e naturale, non è stato ancora sostituito nemmeno dal più avveniristico dei calcolatori elettronici: la crisi della pianificazione rigida e centralizzata in uso nei regimi collettivistici, si spiega soprattutto così.

Ma accettare la logica di un'economia di mercato come si fa in Occidente, non significa affidarsi completamente al mercato. Quando lo si è fatto, nei decenni trascorsi, si è andati a parare nelle grandi crisi economiche, per esempio in quella di Wall Street negli Anni Trenta; quando lo si è fatto — ancora — l'interesse dei più ha avuto quasi sempre la peggio su quello dei meno.

Si vuol dire che il mercato è una

realità essenziale e non sostituibile, che tuttavia non bisogna mitizzare attribuendogli capacità miracolistiche che non ha avuto e non ha. Il mercato, piuttosto, va utilizzato per ciò che sa fare benissimo: quando non è dominato da poche grandissime industrie (formazione del prezzo, indicatore di scelte ottimali, orientatore di domanda e di offerta); va fatto funzionare bene eliminando tutto ciò che può non farlo funzionare bene; va pilotato tenendo d'occhio sia le leggi che lo governano sia le esigenze prioritarie della collettività; va concepito come strumento che garantisce la concorrenza e l'efficienza, condizioni di base per produrre di più e meglio.

In altri termini: una politica industriale che utilizza l'efficienza assicurata dal mercato per fini di interesse collettivo; che riesca (facciamo alcuni esempi) a fabbricare automobili a prezzi di concorrenza, producendole però in zone che hanno bisogno di aziende per occupare le maestranze disoccupate; che pensi alle infrastrutture (scuole, strade, case, ospedali, energia elettrica eccetera) di cui ha bisogno la società di oggi e più quella di domani; che prenda coscienza dell'impegno dell'uomo contemporaneo a combattere le malattie del benessere (l'acqua inquinata, l'aria sporca, il verde razionato, il paesaggio deturato, il traffico congestionato, la città che ingabbiava anziché liberare chi vi abita); che progetti il

domani per evitare che l'uomo o il cittadino possa farsi schiacciare e disumanizzare da un futuro cresciuto caoticamente, disordinatamente, assurdamente; che punti sui settori così detti di punta (elettronico, petrolchimico, aerospaziale eccetera) i quali più degli altri hanno la capacità di « tirare » il processo di sviluppo economico.

Crisi del dopoguerra

A questo tipo di politica industriale si dà il nome di « formula IRI », e l'IRI è l'Istituto per la Ricostruzione Industriale che gestisce in Italia le partecipazioni dello Stato in numerose grandi aziende operanti in importanti settori produttivi. Si penserà che l'IRI sia nato per fare la politica che sta facendo. No, l'IRI è nato per tutt'altri motivi. E' sorto come ospedale per aziende malate, perché di aziende malate e n'erano parecchie subito dopo la prima guerra mondiale. Le cose purtroppo erano andate così. Quando terminò il conflitto, le industrie che avevano prodotto cannoni e materiale bellico, e che per produrre avevano ingrandito le proprie installazioni indebitandosi presso le banche, si trovarono in difficoltà, e stentavano a passare, come si dice, dal piede di guerra a quello di pace. Le vendite calarono e i ricavi pure, sicché esse dovettero fronteggiare problemi di liquidità di non facile soluzione.

Per un po' di tempo tirarono a campane alla giornata, ma ad un certo punto, nel 1921, i nodi vennero al pettine, e alcune di esse non ce la fecero più. Per prima cadde l'Iva, gettando sul lastrico migliaia di operai con le loro famiglie e mettendo in crisi la Banca Commerciale e quella di Credito che l'avevano sorretta e puntellata con i loro prestiti.

Poi fu la volta dell'Ansaldo che trascinò nella sua catastrofe la Banca Italia di Sconto, sua grande creditrice. Lo Stato non poteva stare con le mani in mano di fronte alle banche che chiudono gli sportelli e alle aziende che sprangano i battenti. Avrebbe significato la disoccupazione per tanti lavoratori, e l'immiserimento per tanti risparmiatori che avevano sudato sette camicie per mettere da parte un piccolo gruzzolo. Non restava allo Stato che rilevare le azioni di questi agguerriti organismi, diventando così proprietario e responsabile di stabilimenti metallurgici e meccanici, acciaierie, banche, cantieri navali.

Una decina d'anni dopo, lo Stato si ritrovò punto e da capo. Era suc-

cesso che anche le altre industrie si fossero trovate in panne, e per due motivi: prima di tutto perché esse avevano dovuto assorbire un carico eccessivo di manodopera che non trovava più sfogo nell'emigrazione oltre Oceano per via della « grande crisi » americana che aveva seminato la disoccupazione non soltanto negli Stati Uniti; eppoi perché nel frattempo era andato al potere il fascismo, che per realizzare i suoi piani di grandezza aveva bisogno di potenziare, non di smantellare l'industria. Le industrie infatti anche questa volta si potenziarono con il credito bancario, cioè s'indebitarono fino al collo, coinvolgendo le banche in questa loro politica di espansione, non sorretta né giustificata da un mercato ricco.

Per la seconda volta, ma in misura più massiccia che nel 1921, lo Stato fu costretto ad intervenire per salvare sia le imprese sia gli istituti di credito, ma lo fece controvoglia. Era il tempo in cui sui libri d'economia del nostro Paese (e nei cervelli di coloro che gestivano il potere) stava scritto che le faccende economiche sarebbero andate tanto meglio quanto meno lo Stato ci avesse messo lo zampino. Per cui lo Stato si vide quasi costretto ad istituire l'IRI, una specie di ospedale o di convalescenzario per le aziende che non riuscivano a reggersi sulle proprie gambe.

Ma oggi l'IRI è un'altra cosa, è stato un'altra cosa fin dai primi anni dell'ultimo dopoguerra. Ha perso via via le caratteristiche di ospedale per aziende convalescenti e malate, e si è dato la fisionomia di un Istituto che vuole offrire una « formula » valida e sperimentata con cui assolvere la funzione pubblica nell'economia, che consiste nell'utilizzare il meccanismo del mercato concorrenziale per fini di interesse generale.

Vediamone più in dettaglio le caratteristiche. Lo Stato orienta il processo di sviluppo usando lo strumento dell'impresa di tipo privato alla quale partecipa in posizione di controllo assieme agli azionisti privati. Questo gli permette di non sconvolgere le caratteristiche dell'economia di mercato (che non sarebbe con che rimpiazzare, constatati i deludenti risultati delle esperienze che hanno tentato di affossare il mercato) e di muoversi agilmente con aziende provviste di autonomia che si preoccupano di raggiungere obiettivi di economicità e di socialità. Ciò ha permesso allo Stato di raggiungere gli obiettivi di interesse generale senza ricorrere a misure amministrative, o senza estendere la sfera delle nazionalizzazioni oltre il campo dei servizi pubblici.

segue a pag. 96

Enzo Biagi ha curato un nuovo programma televisivo d'attualità



Enzo Biagi durante la realizzazione del «Misteri d'Italia». A sinistra è con d'esecuzione dopo il processo di Verona. Dietro siede la «giuria» dei giovani Defregger. Nella fotografia qui sopra: Biagi con il francescano padre Leone,

Sette «misteri» dietro l'uscio di casa

di Carlo Maria Pensa

Milano, giugno

leoni nel circo che divorano cristiani. Certo, doveva essere uno spettacolo orrendo. « Eppure pensate », dice Enzo Biagi, « di quali e di quanto più terribili spettacoli siamo spettatori noi, oggi, uomini d'una stagione piena di prodigi ma anche di nefandezze. Da bambino le storie dei cristiani sbranati dai leoni mi facevano rabbividire. Adesso si va sulla Luna, si trapiantano i cuori; intanto la guerra e il cancro continuano a spargere terrore e morte nel mondo. E una malattia stupida come il raffreddore non c'è ancora niente per guarirlo ». Se non lo conoscessi bene e da tanti anni, direi che Biagi se li fa banchi artificialmente, i capelli: come per dare un segno di civetteria all'antica saggezza che filtra dal suo sguardo, che scivola continuamente tra le sue parole. Dice che, in fondo, per sapere com'è il mondo e viverci il meno indegnamente possibile bastano quelle due o tre idee che sono rimaste le stesse dai tempi di Gesù Cristo. A lui, Biagi, gliene ha insegnate sua madre, insieme col sapore della sua terra, l'Emilia, ch'è forse la più balzana d'Italia ma anche la più asennata. Ha ragione. Tuttavia non è così semplice essere spettatore. C'è modo e modo. Quindici, vent'anni or

sono — le prime volte che lo incontrai — Biagi si interessava anche di teatro; scriveva commedie, e un paio — ricordo — ebbero un bel successo. Era un modo d'essere spettatore; poi, a poco a poco, si accorse che non gli bastava più, che la realtà della vita è davvero un teatro nel quale si può essere, al tempo stesso, spettatori e protagonisti. Credo che il giornalismo di Biagi sbocci proprio da questo suo bisogno d'essere un uomo come tutti gli altri e da quella sua ancestrale saggezza bolognese; dalla volontà di calarsi nella cronaca di ogni giorno e di interpretarla, raccontandola, con l'impegno di dire, di volta in volta, una verità in più. « Si guarda alla TV solo come a un pretesto d'evasione. Male. E la televisione, a sua volta, ha la grave colpa d'aver dato troppa importanza alla parola "moderatore". Noi non dobbiamo moderare, dobbiamo animare, le discussioni. Stimolarle. Altro che moderare ». Di questo tipo di giornalismo televisivo l'esempio più recente che ci ha dato Biagi è *Dicono di lei*. E adesso va in onda un'altra serie di trasmissioni: *I misteri d'Italia*, realizzata con una équipe di collaboratori tra i quali fanno spicco i giornalisti Maurizio Chierici, Ilio De Giorgi, Guido Gerosa e la segretaria di produzione Marisa Di Bitonto. Non sono «misteri» inaccessibili. Sono fatti scoppiati dietro l'uscio di casa di ciascuno di noi: crudeli, pie-

tosì, allarmanti. Storie vere che il cronista Enzo Biagi registra e che, nel riferircele, dilata a ventaglio per sollecitare un nostro esame di coscienza. « Non voglio giudicare. Osservo obiettivamente: certo che osservo da un mio punto di vista e che tra una vittima e un carnefice non posso essere che dalla parte della vittima. Ognuno di questi casi, ognuno di questi "misteri" pone una serie infinita di interrogativi, al fondo dei quali è l'inquietudine dell'uomo, la sua solitudine, la sua sete di giustizia, il suo dolore ».

All'inizio delle indagini per il tragico caso Lavorini, a Viareggio, polizia e carabinieri ricevettero duemilacento lettere anonime. Su cento disperati che si arruolano nella Legione Straniera venti sono italiani. Il sessantacinque per cento dei ricoverati nell'ospedale psichiatrico di Feltre sono affetti da alcolismo, piaga nella cui « scala » l'Italia occupa il secondo posto.

La scomparsa di padre Pio da Pietrelcina non ha attenuato il clamore della battaglia attorno al suo nome: perché gli uomini hanno così bisogno di miracoli? E di fronte alla fine miseranda di Maria Teresa Novara, la sepolta viva di Asti, come non domandarsi perché certe ragazze, troppe ragazze, fuggono di casa?

Aggiungete il caso del vescovo Defregger, già ufficiale corresponsabile della strage di Filetto, e quello della campagna condotta da Schwar-

zenback contro i lavoratori italiani in Svizzera. Ecco, tra i tanti, i sette «misteri» che Biagi ha scelto e che adesso rivivremo, in tutte le loro dimensioni, attraverso la testimonianza dei loro protagonisti e di quant'altro hanno, in qualche modo, il diritto e il dovere morale di esprimere il proprio pensiero. Biagi non è di quei giornalisti che misurano il proprio talento professionale sul clamore dei « colpi » in esclusiva. « Anche nel nostro mestiere, come nella vita, sono poche, pochissime, le regole che contano veramente. Io non dimentico mai la raccomandazione di quel grande giornalista che è Giulio De Benedetti: il più pericoloso difetto di un giornalista è quello di essere noioso. E non dimentico che, secondo un'inchiesta della RAI, il cinquantatré per cento degli italiani ignora il significato della parola "sorpasso", nonostante il film di Gassman intitolato così. Un'altra cosa è importante: il giornale, si dice, vive un giorno, e allora penso che una trasmissione televisiva dura quaranta o cinquanta minuti ».

Ma queste norme sono soltanto gli strumenti accidentali d'un giornalista; e sarebbero poca cosa se, dall'altra parte, mancassero quella carica di spiegare la temperata civiltà, quella misura umana sostenuta dall'entusiasmo attraverso le quali Biagi ha filtrato i trent'anni di una carriera maturata a grado a grado, spettatore — dicevo — ma



Nicola Furlotti che comandò il plotone seminaristi domenicani per il « caso ex combattente nella Legione Straniera »

spettatore partecipe di tante cose. Schwarzenbach — poniamo — non è stato tenero quando Enzo Biagi, giornalista italiano, è andato a domandargli le ragioni del suo odio contro gli italiani. E allora Biagi non è stato tenero con il signor Schwarzenbach. « Io sono libero di domandare, lei è libero di non rispondere », gli ha detto. Anche la signora Meciani, una delle vittime più patetiche del caso Lavorini, non voleva parlare: il tormento di tante settimane, di tanti mesi tornava in quella povera, fragile donna di fronte a un giornalista; ma a Biagi è stato sufficiente compiere sinceramente, senza secondi fini, un atto gentile verso il figlioletto di quella madre infelice, per aprire un dialogo che, in ultima analisi, potrà fare del bene a molta gente.

Ecco: questi sette *Misteri d'Italia* troveranno forse la loro autentica ragione d'essere stati portati sui teleschermi se sapranno gettare un piccolo, piccolissimo, seme di solidarietà nell'animo degli spettatori; se riusciranno, insomma, a risvegliare un sentimento nelle parti più oscure della nostra coscienza. Non è che Biagi si sia deliberatamente imposto un tale impegno: ha soltanto compiuto il suo lavoro con la serietà e la schiettezza di sempre. E, soprattutto, con quel distacco ch'è un suo carattere fondamentale, insieme col gusto di una ironia immancabilmente rivolta contro se stesso.

Oggi che marcia sulla cinquantina (ma venti, trent'anni or sono era già così), sembra, quando parla, un lucido conversatore che guarda alla vita trascorsa come da una lontananza patriarcale. Come uno che ha vissuto e raccontato troppi dolori del mondo; come uno che ha soltanto il desiderio di uscire di scena e tornarsene nell'ospitale casa natia, magari a coltivare la grassa terra d'Emilia.

DALLA CRONACA ALLE IDEE

di Guido Boursier

La « brutta storia » di Maria Teresa Novara e quella di Ermanno Lavorini, i miracoli di padre Pio, il problema dell'alcolismo, tanto urgente quanto poco sentito nel nostro Paese, la xenofobia contro i nostri emigranti in Svizzera, la Legione Straniera, la strage di Filetto e la figura del responsabile, il vescovo bavarese Defreger: sotto il titolo *I misteri d'Italia* Enzo Biagi ha raccolto alcuni momenti esemplari della cronaca recente, alcune delle vicende che più hanno colpito il pubblico e, partendo dal « fatto » (allo stesso modo che in Dicono di lei si partiva dal « personaggio »), ha voluto sviluppare in questa nuova serie televisiva uno stimolante discorso sul costume contemporaneo. Attorno al « fatto » — rievocato attraverso filmati e integrato da documenti e statistiche — si è aperto, dunque, il dibattito in studio fra le persone più o meno direttamente coinvolte, i testimoni, gli specialisti, giornalisti, sociologi, psicologi, teologi, ecc. E' un dibattito che, naturalmente, intende prolungarsi nello spettatore, ponendogli interrogativi, conducendolo a riflessioni e scelte. Così, traendo spunto dalla tragedia di Maria Teresa Novara, la ragazzina morta in un bunker della campagna astigiana, si affronta il tema più vasto delle fughe da casa degli adolescenti, 80 mila ogni anno secondo una stima approssimativa: le voci della madre di Maria Teresa, di Antonio Borlenghi — uno degli uomini accusati d'aver tacito pur essendo al corrente della prigione della ragazza —, del giudice Bozola che per un anno e mezzo l'ha ricerata, si alternano a quelle di una diciannovenne che racconta le amare esperienze fatte durante una serie di vagabondaggi per tutta l'Europa, di un polemico gruppo di liceali del « Berchet » milanese, del professore Umberto Dell'Acqua a cui tocca, come psicologo, di trarre dal composito « coro » una più precisa conclusione. Nel caso Lavorini si opera abilmente un rovesciamento di posizioni: anziché avanzare, come si è fatto sinora, ipotesi di colpevolezza, Biagi e i suoi collaboratori, Chierici, Gerosa e De Giorgis, si preoccupano delle vittime, di Marcel-

la Meciani, vedova di Adolfo Meciani, suicidatosi in carcere: le parole di questa donna chiamano in causa i viareggini, gli inquirenti e i giornalisti che le rispondono attraverso gli inviati a cui i maggiori settimanali e quotidiani italiani affidano lo scottante servizio. Intervengono, ancora, la madre di Marco Baldissari in un'accorta difesa del figlio, e cinque ragazzi del riformatorio di Arese.

L'alcolismo: l'Italia è al secondo posto nel mondo, dopo la Francia, un record tutt'altro che invidiabile. Il 65 per cento dei ricoverati nel manicomio di Feltre è composto da alcolisti; il Veneto, il Piemonte e la Lombardia sono le regioni dove si beve di più; si calcola, ufficiosamente, che la metà dell'impressionante numero di incidenti stradali sia dovuto allo stato d'euforia o d'ebbrezza dei guidatori. E, tuttavia, il problema è per ora affrontato blandamente: non sono obbligatori gli esami diffusi in tutta Europa, in un anno sono state fatte soltanto 250 contravvenzioni per guida in stato d'ubriachezza. Biagi interroga medici ed esperti, espone il pericolo di insidiose sofisticazioni, lascia che siano gli stessi « schiavi della bottiglia » a proporre drammaticamente la necessità di un adeguato intervento in questa diffusa malattia sociale. Così tocca all'occhio imparziale della macchina da presa, scoprendo a Zurigo le difficili condizioni di vita degli emigranti, soprattutto meridionali, richiamare immediatamente la doppia responsabilità, nostra e degli svizzeri, nei loro riguardi. La discussione di questa puntata s'impenna sulla xenofobia e il razzismo fanatico alla Schwarzenbach.

Il processo a Mathias Defreger, oggi vescovo e durante la guerra capitano della truppa nazista che massacrò gli ostaggi di Filetto, è anche un'indagine sull'uomo costretto a scegliere in circostanze straordinarie fra la propria coscienza e un « dovere » mostruoso, fra l'umanità e l'obbedienza. Il riscattarsi nella fede, in questo caso, può cancellare l'entità del peccato? Non tutti gli abitanti di Filetto condannano Defreger, i suoi difensori sostengono che le volontà individuali possono essere travolte dal meccanismo della guerra. Ma a Gazzola, nel Veronese, una SS tedesca si rifiutò di sparare su un prete partigiano e morì con lui. Due sacerdoti,

Nazareno Fabbretti e David Maria Turoldo, giudicano severamente l'ex capitano tedesco il cui comportamento è anche valutato da una giuria di studenti e giovani seminaristi. Tra gli ospiti c'è anche, dopo anni di silenzio, Nicola Furlotti che comandò il plotone d'esecuzione contro i gerarchi condannati al processo di Verona.

La formula dei *Misteri* è agilmente giornalistica nell'offrire, oltre ad un rapporto il più completo possibile sull'argomento, anche se forzatamente limitato dal tempo della trasmissione, certi suggerimenti, certi stimoli che lasciano il segno nello spettatore, gli danno strumenti per la valutazione critica dei problemi più grossi, ad esempio quello del bisogno del sacro, dei miracoli, di una speranza religiosa che abbia una sua impronta concreta nel mondo di oggi. Ed è la figura di padre Pio ad interpretare questo bisogno: alla vigilia del probabile processo di beatificazione parlano gli amici, i confratelli, le persone che gli sono vissute accanto. Guarigioni clamorose e improvvise, le stimmate, i dubbi che circondano gli eventi prodigiosi che hanno avuto il frate protagonista, sono esaminati da teologi e scienziati che riportano le affermazioni più istintive e commosse sul terreno della discussione obiettiva.

Allo stesso modo la retorica della « bella guerra », le nostalgie di alcuni ex legionari per le campagne d'Indocina e d'Africa, sono a poco a poco sgretolate in un movimento contraddittorio dal francescano padre Leone, ex rapinatore ed ex combattente — decorato — della Legione, un « mito » che ancora vanta su cento legionari (tra l'altro, oggi tornati a combattere contro i guerrieri del Ciad) sono italiani. Padre Leone parla della disciplina che cerca di trasformare gli uomini in robot da combattimento, degli aspetti crudeli celati sotto l'epica guerriera, della tortura in Algeria, dell'umanità e delle ragioni degli arabi considerati soltanto « rattoni », topacci. Anche in questo caso, trasparentemente, si va oltre il pretesto della puntata, la Legione, per arrivare a un confronto più esteso e intrigante, quello attualissimo tra « falchi » e « colombe ».

I misteri d'Italia va in onda sabato 20 giugno alle ore 22.15 sul Programma Nazionale TV.

**Due trasmissioni
televisioni
sulla professione
sanitaria
nel nostro Paese
alla vigilia
della
«grande riforma»**

VOGLIONO LICENZIARE IL MEDICO DELLA MUTUA

di Giuseppe Bocconetti

Roma, giugno

Esistono nel nostro Paese circa 98 mila medici e chirurghi, compresi naturalmente quanti, o per ragioni di età o perché impiegati in funzioni amministrative e burocratiche, o perché impegnati nell'esercito o nella ricerca, non sono in grado di esercitare. La distribuzione generale è di circa un medico per ogni 650 abitanti. Il «grosso» di questo esercito, al quale è affidata la tutela della nostra salute, è costituito da circa 40 mila medici generici mutualistici. Il 90 per cento dei 54 milioni di italiani, ormai, è in qualche modo assistito da uno dei tanti Enti, grandi e piccoli, per i quali lo Stato spende ogni anno qualcosa come 2 mila miliardi di lire.

Ci sono poi 30 mila medici ospedalieri, compresi i primari, gli aiuti e gli assistenti, ai quali bisognerà aggiungere i funzionari degli istituti previdenziali, dei vari ministeri e dell'esercito (circa 8 mila), gli «universitari» (all'incirca la stessa cifra), i 12 mila odontoiatri, che però vanno considerati a parte.

Prima considerazione: il rapporto di un medico per ogni 650 cittadini in pratica è falso. Sia perché non tutti i medici sono destinati all'esercizio della professione, libera o convenzionata; sia perché la concentrazione urbana, verso zone, cioè, più remunerative e qualificanti, con maggiori prospettive di carriera, determina sfasamenti paradossali ed assurdi. A Roma, per esempio, in tutta la provincia operano poco più di 11 mila medici: 10 mila e 500 entro il perimetro urbano. Il rapporto tra medici ed abitanti, dunque, si fa di 1 a 200, mentre in Sardegna, per esempio, dove le difficoltà professionali sono tante e le possibilità di guadagno ridotte, legate comunque a un certo numero di sacrifici, il rapporto è di un medico per ogni 1200-1300 abitanti.

Esistono nel nostro Paese più di

5 mila comuni con meno di 5 mila abitanti ed è raro che in ciascuno di essi vi sia un medico condotto. Non solo, ma spesso per averlo alcuni comuni sono obbligati a «mettersi insieme», in consorzio. La dislocazione dei medici, dunque, non segue la distribuzione geografica della popolazione. Dove sono molti, forse troppi, e dove non ve ne sono affatto. E dove sono in tanti si verifica quella che ormai tutti definiscono la poco edificante

«caccia al mutuato». Più mutuati, più visite, più prescrizioni, più notule di pagamento. Diventa visita medica anche una telefonata di pochi secondi. Il caso del giovane medico romano che, ogni quindici giorni, si offriva di visitare tutte le donne di servizio dell'immenso casellato dove abitava, cumulando così, nel giro di mezz'ora, più visite di quante un professionista serio non riesce a farne in un mese, non è che uno. E forse nemmeno tra

Come si articola il progetto governativo per un'assistenza più efficace e distribuita.

Gli strumenti operativi: Unità sanitaria locale e Ente ospedaliero



Nelle foto, alcuni fra i partecipanti a

i più clamorosi e sconcertanti. Di più e meglio ha saputo fare, anni fa, un medico milanese che di visite, in un giorno, riuscì a farne 145: una media di quattro minuti e mezzo per visita, lavorando senza interruzione per dodici ore di seguito. Bastano 98 mila medici in un Paese? Certamente no. Il fabbisogno attuale non è immediatamente calcolabile poiché andrebbe messo in relazione al progetto di riforma sanitaria ed ospedaliera di imminente attuazione. Ma il calcolo di quanti medici saranno necessari di qui a dieci anni, per il 1980 cioè, si può fare benissimo.

Il progetto governativo di riforma sanitaria si articola in tre «momenti»: 1) medicina sociale e preventiva (praticamente inesistente al momento); 2) medicina curativa, quasi completamente affidata oggi agli Enti mutualistici; 3) medicina riabilitativa (anch'essa pressoché inesistente, poiché l'assistenza, da noi, si limita a guarire l'ammalato e non a restituirlo alla sua attività, alla società).

La riforma prenderà il nome di Servizio Sanitario Nazionale, che non significa «nazionalizzazione» della medicina e dei medici, piuttosto introduzione anche nel nostro Paese di uno strumento capace di dare sviluppo ai servizi sanitari locali, di articolarli in entità unitarie ed omogenee, nelle quali scompaia e si superi la molteplicità dei Centri «erogatori». In sostanza dovrà finire la polverizzazione delle competenze che rende



«Medicina oggi» durante una fase della trasmissione che si occupa dell'aggiornamento professionale dei medici

inutile non soltanto l'azione di tutela della salute pubblica, ma anche le ingenti spese che lo Stato sostiene per garantirla. L'istituzione delle Regioni potrebbe rendere più celebre ed efficiente questo aggiornamento del nostro sistema sanitario, e immediatamente, poiché la riforma è la sola «legge quadro» attualmente esistente.

Il Servizio Sanitario Nazionale sarà organizzato sulla base di due strumenti operativi fondamentali: l'Unità sanitaria locale e l'Ente ospedaliero. Vale la pena parlarne, sia pure brevemente, poiché dipenderà dalla riforma, dal modo come sarà realizzata, il numero dei medici di cui avremo bisogno negli anni '80. L'Unità sanitaria locale costituisce l'articolazione periferica del Servizio Nazionale che presuppone, ovviamente, il superamento degli Enti mutualistici. (Su questo, ormai, anche le organizzazioni sindacali sono d'accordo). E proprio per dare all'azione di prevenzione delle malattie, della cura e della riabilitazione maggiore capillarità e maggiore diffusione, la nostra Costituzione riconosce a ogni cittadino il diritto alla salute, quali che siano le sue condizioni. L'Unità sanitaria locale si occuperà, dunque, della medicina generale o «di base», restituendoci la figura del medico di famiglia, del medico «operatore sociale», in sostituzione del «ricettista». È stabilito anche un rapporto diretto, continuo tra medico e cittadino, il quale, in questo modo, verrà seguito

dalla nascita alla morte, esattamente come avveniva un tempo con i medici di famiglia per chi, si intende, poteva permettersene uno. Insomma: il medico viene esaltato nella sua funzione deontologica. E questo i medici l'hanno compreso, come s'è visto nella trasmissione televisiva *Medicina oggi*, a cura di Paolo Mocci e con la collaborazione di Severino Delogu e Giancarlo Bruni. La trasmissione, praticamente fatta dagli stessi medici, e per i medici, ha offerto all'intera categoria, e per la prima volta, l'opportunità di dibattere problemi attuali e futuri, provocando un arricchimento culturale, utile anche alla comunità.

La riforma prevede quattro medici «di base», più un medico condotto, per ogni comprensorio di 5 mila abitanti. Ed ancora: una ostetrica per ogni 15 mila abitanti, un pediatra per ogni 10 mila e un odontoiatra per ogni distretto sanitario. A questa «struttura fissa» vanno aggiunti i medici specialisti, attualmente in numero di 22 mila e quasi tutti operanti nell'ambito degli ambulatori mutualistici. Facendo un calcolo, approssimativo per difetto e non per eccesso, nel 1980 avremo bisogno di 40 mila medici generici in più, di 30 mila specialisti e di 15-20 mila medici condotti, oltre a quelli che abbiamo già, si capisce. La nostra «forza» sanitaria, compresi i medici ospedalieri, dovrà essere di circa 180-190 mila medici. Ma con quale preparazione? A livello delle Unità sanitarie do-

vranno occuparsi della vigilanza igienica e della profilassi (igiene ambientale), di medicina preventiva, geriatria preventiva, educazione sanitaria. Il medico condotto dovrà essere «residenziale», disponibile cioè in ogni momento. E così anche l'ostetrica. Al medico generale viene affidato l'incarico del coordinamento degli interventi sanitari nella scuola, negli ambienti di lavoro, la medicina veterinaria: di tutto insomma.

Sino a quarant'anni fa chi aveva denaro sapeva come curarsi. Chi non ne aveva sapeva come avrebbe potuto curarsi. Oggi la situazione è mutata radicalmente e si prospetta, dunque, un modo nuovo e diverso di essere medico, perché nuove e diverse sono le cause di malattia. Il medico, cioè, non può più essere un «tecnico» imparziale che si limita a registrare la rottura di un equilibrio naturale nell'individuo e ad indicarne i rimedi. L'uomo oggi si ammalà anche e soprattutto a causa delle condizioni dell'ambiente in cui vive, e il medico «deve» sapere perché — tanto per fare un esempio — l'epidemiologia dell'infarto ha fatto un salto pauroso da trent'anni a questa parte.

«Deve» sapere perché, malgrado la scoperta di farmaci capaci di guarire la tubercolosi, l'andamento della malattia si mantiene pressoché costante. Il medico di domani, cioè, dovrà possedere non soltanto una coscienza scientifica, ma anche politica.

Di qui la necessità di un continuo

aggiornamento, perché il medico sia preparato ai problemi della prevenzione. Le malattie degenerative, che è possibile prevenire in grandissima parte, hanno preso il posto, ormai, delle malattie infettive, oggi curabili.

L'orientamento della medicina moderna è che, sì, bisogna curare il malato, ma bisogna impedire prima di tutto che si ammali.

Altra domanda: potremo avere, di qui a dieci anni, tanti medici quanti ne occorrono e della «qualità» necessaria? Subito dopo la guerra i giovani si iscrivevano in massa, si può dire, alla Facoltà di medicina e chirurgia. Poi c'è stato un calo pauroso, dovuto certamente al decadimento della professione di medico in Italia. Tanti ricordano che a quel tempo l'Ordine dei Medici di Roma curò la stampa e la diffusione di un manifesto con il quale si scoraggiavano i giovani ad intraprendere gli studi di medicina poiché la professione non offriva alcuna prospettiva. Intorno agli anni '60 le iscrizioni sono tornate ad aumentare, soprattutto in relazione al miglioramento delle strutture sanitarie ed ospedaliere. 3705 erano gli iscritti nell'anno 1962-63, 4135 (1963-64), 5456 (1964-65), fino a raggiungere 10.578 nell'anno accademico 1967-68. Nell'anno 1968-69 si è avuto il maggiore incremento rispetto a tutti i tempi con 3500 nuovi iscritti.

Non tutti gli studenti giungono alla laurea. La media, comunque, è di 3500 medici all'anno. Se si manterrà, in dieci anni avremo 35 mila medici che, sommati ai 98 mila di oggi, fanno 133 mila: al «fabbisogno» ne mancano 60 mila circa, poiché si deve tener conto delle «uscite», del numero cioè di coloro che smettono di esercitare, per una ragione o per un'altra. Dove prenderli? Alla riforma universitaria è legato il successo di questo, come di altri problemi del «Progetto 80». Intanto sono poche le 22 Facoltà di medicina e chirurgia esistenti nel nostro Paese: non si diventa «bravi medici» assistendo alle lezioni in 400 per ogni aula, come accade a Roma. E poi sono ancora «inaccessibili» le spese per lo studio puro e semplice: 70 mila lire l'anno per tassa di frequenza, 400 mila lire per contributo laboratori (che non ci sono), 150 mila lire di libri, 40 mila lire la laurea. Il tutto, moltiplicato per sei anni, fanno dieci milioni circa. E un giovane aspirante medico non deve mangiare, dormire, vestirsi, non deve mai andare né a cinema né a teatro? Su 100 mila studenti che frequentano l'Università di Roma, 70 mila sono «pendolari» o ospiti della «Casa dello Studente».

Specializzarsi, poi, è quasi un rischio. Le «mutue» offrono possibilità di guadagno immediato con i sistemi che tutti conoscono. Arrivare alla professione con due, tre anni di ritardo rispetto agli altri è un peso che non tutti sono in grado di sostenere. Risolti questi problemi, dunque, e gli altri di carattere più generale, anche quello del «medico di domani» non si potrà più.

L'assistenza sanitaria in Italia è uno dei temi dibattuti in Medicina oggi (martedì 16 giugno, ore 23, Secondo Programma TV) e Inchieste sulle proteste: il medico (giovedì 18 giugno, ore 13, Programma Nazionale TV).



Il neorealismo tra i cavalieri di Malta

di Pietro Pintus

Roma, giugno

C’è chi sorride perché è lieto sempre. Io non sono lieto mai... Il mio sorriso è un mio modo di essere pigro, di riposare, di lasciare infine che la bocca faccia il comodo suo...». Queste parole, con una loro enfasi sentimentale, De Sica le diceva trent’anni fa, arrivato a una svolta della sua carriera di attore. Pensava ai ruoli più corposi in teatro; alla insopportanza per tanti personaggi teneri e malinconici, dove proprio quel sorriso era venuto — con una fissità stereotipata — in primo piano; a quel bisogno lentamente maturato di mettersi dietro la macchina da presa. Oggi, alle soglie dei settant’anni, lo smalto di quella maschera difensiva appare inalterato, e la «pigrizia», ancora una volta, è un sotterraneo psicologico. Lo so che le rese dei conti non gli piacciono, ma attraverso lo schermo di un sorriso ancora una volta smagliante allarga rassegnato le braccia, accende una



Nella foto in alto a destra, De Sica: l’attore-regista ha 68 anni; a sinistra, l’autore di «Ladri di biciclette» e di «Umberto D.» durante le riprese di «Il giardino dei Finzi-Contini»; qui sopra è con il fratello Elmo che è anche il suo segretario. Le riprese del film tratto dal romanzo di Bassani si svolgono a Villa Parisi, nel paese di Monte Porzio Catone (Roma)

sigaretta, si passa una mano lentamente sui capelli candidi: « Se devo tirare le somme ho una sola grande nostalgia, quella di non avere più fatto teatro. Per il resto sarei troppo severo con me, lamentandomi. Ho diretto qualche film destinato a rimanere, e ho interpretato tanti film. Molti di questi film erano orribili. Qualche mia interpretazione, invece, si può custodire tra i ricordi cari ».

Lo incontro mentre comincia a girare *Il giardino dei Finzi-Contini* dal romanzo di Bassani e alla vigilia di affrontare per la prima volta il linguaggio televisivo: indubbiamente le dimensioni della pigrizia, di cui si diceva prima, appartengono a un territorio non ancora del tutto esplorato. L’autore di *Ladri di biciclette*, per ciò che riguarda la TV, ha idee molto chiare. Non si propone esperimenti rivoluzionari, non idolatra il « mezzo tecnico », si giudica incapace di realizzare trasmissioni a puntate.

« A puntate? Ma ci pensate che cosa vuol dire? Non tutti sono dei Rossellini, lui è straordinario, gli *Atti degli Apostoli* è tra le cose più belle e più autentiche che si siano viste in televisione... Ma per me fare sei

Intervista a Vittorio De Sica sul set dei Finzi-Contini. Terminate le riprese del film, il regista realizzerà il suo primo «special» per la TV

episodi significherebbe fare sei film diversi, con tutte le paure, le difficoltà, i pericoli e i tranelli che un film solo comporta: gli agguati sentimentali, le tentazioni dell'ovvio, l'equivoche di fare coincidere popolarità con banalità, con semplicismo. Perciò, in televisione, comincio anche con uno «special», come ha fatto Fellini: un documentario-inchiesta, ma che è anche una storia, un racconto morale — se così lo si vuole definire —, spiegare alla gente chi sono i Cavalieri di Malta. E' la confraternita di nobili più antica e misteriosa — sotto un certo profilo — che esiste al mondo. Vecchia di novecento anni e sino a ieri chiusa in un suo enigmatico segreto rituale. Ma chi sono, che cosa si ripromettono, come vivono? Per la prima volta ho avuto da loro il permesso di filmare tutto: lo sforzo e lo splendore della «regola» e i loro risvolti quotidiani, le feste di Versailles e la loro «calata» nel lebbrosario alle porte di Parigi, ciò che di sacrale e quasi inafferrabile li circonda e le immagini che coinvolgono il Gran Maestro, vestito da facchino, mentre va a Lourdes mescolato al dolore e alle sofferenze del mondo».

E' chiaro che De Sica, in questo approssimativo televisivo, si rifà visibilmente alle esperienze del neorealismo, a quel bisogno di documentare «dal vero» attraverso il filtro dei sentimenti, seguendo una cronaca scarna la cui verità procede parallelamente alla perentorietà delle immagini. Tematicamente, chi ricorda il suo lontano *La porta del Cielo* potrà ritrovare in questo «special» una delle sue costanti più genuine: la dolente partecipazione al «gran male del mondo», la solidarietà con gli indifesi e i diseredati, la scoperta delle radici dell'infelicità nell'universo degli umili. A questo proposito è rivelatore il soggetto di un film che si porta appresso da anni e che non riesce a realizzarlo.

«Hanno detto che oggi i film si dividono in tre categorie: sociali, di contestazione e puri. Bene, accettiamo pure questa suddivisione. Il film che più mi sta a cuore, dopo *Umberto D.*, è che un giorno o l'altro dovrò pur fare — e potessi farlo con la televisione sarebbe l'ideale —, ha come titolo *La vacanza* e appartiene all'ultima categoria, quella dei film puri, semplici, ideali. E' da fare con pochissimi mezzi, con attori sconosciuti, fuori dalla marea di film italo-americani. E' la storia di un'operaia, in una Torino invernale, fangosa, ovattata di grigio».

Vive con il marito disoccupato, due figli e la suocera; e tutto è ricaduto sulle sue spalle. Lavora in una di quelle fabbriche in cui le opere sono legate con una cinghia davanti alla macchina. E lo sa perché? Perché la monotonia del lavoro ripetitivo provoca una fatale sonolenza, c'è il rischio di rimanere stritolata. La donna si ammala. La diagnosi è severa: un principio di tubercolosi. Viene mandata in un sanatorio, nella quiete della montagna, tutto cristalli, tempe, silenzio; e viene curata. E qui si accorge, in questa prima vacanza della sua vita, che ha un solo desiderio, quello di non guarire più, di restare per sempre malata. Ma i mesi



Ancora Vittorio De Sica mentre prepara una scena di «Il giardino dei Finzi-Contini». Fra i programmi del regista, oltre allo special per la TV, c'è un film «puro, semplice» dal titolo «La vacanza»

passano e un giorno la notizia: è guarita, deve tornare a casa, ogni pericolo è scomparso. La vacanza è finita, fra pochi giorni tornerà in fabbrica. Tutto qui».

De Sica ha gli occhi lustrati mentre racconta questo film del cuore («è vero che è un «mio» film, questo, che è una storia «mia»?») e che sulla carta è davvero un apologo esemplare della sua affettuosa partecipazione a temi accorati, «alle radici della vita». Ecco, aggiunge, bisognerebbe fare dei film così per la televisione, limpidi documenti delle nostre giornate e dei problemi che ci riguardano tutti, visti però dall'osservatorio del singolo, con quell'angolo di rifrazione sentimentale, non sentimentalistica, che è del De Sica più vero.

«Gli *Umberto D.* dovrebbero essere destinati idealmente al messaggio televisivo. Del resto di quanti *Umberto D.* avrebbe bisogno la televisione. Io non sono di quelli che fanno del mezzo tecnico il protagonista, o che addirittura — come fa Godard — lo impiegano polemicamente in campo per avvertire lo spettatore: attento, qui c'è la macchina da presa, con gli attori che «parlano in macchina» e che striz-

zano l'occhio allo spettatore. Io penso che cineprese e telecamere devono essere un occhio, spietato se occorre, ma sempre discreto e pressoché inavvertibile. Bisogna assistere non veduti, senza cercare di frastornare; e storie come queste, raccontate dal video soprattutto, hanno bisogno di discrezione, di tatto, anche di raccoglimento. In questo senso Rossellini ha dato a tutti noi una gran lezione dal piccolo schermo, non facendo mai sentire — lui che è pure un gran ricercatore tecnico e uno sperimentalista — la presenza ingombrante della macchina da presa. Del resto è tanto difficile rendersi conto che il video non sopporta acrobazie formali e che il pubblico di milioni di spettatori ha bisogno di un linguaggio piano, diretto e incisivo e non di salti mortali?».

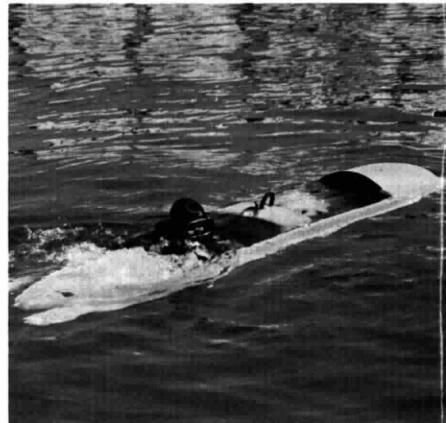
Il «pigro» sorriso illumina ancora una volta quello che René Clair definiva un «cabotin» nato, un maestro della persuasione recitativa: il divo dell'Italia degli anni Trenta accende l'ennesima sigaretta, ravrà dolcemente l'argento dei capelli: «Guardi il successo che ha avuto *I recuperanti* di Olmi. Che meraviglia di racconto. Che discre-

zione, che sapiente leggerezza nel condurre per mano gli attori. E nessun funambolismo, ma qualcosa che andava direttamente al cuore del pubblico. E non è questo che dovremmo volere tutti?». Lascio De Sica nel tumulto ordinato del suo *Giardino*: ne avrà per parecchi mesi, poi lo «special» televisivo, poi ancora film, altra televisione, qualche apparizione come attore... Invidiabile patriarca — spero che non gli dispiaccia questa parola — di un cinema che per lui non conosce né interruzioni né crisi, che srotola chilometri di pellicola con un ritmo che non è esagerato definire implacabile.

De Sica sa che i suoi ultimi film non hanno aggiunto molto alla sua nobiltà di autore; al di là del sorriso archivio con molta severità le cose che contano e quelle che passano, con filosofica saggezza amministrativa ricordi buoni o episodi soltanto utili. Ha in ogni caso una riserva di energie e di vitalità creativa che qualsiasi giovane di talento potrebbe invidiargli. Inoltre, ai «limpidi documenti delle nostre giornate», come ha potuto constatare, non ha affatto rinunciato: sul piccolo e sul grande schermo.

***Nelle prossime settimane alla TV
i «Racconti del mare» di Ungaro***

LO AMANO MA CON CAUTELA



A bordo della goletta «El Chico» utilizzata per i sei film. Nella foto in alto, Gunnel Gay (Barbara), Manuela Romagnoli e Liby Simon. Qui sopra, da sinistra: Manuela, Barbara, il regista Ungaro (Lupo), Ruggero Salvatori e Lars Bloc; un primo piano di Ungaro; il «maiale» usato per le riprese

***Le riprese
sono durate
otto mesi.
Protagonisti
fissi
sei uomini e
due donne
ai quali si
aggiungono
di volta
in volta altri
attori***

di Raffaello Brignetti

Roma, giugno

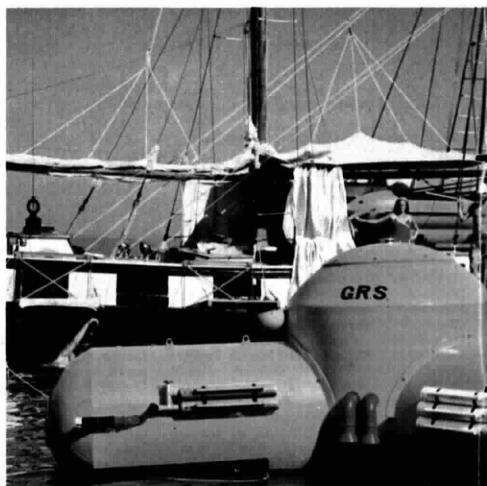
In porto, varie navi ester-
re hanno una rete sotto
lo scalandrone (la sca-
la) fra il bordo e la ban-
china. Quelle italiane
no. La rete ha la funzione
di raccogliere qualcuno che,
nel tornare a bordo, dopo
la classica «vacanza da ma-
rinaria», con un bicchiere in
più, abbia perso l'equili-
brio: il peggio, in questo
caso, viene evitato. E' inso-
mmma una rete-paracadute.
Le nostre navi non la
usano perché con gli equipaggi
italiani non è indi-
spensabile.

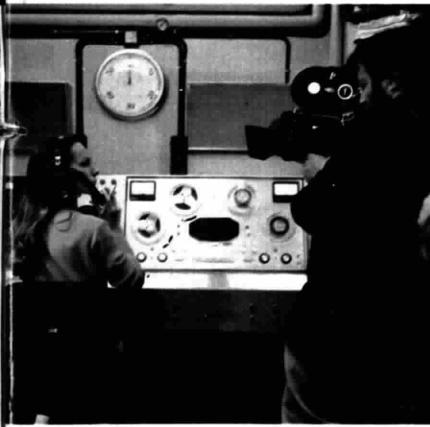
Ciò può deludere chi dal
mare e dalla sua gente si
aspetti sempre il «colore»,
il comportamento tipico,

che pure è «colore» sug-
gestivo ed è piaciuto a suo
tempo ad autori del livello
di Melville, Kipling, Conrad,
Joyce. Ma raramente i no-
stri marittimi figurano in
una di quelle sbornie di-
rompenti e sonore, epiche,
che movimentano altri car-
ghi, altre petroliere. Questa
è certo una «carenza» sotto
il profilo dello spettacolo:
d'altronde, eccezioni a
parte, in mare noi siamo
scarsamente portati alla
versione spettacolare. Forse
tutto sommato il mare non
suscita in noi neppure molto
entusiasmo, almeno se si
tratta di navigarci.

Non ci fanno per forza «na-
vigatori» gli eventi clamorosi
dei Colombo, i Vespu-
ci, i Pigafetta, successi con
equipaggi non italiani; né
quelli degli Andrea Doria o

segue a pag. 40





Nestore Ungaro e la speciale «cupola-sub» per le riprese in fondo al mare. A destra, il regista entra nella cupola; nella foto piccola a fianco, Ungaro riprende la moglie Barbara: biologa e naturalista oltre che attrice. Nella fotografia sotto, la cupola sta per immergersi: sullo sfondo la goletta «El Chico»



A colloquio sott'acqua

di Giuseppe Bocconetti

Roma, giugno

Parlando di questi Racconti del mare, Nestore Ungaro, che ne è il soggettista, il regista, lo sceneggiatore, l'operatore, il montatore, l'organizzatore e il produttore, è naturalmen-

te il «mentore», una cosa si preoccupa di chiarire subito e cioè che non sono né documentari, come tanti ne abbiamo visti sul mare: ottimi, interessanti, bellissimi, e nemmeno telefilm nel modo che li immagina la gente. «Sono dei veri e propri film», dice, «sia per il modo come sono stati concepiti, ma soprattutto per il modo come sono stati reali-

lizzati. Hanno una storia logica, compiuta, ora thrilling, ora drammatica, sempre interessante ed avvincente. Sono racconti del mare perché ho immaginato che non potevano svolgersi in altri luoghi che nel mare, sopra, sotto e... nelle vicinanze». Meglio: se queste storie fossero state ambientate sulla terraferma non avrebbero avuto credibilità. Sarebbe-

ro state, cioè, improbabili, false.

Sei sono i racconti di questa prima serie che la TV metterà in onda prossimamente: Crociera per il sud, Il clandestino, Recupero impossibile, Il mistero della sfera, Dramma a quota meno 23 e La voce. Protagonisti fissi di ciascuna vicenda sono sei uomini e due donne, appartenenti al «gruppo» dei sub professionisti della ricerca sottomarina, ai quali, però, si aggiungono di volta in volta, a seconda degli sviluppi delle vicende, altri personaggi, interpretati da altri attori: Fausto Tozzi, Ida Galli, Wolf Dillinger, Sergio Ferrero, Bernard De Vries, Stelio Candelli, Ruggero Salvadori, Susanna Martinckova, Pier Capponi e Gerard Landry, segue a pag. 40

LO AMANO MA CON CAUTELA

segue da pag. 38

della Serenissima che ebbero per protagonisti, è vero, nostri marinai, ma spesso obbligati, spesso addirittura legati al posto del remo. Relativamente ad un'epoca più vicina si parla, di frequente, a ragione, di imprese italiane che illustrarono la leggendaria marina a vela, dei « clippers », e davvero ebbero spicco memoriale quelle dei « levrieri del mare » come, ad esempio, il genovese « Cosmos » e l'« Indomito », pure genovese, diventato poi inglese col nome di « Hermione ». Furono vascelli degni dell'appellativo di « freccia marina », allora in uso come successivamente il titolo del « nastro azzurro ». Tuttavia non bisogna dimenticare che quello era tutto e dappertutto un tempo di splendore «inevitabile» della vela: coi nostri « Cosmos » e « Indomito » gareggiavano, ancora per esempio, gli inglesi « Westland », « Lightning », gli americani « Sea Cloud », « Cutty Sark » ed altri « levrieri » di Amsterdam, Amburgo, Göteborg, Trondheim, Odessa, Lisbona...

La spinta era la concorrenza: gli imperativi commerciali si appuntavano sui noli a lungo raggio (esisteva un proverbio: « Pronto ritorno, piccolo beneficio ») e sulla velocità: quest'ultima comportava la manovra delle vele con aggiunte o diminuzioni immediate ad ogni mutamento di mare e di vento; non si poteva essere soltanto marinai, necessariamente si doveva esserlo in modo eccezionale. Era una navigazione forte e crudele: quella stessa che circa un secolo prima aveva fatto del trentenne William Bligh — il comandante del « Bounty » — un uomo di mare sicuramente anche intrattabile, ma, forse, il più grande di tutti i tempi. Gli equipaggi italiani, come sempre nelle prove più dure, furono all'altezza del momento. Non si può non provare profondo rispetto per quelle loro imprese. Ma con quale animo? Amarono per un solo giorno un mare così aspramente salato? Al contrario di quanto avviene in altri Paesi, la nostra letteratura non ha un'opera che celebri definitivamente, in forma, diciamo, conradiana, questo periodo marino. E' un segno, anche se la letteratura non è tutto.

Gli episodi avventurosi venivano da situazioni che avevano al centro particolari individualità piuttosto che una reale, sentita azione degli equipaggi. Si ebbe su un trealberi di Moneglia, il « Teresa », una vi-



Ancora Manuela e Barbara nella cupola-sub. Entrambe recitano in tutti gli episodi di « Racconti del mare »

cenda in parte analoga a quella del « Bounty »; anche in questa circostanza, un ammutinamento. Accadde nell'aprile del 1868, dopo la partenza avvenuta due mesi prima da Macao verso il Perù. Dove però il fatto differì totalmente dall'ammutinamento del « Bounty », fu proprio nella posizione dell'equipaggio: questo non aveva preso l'inizia-

tiva; al contrario, era stato coinvolto tra i due fronti veri, che erano, da un lato duecentonovantatré « coolies » in trasferimento attraverso il Pacifico, e, dall'altro, i fratelli Bollo, che comandavano la spedizione. In un solo giorno ci furono quaranta morti, quindici fra i marinai e lo stato maggiore e venticinque fra i cinesi. Il caso del « Tere-

sa » appare sufficientemente esemplare come rappresentazione di un nostro equipaggio non incline al dramma ma nel dramma trascinato con suo danno.

Non occupandoci, ora, della marina militare, che richiederebbe un discorso a parte e che comunque, più che muovere dal mare, lo comprende in una disciplina vasta e complessa; evitando nella ricerca del rapporto fra noi e il mare il « colore » e apprezzando, invece, una verità apparentemente lineare, eppure per niente trascurabile, perché umano, non dispiace alla fine riconoscere che la dimensione marina in senso « eroico » e romantico, generalmente, non ci è congeniale. Non meraviglia neppure che a volte siano proprio le popolazioni riveriane e magari isolate a guardare il mare, forse perché lo conoscono meglio, con un certo distacco cauto. Quando nel 1967 fu inaugurato a Milano il monumento al marinaio, qualcuno scrisse che giusto milanesi erano gli uomini che avevano prestato servizio militare in maggiore percentuale in marina. Un buon comandante di nave della nostra flottiglia da pesca oceanica (Canarie, Terranova) è stato nel dopoguerra un torinese. A parte che lo scrittore contemporaneo che più propriamente viene definito « marino » sia, notoriamente, il ligure Vittorio G. Rossi, è di Cesare Pa-

vese — autore anche di una traduzione del *Moby Dick* — una delle più sensibili e quasi struggenti evocazioni della grande acqua piana e azzurra, intitolata, appunto, *Il mare*.

D'altro canto, necessità e magari anche una vocazione segreta, non esibita, non appariscente, fanno virtù. Pensiamo alla autentica cifra della nostra marineria, che torna nelle regioni del contatto col mare: al silenzio dei pescatori chioggioti, sanbedenesi, abruzzesi, pugliesi, al nitore dei marittimi giuliani delle navi da passeggeri e alla loro perizia, ormai sportiva, nella vela, ai corallari di Torre del Greco, ai retieri di Ischia, ai navicellai e palombari viareggini, ai calatori nomadi di tramagli di Pozzuoli e ponze, e di palamiti (coffe) di Terracina, ai fanalisti sardi e calabresi, ai marinai di Catania, di Trapani, agli uomini delle tonnare delle Eadi, agli ostricari di Taranto, ai vienacceri camoglini e spezzini, ai capo-pesca livornesi... Esperta, tenace, seria gente. Semplifiche questa è soprattutto la nostra quotidiana, non spettacolare ma salda epopea, presto riconoscibile perché fatta a misura dell'uomo. Col mare sembriamo aver stabilito come con la vita che trovarci ci dentro è già sufficiente avventura perché non ci sia bisogno di andarne a cercare altre.

Raffaello Brignetti

A colloquio sott'acqua

segue da pag. 39

appassionati anch'essi del mare, è vero, ma non di quello che è « sotto ». Non sono dei « sub », insomma, anche se alla fine qualcuno ha inforcato il respiratore, ha infilato le pinne ed è andato a vedere.

Del gruppo fanno parte uomini e donne di ogni parte d'Europa. In quanto « sub » specializzati in ricerche sottomarine, vengono coinvolti in una serie di avventure di cui sono da un lato i protagonisti e dall'altro i realizzatori. Insomma: non esiste più un confine tra la finzione e la realtà. Nestore Ungaro, per esempio, con la sua cinepresa « a mano » — un modo tutto suo di riprendere un'azione cinematografica sottomarina — è « Lupo », l'operatore del gruppo, ma è anche l'operatore dei film, sicché quando compare in « campo » e in azione, è insieme protagonista e personaggio. E così gli altri.

Del « gruppo » fanno parte Lars Bloc (Lars anche nei « racconti »), un biondo dano, attore di professione, sub per vocazione e fotografio sottomarino, per hobby. Sa tutto sulle riprese subaquee, proprio tutto. Poi c'è Paul Marou, un altro « pesc », d'un paese ciò dove il mare è solo... immaginazione. Egli è Paul. Tutti, in-

somma, hanno conservato il proprio nome di battesimo anche nella finzione. « Ginger » è Ruggero Salvadori, « Stefano » è Pier Capponi e « Fausto » Fausto Tozzi. Poi ci sono tre bellissime ragazze: Gunnar Gay (« Barbara »), giovane svedese naturalizzata italiana, ventisei anni, moglie di Nestore Ungaro, biologa e naturalista che, della ricerca animale, sopra e sotto la superficie del mare, ha fatto una malattia; Manuela Romagnoli, ventinove anni, che alterna le sue funzioni di segretaria di edizione a quelle di attrice e, naturalmente, di sub, Liby Simon (« Francesca Romano »), un'attrice inglese che si è aggiunta al gruppo all'ultimo momento e che partecipa a due episodi. Un altro « aggregato » è l'autore austriaco Herb Anderson, un altro che ha potuto vedere il mare solo da adulto e che ora ha deciso di interpretare la seconda e la terza serie dei Racconti del mare.

Nei sei Racconti già realizzati e ambientati nel Mediterraneo è stato impiegato per la prima volta un sistema che consente agli attori di parlare anche sott'acqua, sicché noi sentiremo la loro voce come la sentono gli stessi « sub » ed il regista a venti, trenta metri di profondità. Questo dà

maggior autenticità ai film. Otto mesi di riprese effettive ci sono voluti per realizzare questi primi sei Racconti del mare e non meno di diecimila metri di pellicola per ciascun episodio: 70 mila metri in tutto.

I film sono stati realizzati a colori e prima di andare in onda verranno proiettati alla stampa. Nestore Ungaro ha cercato di fare una « cosa nuova » e di ottenere i risultati migliori possibili, servendosi di mezzi tecnici assolutamente nuovi, mai impiegati. « Sono sei episodi tenuti insieme dal « gruppo », spiega Ungaro, « ma è come se fosse un unico film di sette ore ». Difatti, ogni « racconto » avrà la durata di un'ora e un quarto circa. Ciò che si vede sott'acqua è vero, autentico, solo che non è fine a se stesso, documentaristico cioè, ma è ambientazione, si inserisce nella vicenda che abbiamo voluto raccontare. Non dovrei dirlo: potrei correre il rischio che alla gente non piacciono e si dica di me che sono un presuntuoso. Per me questi « racconti » sono bellissimi ». E devono essere dello stesso parere gli americani se, dopo aver visto i primi due, hanno portato a Ungaro di portare la serie a trentanove telefilm.

Giuseppe Bocconetti

**Cinema, televisione e
canzoni nel
carnet di Angela Luce**



La sciantosa che viene dal teatro

Dopo essersi cimentata in numerosi spettacoli di prosa (in teatro con Nino Taranto e alla televisione in Napoli notte e giorno, Il cappello del prete, ecc.), Angela Luce aborda ora il mondo del cinema e della canzone. A Roma infatti ha appena cominciato a girare un film con la coppia Franchi-Ingrassia; a Napoli ha registrato in qualità di presentatrice un Incontro con Mario Merola.

Merola è un cantante della « mala » partenopea e nel suo programma affronterà un aspetto caratteristico del teatro minore napoletano: la cosiddetta « sceneggiata ». Angela Luce ha perciò voluto in

questa occasione dimostrare anche le sue doti di cantante, esibendosi in un repertorio da « sciantosa ».

Intanto la giovane attrice napoletana sarà nuovamente sui teleschermi come protagonista di La voce del cappone, che è la riduzione di un racconto di Giuseppe Marotta e che andrà in onda, con la regia di Italo Alfaro, in una serie di imminente programmazione dal titolo Storie napoletane.

Poi la attende un altro impegno importante: il Festival della canzone di Napoli. Angela Luce ha 28 anni ed è una attrice d'istinto: la sua scuola è stata il palcoscenico; suoi maestri, i capocomici più famosi.

**Dall'Afghanistan in anteprima
le immagini dell'«Eneide» televisiva**

UN BUDDA PER ENEA

**La «troupe» del regista
Franco Rossi
è giunta a Bamiyan, ai confini
tra Russia e Cina,
per girare gli esterni dello
sceneggiato TV. Attori
con veli femminili alla corte
di Didone. Una statua
alta come il Colosseo**

di Ernesto Baldo

Bamiyan, giugno

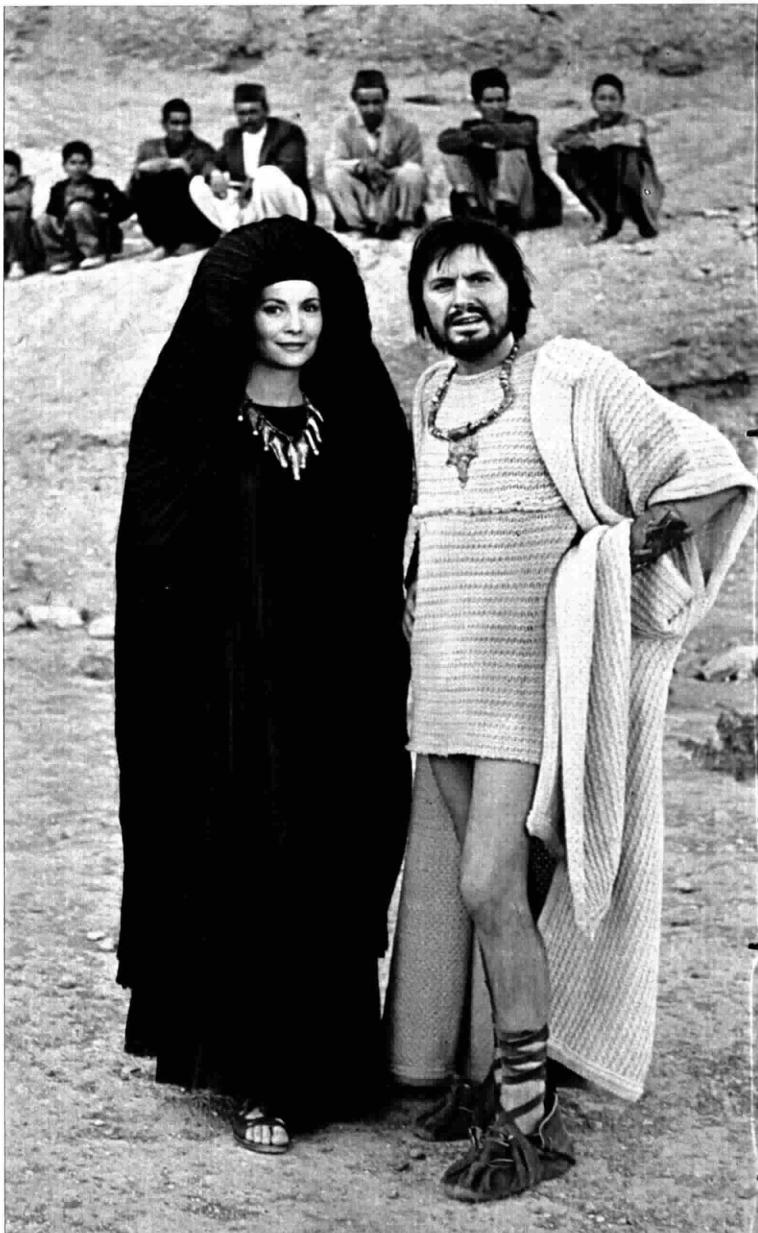
Enea ai confini tra la Russia e la Cina. In questo momento, infatti, il regista Franco Rossi (lo stesso che ha portato sui teleschermi *l'Odissea*) sta girando, sempre per la televisione, l'epopea dell'eroe troiano nel cuore dell'Afghanistan, un Paese di montagne. La prima scena dell'*Eneide* — un programma che vedremo nel '71 — è stata realizzata a Bamiyan, a duecentocinquanta chilometri da Kabul. Enea, l'attore Giulio Brogi, era inquadrato dalla macchina da presa mentre «pedinava» Anna, personaggio interpretato dall'attrice jugoslava Dusiza Zegarac. È guidato, appunto, dalla sorella di Didone, il figlio di Venere giunge ai piedi del tempio della regina di Cartagine, un tempio dominato da un colosso di pietra.

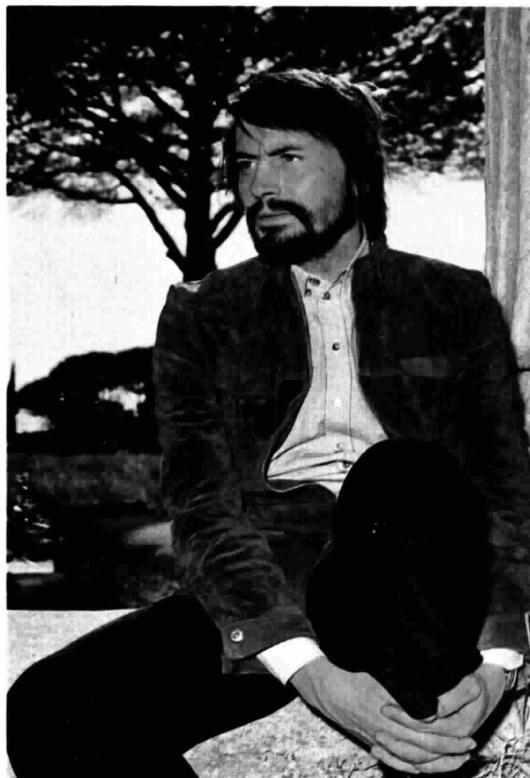
Per Didone (l'attrice francese Olga Carlatos) la statua senza volto rappresenta Giunone, la dea amica e protettrice dei cartaginesi. In realtà, la statua che vedremo sui teleschermi è un grande Buddha, alto 53 metri, la cui costruzione risale al quinto secolo dopo Cristo, e che ha avuto il volto deturpato dai cannoni degli eserciti persiani di Aurangzeb nel 1646 e di Nadir Shah nel 1738. Nonostante le ferite del tempo e gli sfregi della cannone — conseguenza della propaganda contro il buddismo esasperata nei secoli scorsi dai capi della religione mussulmana — questo gigantesco Buddha di Bamiyan

ha conservato intatta la sua maestosa imponezza: egualità in altezza il Colosseo. Ed è proprio per questa statua che con la «troupe» di Franco Rossi ho percorso 5 mila chilometri in aereo, superato una mezza guerra all'aeroporto di Beirut, vissuto — isolato dal mondo — in un agglomerato di bungalow a tremila metri di altezza e costretto a bere soltanto tè e caffè «all'americana», perché l'acqua qui non è potabile.

«Inizialmente», mi confida Luciano Ricceri, l'«art director» della spedizione televisiva-cinematografica, «si era pensato di ambientare gli esterni di Cartagine in Giordania, dove, a Petra, c'è la famosa città scavata nella roccia, che si sarebbe prestata benissimo alle nostre esigenze. Ma poi si dovette accantonare l'idea per via della situazione politica giordana. Un'altra soluzione la avevamo trovata in Jugoslavia: c'era, infatti, la possibilità di «rifare» Cartagine in una cava di sabbia, nei pressi di Spalato. Ma quando si trattò di concludere, la situazione si complicò inaspettatamente. La sabbia in Jugoslavia costa cara e non si concepisce di dover fermare per un film l'attività di una cava. Ed allora ci siamo rimessi a consultare decine di libri ed abbiamo scoperto Bamiyan: ci sono appunto questi Buddha, scavati nella roccia, che possono essere scambiati per statue di Giunone, e zone non ancora rovinate dalle costruzioni moderne che si prestano per gli esterni della «nostra» Cartagine».

E così eccoci tutti a Bamiyan. Una vallata illuminata





nata dalla luce risplendente dell'altopiano e delimitata da una parte da montagne zebrate di neve e dall'altra dalla « parete dei Buddha »: il più piccolo — si far per dire — misura 35 metri d'altezza, il più grande 53. Sono costruiti in nicchie scavate nella roccia e collegati fra loro attraverso grotte che furono celle di monaci buddisti. Il Buddha più piccolo risale al secondo secolo dopo Cristo e rappresenta la parte più antica della « parete ».

Oggi Bamiyan, oltre ad essere il centro archeologico buddista più studiato, è l'attrazione principale per i turisti che arrivano a Kabul (durante la nostra breve permanenza ne abbiamo incontrati una dozzina, erano di Milano e di Torino).

Nonostante il vivai dei visitatori, che non supera tuttavia le duecento persone nei mesi di alta stagione (da giugno a settembre) la valle dei Buddha ha conservato in tutto il « colore » e direi il clima della conquista di Alessandro Magno; al turista essa offre come unica comodità un albergo composto da

una trentina di bungalow sistemati su una collinetta staccata dalle basse case degli abitanti locali (il reddito medio pro capite è inferiore ai 30 dollari al mese).

Per i duemila abitanti di Bamiyan la luce non è stata ancora scoperta; arriva, in compenso, nei bungalow attraverso un gruppo elettrogeno, ma è limitata a quattro ore per sera. Per i turisti, invece, l'acqua non è bevibile, così come è sconsigliato mangiare la verdura che pure nella zona abbonda. L'unico sintomo di modernizzazione è rappresentato dal piccolo e traballante aereo che collega quasi quotidianamente questa valle (dal colpo d'occhio incantevole) a Kabul. La distanza è coperta in meno di un'ora. La ferrovia in Afghanistan non esiste e in automobile sono necessarie otto ore per percorrere i 250 chilometri di « pista bianca » fra Bamiyan e Kabul (del resto, la stessa pista d'atterraggio dell'aeroporto è tracciata in mezzo ad un campo di barbabietole).

Quasi tutte le riprese di Bamiyan hanno avuto per sfon-



Il costumista Ezio Altieri (premio a Cannes per « Dramma della gelosia ») con l'attrice francese Olga Carlatos (Didone). Nelle due foto in alto, Didone e Enea (l'attore Giulio Brogi). Nella pagina a sinistra, un gruppo di curiosi (sullo sfondo) durante una pausa delle riprese a Bamiyan. Con Enea è Duska Zegarac, che interpreta il personaggio di Anna, sorella di Didone



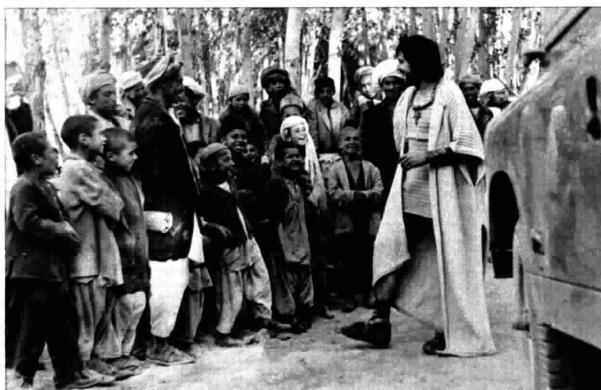
UN BUDDA PER ENEA

do il grande Budda, la cui eccezionalità, in un certo senso, ha condizionato anche il copione di questo sceneggiato previsto in sei puntate. «Nell'*Eneide* televisiva», dice Rossi, «si valorizza la natura religiosa di Didone la quale trascorre molta parte delle sue giornate nel tempio dominato appunto da Giunone».

Trovare il colosso di pietra, tutto sommato, è stato relativamente facile, mentre estremamente difficile è stata la «ricostruzione» della corte di Didone. Una barriera che il regista Franco Rossi non è riuscito a superare è stata quella delle donne afgane. Soprattutto nei piccoli paesi — questo è il caso di Bamiyan — dove i «mullah» (capi religiosi mussulmani) rappresentano il potere, non è tollerato che la donna circoli senza il «ciadri», un velo che le permette di vedere senza essere vista in faccia. Non per niente a Bamiyan, quando capitava d'incontrarne per strade di campagna, le donne scappavano o cercavano di scomparire buttandosi a terra e coprendosi completamente.

Poiché, inevitabilmente, nelle scene di massa dell'*Eneide* è previsto l'impiego di donne, Rossi è stato costretto a vestire degli attori, scritti su i velli femminili, per mettere assieme la «corte» di Didone. Per i primi piani, invece, si è serviti di turiste sensibili al fascino della macchina da presa e di mogli di funzionari dell'ONU in missione a Kabul.

La controfigura di Didone,



Nelle tre fotografie, dall'alto in basso:
il regista Franco Rossi
e l'attrice jugoslava Dusica Zegarac;
la troupe televisiva s'imbarca
sull'aereo che collega Kabul con Bamiyan;
Enea tra gli afgani.
L'Eneide è prodotta da Ugo Guerra
e Elio Scardamaglia
in associazione con la RAI

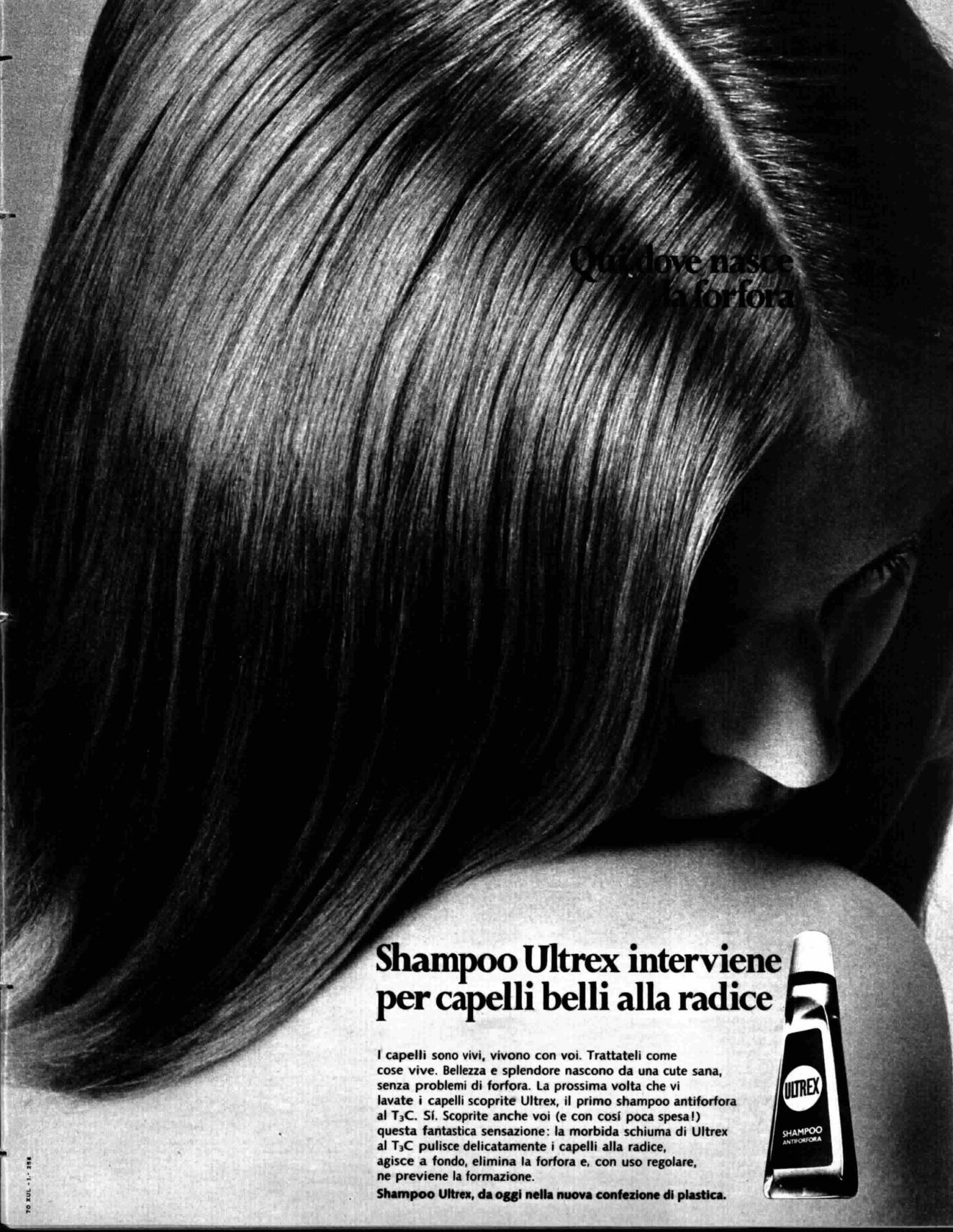
ad esempio, è una ventenne e graziosa ragazza argentina, figlia di un medico inviato in Afghanistan per combattere la malaria; da qualche mese lavora presso l'ambasciata italiana. Il fatto di parlare la nostra lingua con Patricia Beltran (Didone «numero due») rappresentava in un certo senso un relax per Franco Rossi costretto da esigenze di coproduzione a dirigere attori di nazionalità differenti.

A vestire le comparse afgane — per certe scene ne sono state mobilitate più di duecento — ci ha pensato Ezio Altieri, costumista, tra l'altro, del film premiato a Cannes, *Dramma della gelosia*. E' ovviamente comprensibile l'importanza che viene attribuita ai costumi in questo tipo di produzione: si devono porre in evidenza infatti le differenze esistenti tra il mondo troiano, il mondo cartaginese e il mondo latino-laziale. Il senso primitivo della ricchezza dei Troiani può essere sottolineato dall'abbondanza di lana con la quale sono confezionati i costumi dei seguaci di Enea. Stoffe più leggere caratterizzano le tuniche dei cartaginesi mentre verdeggianti, come fossero fatti di erba, appariscono i vestiti della gente del Lazio, un popolo che traeva dalla natura le sue fonti di sostentamento e di vita.

Di lana, naturalmente, è vestito Enea. Per curiosità, ecco il suo «completo»: tunica corta grigia e «calabia», un mantello lungo color avorio. Per Giulio Brogi, un attore di teatro e di cinema che nelle sue scelte ha sempre dimostrato coerenza, *L'Eneide* rappresenta la grande occasione: è questo il primo sceneggiato a puntate che interpreta come protagonista.

«Ho atteso molto tempo prima di accettare un telegiornale», mi ha detto, «ed ora se è vero che *L'Eneide* potrebbe inaugurare in Italia l'era del colore devo dire che quest'esordio mi inorgogisce. Tuttavia non mi sento ancora Enea per il fatto che qui in Afghanistan non ho dovuto affrontare parti recitate». Il nome di Giulio Brogi (veronese, 35 anni) «esploserà» nella stagione 1970-71 sia sulla ribalta televisiva che cinematografica: tre suoi lavori sono pronti per il video e due film, in cui è primo attore, sono candidati al Festival di Venezia. Uno di questi è *La strategia del ragno*, di Bernardo Bertolucci, realizzato per conto della televisione. Franco Rossi, con *l'Odissea*, ha fatto di Bekim Fehmi un divo internazionale; adesso Giulio Brogi si augura forse che altrettanto accada a lui con *L'Eneide*, in un momento in cui televisione e cinema sono alla ricerca di nuovi personaggi di rilievo.

Ernesto Baldo



Quando nasce
la forfora

Shampoo Ultrex interviene per capelli belli alla radice

I capelli sono vivi, vivono con voi. Trattateli come cose vive. Bellezza e splendore nascono da una cute sana, senza problemi di forfora. La prossima volta che vi lavate i capelli scoprite Ultrex, il primo shampoo antiforfora al T₃C. Sì. Scoprite anche voi (e con così poca spesa!) questa fantastica sensazione: la morbida schiuma di Ultrex al T₃C pulisce delicatamente i capelli alla radice, agisce a fondo, elimina la forfora e, con uso regolare, ne previene la formazione.

Shampoo Ultrex, da oggi nella nuova confezione di plastica.



**QUELLI
CHE DURANO
O CHE
POTREBBERO
DURARE**

AI Bano: LA PRUDENZA

di Antonio Lubrano

Roma, giugno

So di non essere uno che ha grinta » esordisce Al Bano con immediata franchezza, « ma so ugualmente bene che se tentassi di fare lo showman sarei ridicolo. Invidio mio fratello, che pure ho spinto io a cantare. Mi piacerebbe avere le sue qualità di uomo di spettacolo: Kocis è uno che in scena sta proprio a suo agio, io invece mi sento sempre goffo, impacciato ».

Al Bano, dunque, un cantante senza la grinta del personaggio, per sua stessa ammissione. Eppure seguito, acquistato, gettonato, chiacchierato addirittura — specie negli ultimi tempi — per il sodalizio sentimentale e artistico con Romina Power. Una popolarità, certo, non travolgenti come quella di Morandi, ma più che notevole. Per giunta una popolarità che ha in sé qualcosa di contraddittorio. Come si concilia infatti il non-personaggio col successo delle canzoni di Al Bano? Presumibilmente la sua forza di idolo risiede in una caratteristica, la timidezza, che il giovane pugliese tenta ogni giorno di vincere. Il pubblico l'avverte e stabilisce spontaneamente con lui sotterranei legami di solidarietà, non fosse altro perché di timidi è pieno il mondo.

Fuori d'ipotesi invece, il suo successo può essere obiettivamente attribuito alla voce. Una voce diversa dalle altre, inconfondibile, che al di là dell'effettiva potenza attira per tutto ciò di cui confusamente riesce a rendere il sapore: la disperazione, per esempio, la malinconia, la ribellione del Sud più remoto in certi acuti laceranti; la gioia, il gusto di essere vivi e di nutrire dei sentimenti nei passaggi più dolci. Ascoltandolo, a volte, si dubita persino che egli ne abbia piena consapevolezza, tanto appare evidente che quel suo modo di cantare è un fatto istintivo, privo cioè di una premeditazione sia pure parziale o di una rigorosa scuola.

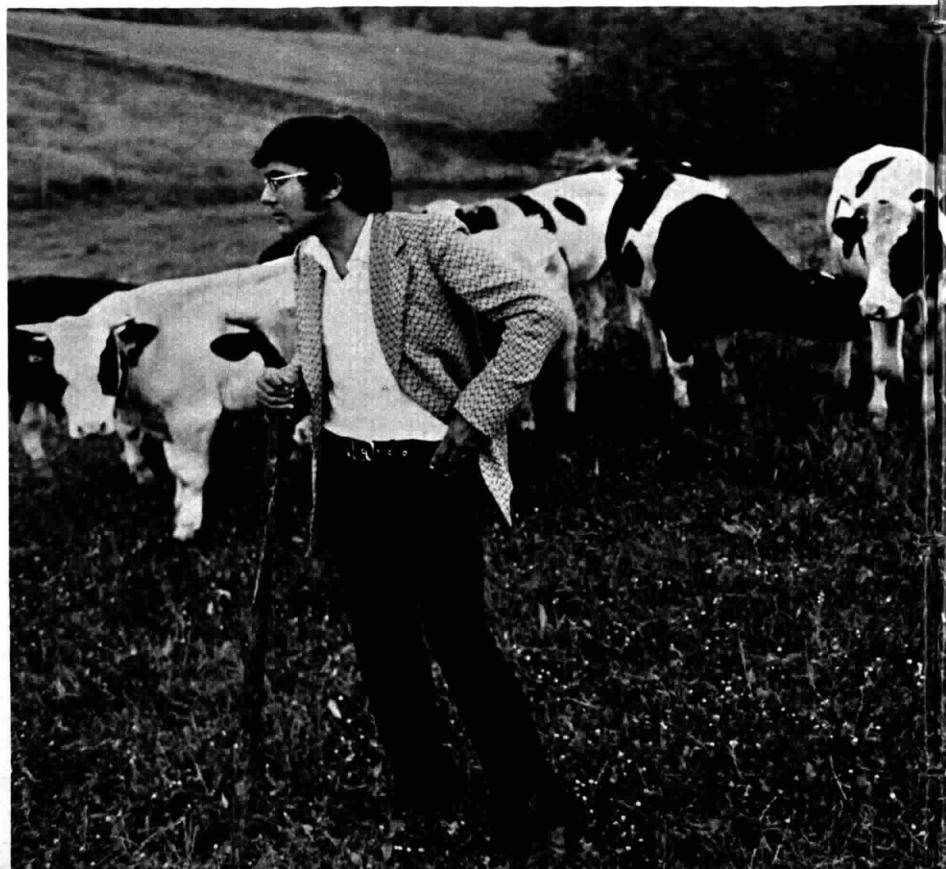
Del resto, all'origine della storia di Al Bano Carrisi troviamo la solita maestra che a sei anni lo include nel coro delle elementari, il solito parroco che lo fa cantare in chiesa, il solito chitarrista dilettante che gl'insegna i primi rudimenti, a strimpellare s'intende, non di più. La chitarra, infatti, strumento così schiettamente popolare, poteva assecondare la venia naturale del ragazzo, il suo piacere di cantare per cantare, all'aperto, la sua carica stradaia tipica di tanti ragazzi meridionali. Sarebbe interessante, in-

vece, scoprire se nell'infanzia o nella fanciullezza di un divo della canzone come lui, ci sia un giorno o una particolare situazione che abbia determinato la scelta, che gli abbia permesso di capire che il futuro era in fondo alla gola. « Non saprei individuare con precisione il momento », risponde Al Bano. « Mi ricordo soltanto certe lunghe sere d'agosto. Lasciavamo il paese in gruppo, una banda più o meno della stessa età e correvo al mare, che da Cellino San Marco dista appena 10 chilometri. Facevamo il bagno, alcuni pescavano, altri si rincorrevo per gioco, in-

fine si accendeva tutti insieme un gran fuoco e nasceva il circolo. Io prendevo la chitarra e intonavo una per una tutte le vecchie ballate pugliesi, poi le canzoni di Modugno, infine quelle che già allora cominciavo a scrivere. In questi casi, se c'è uno che da lì fa, gli altri fanno subito coro. Ebbene i miei compagni no, se ne stavano zitti, ad ascoltarmi sulla spiaggia e non si stanavano mai. Forse questo silenzio mi diede la prima fiducia ».

Una fiducia che a diciott'anni non ancora compiuti lo indusse a salire sul direttissimo « Lecce-Milano », il

segue a pag. 48





Tre fotografie di Al Bano in una fattoria modello presso Roma. Il suo sogno è vivere in campagna; recentemente ha comprato un'azienda agricola a Cellino, il paese dove è nato

Un «non-personaggio» che ha conquistato il pubblico con la timidezza (e la voce): «Io mi sento sempre goffo, impacciato». Perché lo chiamano il cantante ragioniere. Romina e i rotocalchi



Nei programmi di Al Bano, il ritorno a Sanremo e la Mostra internazionale di musica leggera a Venezia

Al Bano: LA PRUDENZA

segue da pag. 46

famoso « treno della speranza ». Con diecimila lire in tasca. Un emigrante come tanti, pronto a buttarsi su qualsiasi lavoro ma con l'idea fissa di diventare un nome nel mondo della musica leggera. L'anticamera, proprio a Milano capitale della canzone, durò cinque anni, poi nel '67 la prima conferma di quel silenzio che lo circondava sulla spiaggia. Fa a Roma, al Palazzo dello Sport, partecipando allo spettacolo dei Rolling Stones. Uscì che il pubblico si chiedeva « e questo chi è? », ma alle prime note il brusio dell'immenso auditorio si spense di netto. Il ragazzo pugliese cantava *I got you*, una canzone di James Brown, e *Io di notte*, la sua prima composizione incisa su disco. E la gente si spolpò le mani, riconoscendogli l'insolita potenza della voce.

Il resto è noto: giugno 1967 a Saint-Vincent, Al Bano presenta *Nel sole*, non vince ma diventa campione dell'estate, un milione di copie; a settembre vince il Festival delle Rose a Roma (*L'oro del mondo*), quindi crolla a Sanremo, nel gennaio '68, con *La siepe*, un motivo ch'era un po' la sua storia di ragazzo emigrante. Nell'estate dello stesso anno Gian Paolo Cresci, allora curatore dell'inchiesta televisiva *Europa giovani*, gli propone di interpretare la sigla della trasmissione, scritta da Mikis Theodorakis, *Il ragazzo che sorride*. Nuovo boom, mezzo milione di copie.

Alla fine dell'anno lo ritroviamo terzo assoluto a *Canzonissima*, dietro Morandi e Villa, con *Mattino*, rielaborazione della *Mattinata* di Leon-

cavallo. Nel 1969 conquista la vittoria al « Disco per l'estate » con *Pensando a te* (600 mila copie) e attualmente, dopo una stagione incerta, senza successi clamorosi, è tornato nella « Hit Parade » con *Storia di due innamorati* (in coppia con Romina) e con *Quel poco che ho*, un brano tratto da un suo precedente 33 giri. Adesso Al Bano è diventato anche talent-scout. Ha lanciato con risultati visibili Romina Power come cantante (*Acqua di mare*, mezzo milione, *Solitudine*, duecentomila e più) e il fratello Cocis (ma con minore fortuna, considerando l'esclusione dall'edizione '70 del « Disco per l'estate »). Tiene dunque la ribalta da quattro anni ma si considera fra quelli « che potrebbero durare ». Per carattere bada a non strafare, studia i suoi programmi, dodici mesi per dodici mesi, li rispetta, decide sempre da solo i dischi che deve incidere « anche a costo di sbagliare ». Non chiede mai consigli ad altri. « Lo evito e non perché io non voglia, poi, dire grazie a qualcuno. All'inizio nessuno mi ha dato concretamente una mano e oggi sarebbe facile aiutarmi ». Affiora dietro le sue parole una punta di acredine. E' il successo, forse, che ha modificato l'ex ragazzo di Cellino San Marco in provincia di Brindisi, con un nome che suo padre gli impose per voto (se fosse tornato vivo dalla guerra in Albania)?

« Il successo mi ha un po' indurito, devo esser sincero. Mi fido ormai soltanto di poche persone, quelle che non vedono in me il cantante di successo da spiegare. Il nostro è un mondo pieno di parassiti, posso dirlo con chiarezza, l'ho scritto anche nel libro. (*Vi racconto come sono*, Ed. Trapani, pubblicato nel dicembre '68).

« Non accusate nessuno », riprende, « ma chi potrebbe negare che intorno a ciascuno di noi circolano individui di pochi scrupoli, pronti a spremerti fino all'osso e poi a molararti senza tanti complimenti? ».

Niente di più facile che la durezza acquisita gli procuri oggi dei nemici. Dicono che non ha voluto far fotografare Romina con Massimo Ranieri fuori dallo studio televisivo di *Doppia coppia*, che lui stesso è restio a posare per i giornali con la figlia di Tyrone Power, che è diventato un cantante-ragioniere proprio per la programmazione che si impone.

Ha uno scatto. Con la palma destra batte un colpo sul braccio della poltrona, e sento uno scricchiolio. « E' la deformazione dei fatti, delle circostanze, delle parole che mi aspetta. Hanno scritto persino che avrei detto a Ranieri "stai alla larga da Romina". E' vera soltanto una cosa: io non voglio speculare sul sentimento che mi lega a Romina, a costo di farmi odiare dai fotografi. Non ho mai abusato della pubblicità, e infatti sono circa due anni che sui rotocalchi compaiono poche foto di noi due insieme. Cantante-ragioniere? Lo so, ma devo considerare una colpa il fatto che cerco di difendermi, di pensare al dopo? Anche quando ha fortuna un cantante non dura più di dieci anni. Io ne conto ancora sei davanti a me, con un po' di ottimismo. Poi scomparirò dalla scena. In questo tempo continuerò a mettere a frutto il denaro guadagnato, come ho fatto finora ».

Non è una novità, Al Bano vuole tornare alla terra, a Cellino, il paese delle Puglie tutto case bianche dov'è nato ventisette anni fa, di maggio. Ha comprato appartamenti e terreni per quella che sarà la « sua » azienda agricola moderna e vigneti per il vino che porterà il suo stesso nome. E da pochi mesi è anche proprietario di un bosco di oltre cinquanta ettari, fitto di querce, in mezzo alle quali si propone di costruire la villetta per lui e per Romina.

« Una macchia stupenda, vedesete, come la sognavo da bambino. Certe volte, in macchina, mentre mi trasferisco da un paese all'altro per le

serate, immagino di camminarci dentro, piano piano, correndo, fermandomi un attimo o di sdraiarmi sotto un albero, di quelli che hanno la chioma larga ». Parlando del bosco ritrova la serenità, torna ad essere il ragazzo che al suo paese chiamavano « marocchinuzzo » per via delle pelli scurissime. E il nomignolo lo diverte, così come invece l'offendeva quello di « cieco » per via degli occhiali. In certi piccoli centri del meridione, infatti, portare gli occhiali significa avere indosso un segno della punizione celeste per una colpa commessa, ma la credenza popolare è più frutto di superstizioni ancestrali che di convinzione religiosa.

Quasi a contrasto, però, gli occhiali rettangolari, con un filo sottile di montatura, gli hanno portato fortuna, sono diventati un simbolo del cantante non-personaggio. Naturalmente, adesso, nessuno si consente più a Cellino di chiamarlo « cieco », lo considerano ormai una gloria locale e apprezzano anzi questo suo attaccamento alle origini. « Sono figlio di contadini ed ho l'orgoglio di esserlo ». Dei contadini ha anche la prudenza, che credo sia la dimensione più vera di Al Bano. Però stabilisce i programmi e li rispetta, perciò non si butta a fare lo showman (anche se ha girato per mesi l'Italia con uno spettacolo teatrale insieme a Romina); gli sembrerebbe innaturale e ridicolo ma anche perché « non faccio mai il passo più lungo della gamba », perché « sono dell'avviso che ogni uomo deve conoscere i propri limiti », perché « non mi sembra opportuno stanare la gente, sollecitarne troppo la comprensione o la simpatia ». E come suo padre Carmelo, contadino oggi a riposo, crede alla cabala: guai a fargli fare qualcosa di venerdì 17, guai se il numero di matricola del disco inciso non corrisponde a tredici, una volta sommate, divise o moltiplicate le sue cifre. E per carità, che un cornetto sia sempre a portata di mano. Persino quando ha firmato il contratto d'acquisto del bosco, ha scelto una data col tredici ed ha arrotondato di una lira l'assegno perché gli spiccioli finivano in dicesette. E adesso, gli chiedo, adesso che può godere di un successo concreto, che può disporre di danaro, che ha una prospettiva e la cautela necessaria per realizzarla, riesce ancora a sognare?

« E' una domanda amara per me », dice Al Bano. « Ho scoperto che è più facile sognare quando non si hanno soldi in tasca, quando a Milano mi vergognavo, sulle prime, di accettare le mance nel ristorante dove lavoravo come cameriere o quando mangiavo in cantiere pane e ananas in scatola. Oggi che sono in grado di realizzare una buona parte dei miei sogni, ho la sensazione che mi sia stato tolto qualcosa ».

E se ne sta zitto per un bel po'. « Grazie al cielo, però, ho la terra, il bosco a pochi chilometri da Cellino e a due passi dal mare ». Forse confina con la spiaggia di allora, dove una banda di ragazzi si accoccolava attorno al fuoco dopo il bagno e stava ad ascoltarlo in silenzio.

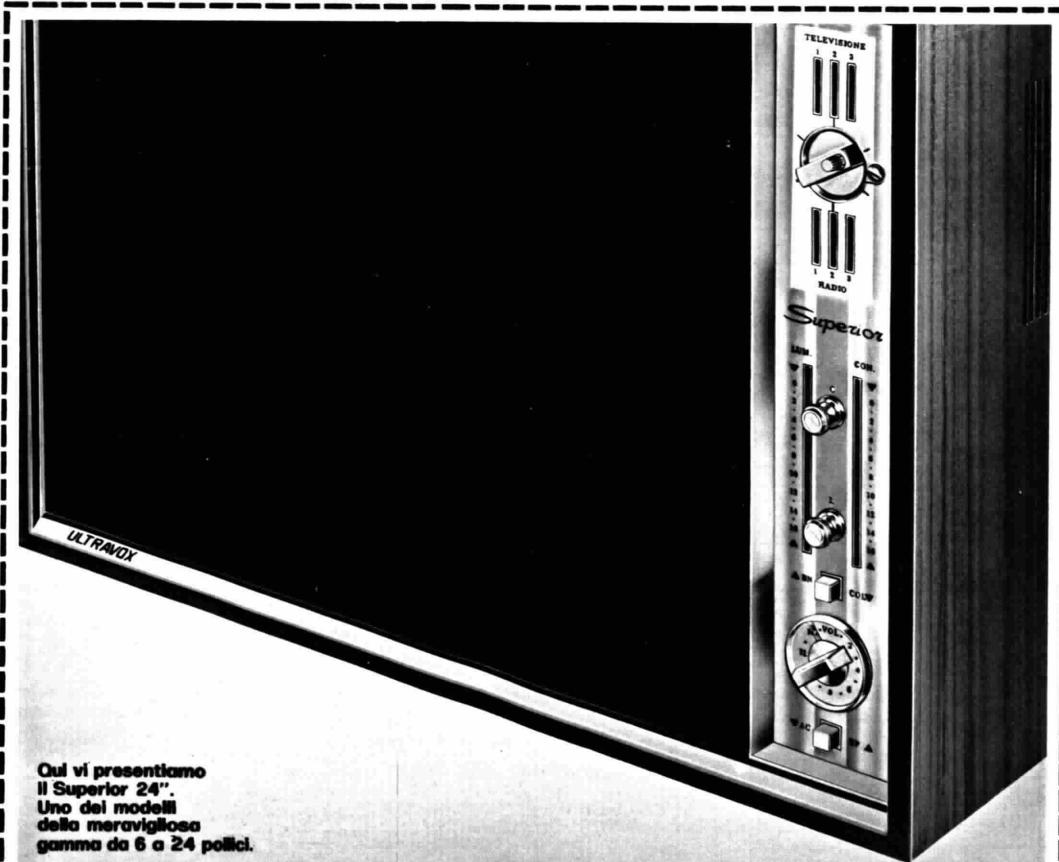
Antonio Lubrano

ULTRAVOX

televisori "seconda generazione"



Ogni modello almeno
un'idea nuova in più.
Tutti i modelli la stessa
concezione d'avanguardia!



Qui vi presentiamo
il Superior 24".
Uno dei modelli
della meravigliosa
gamma da 6 a 24 polci.



Un 24" tutto a transistori che riceve anche i programmi radio in alta fedeltà

Superior è dotato di un rivoluzionario selettore frontale che Vi permette di preselezionare elettronicamente e automaticamente i programmi TV italiani ed esteri e, novità: i programmi radio in modulazione di frequenza (alta fedeltà). Dotato dei più completi e moderni automatismi ha: il tasto colore per ricevere in bianco e nero, chiaramente, i programmi a colori. Lo schermo nero "light filter" per una visione più riposante.

ULTRAVOX
INDUSTRIA RADIO TELEVISIONE MILANO

ORA FINALMENTE IN ITALIA **televisor**, TELEVISORI D'AVANGUARDIA COSTRUITI DALLA **ULTRAVOX**

Alla TV un «incontro» con Garaudy

Tradimento a primavera

La vicenda del filosofo marxista francese mette ancora una volta in evidenza le contraddizioni del comunismo sui grandi temi della società attuale



di Pier Francesco Listri

■ marxisti lo considerano un maestro, i comunisti ortodossi un traditore, i cattolici l'ateo più disponibile a parlare di Dio. Chi è dunque Roger Garaudy, uomo dello scandalo, ex pontefice dell'ideologia comunista oggi espulso dal suo partito? Sul piano politico Garaudy ha detto no ai fatti di Praga, ha criticato il PCF durante il «Maggio francese», accusa Breznev di essere l'affossatore di Marx e la Russia di soffocare i socialismi nazionali. Di rado il comunismo internazionale sconfessa pubblicamente i suoi portabandiera più prestigiosi: ma per Garaudy la condanna ufficiale è stata unanime. Tuttavia Garaudy non è uno scandalo, ma un problema e le sue vicende meritano di essere capite.

Cominciamo dall'uomo. Alle spalle di Garaudy, nato da una modestissima famiglia 57 anni fa, ci sono 35 anni di militanza socialista, 20 dei quali con altissime responsabilità nell'Ufficio politico e nel Comitato centrale del partito, e mezza dozzina di libri nessuno dei quali secondario. Figlio di un contabile e di una sarta, Roger fa il liceo a Aix e a Strasburgo e in questa città, quattordicenne, frequenta i

Qui a fianco, Roger Garaudy: l'ex pontefice dell'ideologia comunista ha 57 anni. A destra, Garaudy e il cardinale Daniélou durante il dibattito sostenuto alla TV francese. Nella foto in alto, il Quartiere Latino a Parigi dopo uno scontro tra polizia e studenti. E' il maggio del '68



teologi del circolo evangelico le cui discussioni, come più tardi le letture di Kierkegaard e di Barth, lasceranno in lui inquietudine e quasi nostalgia religiosa.

Entra nel partito a vent'anni e comincia l'ascesa. L'occupazione nazista della Francia nel '39 lo riduce per 30 mesi prigioniero in un campo di concentramento algerino; quando torna alla milizia politica «Dignità umana» e «Solidarietà» sono nuove parole del suo linguaggio. Nel

1945 viene eletto deputato a Palazzo Borbone, ma battuto nella successiva legislatura lo troviamo per qualche tempo corrispondente della *Pravda* a Mosca su linee rigidamente staliniane. Ex-vice presidente dell'Assemblea, membro dell'Ufficio politico e del Comitato centrale del partito, animatore del partigiano «Centro di studi e di ricerche marxiste», già senatore, nel 1962 scambia il laticlavio con una cattedra di estetica alla Facoltà di Poitiers. Poi siamo nella cronaca.

L'ultimo atto del divorzio tra Garaudy e il PCF è l'espulsione sancita dal Comitato centrale con voto unanime il 20 maggio. E' un mese che non porta fortuna a Garaudy, infatti l'esplosione del suo dissenso, preparato dall'inquietudine che gli crea la destalinizzazione, coincide proprio con i fatti del maggio francese 1968. Garaudy è convinto, mentre gli studenti capeggiati da Cohn-Bendit mettono a repentaglio la legalità di Francia, che il suo partito ha perso

l'occasione per la presa del potere. Accusa i «compagni», mentre *l'Humanité* parla di «alcuni falsi rivoluzionari da smascherare», di non aver saputo analizzare i fatti di maggio e del mancato collegamento fra la classe operaia e gli studenti e gli operai in rivolta.

Poi i carri armati sovietici soffocano la primavera di Praga. Garaudy apprende la notizia il 21 agosto a Yalta dove si trova in vacanza sul Mar Nero. (Curioso come questo luogo, se si pensa anche al testamento di Togliatti, incarna una sorta di moderna Canossa del comunismo mondiale).

Garaudy vorrebbe che il dissenso verso Mosca da parte del PCF fosse netto e deciso: due mesi dopo è fatto oggetto di pubblico biasimo da parte del partito comunista e Garaudy tace. Ma non è trascorso un anno che appare un nuovo libro *La grande svolta del socialismo*. Comincia con le parole: «Non si può più tacere: il comunismo internazionale è in crisi».

Siamo all'ultimo atto della vicenda Garaudy. Ai primi di febbraio di quest'anno, al XIX Congresso del partito comunista francese che si svolge a Nanterre, di fronte a 1000 delegati di 58 partiti «fratelli», Roger Garaudy espone le sue tesi e quando finisce di parlare nel grande stadio di vetro cemento, il gelo è assoluto. L'unico applauso poteva venire dall'amico e compagno in eresia Louis Aragon, ma il poeta di *Lettres françaises* è assente perché malato. Nella gran sala rossa, dai tavoli coperti di stoffa rossa cominciano le controaccuse.

«La sua base», dice Marcel Zaïnder, «è rappresentata soltanto da lui»; e Guy Besse incalza: «E' un uomo disorientato, privo di qualsiasi punto di appoggio»: sono gli interventi che coronano la relazione-sentenza di Georges Marchais, difensore e probabile successore del segretario generale del PCF Waldeck-Rochet.

La risposta di Garaudy è l'uscita di un nuovo libro, già tradotto anche in Italia, che ha il significativo titolo: *Tutta la verità*. Garaudy questa volta accusa in forma diretta e precisa i dirigenti sovietici di aver tradito il socialismo. Già escluso dagli organi dirigenti alla fine del congresso, il 21 marzo riceve una nuova mazzata dal Comitato centrale che denuncia la sua «persistenza della linea revisionistica» e il suo «atteggiamento anti-sovietico».

Il 30 aprile la cellula di Garaudy nella circoscrizione di Val-de-Marne lo espelle con 8 voti contro 5. Obbedienti al «crucifige» imposto dai vertici, otto «compagni», probabilmente semplici operai, riconoscono indegno quello che è forse il maggior teorico francese del marxismo, colui che dichiara: «Noi abbiamo il dovere di salvare la speranza».

segue a pag. 53

**Mentre i signori Mattei erano in vacanza
i ladri hanno svaligiato il loro appartamento.**

**Fatto un rapido conto dei danni via di nuovo al mare.
Loro sono assicurati alla SAI.**



Una famiglia italiana
su 15 è assicurata
con la SAI

La SAI assicura tutto:
dalla vita agli infortuni,
dall'auto
all'incendio e al furto.
SAI 1.022 agenzie
e punti di vendita in tutta
Italia.

SAI
assicura

Tradimento a primavera

segue da pag. 51

Il 19 maggio appare sullo schermo della televisione francese in un dibattito accanto al cardinale Daniélou: ribadisce le sue tesi possibilistiche per una coesistenza tra cristiani e marxisti. Due giorni dopo la notizia dell'espulsione lo raggiunge a Bologna, mentre osserva l'altare di San Petronio.

La sostanza del pensiero e delle critiche di Garaudy si può riassumere in pochi punti. Egli afferma che il marxismo è « in ciascun momento della storia una determinazione rigorosa del possibile a partire dalle contraddizioni presenti ». Recuperando Marx attraverso Fichte e Hegel identifica nella sua dottrina la fusione di tutti gli elementi che concorrono alla totalità dell'uomo, dall'economia alla morale, dall'umanesimo alla storia.

L'uomo di Garaudy è il soggetto preminente di ogni azione creatrice, e il filosofo lo definisce « un Dio in fiore ». E' partendo da questi presupposti storici che si spiegano le posizioni politiche di Garaudy. Prima fra tutte la impossibilità di assumere un modello di partito-guida, e quindi il rifiuto del ruolo dell'Unione Sovietica che, anzi, egli fa segno di accuse infamanti. L'URSS, dimostra Garaudy, ha esercitato ogni possibile pressione, per ridurli all'obbedienza, sui partiti comunisti finlandese, austriaco, inglese e italiano. Ma ha fatto di peggio: per punire i movimenti clandestini d'opposizione greco e spagnolo, che erano stati unanimi nella condanna per i fatti di Praga, non ha esitato ad accordarsi con i regimi ufficiali di Franco e dei colonnelli di Atene.

Dalla tribuna di Nanterre Garaudy ha accusato il PCF di guardare le cose « secondo gli schemi importati da un Paese in cui le perversioni staliniste hanno sclerotizzato e soffocato lo strumento di ricerca ». « La Unione Sovietica », ha aggiunto, « non ha voluto accettare il socialismo dal volto umano perché ha del mondo una visione manichea. Praga assai più che un errore sovietico rappresenta un vero e proprio crimine contro il socialismo ».

La futura società ideologgiata da questo filosofo ex-stalinista, utopistico e kierkegaardiano sarebbe dunque quella della grande svolta: rifiuto e condanna di Mosca (dove la cricca di Breznev sarà eliminata da una rivoluzione di palazzo, o l'esercito perpetuerà il sistema), costruzione di una serie di modelli nazionali di socialismo « corrispondenti alle strutture e alle tradizioni storiche di ogni popolo ».

Garaudy, tentando di rinnovare il marxismo, compie una analisi acuta dimostrando prima di tutto che « l'avvenire non è un semplice prolungamento del passato ». Accantonate definitivamente le leggi fallaci del determinismo storico, l'uomo di Garaudy ad ogni passo che fa « deve prendere una iniziativa ». In venti anni si sono conquistati tre infiniti: l'infinitamente piccolo (l'atomo), l'infinitamente grande (lo spazio), l'infinitamente complesso (le macchine ordinatrici). Il comunismo, di fronte a queste rivoluzioni, è stato soltanto a guardare.

Fondamentale nel pensiero di Garaudy è la riflessione sui temi della trascendenza e sui problemi religiosi. Solo chi non conosce il suo pensiero si è stupito sentendolo di recente esclamare: « Gente di chiesa, rendeteci Gesù Cristo. La sua vita e la sua morte appartengono anche a noi! ».

Il tema della coesistenza marxismo-cristianesimo, in una ipotizzata società del domani, è ossessionante per Garaudy. Di recente, nel Teatro degli Champs Elysées, si è svolto un confronto di quelli che piacciono tanto alla intelligenza francese, impegnato sul tema: « Speranza marxista e speranza cristiana ». Erano di fronte Roger Garaudy e don Giulio Girardi. Quest'ultimo ha dimostrato che la speranza marxista è al suo fondo delusiva perché manca di universalità, di profondità e di durata (l'uomo resta condannato a una parentesi fra due nulla). Garaudy, rispondendo all'accusa che i problemi che il marxismo pone sono sostanzialmente molto superiori alle risposte che dà, ha ipotizzato che un giorno, la Chiesa « che ha integrato nella sua storia tante filosofie immanentistiche, potrà integrare anche il marxismo ».

Oggi Garaudy è per una parte un traditore, per l'altra una vittima. C'è chi lo accusa di « utopismo deviazionario » e chi di « spiritualismo romantico ». Ma il suo vero scandalo è di rappresentare un problema che nel caldo della polemica rischia di passare come secondario: chi — fra Garaudy e i suoi giudici ex-compagni — ha realmente ragione?

Pier Francesco Listri

Incontri 1970, Roger Garaudy: « Da che parte sta l'eresia? » va in onda lunedì 15 giugno alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.

sali di frutta alberani e tutto scorre meglio

rinfrescanti
effervescenti
gradevoli
digestivi
lassativi



ISTITUTO FARMACOTERAPICO ITALIANO



Pensa due volte a voi chi regala Naturella

Pensa con affetto, pensa con intelligenza
perchè Naturella è la caramella
tutta naturale,
gustosissima, deliziosa,
senza coloranti e senza
aromi artificiali.

naturella
é una novità **FERRERO**

Nelle splendide confezioni regalo.



LA TV DEI RAGAZZI

«Avventura» fra le tribù degli indios Aurà

MEDICI E STREGONI

Venerdì 19 giugno

Può esserci un elemento in comune tra il lavoro di uno scienziato e quello di uno stregone-guaritore? Ovvamente no, partendo esclusi da concetti diametralmente opposti e segnati metodi di che, come le famose parallele, non troveranno mai un punto d'incontro. Eppure è accaduto che un medico

italiano abbia offerto la sua collaborazione ad uno stregone, il quale, a sua volta, lo ha aiutato nella ricerca di preziose piante medicinali. Il professor Ivo De Carneri ha vissuto per qualche tempo in un villaggio delle tribù Aurà. Qui ha avuto modo di documentare il procedimento con il quale le donne della comunità riescono a rendere commestibile una so-

stanza vegetale, la manioca, che contiene un potente veleno. Le donne grattano la grossa radice, poi la lavano accuratamente e fanno passare l'impasto ottenuto in un filtro di vimini intrecciati. Continuano a lavare la manioca fino a privarla di ogni sostanza velenosa, ottenendo così dei pani di farina, gustosi e nutrienti. De Carneri ha osservato che molte altre sostanze vegetali, a noi sconosciute, forniscono nutrimento alle abitanti di quelle zone e spesso rimane contro numerose malattie. Ed ecco il suo incontro con lo stregone, che si chiama Narum. Durante la sua permanenza tra gli Aurà, De Carneri ha avuto anche le possibilità di curare alcuni indios con della comune antipirina, preparata in uno stabilimento farmaceutico di Milano. Ma ha voluto lasciare a Narum il merito delle guarigioni; così, lo stregone ha visto accrescere notevolmente il suo prestigio presso le tribù, ed ha voluto dimostrare la sua riconoscenza accompagnando De Carneri nella grande foresta alla ricerca di piante medicinali. Questo l'argomento della puntata *Lo stregone in farmacia*, realizzata da Franco Bucarelli, che verrà messa in onda venerdì 19 giugno per la rubrica *Avventura*.



Sandro Paternostro ha curato il servizio sui «Boy-Scouts a Londra» per il notiziario «Immagini dal mondo»

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 14 giugno

LA GRANDE PARTITA - Film di produzione inglese, diretto da David Bracknell, in cui si narrano le vicende di un campionato calcio composto da ragazzi: quelli di Barron Lane e quelli di School Road. Il premio in palio è costituito dalla Coppa d'argento della Contea e, cosa molto importante per i giovanissimi calciatori, dalla possibilità di potersi allenare, per il periodo di un anno, in un campo da calcio, per la propria del Comune. La preparazione delle due squadre avverrà tra stadi di ogni genere e situazioni a volte comiche e a volte drammatiche, che rendono più appassionante il momento dell'incontro.

Lunedì 15 giugno

IL PAESE DI GIOCAGIO' - Verrà presentata una leggenda indiana dal titolo *Come vennero le leggende*, testo di Alberto Manzi e disegni originali di Brasimola. Marco Dané reciterà la filastrocca di *Re Mida*, e Simona illustrerà ai bambini la *Vetrina dei giocattoli*. Per i ragazzi andranno in onda: il notiziario internazionale *Immagini dal mondo*, realizzato in collaborazione con i canali televisivi stranieri aderenti all'U.E.R., e il telefilm *Il tesoro sepolto della serie Vacanze a Lipizzia*.

Martedì 16 giugno

RACCONTAMI UNA STORIA - Programma per i più piccini con Franco Pistola e Cinzia De Carolis. Verrà trasmesso il secondo episodio di *Max e Moritz* di Gotthold Ephraim Lessing. Dall'argomento astuti e impertinenti, mettono sospetto un intero paese, come le loro continue birichinate. Questa volta hanno preso di mira il sarto Böck ed il signor Limpel, maestro elementare ed organista a tempo perso. Il primo, farà un bu bagno nel ruscello, con tutti i veleni, ed il secondo, nell'accendere la pipa, farà scoppiare, tra le grida, la testa del fumo in un allegro fuoco d'artificio. Per i ragazzi andrà in onda la rubrica *Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie* a cura di Gian Paolo Cresci con la collaborazione di Alberto Michelini e Umberto Orti. Seguirà il programma di disegni animati *Gli eroi di cartone* presentato da Lucio Dalla.

Mercoledì 17 giugno

Domenico Volpi è l'autore della fiaba *Segni d'amore* in cui si narra l'origine delle strature, bianche e nere, che appaiono sul mantello del burunduk, un animale simile allo scoiattolo. La storia verrà trasmessa nella rubrica *Il paese di Giocagio*.

mona Gusberti, in collaborazione con gli alunni della scuola elementare «Malaspina» di Roma, eseguirà il gioco matematico «Il domino» ideato dalla professressa Ragusa Gilli. Per i ragazzi andrà in onda il programma *Il club del Teatro* presentato da Achille Millo.

Giovani 18 giugno

QUATTRO PASSI INDIETRO - Rubrica d'informazione scientifica a cura di G.B. Zorzoli. In questo numero, un servizio dal titolo *La difesa della natura*. Verranno illustrati i metodi di studio e di ricerca, e provvedimenti da adottare per combattere i pericolosi di contaminazione atmosferica e d'acqua provocati dallo smog, dagli scarichi di sostanze tossiche e di rifiuti, dal gas dei tubi di scappamento di nuovi cicli di *Vangelo vivo*. In un servizio dal titolo *Una storia valle della Chiesa*, Padre Guida illustrerà le attività svolte dai sacerdoti di suore in Algeria, ed il loro sforzo quotidiano per rispondere alle esigenze del Paese che li ospita.

Venerdì 19 giugno

Quattro racconti, a pupazzi e a disegni animati, compongono il programma odierno dedicato ai più piccini. *Il giardino* e *La grossa babaribola*, due fresche storie di favola, sono state realizzate dalla Televisione Cecoslovacca. *Una bella storia* è una campiestra piena di simpatici animaletti, prodotta da Europa 1; e infine *Partita di pesca*, con il cane Peluche e il pagliaccio Kiri, della Radiotelevisione Francese. Per i ragazzi andrà in onda *Avventura a casa di Bruno*, di Bruno Scattolon. Questa puntata ha per titolo *Lo stregone in farmacia*. Per il ciclo *Gli eroi di cartone* verrà trasmessa una serie di cartoni animati con il Signor Rossi, creato da Bruno Bozzetto.

Sabato 20 giugno

La ciatella e i cuoi sono i protagonisti di una divertente fiaba che verrà trasmessa nella rubrica *Il paese di Giocagio*. Inoltre, il pittore Buonaert presenterà i disegni inviati dai bambini alla redazione della rubrica. Marco e Simona, poi, insegnerranno ai piccoli telespettatori un gioco per le vacanze: come costruire un fortino del West. Per i ragazzi andrà in onda *Il principe e la principessa*, cantata da Cornameido (Milano). Ospiti: il cantante Rosolino, Eraldo Lombardi e la giovane danzatrice di flamenco Paola Olivieri.



Raoul Grassilli interpreta il personaggio del Regista nella commedia «Piccola città» di Thornton Wilder

Wilder al «Club del Teatro»

PICCOLA CITTÀ

Mercoledì 17 giugno

è stabilito, infatti, dal Regista.

«La vita quotidiana» è il titolo del primo atto: una giornata nella vita di due famiglie, quella del medico Gibbs e quella del giornalista Webb, con due figli ciascuno, un ragazzo e una ragazza, con i problemi e con i discorsi comuni a tutte le famiglie.

«Amore e matrimonio» è il titolo del secondo atto. E' il 7 luglio 1904, il giorno in cui George, il figlio del medico, sposa Emily, la figlia del giornalista. Per spiegare questo matrimonio, il Regista torna indietro nel tempo e ritrasforma in presente scenico il colloquio in cui George ed Emily si dichiarano il loro amore. Segue la cerimonia, anch'essa rappresentata non come qualcosa di attuale e unico, ma come un importante avvenimento che ritorna nella vita di quasi tutti gli esseri umani.

Il terzo atto, nove anni dopo, estate del 1913, si svolge sulla collina di Grover's Corners: il cimitero. E' un luogo pieno di verde e di fiori, anche se piuttosto ventoso — dirà il Regista — con una quantità di cieli e di nuvole, di sole e di stelle. Emily è morta, ed ecco il mesto corteo che l'accompagna lassù. Il distacco dalle persone e dalle cose che è stato troppo brusco, ed ella chiede se non sia possibile tornare indietro, almeno un giorno, a rivivere, a gustare di più quella vita che, quando viviamo, non sappiamo apprezzare, non sappiamo capire, e ci lasciamo sfuggire di tra le dita come cosa da poco. Nella puntata di mercoledì 17 giugno di *Il club del Teatro*, verranno presentati alcuni brani della *Piccola città* e, inoltre, lo scenografo Luciano Damiani illustrerà ai ragazzi alcuni concetti fondamentali della scenografia, con particolare riguardo alla scenografia moderna.

(a cura di Carlo Bressan)

Ente Autonomo

Teatro Regio di Torino

2^o Rassegna di giovani cantanti

(Teatro Nuovo: ottobre-novembre 1970)

Le audizioni preliminari si terranno presso questo Teatro nel mese di luglio e vi saranno ammessi cantanti che non abbiano superato i 30 anni di età per gli uomini e i 25 per le donne. Gli interessati possono inoltrare domanda esclusivamente per iscritto in carta semplice entro giovedì 25 giugno indirizzando alla segreteria dell'Ente Autonomo Teatro Regio - via Petrarca 37 - Torino.

Ai candidati ammessi verrà successivamente reso noto il calendario delle prove di selezione.

domenica



NAZIONALE

11 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

FRANCIA: Lourdes

Del Santuario di Lourdes

SANTA MESSA

celebrata in occasione del Pellegrinaggio militare internazionale

Commento di Pierfranco Pastore

meridiana

12,30 SETTEVOCI

Giochi musicali

di Paolini e Silvestri

Presenta Pippo Baudo

Complesso diretto da Luciano Finchesi

Regia di Giuseppe Recchia

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Coca-Cola - Olita Star - Nutella Ferrero)

13,30

TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA

Settimanale a cura di Roberto Bencivenga

Coordinatore Giampaolo Taddei

Realizzazione di Gigliola Rosmino

pomeriggio sportivo

15-16,30 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

FRANCIA: Le Mans

AUTOMOBILISMO: 24 ORE

Telecronista Piero Casucci

— CASTROCARO: CICLISMO

Gran Premio a cronometro

Telecronista Adriano De Zan

17 — SEGNALE ORARIO

GIROTONDO

(Invernizzi Susanna - Prodotti Pergo - Patatina Pal - Phillips)

la TV dei ragazzi

LA GRANDE PARTITA

Film - Regia di David Bracknell

Int.: Bernard Cribbins, David Lodge, Johnny Wade,

Denis Gilmore, Pip Rolla

Prod.: Century Film Production

Distr.: Rank Film

pomeriggio alla TV

GONG

(Gruppo Industriale Ignis - Biscottini Nipoli Buitoni - Sefeguard - Curtiroll - Centro Sviluppo e Propaganda Cuolo)

18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

Spettacolo di Leo Chiosso e Gustavo Palazio

presentato da Febo Conti con Carmen Villani, Ric e Gian

Scena di Gianni Villa

Costumi di Sebastiano Soldati

Coreografie di Valerio Brocca

Orchestra diretta da Gorni Kramer

Regia di Carla Ragionieri

ribalta accesa

19 — TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Olà - Aspirina rapida effervescente - Caramelle Naturalia Ferrero - Carrozze Giordan - Gillette - Gelati Alemania)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOCALENO 1

(Fernet Branca - Joannes bruciatori - Vapona Striscia)

CHE TEMPO FA

ARCOCALENO 2

(Sacàl Olive - Dentifricio Mira - Kremil Locatelli - Apparecchi fotografici Kodak Instamatic)

19,40

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

19,55

CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Via Satellite dal Messico

PARTITA DEI QUARTI DI FINALE

Nell'intervallo (ore 20,45):

TELEGIORNALE

Edizione della sera

21,45 CAROSELLO

(1) Ceat Pneumatici - (2) Carne Simmenthal - (3) Terme di Recoaro - (4) Prodotti Singer - (5) Olio Sasso

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) BL Vision - 2) Film Made - 3) Gamma Film - 4) General Film - 5) Ar-

Distribuzione: ABC FILM

21,55 SQUADRA SPECIALE

Dall'altra parte

Telefilm - Regia di Gene Nelson

Interpreti: Michael Cole, Clarence Williams III, Peggy Lipton, Tige Andrews, Michael Margotta, Jeff Pomerantz, William Wintersole, John Carter, Chris Graham, Ken Syllo

Distribuzione: ABC FILM

DOREMI'

(Caramelle Don Perugina - Casa Vinicola F.I.I. Castagna - Gran Pavesi - Televisori radiodiametrali)

22,45 LA DOMENICA SPOR-

TIVA

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

BREAK 2

(Birra Dreher - Chevron Oil Italia)

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

16,30-17,15 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

FRANCIA: Le Mans

AUTOMOBILISMO: 24 ORE

Telecronista Piero Casucci

18-18,45 TORINO: MANIFESTAZIONE AEREA PER IL IV SALONE INTERNAZIONALE DELL'AERONAUTICA E DELLO SPAZIO

Telecronista Paolo Valentini

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(I Dixie - Piaggio - De Pootere Louis - Latte dopsosole Vanaco - Pronto della Johnson - Nescafé)

21,15 SETTEVOCI SERA

Giochi musicali

di Paolini e Silvestri

Presenta Pippo Baudo

Complesso diretto da Luciano Fineschi

Regia di Giuseppe Recchia

DOREMI'

(Orologio Speedmaster Omega - Salse Knorr - Monti Confezioni - Amaro Menta Giuliano)

22,15 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera a cura di Gian Piero Ravagli

22,25 CINEMA 70

a cura di Alberto Luna con la collaborazione di Oreste Del Buono

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Spione, Agenten, Soldaten

- Major Martin zieht in den Krieg - Dokumentarfilm Verleih: OSWEG

20 — Fernsehaufzeichnung aus Bozen:

- Die Hoamatler - spielen flotte Weisen Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,15 Rocambole

nach dem gleichnamigen Roman von Ponson du Terrail

2. Serie - 9. Folge Regie: Jean-Pierre Decourt Verleih: TELESARAR

20,40-21 Tagesschau

I DOLORI DEL GRANDE FELICE



Niente paura, è solo una misura precauzionale: grazie alle pronte cure del Dottor Frattini, medico di gara del giro d'Italia, Gimondi si rimetterà subito in sesto. E se le bende non bastassero, una o due compresse di Aspro, e via verso il traguardo!

In ogni momento, tappa dopo tappa, anche quest'anno Aspro offre a tutti i « giri » il suo pronto ed efficiente servizio di assistenza sanitaria.

V

14 giugno

SETTEVOCI E SETTEVOCI SERA

ore 12,30 nazionale e 21,15 secondo

Renato Bruschi, Christian, Gianni Farano, Michael sono i cantanti che scendono in gara oggi; ad essi, nell'edizione serale della trasmissione, si unirà **Dominga**. Bruschi ci farà ascoltare La mia vita con te; **Christian, Firmamento; Farano, Quasi le sei; Michael, Fiori bianchi; Dominga, Cielo azzurri** sul tuo viso. Vedo lui e Capita sempre così sono invece i titoli delle canzoni che saranno interpretate dalle due voci nuove di giorno rispettivamente **Grandella, Cicala e Pino Morabito**. Oppure di **Pippo Baudo** sono **Mino Reitano**, che canterà Cento colpi alla tua porta; **George Baker** con Little green bag; e **Domenico Modugno**, che presenterà uno dei suoi più recenti successi, Lontananza.



Mino Reitano canta il motivo «Cento colpi alla tua porta»

LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

ore 18 nazionale

Il varietà condotto da Carmen Villani e da Febo Conti (che, come noto, sostituisce Raffaele Pisù, tuttora convalescente) avrà oggi quali ospiti **Nicola di Bari** e gli inseparabili **Nanni Svampa e Lino Patruno**. Il cantante pugliese porta ancora una volta sui teleschermi il suo successo sanremese: La prima cosa bella, mentre i due Gufi arrivano con una immane ventata milanese: Si chiamava Ambroesio. Tra i numeri «fissi», ecco **Ric e Gian**, prota-

gonisti di uno sketch sui «tic» e poi irresistibilmente scatenati in una scatola nella quale Ric ha bisogno dell'aiuto di Gian per riparare un abito da indossare per un appuntamento importante: naturalmente, Ric perderà l'appuntamento. Nel consueto angolo del telegiornale, **Gianfranco Funari** oggi se la prende con le persone pettegole e con quelle che diffondono notizie false. La primadonna dello spettacolo, **Carmen Villani**, oltre a comparire al fianco di Febo Conti come soubrette, canterà il motivo Dan dang dang.

CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO Telecronaca diretta di una partita dei quarti di finale

ore 19,55 nazionale

La grande avventura del campionato del mondo si avvia alla conclusione. I quarti di finale sono l'anticamera, il penultimo ostacolo prima del prestigioso appuntamento sul terreno dello stadio Azteca per la finale. Sono di fronte otto squadre, la metà di quante sono approdate in Messico per il più affascinante degli

impegni; ora in questa fase ne mancano alcune che si pensava di trovare e ve ne sono altre che sembravano destinate ad uscire rapidamente. Anche questo fa parte delle regole dello sport, di volta in volta accettate dai più fortunati e respinte dagli altri. La partita di questa sera vedrà al fronte due squadre che, qualunque sarà il risultato, vanno considerate protagoniste. (Articoli alle pagg. 104/106).

SQUADRA SPECIALE: Dall'altra parte



Da sinistra: Clarence Williams, Michael Cole e Peggy Lipton

ore 21,55 nazionale

I ragazzi del capitano Greer, e cioè **July, Peete e Link** (il giovane di colore), si trovano come al solito, alle prese con un caso molto difficile. Da qualche tempo, magazzini e depositi alla periferia di Los Angeles vengono sistematicamente saccheggiati da una banda di ladri ben organizzata. Migliaia e migliaia di dollari ogni volta. La polizia non riesce mai ad arrestare i responsabili: quando arrivano le autoradio i malfintesi si sono dileguati. Un «colpo», però, viene sventato a tempo ed uno dei ladri, rimasto gravemente ferito, viene condotto in ospedale. Al suo fianco viene messa **July**, nelle vesti di un'infermiera. **Link e Peete**, a loro volta, riescono a farla passare per delinquenti e ad inserirsi nella banda, formata da giovani assassini. Si scopre che la banda è diretta da due poliziotti, i quali per impedire al ferito di parlare lo rapiscono. Quando la gang organizza l'ultimo «colpo», **Link e Peete** non sono naturalmente al corrente, sicché informano il capitano Greer che, in un finale a sorpresa, riesce a mettere le mani sull'intera banda.

trinox®

Non teme il logorio del tempo e dell'uso

pana



1 pezzo per volta potrete formarvi una splendida batteria da cucina

trinox

l'apprezzato, elegante, funzionale termovasellame in acciaio inox 18/10

FONDO TRIPLODIFFUSORE

in inox 18/10 argento e rame, brevettato

Manici in melamina, intercambiabili.
Il termovasellame che conserva il calore a lungo, anche lontano dal fuoco.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE

Direttori:

Umberto e Ignazio Frugile
oltre mezzo secolo di collaborazione con la stampa italiana

MILANO - Via Compagni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXOLICRIN® dona sollevato completo, disinfettante, durezza e calore alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

IL LINO CHE VIENE DAL LIDO

In settembre a Venezia il prossimo Congresso del Lino

La data in cui si terrà una delle più importanti manifestazioni del mondo tessile, il Congresso del Lino — è stata fissata: a Venezia, nell'ambiente pressoché esclusivo del Lido, dall'11 al 14 settembre, si sono dato appuntamento le industrie che producono articoli di lino, una eletta schiera di commercianti e distributori, numerose delegazioni internazionali, esperti e stilisti di moda.

Il successo che ha confortato l'incontro dello scorso anno, l'insuperabile fascino della città lagunare, hanno indotto gli organizzatori a riconfermare la scelta della località e a mettere a punto un programma molto più vasto e più vario.

Il Congresso, il diciassettesimo della serie, avrà come bandiera «Il lino degli anni '70» e consentirà come al solito un esame critico e approfondito delle prospettive di produzione, di vendita e impiego del lino, esame che, ancora una volta, sarà affidato a industriali ed a economisti illustri; viene annunciato anche un dibattito, con illustrazioni audiovisive, dei problemi e dei fattori pratici che possono agevolare e favorire la distribuzione tessile in Italia.

Due grandi Mostre, una intesa a presentare colori e tendenze che dovranno guidare le creazioni della prossima stagione 1970-1971, e un'altra che sarà una rassegna di confezioni di manifatti di lino atti a costituire articoli regalo, saranno organizzate nelle eleganti sale degli Hotel Excelsior e Des Bains. Nel corso delle giornate del Congresso avranno inoltre luogo sfilate di moda che, pur presentando le novità di lino nell'abbigliamento, sono state ideate come spettacoli e numerosi trattamenti intesi ad allestire i Congressisti.

Questo insieme di iniziative, la rassegna di tante novità, il convegno di numerosi rappresentanti di tutti i settori interessati faranno ancora una volta del Congresso del Lino un avvenimento di importanza fondamentale che non potrà essere perduto da quanti vogliono restare al corrente e partecipare all'evoluzione di questo essenziale ramo dei consumi tessili.

RADIO

domenica 14 giugno

CALENDARIO

IL SANTO: S. Basilio Il Grande.

Altri Santi: Sant'Eliseo profeta, Sant'Anastasio e S. Felice da Cordova.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,34 e tramonta alle ore 21,12; a Roma sorge alle ore 5,34 e tramonta alle ore 20,46; a Palermo sorge alle ore 5,44 e tramonta alle ore 20,30.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1800, vittoria delle truppe napoleoniche sugli austriaci a Marengo.

PENSIERO DEL GIORNO: La brevità è l'anima dello spirito. (Shakespeare).



Per il concerto della domenica Georges Prêtre dirige la «Patetica» di Ciaikowski con l'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI (17,30, Nazionale)

radio vaticana

kHz 1529 - m 196
kHz 6160 - m 46,47
kHz 7250 - m 41,38
kHz 9645 - m 31,10

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,15 Mese di Giugno: Canto Sacro - Lo bendarono (Lc. 2, 64) - meditazione di P. Guaraldo Giachi - Gaudete. 9,30 In collaborazione con Radio Messa in lingua italiana con omelia di Don Virgilio Levi. 10,30 Liturgia Orientale in Rito Copto. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 18,15 Liturgie Ora. 19,30 Santa Messa in lingua latina e Kristsuom, porciola. 20,30 Orizzonti Cristiani: «La Bibbia secondo noi» sonetti romaneschi a cura di Bartolomeo Rossetti. 21 Trasmisio in altre lingue. 21,45 Parole Pontificie. 22,00 Santa Messa. 22,45 Dokumentasche. 23,45 Cristo in vanguardia. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

9 Musica ricreativa. 9,10 Cronache di ieri. 9,15 Notiziario-Musica varie-i campionati mondiali di calcio in Messico. 9,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 10 Clarinetto. 10,10 Concerto evangelico del Coro della Chiesa di Reichenau. 10,30 Santa Messa. 11,15 Intervallo. 11,25 Informazioni. 11,30 Radio mattina. 12,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marclonetti. 13 Concerto bandistico. 13,30 Notiziario-Attualità. 14,05 Telegiornale dal Giro. 14,10

Il minestrone (sia Ticinese). 15 Informazioni. 15,05 Giorno di festa. 15,20 Musica richiesta. 16 Sport e musica. Da Locarno. Radiocronaca dell'arrivo della 4^a tappa del Giro ciclistico della Svizzera. 18,30 La Domenica popolare. 19,15 Melodie per orchestra. 19,25 Informazioni. 19,30 La giornata sportiva - Giro ciclistico della Svizzera. 20,15 Concerto della 4^a tappa dei campionati mondiali di calcio. (Nell'intervallo: ore 20,45 circa Notiziario). 21,45 Dischi vari. 22 Rifiugendo il cuore. Film di Charles Maitre. 23 Informazioni e Domenica sport. 23,20 Penultimate musicale. 24 Notiziario-Attualità. 0,25-0,45 Motivetti serali.

Il Programma (Stazioni a M.F.)
15 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. Redazione di Ugo Fasolis. 15,35 Musica pianistica. Dimitri Schostakovich: Dodici canzoni (P. Klimov). 15,50 Concerto della Costa dei baroni (Replica del Primo Programma). 16,15 Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli (Replica del Primo Programma). 17 Arabella. Commedia lirica in tre atti di Hugo von Hofmannsthal. Musica di Richard Strauss. Atto secondo. 18,15 Walther von der Vogelweide. Chansoni. 19 Chirn Kahn basso; Adelaide sua moglie; Ira Malanui, mezzosoprano; Arabella; Liss della Casa, soprano; Zdenka; Anneliese Rethberger, soprano; Mandryka; Dietrich Fischer-Dieskem, tenore; Peter Pears, baritono; Constanze: Conte Elmer; Fritz Uhl, tenore; Conte Lomar: Horst Günter, basso (Orchestra e Coro dell'Opera di Stato di Bayreuth dir. Joseph Keilberth). 18,30-18,45 José Sut. Cento d'ore. 19,15-20,15 Discorsi curiosi. 21,45 Notiziario sportivo. 21,30 Arabella. Commedia lirica in tre atti di Hugo von Hofmannsthal. Musica di Richard Strauss. Atto secondo. 23,10-23,30 Materiali. Quindicinale di informazioni culturali.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Joseph Haydn: Notturno n. 1 in do maggiore: Marcia - Allegro - Adagio - Minuetto (Presto) (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Gabor Ottóvás) • Franz Schubert: Rondò in la maggiore, per violino e orchestra d'archi (Solisti Arthur Grumiaux - Orchestra New Philharmonia diretta da Raymond Leppard)

6,30 Musiche della domenica

7,20 Musica espresso

7,35 Culto evangelico

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori

9 - Musica per archi

Winkler: Barbara (Heinz Ahlisch)

• Engelen: Berceuse cubana (Brussels New Concert Orchestra)

• Brown: Broadway Rhythm (Glenn Osser)

• Bind: Il nostro concerto (Pino Calvi)

13 - GIORNALE RADIO

Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio

— La San Pellegrino

13,21 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

— Oro Pilla Brandy

15 — Giornale radio

15,10 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese

— Chinamartini

16,40 L'altro ieri, ieri e oggi

Un programma a cura di Leone Mancini

17,30 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore

Georges Prêtre

Presentazione di Guido Piamonte Peter Ilich Ciaikowski: Sinfonia n. 6 in si minore op. 74: «Patetica»; Ada-

19 - QUI GIPO, CIAO

Incontro con Gipo Farassino, a cura di Guido Rizzi

19,30 Interludio musicale

Galdieri-Rota: Gelsomina - Hamilton: Cry me a river - Devilish-Fain: A certain smile - Panzeri-Taccani-Di Pao-la-Ram: Come prima - Pizzaglia-Nascimbeni: Estate violenta - Gorrelli-Carmichael: Georgia in my mind - Roberts-Fisher: Amado mio - Gaudio-Crewe: Can't take my eyes off you - Stroh-Lovvold: Romanza - David-Bacharach: I'll never fall in love again - Jeppe: Jeux interdits (Organo elettrico Glimpiero Boneschi - Chitarra elettrica Tony Mottola con complesso strumentale)

20 - GIORNALE RADIO

Ascolta, si fa sra

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gina Bramieri, con Oritta Berti, Patty Pravo e la partecipazione di Little Tony Regia di Pino Gililli (Replica del Secondo Programma)

— Industria Dolciaria Ferrero

21,15 Le nostre orchestre di musica leggera

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana

• Editoriale di Don Costante Bareselli - Il nuovo rito del Battesimo. Servizio di Mario Puccinelli e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

9,30 Santa Messa

In lingua italiana

in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Virgilio Levi

10,15 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Orchestra, complessi e solisti di musica leggera

11,20 LA 22^a FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI TRIESTE Servizio speciale di Mario Giacomin

11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI

a cura di Luciana Della Seta

• Risposte agli ascoltatori - La scienza dei libri di testo

12 — Contrappunto

12,28 Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

— Coca-Cola

12,43 Quadrifoglio

gio-Allegro non troppo - Allegro con grazia - Allegro molto vivace - Finale (Adagio lamentoso - Andante) Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana (Ved. nota a pag. 95)

18,30 Musica e sport

Seconda parte

— Brandy Cavallino Rosso



Lillian Terry (ore 22,30)

21,30 CONCERTO DELLA PIANISTA ANNA MARIA CIGOLI

Frideric Chopin: Sei Studi: op. 10 n. 5 in sol bemolle maggiore - op. 25 n. 5 in mi minore - op. 25 n. 7 in do diesis minore - op. 25 n. 9 in sol bemolle maggiore - op. 25 n. 11 in la minore - Scherzo: Brahms: Tre Capricci in fa diesis minore op. 76 n. 1 - In si minore op. 76 n. 2 - In re minore op. 116 n. 7 - Sergei Prokofiev: Sonata n. 3 in la minore op. 28: Allegro tempestoso - Moderato - Allegro tempestoso

(Ved. nota a pag. 95)

I SOLISTI

Programma musicale presentato da Giuliana Rivera, con la partecipazione di Peppino Principe, realizzato da Giorgio Calabrese

22,30 PIACEVOLE ASCOLTO

Melodie moderne presentate da Lillian Terry

22,50 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

23,05 GIORNALE RADIO

I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i navigatori

7,19 SERVIZIO SPECIALE DEL GIORNALE RADIO SUL CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

La San Pellegrino

7,30 **GIORNALE RADIO - ALMANACCO**

7,40 **Billardino a tempo di musica**

8,09 **Buon viaggio**

8,14 **Musica espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**

Anonimo: Jarabe tapatio (Hugo Winterhalter) • Phersu-Chaves: S.D.R.U.W.S. (Juca Chaves) • Moody: Simplicity and beauty (James Moody) • Borodin-Piccolo-Giulietta: Non vive di soli accordi (Guido Renzi) • Amelio: The mountain (Tony Osborne) • Paltrinieri-Zanin: La ballata dell'estate (Lillo e Regina) • Da Gemini-Alessandrini: Mese di Aprile (Alessandrini) • Gemini: I Beata • Prandoni-Massimo: Merry me (Sacha Distel) • Pozzo-Gillespie: Soul sauce (Tr. Kenny Baker dir. Roland Shaw) • Tilgert-Berlipp: Nachts (W. Roland) • Castiglione-Ticali: Souffre (Tr. Pippo) • Puccini: La vita del comune: Ritorno (Gianni Mascallo) • Maspes: Saloon (Bergonzini-Maspes) • De Carolis: Fiori (Gli Alunni del Sole) • Farassino: Senza frontiere (Gipo Farassino) • Polwan: Posasuna bummel (Willy Bestgen) • Pace-Carlos:

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
Regia di Mario Morelli

— Buitoni

13,30 GIORNALE RADIO

13,35 Juke-box

14 — TRIS D'ASSI

Joe Harness al pianoforte, Earl Grant all'organo, Franco Cerri alla chitarra

14,30 Voci dal mondo

Settimanale di attualità del Gior-

nales Radio, a cura di Pia Moretti

15 — LE PIACE IL CLASSICO?

Quiz di musica seria presentato da Enrico Simonetti

15,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

16 — La Corrida

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni
(Replica del Programma Nazionale)

— Soc. Grey

19,03 Stasera siamo ospiti di...

19,18 SERVIZIO SPECIALE DEL GIORNALE RADIO SUL CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

La San Pellegrino

19,30 RADIOSERA

19,50 Calcio - dal Messico

TUTTA LA COPPA DEL MONDO MINUTO PER MINUTO

Radiocronisti Enrico Ameri, Roberto Bortoluzzi, Sandro Ciotti, Mario Giandomi, Guglielmo Moretti, Alfredo Provenzali e Massimo Valentini

22 — GIORNALE RADIO

22,10 Il lungo addio

di Raymond Chandler
Adattamento radiofonico di Bla-

gio Proietti

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Arnoldo Foà, Ileana Ghione, Lino Troisi

4^o episodio

— Un uomo chiamato Wade —
Philip Marlowe Arnoldo Foà
Eileen Wade Ileana Ghione
Roger Wade Lino Troisi
Linda Loring Angela Cavo
Candy Corrado De Cristoforo
Edward Loring Carlo Ratti

I tuoi occhi non moriranno mai (Roberto Carlos) • Bennett-Hamm-Lown-Gray: Bye bye blues (Ted Heath e Edmundo Ros) — Omo

9,30 GIORNALE RADIO

9,35 **Giornale radio e Jurgens presentano: GRAN VARIETÀ'**

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Al Bano, Antonina, Lando Buzzanca, Silvia Koschitz, Ubaldo Lay, Sandra Mondaini, Romina Power e Della Scala Regia di Federico Sanguigni — Manetti & Roberts

Nell'intervallo (ore 10,30): Giornale radio

11 — CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta

— Pepsonet

Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12 — ANTEPRIMA SPORT

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri

12,15 Quadrante

12,30 Piero Donaggio presenta:

PARTITA DOPPIA

— Mira Lanza

16,50 **Buon viaggio**

16,55 GIORNALE RADIO

17 — Musica e sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

Prima parte

— Brandy Cavallino Rosso

18 — POMERIDIANA

Reverberi: Arcipelago (The Under-

ground Set) • Falzetti-Ippress: H 3 (Memo Foresi) • Misselvia-Reed: La mia vita è una giostra (Dalida)

• Lombardi-Pelleus: Organ Sound (Assuero Verdelli) • Peccia-Mo-

roder-Rainford: Luky Luky (George) • Salerno-Ferrari: In questo silenzio (Ornella Vanoni) • Mc

Goar-Chiosso-Mc Gough: Gina amore mio (I Brutos) • Molino: I sogni del mare (Mario Molino)

18,30 **Gior-**

18,35 **Bollettino per i navigatori**

18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

Willie Magoon Franco Morgan
Chick Agostino Virgilio Zemitz
Il Bimbo Claudio Sora
Regia di Blagio Proietti

23 — **Bollettino per i navigatori**

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**

Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli

Regia di Manfredo Matteoli

24 — GIORNALE RADIO



Franco Cerri (ore 14)

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Corriere dall'America, risposte de**

« La Voce dell'America » ai ra-

dioscoltori italiani

9,45 **Place de l'Etoile - Instantane dalla Francia**

10 — Concerto di apertura

Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 2

in re maggiore op. 32. Adagio molto,

Allegro molto (Orchestra Filarmonica

di Londra diretta da Thomas Beecham)

• Gustav Mahler: Kindertotenlieder, su

testi di Friedrich Rückert. Nun will

die Sonne so hell aufleben n. 1 seih ich

wollt warten so dunkl. Fliegende

Wenn dein Mütterlein. Oft denk ich,

sie sind nur ausgegangen - In diesem

Wetter, in diesem braus (Orchestra

Philharmonia di Londra diretta da Andre

de Preville) • Richard Strauss:

Till Eulenspiegel, poema sinfonico

op. 28 (Orchestra Filarmonica di Ber-

lino diretta da Karl Böhm).

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Johannes Okeghem: • Gaude Maria Virgo, • motetto a cinque voci - Salve Regina, • motetto a quattro voci (Complesso, Vocale Strumentale) • I Miserere di Praga (interpretati da Miroslav Venheda) • Antonio Vivaldi: • Beatus Vir •, salmo 111 op. 109 per soli, coro, orchestra di archi, due oboi e organo (Friderico Salter, Lieselotte Kiefer, soprani; Herbert Gruber, tenore; Bruno Mueller, basso; Herman Wer-

dermann, basso - Orchestra e Pro Mu-

sica di Stoccarda e Coro dell'Acca-

demia di Stoccarda diretti da Hans

Grischek)

12,10 Giuseppe Giusti fra Carducci e Gadda. Conversazione di Fernan-

do Tempesta

12,20 **Le Sonate per pianoforte di Franz Schubert**

Sonata in la minore op. 42: Moderato

- Andante, poco mosso - Scherzo -

Rondò (Pianista Sviatoslav Richter)



Giorgio Bandini (ore 15,30)

13 — Intermezzo

Gioacchino Rossini: Il signor Bruschino, sinfonia; Quartetto n. 6 in fa maggiore per strumenti a fiato • Gaetano Donizetti: • Ditti addio... romanza per soprano, coro e pianoforte • Niccolò Paganini: Concerto n. 1 in re maggiore op. 6 per violino e orchestra

14 — Folk-Music

Anonimo: Canti folcloristici della To-

scana: Stornelli lironiani - La dome-

nica (Corale • Guido Monaco • di

Arezzo diretto da Tommaso Standardi)

14,05 Le orchestre sinfoniche

ORCHESTRA SINFONICA DI CHICAGO

Michail Glinka: Russian and Ludmila:

Sinfonia (Fritz Reiner); Franz Schu-

bert: Sinfonia n. 5 in si bemolle mag-

giore (Fritz Reiner) • Béla Bartók:

Musica per strumenti e arco, cele-

ste (interpretazione Raphael Kubelik)

• Igor Stravinsky: Divertimento, dal

balletto Le baiser de la fée • (Fritz Reiner)

(Ved. nota a pag. 95)

15,30 **Un'eredità**

e la sua storia

Tre parti di Julian Mitchell

Del romanzo omonimo di Ivy

Compton-Burnett

Traduzione di Paola Ojetti

19,15 Concerto della sera

Alban Berg: Sonata op. 1 (Pianista Glenn Gould) • Arnold Schönberg:

Quartetto n. 4 per archi (Quartetto Juilliard: Robert Mann e Robert Koff, violino; Raphael Kubelik, violoncello; Winfried Wiegand, violoncello)

• Ferruccio Busoni: Improvvisazione sul corale di Bach • Wie woh ist mir • (Duo pianisti Gino Gorini-Sergio Lorenzi)

20,15 Passato e presente

Leggende e miti. Un dialogo tra Piero Sartori e Salvatore Valitutto. Modera Domenico Novacino

20,45 Poesia nel mondo

Poeta della Nuova Zelanda, a cura di Perla Cacciaguida

1. La poesia del Maori. Dizione di Mary Jack, Ezio Busso, Alberto Zolli, Hammerli

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**

I mirabili fatti e le terribili gesta del grande

Pantagruel

di François Rabelais

Raccontato nuovamente da Roberto Le-

tricci, ricostruiti sonoramente da Carlo

Quarucci e recitati dalla Compagnia

di prosa di Torino della RAI

3 puntate

Musica di Sergio Liberovici eseguite

dal Complesso « I Fantom »

Regia di Carlo Quartucci

Rivista delle riviste - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di fre-
quenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30
Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sin-

fonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su
kHz 899 pari a m 333,7 dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a
m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e
dal canale di Ristidifusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'ar-

chi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06

Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta inter-

nazionale - 3,06 Concerto in miniatura -

3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia

operistica - 4,36 Palcoscenico girevole -

5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per

un buongiorno.

Notiziari: In Italiano e Inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

I CAPELLI FEMMINILI RISORGONO A NUOVA VITA CON KERAMINE H IN FIALE

E' ormai riconosciuto che il problema della caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente di lagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricologica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema-caduta.

Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'infinita irrorazione di super-nutritivo alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma. In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficità, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto.

L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituen-

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE, 1

condizionatori d'aria ISOTHERMO

facili da installare
semplici da trasportare
trasformano i vostri
ambienti in un'oasi
di freschezza

Installazione immediata:
telefonate all'agenzia ISOTHERMO
della Vostra città



questa sera
in GONG

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

L'uomo e la città
a cura di Vittorio Gregotti
con la collaborazione di Emilio Battisti
Realizzazione di Antonio Moretti
60 puntate

13 - HABITAT

Programma settimanale di Giulio Macchi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Gelati Besana - Shell - Pasta Barilla)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 - IL PAESE DI GIOCAGIO'

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti

Scene di Emanuele Luzzati

Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Gelati Eldorado - Alimentari Vé-Gé - Industria Alimentare Fioravanti - Dentifricio Mira)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televi-sivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

18,15 VACANZE A LIPIZZA

Il tesoro sepolto
Telefilm - Regia di Hans Wiedmann

Int.: Helga Anders, Helmut Schneider, Franz Muxeneder, Toni Susteric
Prod.: Hirschfilm e Triglav Film

ritorno a casa

GONG

(Invernizzi Milione - Condizionatori Isothermo)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione lib-
braria

a cura di Giulio Nescimbeni

GONG

(Elfa-Pludtach - Succhi di frutta Go' - Sapone Respond)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Enrico Gaspaldi

Pratichiamo uno sport

a cura di Salvatore Bruno

Consulenza di Enrico Guabello

e Aldo Notario

Realizzazione di Salvatore Bal-
dazzi

60 puntate

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Acqua Sengemini - Collirio Alfa - Ariel - Olio d'oliva Ber-
toli - Goodyear Pneumatici -
Biscotti Colussi Perugia)



SECONDO

21 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

(Endotén Helene Curtis - Caf-
fè Suerte - Lea Fidenza Ve-
traria - Cera Grey - Biscotti
al Plasmon - Total)

21,15

INCONTRI 1970

a cura di Gastone Favero
Roger Garaudy: « Da che
parte sta l'eresia? »
di Sergio Spina
Intervista di Vittorio Citter-
ich

DOREMI'

(Aperitivo Cynar - Delchi -
Deodorante Daril - Orologi
Bulova Accutron)

22,15

CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Via Satellite dal Messico
SINTESI DEI QUARTI DI FINALE

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Polizeifunk ruft

« Der Pferdenarr »
Polizeifilm
Regie: Hermann Leitner
Verein: STUDIO HAM-
BURG

19,55 Begegnung am Büch- ertisch

Eine literarische Sendung
von Hermann Vigl

20,15 Sie bauten ein Abbild

des Himmels
« Der Dom zu Köln »
2. Teil
Filmbericht
Regie: Jo Muras
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Upim - Budini Alsa - Prodotti - La Sovrana -)

CHE TEMPO FA

(Philips - Al.Co alimentari conservati - All - Brandy Stock)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Confezioni Marzotto -
(2) Amarena Fabbri - (3)
Piaggio - (4) Binaca - (5)
Formaggi naturali Kraft
I cortometraggi sono stati reali-
izzati da: 1) General Film -
2) Mac 2 - 3) Compagnia Ge-
nerale Audiovisivi - 4) D.N.
Sound - 5) Compagnia Gene-
rale Audiovisivi

21 -

IL SERGENTE DI LEGNO

Film - Regia di Hal Walker
Interpreti: Dean Martin, Jerry Lewis, Mike Kellin, William Mendrek, Jean Ruth, Angela Greene, Polly Bergen, Jimmie Dundee
Produzione: Paramount

DOREMI'

(Cuoril decaffeinato - Lava-
stoviglie AEG - Banana Chiquita - Agfa-Gevaert)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Whisky William Lawson's -
Vernel)

23 -

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT



Marco Dané e Simona Gusberti che presentano « Il paese di Giocagio », in onda alle 17 sul Programma Nazionale

HABITAT

ore 13 nazionale

Il numero odierno comprende un servizio di Pier Paolo Oringo sul problema della gestione di quartiere. Lo spunto è stato dato da quanto è stato realizzato alla periferia di Roma, a Palestro nel quartiere del Tiburtino III, dove gli stessi abitanti hanno preso alcune iniziative per l'utilizzazione degli spazi a fini comunitari e

ricreativi. Un secondo servizio è stato realizzato a Villa Maser nel Veretino, una stupenda dimora affacciata da via Veronese e disegnata dal Palladio. Con quale spirito può essere abitata oggi una casa-museo? A questo interrogativo risponderà la contessa Volpi Barbaro la quale sostiene che ciò è possibile a patto che si istituisca con questo tipo di «abitazioni» un rapporto di umiltà e di devozione.

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Questa settimana ci vengono presentate, tra le novità librerie, due opere molto interessanti. La prima è Bertolt Brecht, una biografia del drammaturgo tedesco scritta da Frederic Ewen e pubblicata da Feltrinelli con una introduzione di Paolo Grassi; è un libro nato da un meticoloso lavoro di ricerca fra il materiale inedito del «Brecht Archiv» di Berlino-Est e da una attenta ricostruzione di episodi e giudizi finora consegnati unicamente alla memoria di chi avvicinò il drammaturgo negli anni tumultuosi della sua giovinezza. La seconda opera è

Il grande terrore di Robert Conquest (editore Mondadori), un libro che descrive il periodo in cui Stalin, raggiunto il pieno controllo dello Stato sovietico, scatenò l'azione repressiva di cui i tre processi di Mosca, fra il '36 e il '38, sono soltanto tre tappe clamorose: è il «grande terrore», un fenomeno che traumatizzò duramente l'intera società russa e condannò a lungo e in modo determinante lo sviluppo dei partiti comunisti di tutto il mondo. Nella sezione «Attualità» la rubrica presenta un servizio sulle «contaminazioni chimiche degli alimenti» che prende lo spunto da alcuni libri usciti recentemente, tra i

quali La prossima carestia mondiale (editore Jaca Book), un volume in cui René Dumont e Bernard Rosier accusano i governi dei Paesi civili di spingere il mondo in un gigantesco, prossimo (prima del 1980) disastro: la fame acuta della maggioranza dei popoli. Ospiti di Tuttolibri saranno questi settimane due giovani narratori italiani: Flora Vincenti, milanese, che ha pubblicato ultimamente presso Mursia Una Rolls Royce nera, e Carlo Della Corte, veneziano, che col romanzo Di alcune comparse a Venezia (edito da Arnoldo Mondadori) si è inserito nel solco della più viva tradizione veneta.

IL SERGENTE DI LEGNO

ore 21 nazionale

Un Jerry Lewis «prima maniera», ancora lontano dall'aver messo a punto le qualità che varranno a farlo giudicare come uno dei talenti comici più geniali e graffianti del nostro tempo. In questo film, che è del '51, Lewis è agli inizi del lavoro in coppia con Dean Martin, e non ha ancora trovato la misura esatta del suo rapporto con la «spalla» che lo accompagnerà per molto tempo. Né ha trovato il regista adatto ai suoi estri di interprete, perché Hal Walker non è più che un indaffarato mestiere: dovranno passare quattro anni prima di Arti-

sti e modelle di Frank Tashlin, l'incontro col quale apre l'attore il periodo migliore del sodalizio con Martin e prelude all'assunzione diretta della responsabilità della regia. Il sergente di legno, insomma, è soprattutto un'eccellente occasione per rivedere cosa fosse il funambolico strambone sergente Jerry all'inizio della carriera, e per scoprire a posteriori le tracce di quella che sarà la sua vera più genuina. La storia, come sempre nei film comici, è un semplice pretesto. Narra dei rapporti fra due vecchi amici, Puccinelli e Korwin, che si ritrovano sotto le armi, l'uno sergente e l'altro semplice soldato. Puccinelli-

li-Martin è un dongiovanni irriducibile, Korwin-Lewis un marito felice che sogna soltanto di tornare a casa; e naturalmente il primo approfittò dei suoi gradi per mettere l'amico nei pasticci, si serve di lui per mandare a buon fine le proprie imprese ed è perfino capace di addossargli le responsabilità che stanno per scaricare addosso. Vogliamo vedere nella sommaria descrizione della vita di caserma qualche segno della libertà con la quale il cinema americano affronta talvolta il tema delle «patrie glorie»? Forse pensare a vera e propria ironia è eccessivo. Meglio godersi i lazzati riusciti di Jerry Lewis.

INCONTRI 1970:

Roger Garaudy: «Da che parte sta l'eresia?»

ore 21,15 secondo

Il caso del filosofo marxista Roger Garaudy è stato in questi giorni al centro del dibattito e delle polemiche tra le opposte sponde della sinistra internazionale. I termini politici dell'«affare» sono noti: Garaudy, fino a ieri uno dei più qualificati portavoce culturali del partito comunista francese, è stato messo sotto accusa per eresia quando espulso dal partito. Il dissenso, nato a Parigi nel maggio 1968 durante la tumultuosa contestazione studentesca, raggiunse l'acme dell'esa-

spersione durante la repressione del «nuovo corso» a Praga. Garaudy non ha potuto tacere ed il suo è diventato un caso emblematico dell'aspra contesa in corso tra i sostenitori del comunismo autoritario neostaliniano e i fautori dei tentativi di rinnovamento. Garaudy, diventato protagonista di una vicenda politica così appassionante, rischia però di finire rinchiuso dentro il «caso» che lo ha reso noto al grande pubblico. Sono pochi, infatti, coloro che conoscono il suo pensiero, la sua vita, la sua scienza culturale. Il ritratto di Garaudy

che viene presentato nella rubrica Incontri, a cura di Sergio Spina e Vittorio Citterich, è stato composto con l'intenzione di andare al di là della tematica politica immediata. Il filosofo (che incontreremo all'Università di Poitiers, dove insegnava; nella sua casa di Chennevières-sur-Marne, dove studia; in una libreria di Firenze dove si è trovato durante un corso di conferenze) spiegherà in prima persona il significato del suo impegno di uomo di cultura che vuol restare fedele, a ogni costo, al dovere di ricerca della verità. (Articolo a pagina 50).

CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Sintesi dei quarti di finale

ore 22,15 secondo

Il programma del Campionato del mondo di calcio propone questa sera una sintesi di tutte le partite dei quarti di finale. Ormai conosciuti i vincenti e le deluse. Manca, conoscendo il risultato, il gusto della visione diretta, la scoperta dell'avvenimento, la partecipazione. Sono sensazioni che non si costruiscono artificialmente, ma proprio la conoscenza dei

risultati ci scarica della tensione consentendo una attenta e serena valutazione dei fatti, fino alla costatazione della validità degli avvenimenti-chiave. La trasmissione differita ha i suoi lati positivi: permette una maggiore attenzione dove l'avvenimento la richiede. D'altro canto, la trasmissione delle sintesi è la sottolineatura degli episodi più interessanti della storia di questa Coppa Rime, ignorandola, si ha un quadro incompleto degli avvenimenti.

! CHIUDI
LA FINESTRA
ENTRA
IL FRESCO
WESTINGHOUSE

Westinghouse
condizionatori d'aria



questa sera
in DOREMI'
2° canale

You can be sure...If it's Westinghouse

questa sera
in

INTERMEZZO

2° canale - ore 21,10
la

FIDENZA
VETRARIA



presenta

LEA

il più grande servizio in vetro
mai realizzato per la casa

RADIO

lunedì 15 giugno

CALENDARIO

IL SANTO: S. Germana.

Altri Santi: S. Vito, S. Modesto, S. Crescenzia Eustachio, S. Dula, S. Benilde.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,34 e tramonta alle ore 21,12; a Roma sorge alle ore 5,34 e tramonta alle ore 20,46; a Palermo sorge alle ore 5,44 e tramonta alle ore 20,30.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1843, nasce a Bergen il compositore Edvard Grieg. Opere: musiche per il Peer Gynt di Ibsen, Danze norvegesi.

PENSIERO DEL GIORNO: Gli uomini hanno la pietra di paragone per saggiare l'oro; ma l'oro è la pietra di paragone per saggiare gli uomini. (T. Fuller).



Lydia Alfonsi interpreta il personaggio di Elena nel lavoro teatrale di Carlo Lo Presti « Il ritorno di Gorgia » che il Terzo trasmette alle ore 19,15

radio vaticana

7 Mese di Giugno: Canto Sacro - - Voltandosi fissò Pietro (Lc. 22, 61) - meditazione di P. Gualberto Giachetti - Giaculatoria - Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20 Poesie vprasjenja in Razgovori. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. Dialoghi in libreria, a cura di Flaminio Tagliaventi. - Istanze sul cinema - di Antonio Messa - Passero di notte. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 La parola aujourd'hui. 22 Santo Rosario. 22,15 Kirche in der Welt. 22,45 The Field News and Far. 23,30 La Iglesia mira al mundo. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programma

8 Musica ricreativa. 8,15 Notiziario-Musica varia - 9 Informazioni. 9,05 Musica - Maria-Notizie sulla giornata. 9,45 Musica del mattino. 10 Antonio Vividi: Concerto in la min. per vc., archi e cemb. (Sol. Egidio Roveda); Giuseppe Jacchini (Elab. Hunger): Sonata ottava con due tr. e vc. obbligato (da Trattenimenti per Camera - 1930). 11,15 Concerto di Widmer; Egidio Roveda, vc. - Radiorchestra di Lucopoldo Casella. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05 Telegiornale dal Giro. 14,10 L'impre-

vedibile Caterina di Robert Schmid. 14,25 Orchestra Radiosa. 15 Informazioni. 15,05 Radio 24 - 16 Informazioni. 17,05 Té danzante e Giro della Svizzera. 17,30 Radio giovani. 19 Informazioni. 19,05 Buonanotte. 19,30 Intervento per chitarre. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 Giro ciclistico della Svizzera. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21,15 Radioteatro - spettacoli, commenti e interviste. 21,30 Radioteatro della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori: tre quattro canzoni, a cura di Enrico Romero. 22,05 Il Turcimano di Fabio De Agostini. 22,30 Riti. 23 Informazioni. 23,05 Casella postale 23,35 Ritratti a due: il direttore, la medicina. 23,35 Per gli amici del jazz. 24 Festival del jazz di Lubiana. 1968 - Phil Woods Quartet - (USA). 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25-0,45 Buonanotte.

Il Programma

13-15 Radio Suisse Romande: - Midi musicale - 17 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana » - 18 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio » - Franz Joseph Haydn: Six Allemands (Orchestra della RSI dir. Edwin Loehrer). 19 Radio Suisse Romande: « Musica per oboe e orchestra (Oboe André Lardon, Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella); Modest Mussorgski: « Kovanchina ». Preludio (Orchestra della RSI dir. Marc Andrease); Franz Schubert: « Layla ». 20 Dalla D'Addio (Orchestra della RSI dir. Marc Andrease). 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni. 19,35 Dicendo e vita. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Trasmi da Basilea. 21 Diario musicale. 21,15 Musica in frasi. Echi dai notiziari di concerto pubblico. 22 Radiochiesa: Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore (Radiorchestra dir. Rudolf Kelterborn). 21,45 Rapporto 70 - Sinfonia. 22,15 Orchestre varie. 22,45-23,30 Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra

Vaughn-Riquel: Quando calenta el sol (André Kostelanetz) • Sacco-Donizetti: Te voglio bene assai (Giorgio Camini)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in la minore, per pianoforte e orchestra d'archi; Allegro - Adagio - Allegro giusto ma non troppo (Solisti John Ogdon - Orchestra dell'Academy of St. Martin-in-the-Fields diretta da Neville Marriner)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 LEGGI E SENTENZE, a cura di Eusebio Sella

8 — GIORNALE RADIO

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Marrochi-Ciacci: Lei (Little Tony) • Terzi-C. A. Rossi: Non c'è che lui (Mina) • Cassie-Tocci-Ryan: Eloise (Dino) • Pace-Misselvia-Last: Happy heart (Petula Clark) • Bigazzi-Guidi:

Prima di te, dopo di te (Johnny Dorelli) • Califano-Lopez: Che giorno è (Willy Golchi) • Ferretti: Chiamatemi Don Giovanni (Nino Ferrer) • Brignone: Zitto oj core (Miranda Martino) • James-Jones: Unchain my heart (Paul Mauriat)

— Dentifricio Durban's

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Luigi Vannucchi

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 Tutto Beethoven

L'opera pianistica

Prima trasmissione

Sonata in fa minore op. 2 n. 1: Allegro - Adagio - Minuetto - Prestissimo; Sonata in sol maggiore op. 49 n. 2: Allegro ma non troppo - Tempo di Minuetto (Pianista Wilhelm Kempff)

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori

I dischi:

For you blue (Beatles), Ti amo da un'ora (Cameleonti), Mississippi (John Phillips), Il nostro amore segreto (Fred Bongusto), My baby loves lovin' (White Pines), Bugia (Nada), Cinnamon girl (The Cowsills), Una sera (I Migranti), Ball of confusion (Temptations), Ride captain ride (Blues Image), Sugar, sugar (Wilson Pickard), Angel (Luigi Tenco), Cecilia (Simon & Garfunkel), I'm gonna make you mine (Chit. George Benson), Kick out the jams (MC 5), Sono un vagabondo (Giorgio La Neve), So excited (B. B. King)

— Gelati Besana

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Tempo di esami

Notizie, commenti e consigli sulle prove scolastiche

18,20 Tavolozza musicale

— Dischi Ricordi

18,35 Italia che lavora

18,45 Album discografico

— Belldisc Itali.

22,05 XX SECOLO

— I Protagonisti - di Giorgio Soevi. Colloquio di Antonio Bandera con Filiberto Menna

22,20 ...E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Renzo Nissim

Realizzazione di Armando Adoligio

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - i programmi di domani - Buonanotte



Wilhelm Kempff (ore 11,30)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzoletti
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i navigatori - Giornale radio
- 7,19 Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio — La San Pellegrino**
- 7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno**
- 7,43 Billardino a tempo di musica**
- 8,09 Buon viaggio**
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 I PROTAGONISTI: Tenore GIUSEPPE CAMPORA**
Presentazione di Angelo Squerzi
G. Verdi, Falstaff - Dal labbro, il canto - (Orch. dell'Accademia di Santa Cecilia dir. A. Erede) • G. Bizet: I pescatori di perle: • Mi par d'udire ancor - (Orch. Sinf. di Milano della Rai dir. L. Toffolo) • A. Boito: Mefistofele - (Orch. suonati estremo) - (Orch. dell'Accademia di Santa Cecilia dir. A. Erede) • G. Verdi, Luisa Miller: Quando le ore al placido - (Orch. Sinf. di Milano della Rai dir. L. Toffolo)
- Candy
- 9 — VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
- 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei**
- 9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA**

- 10 — Vidocq, amore mio**
Libera riduzione dalle memorie di Francois Vidocq, trascritte da Froment a cura di Margherita Cattaneo Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lia Zoppelli, Paolo Ferrari, Arnaldo Foà
1° episodio
Annette Lia Zoppelli
Françoise Vidocq Paolo Ferrari
Andrea Enrico Galvan
Bressard Antonio Saccoccia
L'oste Livio Lorenzon
Due gendarmi Alessandro Bertil
Regia di Umberto Benedetto Carlo Ratti
Invernnizi
- 10,15 Canta Nada — Procter & Gamble**
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMENTE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta — Milkana Oro
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Giornale radio**
- 12,35 WELCOME ROSANNA**
Un programma con Rosanna Schiaffino — Liquigas

- 16 — Pomeridiana**
Prima parte
VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE
- 16,30 Giornale radio**
- 16,35 POMERIDIANA**
Seconda parte
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
- 17,30 Giornale radio**
- 17,35 CLASSE UNICA**
La guerra franco-prussiana del 1870 e il crollo del Secondo Impero, di Franco Valsecchi
8.30 la catastrofe
- 17,55 APERITIVO IN MUSICA**
- 18,30 Giornale radio**
- 18,35 Sui nostri mercati**
- 18,40 Stasera siamo ospiti di...**
- 18,55 ROMA 18,55**
Incontri di Adriano Mazzoletti — Ditta Ruggero Benelli

- 13 — Renato Rascel in Tutto da rifare**
Settimanale sportivo di Castaldo e Faello
Complesso diretto da Franco Riva Regia di Arturo Zanini — Philips Rasoi
- 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle voci**
- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— Soc. del Plasmon
- 14,05 Juke-box**
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — L'ospite del pomeriggio: Gianfranco Moroldo (con interventi successivi fino alle 18,30)**
- 15,03 Non tutto ma di tutto**
Piccola encyclopédia popolare
- 15,15 Selezione discografica**
— RI-FI Record
- 15,30 Giornale radio - Bollettino per i navigatori**
- 15,40 La comunità umana**

- 19,18 Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio**
— San Pellegrino
- 19,30 RADIOSERA - Sette arti**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori Testi di Peretta e Corima Regia di Riccardo Mantoni
- 21 — Cronache del Mezzogiorno**
- 21,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI**
Programma di Vincenzo Romano presentato da Nunzio Filogamo
- 21,30 IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di Mario Bernardini Regia di Arturo Zanini
- 22 — GIORNALE RADIO**
- 22,10 IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia Regia di Maria Morelli (Replica) — Buitoni
- 22,43 GIUNGLA D'ASFALTO**
(The Asphalt Jungle) di William Burnett

- Adattamento radiofonico di Fabio de Agostini e Liliana Fontana Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Luisella Boni, Nino Dal Fabbro, Mario Feliciani, Luigi Vannucchi
1° episodio
Il professore Marcello Turtilli
Cobby Mico Cundari
Dix Luigi Vannucchi
Gus Carlo Ratti
Louis Franco Leo
Doli Luisella Boni
Il commissario Hardy Nino Dal Fabbro
L'avvocato Emmerich Mario Feliciani
Un tassista Renato Scarpa
Jack Gianni Bertoncini
Maria Grazia Radicchi
Lo speaker della radio Giulio Del Sere
Un sergente Giancarlo Padoan
Un agente Corrado De Cristofaro
Un cameriere Angelo Zanobini
Regia di Umberto Benedetto
- 23 — Bollettino per i navigatori**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

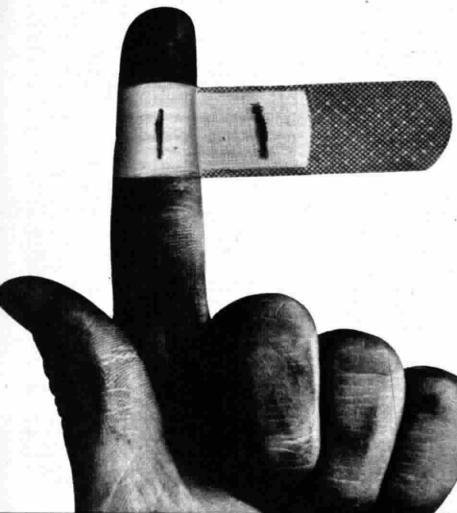
- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)**
- 9,25 Teatri scomparsi: il Trianon, Conversazione di Gianluigi Gazetti**
- 9,30 Francis Poulen: Les biches, suite dal balletto: Rondo - Adagietto - Rag mazurka, Andantino - Finale (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Georges Prêtre)**
- 9,50 Palazzeschi a Venezia, Conversazione di Gino Nogara**
- 10 — Concerto di apertura**
Tomaso Albinoni: Sonata in la maggiore op. 5 n. 11 per violino e basso continuo: Grave - Adagio - Allegro - Adagio - Allegro (Jan Tomaszow, violino; Antoni Wawrzyniak, clavicembalo) • Georg Friedrich Händel: Suite n. 5 in mi maggiore: Preludio - Allemanda - Corrente - Aria e Variazioni (Clavicembalista Ruggero Gerlin) • Joseph Bodin de Boismortier: Suite in sol maggiore (Giovanni Sartori, clavicembalo) • Largo - Allemanda - Aria - Corrente - Minuetto - Giga (Georges Zukerman, fagotto; Luciano Bettarini, clavicembalo; Giuseppe Martorana, violoncello)
- 10,45 Le Sinfonie di Alexander Scriabin**
Sinfonia n. 1 in mi maggiore op. 26 per soli, coro e orchestra (Traduz. di Oskar Fleisch): Andante - Scherzo - Andante - Scherzo - Andante - Scherzo e Trio - Allegretto esecutivo (Jean-Pierre Rampal, flauto; René Bartoli, chitarra) • Niccolò Paganini: Trio in re maggiore op. 66 per violino, violoncello e chitarra: Allegro con brio - Minuetto - Allegro - Andante - Rondo (Allegretto) (Edoardo Drolc, violino; Georg Douderer, violoncello; Siegfried Behrend, chitarra)
- 12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
- 12,20 Musiche parallele**
Mauro Giuliani: Grande Sonata op. 85, quartetto d'archi e clavicembalo obbligato: introduzione e Pastorale variata (Adagio) - Scherzino (Vivace) - Andante - Allegro - Fuga cromatica (Allegro moderato) - Giga (Allegro) (Clavicembalista Sylvie Maronne, Solista dell'Orchestra • A. Scarlatti - di Napolini della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna)
- 13 — Intermezzo**
- 13,50 Le Villi**
Opera ballo in due atti di Ferrando Fontana
- Musica di GIACOMO PUCCINI**
Guglielmo Wulff Silvano Verlinghieri Anna Elisabetta Fusco Roberto Giovanni Dell Ferro Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Arturo Basile (Ved. nota a pag. 94)
- 16,35 Sergei Rachmaninov: Sonata in si bemolle minore op. 36 (Pianista Roberto Szidon)**
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Corsa di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Progr. Naz.)**
- 17,35 Giovanni Passeri: Ricordando**
- 17,40 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico**
- 18,30 Musica leggera**
- 18,45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
- F. Graziosi: La scoperta di nuove fisionomie di cellule vegetali - G. Salvini: I magneti superconduttori - P. Ottaviani: le forme attenuate di emorragia - Taccuino

- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).**
- ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.**
- stereofonia**
- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal Cicala di Filodiffusione.**
- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dell'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il nostro Jukebox - 5,36 Musiche per un buongiorno.**
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.**
- notturno italiano**

Tra voi e lo sporco Johnsonplast

il cerotto superadesivo sterilizzato

Johnson & Johnson



**questa sera
in "doremi,"**



**coronate il vostro pranzo con
Crème Caramel Royal**

E' sempre un successo in tavola!
Elegante, bello da vedere,
fresco, sano, gustoso.
Crème Caramel Royal,
completo del suo ricco caramello,
è una raffinata delizia
per chiudere sempre in bellezza.



martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientali culturali e di costume
Cos'è lo Stato

a cura di Nino Valentino
Regia di Clemente Crispolti
4 puntate

13 — OGGI LE COMICHE

- Gustavo ha paura
- Gustavo vuol dimagrire
- Distribuzione: Hungaro Film
- L'avventura di Foo-Foo
- L'autorizzazione
- Il club
- Distribuzione: Helas and Batchelor

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Acqua Minerale Fiuggi - Prodotti alimentari Bonni - Bel Paese Galbani)

13,30-14 TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — a) RACCONTAMI UNA STORIA

con Franco Sportelli e Cinzia De Carolis

Max e Moritz dal romanzo di Wilhelm Busch

Riduzione: T. Bressi e T. Payer

Sceneggiatura di Václav Hudeček

Secondo episodio

Personaggi ed interpreti:

Max — Michael Bindelchner

Moritz — Helmut Jäger

La signora Bolte — Hilde Sechor

Lo zio Fritz — Alfred Böhm

Lämpel, il maestro — Hugo Gottschlich

Böck, il sarto — Peter Matic

La signora Böck — Anny Schönhuber

Bäcker, il fornaio — Friedrich Sperbauer

Mecker, il contadino — Franz Muxeneder

Müller, il mugnaio — Viktor Braun

Musica di Hans Perle — Payer

Scene e costumi di Miloš Hudeček

Regia di Václav Hudeček

b) LE AVVENTURE DI BABAR

dagli albumi di Jean e Laurent

D. Brébiette e G. de Nanteuil

Regia di Patrice Daily

Distr.: Tele Hachette

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Sacré Olive - Uhu Italiana -

Tuc - Calcio Mexico 70)

la TV dei ragazzi

17,45 IL SAPONE, LA PISTOLA, LA CHITARRA ED ALTRÉ MERAVIGLIE

a cura di Gian Paolo Cresci

con la collaborazione di Alberto

Michel e Alberto Orti

600 ragazzi per una rappresentazione teatrale

18,15 GLI EROI DI CARTONE

Storie degli cartoni animati

a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli

Consulenza di Gianni Rondolino

Diciassettesima puntata

Trio galattico, le sentinelle dello

spazio

di Hanna e Barbera

Distr.: N.B.C.

ritorno a casa

GONG

(Banana Chiquita - Elan)

18,45 LA FEDE, OGGI

segue:

CONVERSAZIONE DI PADERE MARIANO

GONG

(Ramek Lette Kraft - Rexona -

Veramon Confetti)

22,15 SAN GIORGIO: ISOLA DI CULTURA

Testo di Stefano Brunori

Consulenza di Piero Nardi

Musica di Franco Tamponi

Regia di Folco Quilici

BREAK 2

(Bonomelli - Lesa)

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

19,15 SAPERE

Orientali culturali e di costume

coordinati da Enrico Gastaldi

Simone Weil

Consulenza di Egidio Caporello

Realizzazione di Angelo D'Alessandro

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Moka Express Bialetti - Doria S.p.A. - Calzaturificio di

Varese - Vernel - Centrale Latte Milano - Chlorodont)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Sughi Althea - Patatina Pai

- Detersivo Last al limone)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Autoradio Autovox - Bifette

Plasmon - Naonis - Tonno Star)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Cucine Salvarani - (2)

Bitter S.Pellegrino - (3)

Macchine fotografiche Polaroid - (4) Olio d'oliva Bolzano

- (5) Lama Super-Inox Bolzano

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film -

2) Pierluigi De Ma - 3) Re-

gisti Pubblicitari Associati -

4) Film Makers - 5) Stefi

Film

21 — TEATRO -

INCHIESTA N. 26

BOB KENNEDY CONTRO JIMMY HOFFA

di Flavio Nicolini

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

Jimmy Hoffa - Alessandro Sperilli

Eddy Cheylitz - Mico Sestini

Bob Kennedy - Giacomo Giannini

Pierre Salinger - Giacomo Piperno

Cye Cheasty - Enrico D'Amato

Carmine Bellino - Giorgio Bonora

Walt Sheridan - Renzo Rossi

Joe Longo - Gianni Riva

ed inoltre: Willy Colomini, Tullio Vaili, Simone Mattioli, Della

D'Alberti, Athanasia Synghellis, Vittorio Zizzeri, Nuccia Cardinali, Mario Maggi, Marina Ninchi, Maria Righetti, Siria Betti, Remo Foglino, Edoardo Florio, Ennio Majani, Gino Donato, Corrado Sonni

con la partecipazione di Ruggero Orlando.

Voci del narratore Pino Locchi

Scene di Bruno Salerno

Costumi di Mariù Alianello

Regia di Alberto Negrin

DOREMI'

(Crème Caramel Royal - Shell -

Prodotti Cora - Giovenzana Style)

22,15 SAN GIORGIO: ISOLA

DI CULTURA

Testo di Stefano Brunori

Consulenza di Piero Nardi

Musica di Franco Tamponi

Regia di Folco Quilici

BREAK 2

(Bonomelli - Lesa)

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

23 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

23 — INTERMEZZO

(Dentifricio Mira - Super-Iride

- Gruppo Industriale Agrati

Garelli - Krupa Italia - Brandy Stock - Johnsonplast)

21,15 PERSONE

Giorno per giorno nella vita

familiare

a cura di Giorgio Ponti e

Francesca Sanvitale

Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'

(SIP-Società Italiana per l'E-

sercizio Telefonico - Cafesino

Bonito Lavazza - Sapone

Respond - Pepsi Cola)

22 — SPECIALE PER VOI

a cura di Renzo Arbore e

Leone Mancini

Scene di Paolo Grazzini

Presenta Renzo Arbore

Regia di Salvatore Nocita

23 — MEDICINA OGGI

Programma di aggiornamento

professionale per i medici

a cura di Paolo Mocci

con la collaborazione di

Giancarlo Bruno e di Severino Delogu

Realizzazione di Virgilio Tosi

24 — TRASMISSIONI IN LINGUA TEDESCA

per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 LIEDER DER VÖLKER

« Die Menhire von Carnac »

Filmbericht

Regie: Robert P. Hertwig

Verleih: BAVARIA

19,45 DAS VIETTE GEBO

Volkstück von Ludwig

Anzengruber

2. Teil

Einfühlung Worte von Dr.

Josef Ties

Regie: Walter Davy

Verleih: ÖSTERREICHISCHER RUNDFUNK

20,40-21 Tagesschau

22 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

V

16 giugno

TEATRO-INCHIESTA: Bob Kennedy contro Jimmy Hoffa



Ruggero Orlando partecipa al programma di Flavio Nicolini

ore 21 nazionale

L'originale televisivo illustra la tenace lotta condotta da Bob Kennedy in qualità di consigliere giuridico della Sottocommissione permanente d'inchiesta sulle attività illecite nel

campo sindacale ed imprenditoriale. La Sottocommissione senatoriale Mac Lellan aveva il compito di indagare sui rapporti che intercorrevano tra alcuni settori del sindacalismo americano con la malavita che era riuscita ad infiltrarsi in

quelle organizzazioni. Trasformatosi in « investigatore privato », il senatore Kennedy condusse una battaglia particolarmente accanita contro Jimmy Hoffa, presidente della Teamsters Union, un potente sindacato di autotrasportatori: si ricercò ogni possibile prova per incriminare Hoffa il quale tuttavia uscì indenne dal processo tenutosi nel 1957, anche per la deposizione in suo favore dell'ex campione del mondo di pugilato Joe Louis. In quel periodo Bob Kennedy dovette subire minacce ed attacchi d'ogni genere e più tardi, sull'intero sviluppo della vicenda, scrisse un libro dal titolo Il nemico in casa. Hoffa fu condannato nel 1967 a sette anni di reclusione, ma per un reato marginale: intercettazione telefonica a scopo delittuoso e sottrazione di denaro dal fondo pensionistico dei camionisti. (Vedere sull'argomento un articolo a pag. 98).

SPECIALE PER VOI

ore 22 secondo

La rubrica di Renzo Arbore è giunta alla sua fase finale: quella di questa settimana sarà la terz'ultima puntata e avrà ospiti cantanti folk e solisti come Matteo Salvatore, Gabriella Ferri, i New Trolls, Gianni Nazzaro, Vito Ca-

mandese, Mario Capuano, Nino Ferrer e Norman Greenbaum. Nelle prossime due puntate la trasmissione di Arbore ospiterà cantautori e studenti stranieri. L'ultima puntata, appunto ambientata tra giovani stranieri, sarà realizzata a Perugia, fra l'altro sede di un'Università internazionale.

SAN GIORGIO: ISOLA DI CULTURA

ore 22,15 nazionale

Il documentario di Folco Quilici segue per un anno le diverse attività della fondazione « Giorgio Cini » nell'isola di San Giorgio, Venezia. Queste attività interessano molti settori della cultura, dell'arte e delle tradizioni legate allo studio della civiltà veneta. La Fondazione « Giorgio Cini » comprende anche delle scuole di avviamento professionale ad altissimo livello, la più importante delle quali è quella per la formazione dei capitani di lungo corso, l'equivalente civile, cioè, dell'Accademia navale militare. Il documentario ovviamente segue le prime esperienze in mare di questi ragazzi, destinati a diventare i futuri navigatori. La « troupe » guidata da Quilici percorre un lungo itinerario attraverso il Mediterraneo, poiché uno degli scopi della Fondazione « Giorgio Cini » è quello di redigere un atlante linguistico per seguire il « viaggio » delle parole venete nel mondo mediterraneo. Naturalmente le attività della Fondazione non si limitano soltanto a questo, ma si aprono anche agli studi musicali, letterari e storici. « Guida » ideale di questo viaggio attraverso le attività culturali dell'isola di San Giorgio è stato il professor Piero Natale.



Folco Quilici è l'autore del documentario

MEDICINA OGGI

ore 23 secondo

La rubrica curata da Paolo Mocci, e in certo senso organizzata dagli stessi medici, in questa trasmissione si occupa di uno degli aspetti certamente più importanti della medicina oggi, e cioè dei rapporti tra medico e paziente. Negli ultimi tempi sono stati condotti sull'argomento dei veri e propri studi, a livello scientifico. All'Università londinese una équipe guidata dal prof. Balint, psichiatra, ha effettuato ricerche sull'atteggiamento del medico nei confronti del paziente, dal principio e sino al momento della diagnosi e delle successive cure. Balint, in sostanza, ha avviato una « corrente di pensiero » in polemica con quei medici i quali considerano l'ammalato semplicemente un « corpo » e non un uomo come dovrebbero. « Di solito i farmaci » dice il prof. Balint, « si conoscono benissimo la posologia, gli effetti primari e secondari, le controindicazioni, i pericoli, esiste un farmaco, il più usato di tutti, e di cui non conosciamo nulla. Questo farmaco è il medico ». Come a Londra, anche in Svizzera e in altri Paesi europei, sono sorti dei « Gruppi Balint », i quali discutono del medico davanti al paziente e in funzione del paziente. Una sorta di autocritica, insomma, nel corso della quale ciascun medico di uno stesso ospedale, per esempio, mette a morte gli altri colleghi delle sue esperienze con questo o con quell'ammalato, racconta le sue reazioni psicologiche ed emotive, spiega le cure che ha suggerito e così via. Alle riunioni partecipano anche psicologi e psichiatri, sicché può accadere, com'è accaduto, che un paziente ammalato d'ulcera — per esempio — si scopre bisognoso di cure diverse, quanto meno « aggiuntive », da quelle che normalmente l'uleera richiede, e cioè cure di natura psicologica o anche di un'altra malattia che ha determinato l'ulcera. La conoscenza « totale » del paziente, cioè, si ha quando tra lui e il medico si ha una perfetta « comunione » che, però, può nasce ad opera esclusivamente del medico, poiché il paziente, nove volte su dieci, al momento della visita si trova — come dire — sulla « difensiva ».

zera e in altri Paesi europei, sono sorti dei « Gruppi Balint », i quali discutono del medico davanti al paziente e in funzione del paziente. Una sorta di autocritica, insomma, nel corso della quale ciascun medico di uno stesso ospedale, per esempio, mette a morte gli altri colleghi delle sue esperienze con questo o con quell'ammalato, racconta le sue reazioni psicologiche ed emotive, spiega le cure che ha suggerito e così via. Alle riunioni partecipano anche psicologi e psichiatri, sicché può accadere, com'è accaduto, che un paziente ammalato d'ulcera — per esempio — si scopre bisognoso di cure diverse, quanto meno « aggiuntive », da quelle che normalmente l'uleera richiede, e cioè cure di natura psicologica o anche di un'altra malattia che ha determinato l'ulcera. La conoscenza « totale » del paziente, cioè, si ha quando tra lui e il medico si ha una perfetta « comunione » che, però, può nasce ad opera esclusivamente del medico, poiché il paziente, nove volte su dieci, al momento della visita si trova — come dire — sulla « difensiva ».

bombola da L. 500 di
**DEODORANTE
GREY**

NUOVO TIPO
MEDICATO BALSAMICO

OMAGGIO

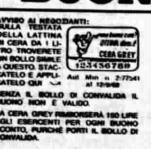


acquistando 1/2 kg. di CERA GREY al G008

... e, per tutti i lettori, questo BUONO SCONTO per l'acquisto di un barattolo da 1 kg. di CERA GREY

DA RITAGLIARE E CONSEGNARE AL VS. FORNITORE

BUONO SCONTO



PER CERA LIQUIDA O SPRAY

VALE
150
LIRE

RADIO

martedì 16 giugno

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Aureliano.

Altri Santi: Sant'Aureo, S. Ferreolo, S. Quirico, S. Giulitta, S. Similiano.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,34 e tramonta alle ore 21,13; a Roma sorge alle ore 5,34 e tramonta alle ore 20,47; a Palermo sorge alle ore 5,44 e tramonta alle ore 20,31.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1890, nasce a Tynemouth, nel Lancashire, il comico Stan Laurel (Stanlio).

PENSIERO DEL GIORNO: La borsa pesante fa il cuore leggero. (Ben Jonson).



Lia Zoppelli sarà Annette nel romanzo a puntate «Vidocq, amore mio», in onda alle 10 sul Secondo Programma con la regia di Umberto Benedetto

radio vaticana

7 Mese di Giugno: Canto Sacro - - Il gesto: Il Padre lo abbraccio e baciò (Lc. 15, 20) - meditazione di P. Gualberto Giachi - Giaculazione - S. Giacomo - 14,30 Radiotelevisione Italiana - 15,15 Radiotelevisione in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Discorso di Musica Religiosa: Concerti per organo di Georg Friedrich Händel, 20,30 Orizzonti Cristiani - Notiziario e Attualità - Radiotelevisione Romana a cura di M. Gualtieri e Alberto Manodori - Xilografia - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue, 21,45 Aide aux missions. 22 Santo Rosario, 22,15 Nachrichten aus der Mission, 22,45 Topic of the week, 23,30 La Palabra del Papa, 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa, 8,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario-Musica varie-I campionati mondiali di calcio in Messico, 9 Informazioni, 9,05 Musica varie-Notizie sulla giornata, 10 Radio matin, 13 Musica varie, 13,15 Notiziario-Attualità-Rassegna sportiva, 14,15 Telegiornale del Giro, 14,10 L'imprevedibile Caterina di Robert Schmid, 14,25 Una chitarra per mille gusti, con Pino Guerra, 14,40 Orchestre varie, 15 Informazioni, 15,00 Radio 2-4-5 Informazioni, 17,05 Telegiornale - Giorni d'infanzia della Svizzera, 18 Radio gioventù, 19 Informazioni, 19,05 Il quadrigiuglio, pistai di 45 giri con Solidae, 19,30 Echi della montagna, 19,45 Cronache della Svizzera Italiana, 20 Giro ciclistico della Svizzera.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Conte: Non sono Maddalena (Massimo Salerno) • Zauli: Habanera (Simone Franco)

6,30 MATTINTINO MUSICALE

Luigi Cherubini: Medea: Ouverture (Orchestra + A. Scarlatti) • di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergio Celibidache • Niccolò Paganini: Sonata in C maggiore (Chitarrista Siegfried Behrendt) • Gioachino Rossini: Sonata a quattro n. 6 in re maggiore: Allegro spiritoso - Andante assai - Tempesta - Allegro (Orchestra da Camera + I Solisti di Zagabria • diretta da Antonio Janigro)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

— Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Luigi Vannucchi

Temptation (Boots Randolph), Daughter of Darkness (Tom Jones), Jingle Jangle (The Archies), Ciao Rudy (Armando Testa Jr.), Triste, I want to implore a l'Isa (Sophie Loren), Let it be (Aretha Franklin), Le mur (Gilbert Bécaud), The boxer (Simon & Garfunkel), Lettera a un soldato (Domenico Modugno), Nancy (Frank Sinatra), Non è Francesca (Formula 3), Il metrò (Enzo Janigro), E' amore quando (Milva), Orfeo nero (Marcella Dawn), Orfeo bianco (Lucio Dalla), Tout les bateaux tout les oiseaux (Michel Polnareff), Yesterday when I was young (Jackie Gleason), I regali del passato (Catherine Spaak), Spinning wheel (Blood, Sweat & Tears)

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

— L'analista di calcolatori elettronici

— Bollettino ricerca personale qualificato

I dischi:

Breaking up is hard to do (Marbles), Preistoria, preistoria (Berry Windou), Let it be (Aretha Franklin), Ave Maria no (Giovanni Paisiello), Mama liked the roses (Eric Previn), Mama, come me (Domenico Modugno), I want to take you higher (Brian Ager & the Trinity), Il mio fiore nero (Patty Pravo), What's going on (Tate), Andante del cono per mezz'ora, orch. in do maggiore (I Solisti Veneti), Tu veux, tu veux pas (Marcel Zanini), Il giornale (Silvio Frino), Long shot kick the bucket (Pioneers), Midnight creeper (Quint), Lou Donaldson, Hey la mama (Steppenwolf), Le male verde (Vanna Broisi), Woodman (Eddie Floyd)

— Dolcifico Lombardo Perfetti

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Arcicronaca

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Appuntamento con le nostre canzoni

— Dischi Celentano Clan

18,35 Italia che lavora

18,45 Un quarto d'ora di novità

— Durium

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI

Maestro del Coro Mino Bordignon Nell'intervallo: La Sicilia nei narratori del secondo Ottocento, Conversazione di Mario Guidotti Al termine (ore 23,05 circa):

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Bassi - I programmi di domani - Buonanotte

19 — Sui nostri mercati

19,05 GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

Ascolta, si fa sera

20,15 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

19 — Sui nostri mercati

19,05 GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

Ascolta, si fa sera

20,15 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Rafaella Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

20,20 PER VOI GIOVANI

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Federica Taddei
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i navigatori - Giornale radio
- 7,19 SERVIZIO SPECIALE DEL GIORNALE RADIO SUL CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO**
— La San Pellegrino
- 7,30 GIORNALE RADIO - ALMANACCO - L'Hobby del giorno**
- 7,43 BILLARDINO A TEMPO DI MUSICA**
- 8,09 BUON VIAGGIO**
- 8,14 MUSICA ESPRESSO**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 I PROTAGONISTI: Direttore FRITZ REINER**
Presentazione di Luciano Alberti
Anton Diabelli Danza italiana in tre molte maggiore op. 46 n. 8 (Orchestra Filarmonica di Vienna) • Richard Strauss: Danza dei sette veli, dall'opera « Salomè » (Orchestra Sinfonica di Chicago)
- 9 — ROMANTICA**
- 9,30 GIORNALE RADIO - Il mondo di Lei**
- 9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA**

- 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute**
- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— Soc. del Plasmon
- 14,05 Juke-box**
- 14,30 TRASMISSIONI REGIONALI**
- 15 — L'ospite del pomeriggio: Gianfranco Moroldo** (con interventi successivi fino alle 18,30)
- 15,03 Non tutto ma di tutto**
Piccola encyclopédia popolare
- 15,15 Pista di lancio**
— Saar
- 15,30 GIORNALE RADIO - Bollettino per i navigatori**
- 15,40 Allegre fisarmoniche**
- 16 — POMERIDIANA**
Prima parte
VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE
- 16,30 GIORNALE RADIO**
- 16,35 POMERIDIANA**
Seconda parte
Conte: Nell'anno della luna (I Pyramids) • Rae-Pallesi-Complex-Reed: Miss Jane (Peter Holm) • Robertson: Rag mama rag (The Band) • Boggess-

- 19,18 SERVIZIO SPECIALE DEL GIORNALE RADIO SUL CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO**
— La San Pellegrino

- 19,30 RADIOSERA - Sette arti**

- 19,55 Quadrifoglio**

- 20,10 INVITO ALLA SERA**

- 21 — Cronache del Mezzogiorno**

- 21,15 NOVITA'**
a cura di Vincenzo Romano
Presenta Vanna Brosio

- 21,40 Joe Fingers Carr al pianoforte**

- 21,55 Il medico per tutti**
a cura di Antonio Morera

- 22 — GIORNALE RADIO**

- 22,10 APPUNTAMENTO CON MAHLER**
Presentazione di Guido Piomonte

- Dalla Sinfonia n. 4 in sol maggiore: terzo e quarto movimento: Poco adagio - Molto scorrevole (Soprano Gundula Janowitz - Or-

- 10 — VIDOCQ, AMORE MIO**
Libera riduzione dalle memorie di Francois Vidocq, trascritte da Frontenac, con musiche di G. Cattaneo a cura di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lia Zoppelli, Paolo Ferrari e Arnoldo Foà
2° episodio
Annette Françoise Vidocq Paolo Ferrari
Angela Bressard Bianca Galvan
Bressard Arnoldo Foà
Regia di Umberto Benedetto
Inverni
- 10,15 CANTA TONY RENIS**
— Ditta Ruggero Benelli
- 10,30 GIORNALE RADIO**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta
- 10,40 BLOPRESTO**
- 11 — INTERVALLO (ore 11,30): GIORNALE RADIO**
- 12,10 TRASMISSIONI REGIONALI**
- 12,30 GIORNALE RADIO**
- 12,35 INVITO SPECIALE**
Un programma di Umberto Simonetta con Tony De Vito
Regia di Francesco Dama
- Henkel Italiana

- Goldberg: The toot toot song (Ganip Ganop) • Nyro: Save the country (Theme) • Holloman: Session: One (Perc. Faith) • Mogol-Bogotino: Il porto amor segreto (Fred Bonnato) • De Vera: Natalia (Jim Ivan) • Morder-Pecchia-Rainford: Luky Luky (George) • California Lopez: Presso il fontane (New York City) • Kelter-Hildebrand: Easy come easy go (Bobbi Sherman) • Fogerty: Travelin' band (Creedence Clearwater Revival) • Lake: Country lake (Herb Alpert) • Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
- 17,30 GIORNALE RADIO**
- 17,35 CLASSE UNICA**
Il romanzo verista italiano, di Feruccio Ulivi
11. Il melodramma verista. Neorealismo. Cinema neorealista
- 17,55 APERITIVO IN MUSICA**
- 18,30 GIORNALE RADIO**
- 18,35 SUI NOSTRI MERCATI**
- 18,40 STASERA SIAMO OSPITI DI...**
- 18,55 ENDRIGO SI'**
Programma musicale di Marie-Claire Sinko con Sergio Endrigo
- Ditta Ruggero Benelli

- chestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Theodore Bloomfield)
- 22,43 GIUNGLA D'ASFALTO (The Asphalt Jungle)**
di William Burnett
Adattamento radiofonico di Fabio de Agostini e Lillian Fontana
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Luisella Boni, Mario Feliciani, Luigi Vannucchi
2° episodio
Il Professore Marcello Turilli
Cobby Mico Cundari
Dix Luigi Vannucchi
Gus Carlo Ratti
Doll Luisella Boni
L'avvocato Emmerich Mario Feliciani
Brannon Livo Lorenzini
Angela Antonella della Porta
Regia di Umberto Benedetto
- 23 — BOLLETTINO PER I NAVIGANTI**
- 23,05 PUNTO DI VISTA di Ettore Della Giovanna**
- 23,15 DAL V CANALE DELLA FILODIFFUSIONE: MUSICA LEGGERA**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)**
- 9,25 IL NOSTRO LAVORO E NOI. CONVERSAZIONE DI MARIA MAITAN**
- 9,30 JOHANNES BRAHMS: VARIAZIONI E FUGA OP. 24 SU UN TEMPO DI HANDEL (Pianista Julius Katchen)**
- 10 — CONCERTO DI APERTURA**
Alexander Borodin: Sinfonia n. 2 in si minore: Allegro - Scherzo (Prestissimo) - Andante - Finale (Orchestra Sinfonica dell'URSS diretta da Evgenij Svetov) • Ernest Chausson: Concerto in si maggiore op. 21 per violino, pianoforte e orchestra: Adagio - Siciliana - Grave - Finale (Molto animato) (Pina Carmielli, violino; Maria Luisa Faini, pianoforte - Orchestra + A. Scarlatti + di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)
- 11,15 MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
Emilia Gubitosi: Fantasia per arpa (Solisti Maria Selmi Dongelli) • Valerio Veronesi: Torna per le trombe e i clarinetti (Solisti Antonio Battaglia - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Tito Petralia) • Carlo Cammarota: Tema con variazioni per violino, violoncello e pianoforte (Trio di Genova: Arnaldo Graziosi, pianoforte; Lilia D'Albore, violino; Antonio Saldarelli, violoncello)
- 13,05 INTERMEZZO**
Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto n. 1 in si bemolle maggiore K. 207 per violino e orchestra: Allegro moderato - Adagio - Presto (Solisti Isaac Stern - Orchestra Sinfonica di Columbia diretta da George Szell) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Trio n. 1 in re minore op. 49 per pianoforte, violino e violoncello: Molto allegro e agitato - Andante con moto tranquillo - Scherzo (Leggero e vivace) - Finale (Allegro assai appassionato) (Mieczyslaw Horowitz, pianoforte; Alexander Schneider, violino; Pablo Casals, violoncello)
- 14 — MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO**
Heitor Villa-Lobos: Trio per oboe, clarinetto e fagotto: Animato - Languidamente - Vivo (Strumentisti del New Wind Quintett: Melvin Kaplan, oboe; Irving Neidich, clarinetto; Tina Di Carlo, fagotto)
- 14,20 LISTINO BORSE DI ROMA**
- 14,30 IL DISCO IN VETRINA**
Frottole di Rosanno Mantovano, Bartolomeo Tromboncino, Anonimo, Michele Pesenti, Marco Cara, Anonimi, Lodovico Milanesi, Lodovico Fogliano: Arie di Henry Purcell (Dischi Candid e Harmonia Mundi)
- 19,15 CONCERTO DELLA SERA**
Hector Berlioz: Alaldo in Italia, op. 16, per viola e orchestra: Molto animato sulle montagne - Marcia dei pellegrini che cantano le preghiere della sera - Serenata di un montanaro degli Abruzzi - Orgia dei briganti (Solisti Gunther Breitbach - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Rudolf Mautz) • Jacques Ibert: Concerto per flauto e orchestra: Allegro - Andante - Allegro scherzando (Solisti Bruno Martiniotti - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Franco Caricco)
- 20,15 I LIEDER DI ADORNO**
presentati da Sylvano Bussotti
Tre transmissioni:
Theodor Wiesengrund Adorno: Quartetto Liriche op. 7, su testo di Stefan George: Aus dem siebenten Ring - Aus dem Jahr der Seelen - Aus dem siebenten Ring - Aus dem siebenten Ring (Ulla-Maria Poli, soprano; Giancarlo Cardini, pf)
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 DONAUESCHINGEN MUSIKTAGE 1969** - Hilda Dienda: Ludus per orchestra • Manuel Enriquez: Ixamati per orchestra • Adolf Schmid: Toccata assoluta... per orchestra • Astor Piazzolla: Nenuphar per orchestra (Orchestra Sinfonica del Südwestfunk di Baden-Baden diretta da Ernest Bour) (Registrazione effettuata il 19 ottobre 1969 dal Südwestfunk di Baden-Baden)
- 22,30 LIBRI RICEVUTI**
- 22,40 RIVISTE DELLE RIVISTE - CHIUSURA**

- 11,45 SONATE BAROCCHE**
Antonio Tommaso Vitali: Sonata a tre in si minore per due violini e basso continuo: Adagio - Allegro - Grave - Allegro (Francesco Galli, Cesare Ferraioli, violinisti; Giacomo Guglielmo, violoncello; Achille Berruti, organo) • Alessandro Stradella (rev. di Alberto Gentili): Sonata in re maggiore, per trenta e due orchestre d'archi: Andante mosso - Andante Allegro ma non troppo - Aria (Solisti: Angelo Belotti - Orchestra da Camera - Angelicum + di Milano diretta da Ruggero Maghini) • Francesco Bonporti (rev. di Guglielmo Barbiani): Sonata: in sol in son minore per due violini e violoncello obbligato: Largo - Allegro - Adagio con spirito - Allegro (Aldo Redetti, Margherita Cardin, Vincenzo Vassalli, violinisti; Roberto Caruana, violoncello)
- 12,10 UNA LEZIONE DI VOLTAIRE. CONVERSAZIONE DI MARCELLO CAMILUCCI**
- 12,20 GALLERIA DEL MELODRAMMA CAROLINA**
Domenico Cimarosa: Il matrimonio segreto: a) Cara, non dubitare - duetto; b) Signora sorellina - recitativo e terzetto; c) Signore, sento un petto un freddo gelo quartetto: Signore, perdono, signor mio, signore - Deh! - confermalo, o cara - e finale dell'opera (Luigi Alva, tenore; Grazia Scutti, Eugenia Ratti, soprani; Ebe Stignani, mezzosoprano; Franco Calabrese, Carlo Badiali, basso - Orchestra della - Piccola Scuola di Milano diretta da Nino Sanzogno)

- 15,30 CONCERTO SINFONICO**
Direttore
- Paul Paray**
Camille Saint-Saëns: Sinfonia n. 3 in do minore op. 78: Adagio - Allegro moderato - Presto adagio - Allegro moderato - Presto - Maestoso - Allegro • Claude Debussy: Prélude à l'après-midi d'un faune: Tre Notturni: Nuages - Fêtes - Sirènes
Orchestra Sinfonica di Detroit (Ved. nota a pag. 95)
- 16,40 Alexander Tansmann**: Barcarola, Sinfonia e Danza pomposa, per chitarra (Solisti Manuel Lopez, Ramos)
- 17 — LE OPINIONI DEGLI ALTRI, RASSEGNA DELLA STAMPA ESTERA**
- 17,10 CORSO DI LINGUA INGLESE, A CURA DI A. POWELL**
(Replica dal Programma Nazionale)
- 17,35 QUEL PICCOLO EBREO DI ISAAK BAEBEL. CONVERSAZIONE DI MARCO DEBELI**
- 17,40 JAZZ IN MICROSCOPIO**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 QUADRANTE ECONOMICO**
- 18,30 MUSICA LEGGERA**
- 18,45 LE MINORANZE IN AMERICA**
a cura di Marco Cesarini Sforza
1. Il potere negro

STEREOFONIA

- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).**

- ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

NOTTURNO ITALIANO

- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7 dalle stazioni di Caltanissetta, O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.
- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestra alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Novità per Eleven della Atkinsons



Ci sono novità nella linea Eleven, una linea di prodotti che la Atkinsons of London ha creato per la donna moderna, dinamica, dalla forte personalità; per la donna « spregiudicata »; per la donna che non segue la moda, ma che la anticipa.

Infatti, non solo è stato lanciato un nuovo formato da 50 cc. dell'Eau de Cologne (mentre sparisce il formato grande da 180 cc.), ma si è anche dato alle confezioni dell'Eau de Cologne un maggior legame con quelle del Parfum de Toilette introducendo un tappo marrone dalla caratteristica forma cubica e aggiungendo un raffinato nastro di seta, anch'esso marrone, annodato all'altezza del collo della bottiglia.

Ricerca di una perfezione sempre maggiore dunque, una perfezione che non può mancare in questa prestigiosa linea di prodotti femminili, la prima tipicamente inglese per la donna all'avanguardia.

650 LITRI DI OLITA NEL GRANDE PABELLONE DI CAMOGLI



Anche quest'anno uomini, donne e ragazzi di mezza Europa si sono dati appuntamento a Camogli per partecipare alla grande sagra del pesce. Dall'alba al tramonto il gigantesco padellone, simbolo del folclore più autentico degli uomini di mare, ha servito pesce freschissimo a una folla festante e cosmopolita.

Ma quanti sono stati i piatti di fragrante frittura passati dalle mani dei pescatori a quelle della folla in attesa?

Per la verità non è stato possibile conoscere l'esatto numero dei pesci finiti nel « padellone ». Si è scoperto però, al tirar delle somme, che per friggere tutto quel pesce erano occorsi ben 650 litri di Olita, l'olio di semi vari scelto dai pescatori liguri per conservare alla colossale frittura tutto il sapore della cucina di casa.

mercoledì



NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

L'Italia dei dialetti

a cura di Luisa Collodi
Consulenza di Giacomo Devo

Regia di Virgilio Sabel
14^a ed ultima puntata

13 - HP - SETTIMANALE DEL MOTORE

a cura di Gino Rancati
Regia di Gigi Volpati

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(*Sughi Althea - Caramelle Don Perugina - Tombolini*)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 - IL PAESE DI GIOCAGIO'

a cura di Terese Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(*Philips - Invernizzi Susanna - Prodotti Perego - Patatina Pai*)

la TV dei ragazzi

17,45 IL CLUB DEL TEATRO

Settima puntata
a cura di Luigi Lunari
con la consulenza di Roberto Rebori
Presenta Achille Millo
Regia di Fulvio Tolusso

ritorno a casa

GONG
(*Benkiser - Ringo Pavesi*)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO

a cura di Gastone Favero
GONG

(*Prodotti cosmetici Deborah - V.A. Cinzano - Milkana De Luxe*)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Ga

staldi

I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley e Giulia Barletta

Realizzazione di Raffaello Pacini
Terza serie

5^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(*Dentifricio Mira - Tissot: orologio Sideral - Cucine Salvarelli - Polveri Frizzina - Pasta Barilla - I Dixan*)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E Dell'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(*Ritz Sawa - Creme dessert Dulciora - Triplex*)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(*Prinz Bräu - Moto Guzzi - Tondo Arrigoni - Camay*)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) *Ennerev materasso a molle - (2) Ferro-China Bliersi - (3) Gemey - (4) Invernizzi Milone - (5) Acqua Minerale Fiuggi*

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) B.O. e Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 2) G.T.M. - 3) Film Makers - 4) Studio K - 5) General Film

21 -

QUEL GIORNO

a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo

Regia di Luigi Costantini

1^a - La notte dei colonnelli

DOREMI'

(*Gillette Spray Dry Antitraspirante - Delchi - Punt e Mes Carpano - Seat Pagine Gialle*)

22,25 A SUD DEL MONDO

Programma musicale con Gato Barbieri e Elza Soares, Marsha Hunt
Presenta Lea Massari

BREAK 2

(*Birra Moretti - Siera Elettrodomestici*)

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

23,55

CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Via Satellite dal Messico
PRIMA SEMIFINALE

SECONDO

21 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(*Caffè Splendid - Dinamo - Confezioni Facis - Charms Alemagna - Castor Elettrodomestici - Aral Italiana*)

21,15

LA CASA DOVE ABITO

Film - Regia di L. Kuljanov e J. Segel

Interpreti: H. Elizarov, V. Teliogina, V. Zemlianikin, J. Mashikov, E. Matceev, R. Sciorochova
Distribuzione: Sovexport Film

DOREMI'

(*Zucchi Telerie - Cristallina Ferrero - Manetti & Roberts - Grappa Julia*)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDING IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Es war einmal
- Der Ziegenhirt - Max Bernardi erzählt Märchen
Zeichnungen: Oss Emer
Regie: Bruno Jori
Der böse Schuh
Zeichentrickfilm
Regie: Milan Horvatovic
Verleih: BAVARIA

20 - Sportschau

20,10 Aqui Honduras

Filmbericht
Regie: Alfred Etzold
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau



Arrigo Levi, che cura il programma « Quel giorno », in onda alle ore 21 sul Programma Nazionale

V

17 giugno

QUEL GIORNO: La notte dei colonnelli

ore 21 nazionale

Ad Atene, nella notte tra il 21 e il 22 aprile 1967, un gruppo di ufficiali effettua un colpo di Stato rovesciando il regime parlamentare. È il primo esperimento del genere tentato in Europa dopo la seconda guerra mondiale e viene portato a termine con una rapidità che ha dell'incredibile. Per il maggio successivo erano previste in Grecia le elezioni politiche: in luogo di esse vi furono arresti in massa, depurazioni, legge marziale, censura: tutti i consueti connotati di una dittatura militare. Il nuovo regime giustificò tali misure con

un argomento altrettanto contestato: dichiarando che stava salvando la nazione da una « scatena comunista » e che aveva creato « una Grecia di greci cristiani ». Pappalacos e Papadopoulos, i due militari di punta del pronunciamento militare, avevano suddiviso i loro concittadini in buoni e cattivi: i buoni erano « patrioti », « cristiani » e « veri greci », mentre i cattivi erano « comunisti », « atei » e « bulgari » che volevano alienare il territorio nazionale. In base a questa divisione, subito dopo il colpo di Stato i colonnelli arrestarono e deportarono nelle isole decine di migliaia di persone,

allo scopo di soffocare qualsiasi tentativo di opposizione al nuovo regime. La ricostruzione degli avvenimenti che precedettero e accompagnano il colpo di Stato è stata curata da Arrigo Levi e Aldo Rizzo e ci viene presentata in questa puntata con un ricco corredo di documenti filmati e di dichiarazioni di interventi rilasciati dagli ex-ministri Papandreu e Hissaraki, dal generale Spandidakis, dall'avvocato Kuratos e da altri esponenti dell'opposizione democratica greca, come pure di esperti e giornalisti italiani (Mario Cervi, Aldo Garosci, Neri Minuzzo e altri).

LA CASA DOVE ABITO

ore 21,15 secondo

Il cinema sovietico ha riflettuto spesso sui tragi avvenimenti dell'ultima guerra, sulla violenza abbattuta sulla Russia sui cittadini, le distruzioni, le lacerazioni che essa ha provocato. Non poteva, ovviamente, essere altrimenti: ma il punto è che spesso, trascinati dall'emozione del ricordo o dalla diretta esperienza, i suoi autori hanno ceduto a una retorica di sentimenti e situazioni del tutto prevalente sulla dolente compostezza dei momenti di ispirazione. E' in parte accaduto anche per questo La casa dove abito di Kultjanov e Segel che percorre una vicenda articolata e distesa nel tempo e tende a rendere il significato del dramma bellico attraverso i riflessi che esso ha avuto su un gruppo di famiglie che vivono

nella stessa casa. Quelle dei Davidov, marito moglie e tre figli; del geologo Dimitri; dei Vasil'ski con la loro figlioletta. Costoro, nel '37, sono andati ad abitare in un palazzo di nuova costruzione alla periferia di Mosca e tra loro, soprattutto tra i loro figli, si sono stretti molti legami di amicizia e sentimentali. La guerra li coinvolge. Diversi componenti le famiglie devono andare in guerra e dai fronti si susseguono pessime notizie. Mosca deve essere abbandonata anche da chi ha vissuto l'attivismo, non c'è comunità che non abbia le sue ferite. Chi resta ritrova, deve ritrovare, la forza necessaria per continuare a vivere. Ma non può impedirsi di riflettere e magari piangere sui disastri che, senza alcuna sua colpa, lo hanno colpito.

A SUD DEL MONDO



Le due vedette dello spettacolo musicale: Marsha Hunt (a sinistra) ed Elza Soares

ore 22,25 nazionale

Il « clou » della trasmissione di questa sera è costituito dalla presenza di Gato Barbieri, sassofonista di sassofono tenore nato in Argentina a Buenos Aires, considerato oggi uno dei big del jazz internazionale. Barbieri è stato fatto conoscere in Italia da Pepito Pignatelli, batterista e leader di alcune formazioni jazzistiche che si sono esibite in vari concerti radio-

fonici e, recentemente, anche in alcune fabbriche per allargare la conoscenza della musica jazz nel nostro Paese. Barbieri sarà accompagnato accompagnato dal quartetto di Pignatelli, del quale fanno parte il noto pianista Franco D'Amico, il contrabbassista Marcello Melis, il solista di « bonghi » Don Moya, con l'aggiunta del sudamericano Mandrake, solista di strumenti tipici brasiliensi. Allo spettacolo prendono parte an-

che la celebre cantante sudamericana Elza Soares, accompagnata dal suo « Macumba trio » e Marsha Hunt, considerata una delle massime interpreti del folklore negro-africano. La trasmissione, impernata sulle esibizioni di Gato Barbieri, con brani tratti da un suo recente e artigioso miscuglio « afro-sudamericano », è condotta da Lea Massari, per la prima volta sul video in veste di presentatrice.

CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO: Prima semifinale

ore 23,55 nazionale

La grande corsa al titolo di campione del mondo sta per terminare: il conto alla rovescia è a meno due. Inutile parlare di incontri della verità: ormai ogni partita vale la finale, compresa questa ultima tappa prima del prestigioso traguardo. Il bilancio della Coppa Rinetsta anche in queste partite di semifinale. Può

succedere, è successo, che i migliori si perdano per strada, che l'equilibrio di molte partite si sia infranto soltanto per una beffa della sorte: che un pallone instabile nell'aria rarefatta, che un arbitro in giornata negativa, che una tattica sbagliata abbiano tolto le speranze a chi ne aveva a favore di chi non poteva averne. Così crediamo si debbano vedere questi incontri in attesa del « gran finale ».

35

45

oggi in Break 1

tombola!..con

tombolini

45 ANICE TRIPLO
(il capostipite dei digestivi)

35 MARSALA UOVO OVOCREMA
l'antico e sano energetico
di genuina tradizione

tombola!..con TOMBOLINI Loreto
Produzione di gran classe

DELCHI

DELCHI
condizionatori d'aria

dal 1908

questa sera in
DOREMI'
sul Nazionale

RADIO

mercoledì 17 giugno

CALENDARIO

IL SANTO: S. Gregorio Barbaro.

Altri Santi: Sant'Antidio, Sant'Isevo, Sant'Innocenzo, S. Felice, S. Geremia, Sant'Ismaele. Il sole sorge a Milano alle ore 5,34 e tramonta alle ore 21,13; a Roma sorge alle ore 5,35 e tramonta alle ore 20,47; a Palermo sorge alle ore 5,45 e tramonta alle ore 20,31.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1818, nasce a Parigi il compositore Charles François Gounod. Opere: *Faust*, *Ave Maria*.

PENSIERO DEL GIORNO: In ogni forma di governo il vero legislatore è il popolo. (Burke).



Il commediografo Alessandro Fersen. E' l'autore e il regista del lavoro teatrale « *Golem* » che il Programma Nazionale trasmette alle ore 20,20

radio vaticana

7 Mese di Giugno: Canto Sacro - Chi è senza peccato scagli la prima pietra (Gv. 8, 7) - meditazione di P. Gualberto Giachi - Giaculatoria Santa Messa. 14,30 Radiogramma in italiano. 15,15 Radiogramma in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20,30 Orazioni Cristiane: Notiziario e Attualità - Ai voti dubbii - risponde P. Antonio Lisandri - Pensiero della sera, 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Paul si parla aux pélérins. 22 Santo Stefano. 22,15 Kommentario di Rovelli. 22,45 Vital Christia. Doctrine. 23,30 Entrevistas y Comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario - I campionati mondiali di calcio in Messico. 9 Informazioni. 9,05 Musica variata. Notizie sulla giornata. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,00 Telegramma di Giro, 14,10 L'Espresso. 14,30 Radiodramma di Robert Schindhelm. 14,45 Musica musicale. 15 Informazioni. 15,05 Radio 24. 17, 17 Informazioni. 17,05 Confessore suo malgrado. Radiodramma di Andri Peer. Traduzione di Giorgio Orelli. Fritz Beck: Béa M. Barbiani; Marian: Maria Rezzonico; Sebal: Giacomo Saccoccia; G. Saccoccia: Giacomo Huber; Vittorio Quadrrelli. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Vittorio Ottino. 17,50 Ritmi. 18 Radio gioventù. Da Berna: Radiocronaca dell'arrivo della 7a tappa del Giro ciclico

stico della Svizzera. 19 Informazioni. 19,05 Fotodisco-quiz. Divertimento discografico. 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 Giro ciclistico della Svizzera. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 I grandi cicli presentano: Città, borghi e castelli. 22 Orche- strade di radio. 22,15 Radiodramma di temi e problemi di casa nostra. 23 Informazioni. 23,05 Incontri. 23,35 Discorsi vari. 23,45 Trasm. da Berna. 23,55-2,30 In collegamento RAI: Campionati mondiali di calcio, Semifinali (Nell'intervallo, Ballabili).

Programma: 13 Radio Svizzera Romande: - *Midi music* - 15 Della RDRS: - *Musica pomeridiana* - 18 Radio della Svizzera Italiana: - *Musica al fine pomeriggio* - B. Britten: *Serenata per ten., cr. e orch. d'archi* op. 31 (Hugues Cuenod, ten.; William Bilenco, cr.; J. Brahms: *Quattro quattro canzoni con accompagnamento di pf. op. 92* (P. Luciano Spriuzzi - Orchestra e coro della RSI dir. Edwin Loehrer); W. A. Mozart: *Cassazione n. 2 in si bem. magg. K. 99 per due oboe, due cr. i orch. d'archi* (Orchestra della RSI dir. Edwin Loehrer); 19 Radio gioventù. 19,45 Radiodramma di Robert Schindhelm. 20 Teatro per archi n. 1 (Quartetto d'archi Winterthur: Peter Rybar, Clemens Dahinden, Heinz Wigand, Antonio Tusa). 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Trasm. da Berna. 20,45 Radiodramma. 21,15 Tribunale internazionale dei compositori. *Tras. de Las Vegas Music for violin (Polystrategies)* (V. Jos Verkeyen) (Opera presentata dalla Radio olandese). George Crumb: *Eleven Echoes of Autumn 1965* (P. vln, 2 clari, vcl e pf) (Aeolian Chamber Players) (Opera presentata dalla NBC americana). 21,45 Rapporti "20-Art" figurative. 22,15 Musica sinfonica richiesta. 22,23,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pelli
Per sala orchestra
Tical: Grazie di cuore (Armando Sciascia) • Pace-Panzeri: Non iluderti mai (Caravelli)
- 6,30 MATTUTINO MUSICALE
Claudio Monteverdi: *Orfeo*: Sinfonia e Ritornelli (Orchestra della Società Cameristica di Lugano diretta da Edwin Loehrer) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in fa maggiore K. 242 per tre pianoforti e orchestra: Allegro - Adagio - Rondò (Tempo di Minutetto) (Pianisti Robert, Gaby e Jean Cadesus - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)
- 7 — Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 IERI AL PARLAMENTO
8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
Sette articoli
- 9 — VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Luigi Vannucchi
Nell'intervallo (ore 10): Giornale radio
- 12 — GIORNALE RADIO
12,10 Contrappunto
12,38 GIORNO PER GIORNO: Uomini, fatti e paesi
12,43 Quadrifoglio

- 13 — GIORNALE RADIO
Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio
— La San Pellegrino
- 13,21 LA RADIO IN CASA VOSTRA
Gioco a premi di D'Ottavi e Lio-nello abbinato ai quotidiani italiani. Presenta Oreste Lionello con Enzo Guarini
Regia di Silvio Gigli
— Monda Knorr
- 14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano
Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio
- 16 — Programma per i piccoli
— Perché si dice... a cura di Roberto Brivio
— Topolino
- 16,20 PER VOI GIOVANI
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaello Gelati Besana
Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio
- 18 — Tempo di esami
Notizie, commenti e consigli sulle prove scolastiche
18,20 Carnet musicale
— Decca Discs Italia
- 18,35 Italia che lavora
18,45 Parata di successi
— C.G.D.

- 19 — Sui nostri mercati
19,05 MUSICA 7
Notizie dal mondo della musica segnalate da Gianfilippo de' Rossi e Luigi Bellincardi
- 19,30 Luna-park
20 — GIORNALE RADIO
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Golem
Due tempi di Alessandro Fersen
Personaggi del Ghetto:
Il Golem. Italo Gasperini; Rabbi Iehuda Lew Moreno Ben Bezal'Ei, detto il Maharal: Mario Feliciani; Rabbi Sinaim, talmudista: Carlo Rabin; Ishak Ben Simon, jahat: Ben Sasson; Simeon ben Gopal del Maharal: Brizio Montinari. Giovanni Poggioli: Nahum: Francesco Di Federico; Avram: Giancarlo Cortesi; Bimmele: Angiola Bagni; Dvora: Violetta Chiriaci; Hazzan: Chiaretta Chiatante; Il Hazzan - cantore del tempio: Gianfranco Mari; Josè: Luigi Bernadini
Personaggi di Corte:
L'imperatore Rodolfo II d'Asburgo: Arnaldo Fori; Hyeronimus Strobi; Consigliere: Silvio e Alchimista: Ciro d'Angelio; Il generale Russow: Luigi Bernardini; Il Nunzio Apostolico: Spinetelli; Giovanni Poggioli; Tycho-Brahe, astronomo e matematico: Brizio Montinari; Don Ursio, dama di corte: Violetta Chiriaci; Makowsky, cameriere particolare di Sua Maestà: Francesco Di Federico; Un assistente di Hyeronimus: Giancarlo Cortese; Folia del Ghetto e guardie imperiali: Carlo Roberto Bobino, Daniela Chiesani, Monica Saccoccia; Empolo: Anna Betta, Roberto Mizzi, Roberto Santi; Solisti del coro: Violetta Chiriaci; Gianfranco Mari
Regia dell'Autore
- 22,05 Tutto Beethoven
I Trii
Ottava trasmissione
Trio in si bemolle maggiore op. 11, per pianoforte, clarinetto e violoncello: Allegro con brio - Adagio - Allegretto - Coda. (Trio Sinfonico (Trio Sinfonico Italiano).) Trio in si bemolle maggiore in un movimento, per pianoforte, clarinetto e violoncello: Allegretto (Trio di Bruxelles)
- 22,40 Caravelli e la sua orchestra
- 23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Musica allo studio
- 23,50 Calcio - dal Messico
TUTTA LA COPPA DEL MONDO MINUTO PER MINUTO
Radiocronisti Enrico Ameri, Roberto Bertoluzzi, Sandro Ciotto, Mario Gismondi, Giuglielmo Moretti, Alfredo Provenzali e Massimo Valentini

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzotti
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bolettino per i navigatori - Giornale radio
- 7,19 Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio - La San Pellegrino**
- 7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno**
- 7,43 Billardino a tempo di musica**
- 8,09 Buon viaggio**
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 I PROTAGONISTI: Violinista RUGGERO RICCI**
Presentazione di Luciano Alberti
Musica del concerto n. 1 in sol min. op. 26 per vl. e orch. * S. Prokofiev: dal Concerto n. 1 in re maggi. op. 19 per vl. e orch.
- 9 — Candy**
- 9 — VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
- 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei**
- 9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA**
- 10 — Vidocq, amore mio**
Libera riduzione dalle memorie di François Vidocq, trascritte da Francesco a cura di Margherita Cattaneo Compagnia di prosa di Firenze

13 — Vetrina di un disco per l'estate

- Star Prodotti Alimentari
- 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle vacanze**
- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- Soc. del Plasmon
- 14,05 Juke-box**
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — L'ospite del pomeriggio: Gianfranco Moraldo (con interventi successivi fino alle 18,30)**
- 15,03 Non tutto ma di tutto**
Piccola encyclopédie popolare
- 15,15 Motivi scelti per voi**
— Dischi Carosello
- 15,30 Giornale radio - Bolettino per i navigatori**
- 15,40 Ruote e motori**
a cura di Piero Casucci
- 16 — Pomeridiana**
Prima parte
- VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
- 16,30 Giornale radio**

19,18 Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio

— La San Pellegrino

19,30 RADIOSERA - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 Il mondo dell'opera

Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero a cura di Franco Soprano

21 — Cronache del Mezzogiorno

21,15 IL SALTUARIO

Diario di una ragazza di città scritto da Marcella Elsberger, letto da Isa Bellini

21,35 PING-PONG

Un programma di Simonetta Gomez

21,55 L'avvocato di tutti

a cura di Antonio Guarino

22 — GIORNALE RADIO

22,10 POLTRONISSIMA

Controsettimanale dello spettacolo, a cura di Mino Deletti

- della RAI con Lia Zoppelli e Paolo Ferrari
3^o episodio
Annette Lia Zoppelli
François Vidocq Paolo Ferrari
Francesco Cossutta Antonello Saccoccia
Un'amica di Francine Grazia Ruscich
Il carceriere Louis Alfredo Bianchini
Un gendarme Gianni Bertoncini
Un ufficiale Giancarlo Padoa
e i novizi Nella Barberi, Ettore Banchi, Cesareina Cesari, Ettore De Cristofaro, Maria Grazia Ferri Isella Guerrini, Franco Leo, Livio Lorenzon, Vivaldo Matteoni, Wanda Pasquini, Anna Maria Sanetti, Renato Scarpa Regia di Umberto Benedetto
— Invernizzi
- 10,15 Canta Mino Reitano**
— Procter & Gamble
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta — Rexona
- Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Giornale radio**
- 12,35 Lea Massari presenta: Fuori tema**
Un programma di Belardini e Moroni con Sergio Centi

16,35 POMERIDIANA

- Seconda parte
Sideras-Papathanasiou: Funky Mary * Mann-Weil: Make your kind of music * Mayall: Don't waste my time * Lombardi: Piango d'amore * David Gilmour-Gilmore: Don't let me down... promesse * Beretta-Livraghi: I comandamenti dell'amore * Moustaki: Mon île de France * Calabrese-Reverberi: Ma è soltanto amore * De Marescotti: Agua de beber * Serell-Rivat-Thomas: Les derniers cartes de l'amour * Mirigliani-Mancinotti: Tanto cara * Pallini-Gionchetta: Le serenate del primo amore * Traszic, da Haendel: Bob-Carol-Ted-Alice
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
- 17,30 Giornale radio**
- 17,35 CLASSE UNICA**
La guerra franco-prussiana del 1870 e il crollo del Secondo Impero, di Franco Valsecchi
9. La guerra
- 17,55 APERITIVO IN MUSICA**
- 18,30 Giornale radio**
- 18,35 Sui nostri mercati**
- 18,40 Stasera siamo ospiti di...**
- 18,55 QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da Ottello Profazio — Ditta Ruggero Benelli

22,43 GIUNGLA D'ASFALTO

- (The Asphalt Jungle)
di William Burnett
- Adattamento radiofonico di Fabio de Agostini e Liliana Fontana
- Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Luisella Boni, Mario Feliciani, Luigi Vannucchi
3^o episodio
- Il Professore Marcello Turilli
Cobby Mico Cundari
Dix Luigi Vannucchi
Gus Carlo Ratti
Louis Franco Leo
Doll Luisella Boni
L'avvocato Emmerich Mario Feliciani
May Virginia Benati
Lo speaker della radio Michele Borelli
Un agente Paolo Santangelo
Regia di Umberto Benedetto
- 23 — Bolettino per i navigatori**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

- 9,25 Un pranzo storico. Conversazione di Emma Nasti**
- 9,30 Jean Sibelius: Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore op. 82: Tempo molto moderato - Andante mosso, quasi allegro - Allegro molto (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)**

10 — Concerto di apertura

- Carl Maria von Weber: Sonata n. 1 in do maggiore op. 24: Allegro - Adagio - Minuetto - Moto perpetuo (Pianista Michele Campanella) * Franz Schubert: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 125 n. 2, per archi: Allegro con fuoco - Andante - Minuetto (Allegro vivace) - Rondo (Allegro) (Quartetto Endres: Heinz Endres, Josef Rottenfusser, violin; Fritz Ruf, viola; Adolf Schmidt, violoncello)
- 10,45 I Concerti di Camille Saint-Saëns**
Concerto n. 5 in fa maggiore op. 103 per pianoforte e orchestra: Allegro animato - Andante - Molto allegro (Solisti Vivialdi, Richter - Orchestra Sinfonica di Stato di Mosca diretta da Kirill Kondrashin)

13 — Intermezzo

- Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Johann Strauss Jr.
- 14 — Piccolo mondo musicale**
Robert Schumann: Bilder aus Osten, sei improvvisi per pianoforte a quattro mani (Pianisti Gino Gorini e Sergio Lorenzi)
- 14,20 Listino Borsa di Roma**
- 14,30 Melodramma in sintesi**
- I CAPULETI E I MONTECHI**
Opera in due atti di Felice Romani Musica di Vincenzo Bellini
- Giulietta Alessandro Pertori
Roméo François Coseotto
Tebaldo Renato Gavarini
Capellio Vittorio Tatozzi
Lorenzo Ivo Vinci
Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretti da Lorin Maazel M° del Coro Nino Antonellini
- 15,30 Ritratto di autore**
- Etienne Méhul**
- Le jeune Henri: Ouverture (New Philharmonic Orch. dir. Raymond Lppard); Joseph: * Champs paternels - (Ten. Richard Tucker - Orah. dell'Opera di Stato di Vienna dir. Pierre Dervaux) Chant du retour de Campofiorino (Coro di elementi di canti e a percussione) * Gardiens de la Paix - di Parigi dir. Desiré Doudyenne - M° del Coro Jean Rollin; Sinfonia n. 1 in sol min. (Orah. * A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Peter Magg)

19,15 Concerto della sera

- Friedrich Kuhlauf: Sestina in maggiori op. 44 per pianoforte a quattro mani (Duo pianistico Lidia e Mario Conter) * Franz Joseph Haydn: Quartetto in fa maggiore op. 77 n. 2, per archi (Quartetto Viegli: Sandor Vegli e Sandor Zsoldy, violini; Gyorgy Janzer, viola; Peter Szigeti, violoncello) * Johann Hummel: Rondo favori in mi bemolle maggiore op. 11 (Pianista Gyorgy Cziffra) * Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in do minore K. 388 (Complesso strumenti fatti dell'Orchestra Sinfonica di Vienna)
- 20,15 La crisi del colonialismo**
9. Realtà e mito del neo-colonialismo a cura di Basilio Cialdea
- 20,45 Idee e fatti della musica**
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 Le Liriche dei « Cinque »**
a cura di Luigi Pestalozza
5. Nicolai Rimsky-Korsakov Interpretazione Boris Christoff
- 22,20 Rivista delle riviste - Chiusura**

11,15 Polifonia

- Nicolas Gombert: Missa Je suis desherterte * Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Agnus Dei (Complesso vocale - Roger Blanchard - diretto da Roger Blanchard)

11,40 Musica italiana d'oggi

- Jacopo Napoli: * Figlio dormi, dormi figlio - per soprano e pianoforte, su testo anônimo del XV secolo (Iolanda Torriani, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte); Miseria e nobiltà, sinfonietta (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Catinelli) * Renzo Rossellini: Poesia di Nicolo Rossi Lameni per voce e pianoforte per la sola mano sinistra (Nicolo Rossi Lameni, piano; Giorgio Favaretto, pianoforte)

12 — L'informatore etnomicologico a cura di Giorgio Nataletti

12,20 Il Novecento storico

- Erik Satie: Sports et divertissements (Pianista Jean-Joël Barber) * Béla Bartók: Quartetto n. 4: Allegro - Prestissimo, con sordino - Non troppo lento - Allegretto pizzicato - Allegro molto (Quartetto Novak: Antonin Novak, Dusan Pandura, violin; Josef Podjuk, viola; Jaroslav Chovanec, violoncello)

16,15 Orsa minore

Attenzione a tutte le clausole!

- Originale radiofonico di Guy Compton Traduzione di Teresa Telloli Fiori Compagnia di prosa di Torino della RAI

- Peter Shaw Renzo Lori
Mary Shaw Olga Fagnano
Michael Paton Giampiero Fortebraccio
Juney Paton Adriana Vianello
Regia di Massimo Scaglione

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

- 17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pells (Replica del Progr. Naz.)

17,35 Il museo del Sannio. Conversazione di Anna Maria Speckel

- 17,40 Musica fuori schema, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 Piccolo pianeta

- Rassegna di vita culturale
A. Cederna: Proposte di legge per la tutela del nostro patrimonio storico-artistico * G. Ricci, Riccardo Fraccassi: C'è in un volume dello storico Massimo Grillandi - C. Fabro: Il pensiero filosofico di Pierre Bayle in un saggio di Gianfranco Centelli - Tacconi

stereofonia

- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta, O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloido - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno. Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Se un CODA DI TIGRE

volete gustare,
basta solo parlare
dicendo così:

PER ME UN
CODA DI TIGRE
ARANCIO-CIOCCHOLATO

PER ME UN
CODA DI TIGRE
PANNA-LIQUERIZIA

in DOREMI 1°
questa
sera

CODA DI TIGRE
è un gelato
Toseroni

Toseroni



Una buona notizia
per voi
sofferenti
di male
ai
PIEDI

Proverete un imme-
diato benessere
immergendo i piedi
in un bagno tonificante ai
Saltrati Rodell (salis conve-
nientemente studiati e me-
ravigliosamente efficaci).
Questo pediluvio ricco di
ossigeno allevia le vostre
sofferenze, ristora i piedi e
li rende freschi e leggeri.
I calci, calmati e ammorbiediti,
si estirpano più facilmente.
Questa sera un
pediluvio ai **SLATTRATI**
Rodell... domani camminate
allegramente.

Per un doppio effetto be-
neficio, dopo il pediluvio ai
Saltrati Rodell, massaggiate
i piedi con la **CREMA**
SLATTRATI protettiva. In
ogni farmacia.

La grande avventura
della Terra
di MARGARET O. HYDE

Collana:
International Library

La Terra si muove, cambia, si
spacca; i suoi vulcani lanciano
fuoco e fiamme, i suoi terremoti
scatenano terribili cicloni. Ma la
stessa Terra in azione che gli scien-
ziati studiano. Margaret O. Hyde
ci racconta le moderne avver-
ture di scienziati impegnati a
chiarire i misteri della Terra. Es-
si tentano di rispondere a domande
come questi: quali sono le
origini della Terra? Che profon-
dità ha la sua crosta? E' pos-
sibile prevedere i terremoti? E' con-
tinua la Terra o è in declino? L'u-
manità ha bisogno di maggiore
spazio, di più cibo, di minerali,
e la Terra sarà in grado di far
fronte a questi bisogni soltanto
nel giorno in cui gli scienziati
riusciranno a scoprire i suoi
segreti.



LO TROVERETE
In VENDITA nelle FARMACIE
SYSTEM - ROLL
Via G. Monaco 29 - Firenze

giovedì



NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di
costume coordinati da Enrico Ga-
staldi

Architettura
a cura di Stefano Ray e
Franco Falcone
Realizzazione di Franco Fal-
cone e Eugenio Theilling
4° puntata

13 - INCHIESTA SULLE PRO- FESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
Il medico
di Luca Ajroldi
Seconda puntata
Coordinamento di Luca Aj-
roldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Candy Condizionatori - Bay-
gon Spray - Invernizzi Su-
sanna)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 - IL TEATRINO DEL GIO- VEDÌ'

Buonanotte Paolino
Il Professor Fusibile
Testi di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Velia Mantegazza
Regia di Francesco Dama

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Dentifricio Mira - Gelati El-
dorado - Alimentari Vé-Gé -
Industria Alimentare Flora-
vanti)

la TV dei ragazzi

17,45 QUATTRO PASSI INDI- ETRO

Le conquiste della tecnica
e della scienza: come e per-
ché

Undicesima puntata

La difesa della natura
a cura di G. B. Zorzoli
In redazione: F. Accianni, M.
Mancia, F. Mangialao e G.
Reposi

Presenta Cosetta Margaria
Realizzazione di Eugenio
Giacobino

18,15 VANGELO VIVO

a cura di Padre Guida e
Maria Rosa De Salvia
Regia di Michele Scaglione

ritorno a casa

GONG

(Pile Leclanché - Keramine H)

18,45 TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli
Dibattito a due

GONG

(Pasta Agnesi - Salvelox -
Linea Mister Baby)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di
costume coordinati da Enrico Ga-
staldi

Architettura
a cura di Stefano Ray e
Franco Falcone
Realizzazione di Franco Fal-
cone e Eugenio Theilling
4° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Pep'sodent - Tonno Palmera
- Innocenti - Dinamo - Motta
- Cibalgina)

SEGNALTE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Pasta Spigadore - BP Italia-
no - Aperitivo Biancosarti)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Stilla - Cuocomio Star - Ma-
gazzini Standa - Punt e Mes
Carpano)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Carne Montana - (2) Bir-
ra Peroni - (3) Pneumatici
Cinturato Pirelli - (4) Olio
d'oliva Bertolli - (5) Elettro-
domestici Ariston

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Gamma Film -
2) C.E.P. - 3) Gamma Film -
4) Studio K - 5) Massimo Se-
raceni

21 -

I COMPAGNI DI BAAL

I misteri dell'isola di St.
Louis

Secondo episodio

Sceneggiatura di Jacques
Champreux

Interpreti: Jacques Cham-
preux, Gerard Zimmerman,
Claire Nadeau

Regia di Pierre Prévost
Produzione: O.R.T.F.

DOREMI'

(Onceas Fuji film - Pesce sur-
gelato Findus - Badedas ba-
gnino vitamino - Coda di Ti-
grave Toseroni)

22 -

CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Via Satellite dal Messico

SECONDA SEMIFINALE

(Cronaca registrata)

BREAK 2

(Shell - Rosso 16 Ivas)

23,30

TELEGIORNALE

Edizione della notte

**OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT**

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dash - Terme di Recoaro -
Patty Valigia - Cera Emulso
- Pizzaiola Locatelli - Rimmel
Cosmetics)

21,15

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bon-
giorno

Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Ipoclorito Montecatini - Cro-
dino aperitivo analcolico -
Confezioni Issimo - Agrumi
Idrolitina Gazzoni)

22,15 BOOMERANG

Ricerca in due ser-
a a cura di Luigi Pedrazzi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Begegnung mit einem Landarzt

Filmbericht
Verleih: UNITED ARTISTS

19,50 Am runden Tisch

Eine Sendung von Fritz
Scrinzi

20,40-21 Tagesschau



Padre Guida, uno dei cu-
ratori di « Vangelo vivo »
programma per i ragazzi

V

18 giugno

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: Il medico

ore 13 nazionale

Dopo aver affrontato i problemi dei giovani medici, subito dopo la laurea, e le possibili strade che conducono alla libera professione o all'inquadramento in uno dei tanti enti mutualistici esistenti nel nostro Paese, la puntata di questa sera tratta dei medici ospedalieri, dei medici universitari e dei medici condotti, essenzialmente in relazione alla riforma sanitaria di imminente attuazione. E' un problema anche di uomini, si capisce: l'uomo medico, cioè, inserito nella società e nelle strutture di oggi. Di qui una prima domanda: che cosa può e deve fare il medico per soddisfare le attese della società contemporanea? Il criterio segui-

to dal regista Ajroldi è squisitamente giornalistico, e sente che, una volta impostato un problema nelle sue forme generali, ne prospetta le soluzioni possibili, attrarre, suggerimenti e opinioni non soltanto di medici già affermati, ma anche di coloro che si affacciano alla professione, e degli stessi studenti che medici saranno. Ciascuno racconta le difficoltà che ha dovuto superare e che tuttora incontra per inserirsi in un sistema in rapida trasformazione, le speranze, le prospettive, i bisogni. Insomma: la professione del medico, fra tutte le professioni, è quella forse che più, ed in maniera più pressante, pone una problematica non soltanto di carattere deontologico, ma sociale e politico.

I COMPAGNI DI BAAL: I misteri dell'isola di St. Louis

ore 21 nazionale

Rapita dalla setta dei « Compagni di Baal », la bella Françoise rischia di essere seppellita viva, nella stessa cassa dove era nascosto l'oro rubato dai « Compagni ». Il giornalista Claude Leroy la rincacia, ma anche lui cade nella rete. Pierrot, uno dei ragazzi che nel giornale di Claude si occupa della distribuzione, miracolosamente giunge in suo aiuto,

grazie anche al vecchio Diogene: sicché, con l'aiuto della polizia, Leroy viene salvato e l'oro recuperato. Muore il vecchio Diogene, che sa tutto sui « Compagni di Baal », ma prima di morire rivela al giornalista il nascondiglio dove troverà i documenti sulla terribile organizzazione. Leroy però è preceduto dai « Compagni », sicché, quando arriva sul luogo indicato, non trova più nulla, tranne il biglietto da visita

di un certo Hubert de Mouvouloir. Il giornalista va a trovarlo, sperando di trovare un messo tra lui e l'organizzazione dei « Compagni di Baal ». Trova un signore, ormai negli anni, invalido che si trascina faticosamente su una sedia a rotelle: è uno dei « Compagni », travestito, ma questo Claude Leroy non lo sa. Il suo occhio « lungo », tuttavia, gli fa scoprire in casa di Mouvouloir alcune cose che non vanno.

RISCHIATUTTO

ore 21,15 secondo

Rinnovato nel consueto giochettino con il pubblico presente in studio (e la possibilità per i concorrenti-potenti di vincere un week-end in premio in una rinomata località turistica), il teleguiz presentato da

Mike Bongiorno continua a mantenere un altissimo livello di popolarità. Gli indici di gradimento si tengono costantemente a quota 80 di media, mentre l'ascolto ammonta ad oltre quindici milioni di telespettatori per puntata. Merito anche — nelle scorse settimane

— dei record di vittoria e di presenze stabiliti da Giuliana Longari, la signore abruzzese esperta di storia romana. Il teleguiz andrà ancora avanti fino alla fine di luglio, per riprendere le sue trasmissioni in settembre, probabilmente dagli studi TV di Milano.

CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO: Seconda semifinale

ore 22 nazionale

E' in programma la telegiornata della seconda semifinale della Coppa Rímet, partita cioè che dovrà designare l'altra squadra che disputerà il 21 giugno a Città del Messico la partitissima per l'aggiudicazione del trofeo. Nelle precedenti edizioni della « Rímet » le squadre finaliste furono: nel 1930 l'Uruguay e l'Argentina con vittoria degli uruguiani per 4-2; nel 1934 l'Italia e la Cecoslovacchia con successo degli italiani

per 2-1; nel 1938 l'Italia e l'Ungheria con vittoria degli azzurri per 4-2; nel 1950 l'Uruguay e il Brasile con affermazione degli uruguiani per 2-1; nel 1954 la Germania Occidentale e l'Ungheria di Puskas con successo dei tedeschi per 3-2; nel 1958 il Brasile e la Svezia con « capotto » dei sudamericani agli svedesi (5-2); nel 1962 il Brasile e la Cecoslovacchia con vittoria dei brasiliani per 3-1; infine nel 1966 l'Inghilterra e la Germania Occidentale: vinceranno gli inglesi per 4-2. (Articoli alle pagine 104-106).

BOOMERANG: Ricerca in due sere

ore 22,15 secondo

Un « Processo a don Milani » figura tra i principali servizi della seconda puntata di questa nuova rubrica. Don Lorenzo Milani (del quale è uscito recentemente un volume di lettere postume) proviene da una colta famiglia borghese (sua madre era israelita) ed entrò in seminario nel 1943 in seguito ad una improvvisa vocazione. Dal 1954 fu parroco di Barbiana, un paesino della Toscana dove animò una scuola che costituì un coraggioso modello di pedagogia anticonformista e dalla cui esperienza nacquero alcuni libri scritti dagli stessi discepoli, come la celebre Lettera ad una professore, diretta a contestare lo spirito classista della scuola italiana. Colpito da un male inconfondibile nel 1960, don Milani lavorò con straordinario spirito di abnegazione e sacrificio fino alla morte che avvenne tre anni fa, nel 1967. La rubrica comprende inoltre un servizio dal titolo « La fatica di leggere », realizzato dal regista Ermanno Olmi e dal giornalista Corrado Stajano. Partendo da un significativo fatto di cronaca — il fallimento di una libreria nel quartiere più ricco di Milano — l'inchiesta offre un panorama realistico e spesso sconcertante della situazione della lettura nel nostro Paese. Olmi e Stajano hanno raccolto in varie parti d'Italia (Milano, Roma, Verona, Napoli e Palermo) testimonianze di scrittori, editori, critici letterari, sociologi e librai.



Il regista Ermanno Olmi durante le riprese

LESA

MADY / LESA I FONOGRAMI AUTOMATICI 'SICURI'

Due velocità (33-45 giri)
per dischi con foro piccolo
o grande.

Funzionamento a pile,
a torcia o a mezza torcia.

A richiesta a:
dalla rete c.a.
con alimentatore AL 9
dalla batteria auto
con cavo GD/1

FONOGRAMI - HI-FI
RADIO - REGISTRATORI
POTENZIOMETRI
ELETTRODOMESTICI

Chiedete catalogo gratis a:
LESA - COSTRUZIONI
ELETROMECCANICHE S.p.A.
Via Bergamo, 21
20135 MILANO



RADIO

giovedì 18 giugno

CALENDARIO

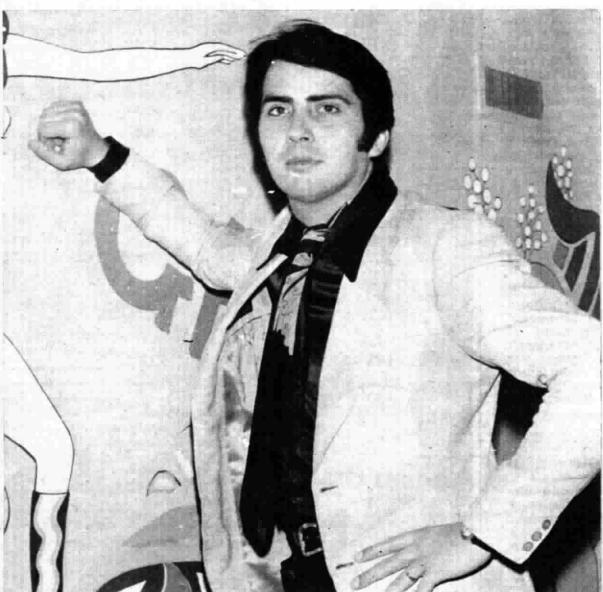
IL SANTO: S. Marina.

Altri Santi: Sant'Erem, S. Marco, S. Marcelliano Ciriaco, S. Paola di Malaga, S. Leonzio, S. Amando, S. Elisabetta.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,34 e tramonta alle ore 21,14; a Roma sorge alle ore 5,35 e tramonta alle ore 20,48; a Palermo sorge alle ore 5,45 e tramonta alle ore 20,32.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1936, muore a Mosca lo scrittore Massimo Gorkij. Opere: *La madre, I tre, Gli Artamontov, L'albergo dei poveri, I piccoli borghesi*.

PENSIERO DEL GIORNO: I critici, voglio dire i nuovi. Il paragone ai pappagalli. Essi hanno tre o quattro parole e le ripetono continuamente. (Grillparzer).



Il cantante di musica leggera Lando Fiorini è il protagonista della trasmissione in onda alle ore 12,35 sul Secondo, a cura di Rosalba Oletta

radio vaticana

7 Mese di Giugno: Canto Sacro - Stese la sua mano su ciascuno - (Lc. 4, 40) -, meditazione di P. Gualberto Giachi - Giaculatoria - Santa Messa, 14,30 Radiogiornale in italiano - 15,15 Radiogiornale in italiano - 16,00 Radiogiornale in italiano - 16,30 Radiogiornale in italiano - 17,00 Radiogiornale in italiano - 17,30 Concerto del Giovedì - Musiche di C. M. Weber, D. Milhaud, A. Braga ed Enrico Cortese eseguite dal clarinettista Michele Incenzis; al pianoforte Enrico Cortese. 20,30 Orari di Orizzonti - Notiziario e Attualità - Mondo Cristiano - a cura di P. Cirillo Tescaroli - Note Filatelliche -, di Gennaro Angiolino - Pensieri della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Où vont les jeunes? 22 Santo Rosario. 22,15 Teologische Fragen. 22,45 Testimony word from the Popes. 23,30 Entrevistas y Comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programmi

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varie-1 campionati mondiali di calcio in Messico. 9 Informazioni. 9,05 Musica varie-Notizie sulle giornate. 9,45 Musica dei vari strumenti (Dir. Francis Irving Traub). 10 Radio mattina. 13 Musica varie. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05 Telegiornale dal Giro. 14,10 L'imprevedibile Caterina, di Robert Schmid. 14,25 Rassegna di orchestra. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,05 L'apriscatole. 17,30 Mario

Robbiani e il suo complesso. 18 Radio giorno. Da Sarnenstorff: Radiocronaca dell'arrivo della 8a tappa del Giro ciclistico della Svizzera. 19,00 Concerto di ieri. 19,30 Canzoni di oggi e domani. 19,30 Tra i Comedies. 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 Giro ciclistico della Svizzera. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Opinioni attorno a un tema. 21,30 Concerto sinfonico della Radiorchestra di Zurigo. 22,00 Scherzo di ieri. 22,30 van Beethoven nei bicentenario della nascita. 23 Informazioni. 23,05 La storia della riforma in Svizzera. 23,20 Dischi vari. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25-0,45 Congedo.

Il Programma

13 Radio Svizzera Romande: - Musica musicale - Diario Radioso - Musica pompidiana del Radioteatro Svizzero Italiano - Musica di fine pomeriggio -. Antonio Vivaldi: Sonata in mi min. per v. e b. cont. F. 37 (Mario Ferraria, v.); Egido Roveda, v. c. Maria Isabella De Carlo, clav.); Domenico Gabriele: Riconciliazione - v. c. Edito Roveda, v. c. Johann Kuhnau: Bibliche Sonate + Gideon, il salvatore d'Israele -. (Clav. Luciano Sgrizzi); Alban Berg: Sonata per pf. op. 1 (Pf. Frederic Grünfeld); Bruno Canino: Impromptu per fl. oboe e pf. (Pf. Bruno Canino, pf.). Werner Renatus Mozart: Quartetto in fa magg. per oboe e archi K. 370 (Solisti del - Rottweiler Kammerkonzerte -. Ingo Goritzki, oboe; Michael Gaiser, v. l.; Deinhard Goritzki, v. l.; Johann Goritzki, v. c.). Radiogiornale. 19,30 Informazioni. 19,35 George Boosey: Suite per clavicembalo n. 6 in mi bem. magg. e n. 9 in fa min. (Clav. Gustav Leonhardt). 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Tras. da Losanna. 21 Diario culturale. 21,15 Club 67. 21,45 Rapporti '70: Spettacolo. 22 Affreschi del Cristianesimo. 23,05-23,30 Archi.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra

Reverberi: Dialogo d'amore (Giampiero Reverberi) * Pelleus: Pentagrammi in blu (Roman Strings)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Robert Schumann: Quattro Canti a doppia coro op. 141: Alle stelle, Luce Incerta, Fiducia, Tallismano (Coro di Torino e orchestra della RAI diretta da Ruggiero Maghini) * Franz Liszt: Melito Valzer (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette atti

8,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

— Dentifricio Durban's

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Luigi Vannucchi

Carango (Wilson Simonal), Trisesta (Ornella Vanoni), Como azucar con

6 (Mme. Reginalda compagnia (Kurt Edelheger), Teresita (Luciana (Sergio Bruni)) * O sole mio (Elvis Presley), Luna rossa (Frank Sinatra), Le mètèque (Georges Moustaki), Lulaby of the leaves (Mary Hopkins), Ei neem Zumbob (Orchestra Vennes Last), O ma nobile (Giovanni Vidente), Darling, je vous aime beaucoup (Nat King Cole), Sanctus (Les Troubadours du roi Baudoin), Blam blam blam (Sylvie Vartan), Greensleeves (Orchestra Arturo Mandini), Sogno di la California (I Di Di), L'arca di Noè (Wess & the Airedales), Tanto caro (Guido Renzi), Take a letter Maria (B. G. Greaves), Yesterday when I was young (Roy Clark)

Nell'intervallo (ore 10): Giornale radio

11,20 Tutto Beethoven

L'opera pianistica

Seconda trasmissione

Sonata in do maggiore op. 2 n. 3: Allegro con brio (Beethoven); Adagio - Allegro (Sylvia Vartan); Allegro (Sherrill Kempton); Sonata in sol minore op. 49 n. 1: Andante - Rondo (Allegro) (Pianista Wilhelm Kempff); Sonata in do maggiore op. 53: Andante - Rondo (Allegro) (Pianista Wilhelm Backhaus)

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

(Michel Serdou). L'alba di Bremit (Gli Alluminogeni). Get ready (Rare Earth), I want to be free (Ivan Dily). Eat me free (Rick Nelson). The long and winding road (Beatles). Na na hey hey kiss him goodby (Patrick Simon). The river (Peppino di Capri). L'amore della vita (Vittorio Andreoli). Jump at the sound (The Heat). Ragù mama rag (The Band). Nathalie (Jim Ivan e le le Cossacks). Room to move (John Mayall)

— Gelati Besana

Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio - Estrazioni del Lotto

17,45 Musica e canzoni

— Ediz. Music. Discogr. Galletti

18 — IL DIALOGO

La Chiesa nel mondo moderno a cura di Mario Puccinelli

18,10 Sui nostri mercati

18,20 I nostri successi

— Fonit Cetra

18,35 Italia che lavora

18,45 TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli

Di battito a due

23 — OGGI AL PARLAMENTO GIORNALE RADIO

I programmi di domani Buonanotte



Wilhelm Backhaus (11,20)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bolettino per i naviganti - **Gior-**
nale radio
- 7,19 SERVIZIO speciale del Giornale Ra-**
dio sul Campionato mondiale di
calcio
— La San Pellegrino
- 7,30 Giornale radio - Almanacco** -
L'hobby del giorno
- 7,43 Billardino a tempo di musica**
- 8,09 Buon viaggio**
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 I PROTAGONISTI: Soprano**
GALINA VISCHEVSKAJA
Presentazione di Angelo Squerzi
M. Mussorgski: Ninna nanna, da
«Canti e danze delle morte» - su temi
di G. Golenitschnev - P. I. Cikovskij: Non credere, amm
mio - dalle «Sei Liriche op. 6» - su
testo di Tolstoj - S. Prokofiev: «Il re
degli occhi grigi» - dai «Cinque poe
mi di Anna Achmatova» - op. 27 (Pf.
Matsila Rostropovich)
- 9 — Romantica**
- 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei**
- 9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA**

13 — Incontro con Monica Vitti

- a cura di Galo Fratini
- 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle**
valute
- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scien
tifici
— Soc. del *Plasmon*
- 14,05 Juke-box**
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — L'ospite del pomeriggio: Gian
franco Moroldo (con interventi
successivi fino alle 18,30)**
- 15,03 Non tutto ma di tutto**
Piccola encyclopédia popolare
- 15,15 La rassegna del disco**
— *Phonogram*
- 15,30 Giornale radio - Bollettino per i**
naviganti
- 15,40 Complesso The Rolling Stones**
- 16 — Pomeridiana**
Prima parte
VETRINA DI UN DISCO PER
L'ESTATE
- 16,30 Giornale radio**

19,18 SERVIZIO speciale del Giornale Ra-

dio sul Campionato mondiale di

calcio

— La San Pellegrino

19,30 RADIOSERA - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 Invito alla sera

21 — Cronache del Mezzogiorno

21,15 DISCHI OGGI

Un programma di Luigi Grillo
Barry-Kim: Jingle Jangle (The Ar
ches) • Bob-Ray: A better life
(Johnny Rivers) • Redding-Cro
pper: Miss Pitiful (Etta James) •
Luck-Szegö: A man who know too
much (Tom Jones)

21,30 IL FICCANSO

Un programma di Franco Torti
con Memmo Carotenuto
Regia di Sandro Merli

22 — GIORNALE RADIO

22,10 INTERPRETI A CONFRONTO
a cura di Gabriele De Agostini
Modesto Mussorgski: «Quadri di
un'esposizione» (I)

10 — Vidocq, amore mio

- Liberia riduzione dalle memorie di
François Vidocq, trascritte da Fron
ment
- a cura di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con Lia Zoppelli e Paolo
Ferrari - 4° episodio
- Annette Lia Zoppelli
François Vidocq Paolo Ferrari
Francesca Antonella Della Porta
Eloise Teresa Ronchi
Il Commissario Flamant Carlo Ratti
Mariette Anna Maria Santetti
Un gendarme Gianni Bertoncini
Regia di Umberto Benedetto
- *Invernizzi*
- 10,15 Canta Caterina Caselli**
Ditta Ruggero Benelli
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE**
ROMA 3131
- Conversazioni telefoniche del mat
tino condotte da Franco Mocca
gatta - Omo
- Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Giornale radio**
- 12,35 APPUNTAMENTO CON LANDO**
FIORINI, a cura di Rosalba Oletta
- *Galati Algida*

16,35 POMERIDIANA

- Seconda parte
- Barry: Florida fantasy • Battisti: Per
te e per me • Sogno • Battisti: Solo, ra
gazza sola • Bacharach: How to know
the way to San José • Mariaglano-Man
ciniotti: Tanta cara • Morricone: Il
buono, il brutto e il cattivo • De Ca
rli-Mazzoni: Fiori • Tumelin-Torto
rella: Opi opa opa • Petrolini-Samb
olo: La Ladra • Califano-Lombr
di: Colori • Musica-Sonago: Per non
sognare non dorme più • Petrolini-Si
moni: Tanto per canté
- Negli intervalli:
- (ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scien
tifici
- (ore 17): Buon viaggio
- 17,30 Giornale radio - Estrazioni del**
Lotto
- 17,40 CLASSE UNICA**
- La guerra franco-prussiana del
1870 e il crollo del Secondo Im
pero, di Franco Valsecchi
10. La sconfitta
- 18 — **APERITIVO IN MUSICA**
- 18,30 Giornale radio**
- 18,35 Sui nostri mercati**
- 18,40 Stasera siamo ospiti di...**
- 18,55 IL VOSTRO AMICO ROSSANO**
BRAZZI
- a cura di Mario Salinelli

22,43 GIUNGLA D'ASFALTO

- (The Asphalt Jungle) di William Burnett
- Adattamento radiofonico di Fabio de Agostini e Liliana Fontana
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con Mario Feliciani e Luigi Vannucchi
- 4° episodio
- Il Professore Marcello Turilli
Cobby Mico Cundari
Dix Luigi Vannucchi
Gus Carlo Ratti
Louis Franco Leo
L'avvocato Emmerich Mario Feliciani
Brannon Livo Lorenzon
Mary Virginia Benati
- Il sergente Dietrich Giuseppe Pertile
Alcuni Gianni Bertoncini
Corrado De Cristofaro
Vivaldo Matteoni
Renato Scarpa
- Un cameriere Angelo Zanobini
Regia di Umberto Benedetto
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

- (dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 Ritratto di autore: Georges Cour**
teline. Conversazione di Ada Bi
monte
- 9,30 Robert Schumann: Trio n. 1 in re**
minore op. 63: Con energia e pas
sione - Vivace ma non troppo -
Lento con espressione intima -
Con fuoco (Trio di Vienna: Rudolf
Buchbinder, pianoforte: Peter
Guth, violino; Heidi Litschauer,
viola; Franco Rossi, violoncello)

10 — Concerto di apertura

- Paul Hindemith: Metamorfosi sinfoniche su temi di Carl Maria von Weber: Allegro - Moderato (Turandot scherzo) - Andantino - Marcia (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da George Szell) • Bela Bartok: Concerto per violino e orchestra: Allegro non troppo - Andante tranquillo - Allegro molto (Solisti: Yehudi Menuhin - Orchestra New Philharmonia diretta da Antal Dorati) • Dimitri Shostakovic: Sinfonia n. 2 in maggiore op. 14 - Rivoluzione d'Ottobre - (Orchestra Filarmonica di Leningrado e Coro dell'Istituto Kruskaja diretti da Igor Strashkov - Maestro del Coro Ivan Poltavtsev)

13 — Intermezzo

- Giovanni Gabrieli: Quattro Sacrae Symphonie (Compil. Veneziano di strumenti antichi di Pietro Verardo) • Arcangelo Corelli: Due Sonate a tre per vln. e ba. cont. in do magg. op. 5 n. 3 (Fernando Zapparoni, vln.; Roger Veyron Lacroix, clav.); in re min. op. 5 n. 12. La follia (Ulrich Gringhause, vln.; Guido Neumeyer, clav.; August Wenzinger, vcl.) • Francesco Geminiani: Sonata n. 3 in mi min. per vln. e ba. cont. (Guido Mozzati, vln.; Egida Giordani Sartori, clav.) • Luigi Boccherini: Concerto in fa maggiore per vln. e arch. (Salvatore Aner Bylsma, Orch. Concerto Amsterdam • dir. Jaap Schröder)
- 14 — Voci di ieri e di oggi: baritoni Giuseppe De Luca e Mario Sareni Charles Gounod: Faust: • Dio pos
sente, Dio d'amor • Gaetano Donizetti: La favorita: • Vien, Leonora • (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Alberto Pasetti) • Edmondo Weverini: I guerrieri della Madre Sere
nità (Orch. di Giulio Setti) • Umberto Giordano: Andrea Chénier: • Nem
ico della patria • (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Alberto Pasetti)
- 14,20 Listino Borsa di Roma
- 14,30 Il disco in vetrina**
- Musica masonica di Wolfgang Amadeus Mozart (Disco Decca)
- 15,30 Concerto dell'Otetto di Vienna**
- Louis Spohr: Ottetto in mi maggiore op. 32 • Marcel Poot: Ottetto

11,15 Quartetti per archi di Franz Jo seph Haydn

- Quartetto in fa maggiore op. 3 n. 5 • Serenata: • Presto - Andante canta
bile (Serenata) - Minuetto - Scherza
do (Quartetto Italiano: Paolo Boccioli, Elio Sestini, Alfredo Pizzetti, Franco Rossi, viola; Franco Rossi, violoncello)
- Quartetto in do maggiore op. 9 n. 1: Moderato - Minuetto (Poco allegretto) - Adagio - Finale (Presto) (Quartetto Beaux Arts: Gerald Tarsck, Alan Martin, violini; Carl Eberlin, viola; Joseph Tekula, violoncello)

- 11,50 Tastiere**
- Beneditto Marcello: Sonata in sol mi
nore (Clavicembalista: Gabriella Gen
tili Veronè) • Daniel Steibelt: Sonata n. 2 in la maggiore (Pianista Ornella Pulti Santoliquido)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Ann Mc Millan: L'occhio che ascolta

- 12,20 I maestri dell'interpretazione**
- Pianista **ARTURO BENEDETTI**
MICHELANGELO
- Johannes Brahms: Variazioni su un
tema di Paganini op. 35 • Maurice Ravel: Concerto in sol per pianoforte e orchestra (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Ettore Gracis) (Ved. nota a pag. 94)

16,15 Musiche italiane d'oggi

- Riccardo Malipiero: Quintetto (Quintetto Chigiano) • Luigi Dallapiccola: Canti di prigione (Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Giulio Bertola)

- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna**
della stampa estera

- 17,10 Corso di lingua francese, a cura di**
H. Arcaini (Replica del Progr. Naz.)

- 17,35 Tre libri al mese. Conversazione**
di Paola Ojetti

- 17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo**

- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**

- 18,15 Quadrante economico**

- 18,30 Musica leggera**

- 18,45 CORSO DI STORIA DEL TEATRO**

Tristi amori

- Commedia in tre atti di Giuseppe Gi
acosa
- Presentazione di Luciano Codignola
Compagnia di prosa di Torino della RAI
- Avvocato Giulio Scirli, Renzo Ricci
La signora Enrica, Anna Caravaggi
Conte Ettore Arcieri, Marcello Giorda
Avvocato Fabrizio Arcieri
- Il procuratore Ranetti, Romolo Costa
Gemma, Lorenza Biella
Marta, Misia Mordeghia Mari
Regia di Eugenio Salussolla
(Registrazione)

stereofonia

- Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

- ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30
Musica leggera - ore 21-22 Musica sin
fonica.

notturno italiano

- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calta
nissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,30
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal il ca
nale di Filodiffusione.
- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e
un'orchestra - 1,36 Canzoni d'amore
- 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte
- 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'al
bum - 4,06 La vetrina del disco - 4,36
Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla
radio - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore
0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PAROLA DI GOGGIBILL RAGAZZI!

CI VEDIAMO

IN CAROSELLO CON

MORENO



IL GELATO CHE
DA "TANTO"

ALLE VOSTRE
50 LIRE

Eldorado

fa solo ottimi gelati

SPLENDORE FINDUS E GIOIELLI DI PRIMAVERA



Il giorno 21 aprile, presso la Maxmarket di via Tolstoi a Milano, Pippo Baudo ha brillantemente presentato un avvenimento del tutto nuovo per l'Italia: uno spettacolo fiabesco che, con ballerine e musiche, mostrava i gioielli Madelù, messi in palio dalla Findus in un originale concorso. Ben 52 gioielli potranno essere vinti dai partecipanti al suono dello slogan: « Allungate la mano sui gioielli che avete sognato da sempre ! ».

venerdì



NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
I popoli primitivi
a cura di Fulco Quilici
Consulenza di Guglielmo Guariglia
Realizzazione di Ezio Pecora
7a puntata

13 — LA TERZA ETA'

a cura di Marcello Perez
con la collaborazione di Silvio Bertoldi
Presenta Maria Alessandra Alù
Realizzazione di Marcello Masiachetto

13,30 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Brandy Stock - Bebifruit Plasmon - Hoechst Italia)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE

Programma di filmati, documentari e cartoni animati
In questo numero:

- Il gialino
Prod.: Televisione Cecoslovacca
- Una bella sorpresa
Distr.: Europe 1
- Partita di pesca
Prod.: ORTF
- La grossa barbabietola
Prod.: Televisione Cecoslovacca

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Calcio Mexico 70 - Sacchì Olive - Uhu Italiana - Tuc)

la TV dei ragazzi

17,45 AVVENTURA

a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Sergio Dionisi
Decima puntata
Lo stregone in farmacia
Regia di Franco Bucarelli

18,15 GLI EROI DI CARTONE

I personaggi dei cartoni animati
a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
Consulenza di Gianni Rondolino
Diciottesima puntata
Un Oscar per il Sig. Rossi
di Bruno Bozzetto

ritorno a casa

GONG

(Detersivo Last al limone - Briosi Ferrero)

18,45 CONCERTO DEL CORO DA CAMERA - MADRIGAL -

del Conservatorio di Bucarest

Constantinescu: Podobie; Cucu: Katalessa Intimpinari

Ripresa televisiva di Cesare Baracchi

(Ripresa effettuata dalla Sala dei Notari di Perugia in occasione della XXII Sagra Musicale Umbra)

18,55 Nuovoballetto in

LA PROVA

Ospite televisivo: coreografo

Musica di Mario Corti Colleoni

Soggetto e coreografia di Rosanna Sofie Moretti

Sceneggiatura televisiva e direzione artistica di Mario Corti Colleoni

Terza parte

Scene di Enzo Celone

Regia di Lelio Goliatti

GONG

(Chlorodont - Tonno Palmeira - Dado Lombardi)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
 coordinati da Enrico Gastaldi

Il cinema

a cura di Giulio Cesare Castello

Realizzazione di Giulio Cesare Castello

7a ed ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Ideal Standard Riscaldamento - Milkana De Luxe - Polveri Idriz - Vitrexia - Pavesi - Ambra Solar)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Esso extra - Zoppas - Yogurt Danone)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Piaggio - Acqua Minerale Fiuggi - Olio di semi Teodora)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Tuttosi Lebole - (2) Gelsi Eldorado - (3) Agip - (4) Pasta del Capitano - (5) Campari Soda

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Bonetto Del Vito - 2) Pierluigi De Mas - 3) Produzione Montagna - 4) Cinetelevisione - 5) Star Film

21 —

TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'

a cura di Emilio Ravel

DOREMI'

(Candele Bosch - Vernel - Idrolitina - Safeguard)

22 — VIVERE INSIEME

a cura di Ugo Sciascia N. 85 - Il ballo dell'orso

Originale televisivo di Edoardo Antonò

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)

Enrico Galbusetta

Carlo Romano

Matilde Giuliana Rivera

Silvia Cristina Zanoni

Lina Antonella Scattorin

Pino Achille Belletti

Alberto Pier Luigi Zollo

Un cliente del bar Rino Silveri

Un altro cliente Gilfranco Baroni

Un carabiniere Augusto Soprani

Scene di Grazia Evangelista

Regia di Carlo Lodovici

BREAK 2

(Recinzioni Bekaert - Diger-Selz)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Orologi Timex - Rex - Succo arancia surgelato Findus - Coni-Totocalcio - Bio Presto - Pelati Cirio)

21,15 SPETTACOLO DAL CIRCO AMERICANO

Presentano Lilli Lembo e Daniela Piombi
Regia di Lelio Goliatti

DOREMI'

(Confezioni Abital - Oro Pill - Black & Decker - Biscottini Nipoli Buitoni)

22,10 BOOMERANG

Ricerca in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kleine Unterwasserwelt

Filmbericht
Verleih: OMEGA FILM

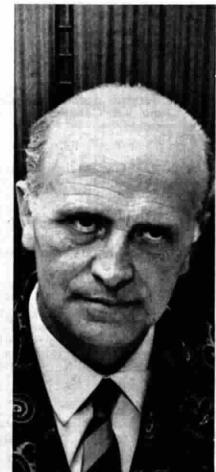
19,55 Alfred Hitchcock

- Generalvollmacht - Kriminalfilm

Regie: Harvey Hart

Verleih: MCA

20,40-21 Tagesschau



Ugo Sciascia, che cura la serie « Vivere insieme »: questa sera alle 22 sul Nazionale va in onda l'episodio « Il ballo dell'orso »

19 giugno

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

In programma oggi un numero monografico dedicato ad un tema sottolineato nel titolo: « Vecchio per quel lavoro ». Il filmato, realizzato dal regista Pier Paolo Rossetti e dal giornalista Rosario Pacini, passa in rassegna vari tipi di lavoro per i quali si ritenuti inadatti in età ancora lontana dai limiti medi del pensionamento. E' il caso di chi esercita la professione di pilota di aerei, degli ingegneri industriali, dei minatori, di coloro che sono

impiegati nella catena di montaggio e costretti a un lavoro di assoluto automatismo, dei calciatori e di altri ancora. Caratteristico a tale riguardo è il caso delle persone addette ai « computers » la cui idoneità a quel lavoro non varca quasi mai i limiti di 28 anni di età. Lo stesso accade per altri generi di lavori legati al progresso dell'automazione e della tecnica. Sull'importante argomento si svolge un dibattito che conclude il numero della rubrica e al quale partecipa il prof. Silvio Ceccato con un gruppo di sindacalisti.

CONCERTO DEL CORO DA CAMERA « MADRIGAL »

ore 18,45 nazionale

Quando il Coro da camera « Madrigal » del Conservatorio di Bucarest cantò qualche tempo fa nella Sala dei Notari di Perugia, in occasione della XXII Sagra Musicale Umbra, gli italiani appassionati di musica si resero immediatamente conto di trovarsi davanti ad interpreti di eccezione. Stupiva

come i cantori rumeni riuscissero a rivivere entusiasticamente lo spirito degli antichi polifonisti italiani, quale Giovanni Pierluigi da Palestrina, o i fociosi sentimenti dello spagnolo Tomás Luis da Victoria. L'attesa maggiore era tuttavia per le loro stesse pagine, ossia per le opere dei maestri rumeni contemporanei, non troppo noti in verità nei no-

stri ambienti artistici. Ed è appunto con questi ultimi musicisti, capeggiati dal sessantenne Paul Constantinescu, che il « Madrigal » si presenta stasera ai telespettatori. Si tratta di un maestro che ad una spiccatissima personalità unisce maniere espressive care agli austriaci, acquisite negli anni giovanili presso il Conservatorio di Vienna.

LA PROVA



Rosanne Sofia Moretti e Vjera Markovic, prime ballerine dell'originale coreografico

ore 18,55 nazionale

Va in onda oggi la terza parte dell'originale televisivo La prova di Mario Corti Colleoni. L'autore ha voluto mettere in scena il racconto coreografico della registrazione di un balletto in uno studio televisivo: un esempio cioè di cronaca coreografica fatta dalle telecamere. I balle-

rini non sono soltanto esecutori, ma anche interpreti con ruoli specifici. E per dimostrare che è possibile « raccontare » una prova di danza in funzione esclusiva delle telecamere, è stata allestita una scenografia all'insegna del privato. Le prime ballerine sono Rosanne Sofia Moretti, alla quale si devono inoltre il soggetto e le coreografie, e Vjera Markovic.

VIVERE INSIEME: Il ballo dell'orso

ore 22 nazionale

Tema dell'originale di Edoardo Anton è la fuga dei capitali all'estero: il protagonista, Enrico Galbusera, è il tipico italiano medio con i sudati risparmi, la paura dell'inflazione e della rivoluzione, un tenace e costante desiderio di pace, tranquillità, banalità. Per il suo benessere personale è pronto ad affrontare i terribili doganieri, e correre il rischio di essere scoperto. Così decide di nascondere il suo giro d'affari in un paesino di pezzi, giocattolo preferito della figliolotta Silvia e fare una gita oltre confine, in Svizzera. Paese dove i suoi denari staranno certamente al sicuro. Ma il nostro Galbusera non ha la stoffa del contrabbandiere, basta un non-nullo per spaventarlo, intimorirlo, raggelarlo. Se ne torna indietro con moglie, orso e figlia, e i soldi li terrà con sé sperando che quella piovantina inflazione non sopravvenga a turbargli il sonno.



Giuliana Rivera è Matilde nell'originale di Edoardo Anton

CANDELE BOSCH

ACCENSIONE POTENTE E SCATTO IMMEDIATO



VENERDI' 19 GIUGNO
DOREMI' 1

LA NSU ALLA RASSEGNA INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE



La NSU a Roma, nella cornice di Villa Borghese, ha partecipato alla XV Rassegna Internazionale dell'Automobile, con uno stand all'altezza del famoso orologio ad acqua del Pincio. Sei vetture NSU hanno sfilato con a bordo le indossatrici della Casa di Alta Moda Tita Rossi, riscuotendo notevole interesse.

Grande è stato l'afflusso del pubblico, favorito dal tempo buono.

Una cena all'Hotel Cavalieri di Hilton, nel corso della quale sono stati distribuiti premi agli espositori, ha concluso la manifestazione.

Alla NSU l'Onorevole Ottorino Monaco ha consegnato una coppa d'argento del Ministero dei Lavori Pubblici e una medaglia ricordo « Michele Favia Del Core » offerto dal settimanale Motor.

RADIO

venerdì 19 giugno

CALENDARIO

IL SANTO: S. Gervaso.

Altri Santi: S. Giuliana Falconieri, S. Protaso, S. Romualdo, S. Gaudenzio, S. Colmazio. Il sole sorge a Milano alle ore 5,34 e tramonta alle ore 21,14; a Roma sorge alle ore 5,35 e tramonta alle ore 20,48; a Palermo sorge alle ore 5,45 e tramonta alle ore 20,32.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1623, nasce a Clermont Ferrand il filosofo Blaise Pascal. Opere: *Pensieri sulla religione, Le letture provinciali*.

PENSIERO DEL GIORNO: Il solo svantaggio di un cuore onesto è la credulità. (Sidney).



Un famoso tandem: Rina Morelli e Paolo Stoppa. Sono gli interpreti della commedia di Luigi Pirandello, «Così è se vi pare» (ore 13,36, Nazionale)

radio vaticana

7 Mese di Giugno: Canto Sacro - Prese una sferza (Gv. 2, 15) - meditazione di P. Guadagni - Giaculatoria - Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo. 16,15 Radiogiornale in polacco. 17,00 - Quarto d'ora della serenità - per gli infermi. 20,30 Apostolico bedese: porcata, 20,30 Orizzonti Cristiani: Piccole inchieste - su problemi e argomenti di attualità, a cura di Giuseppe Leonardi. 21,00 amichezza - alle ore 21,00 Radiogiornale du Vatican. 22 Santa Rosalia. 22,15 Zeitschriftenkommentar. 22,45 The Sacred Heart Program. 23,30 Entrevistas y Comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programma

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia - i campionati mondiali di calcio in Messico. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05 Telegiornale del Giro. 14,25 L'Orchestra del Comitato di Robert Schmid. 14,25 Orchestra Radionorvegia. 14,50 Concertino. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,05 Ora serena. Una realizzazione di Radio giornalisti. 18,00 - Musica varia. 18,05 - tempi di fine settimana. 18,10 Musica varia e Giro ciclistico della Svizzera. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 Fisarmoniche. 20,15

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per sola orchestra
Pfersu-Rizatti: Il mare negli occhi (Alessandro Alessandrini) • Pelles: Rapsodia italiana (Simon Franco)
- 6,30 MATTUTINO MUSICALE
Pablo de Sarasate: Dalle « Danze spagnole », per violino e pianoforte: Malagueña, op. 21 n. 1 - Habanera, op. 21 n. 2 - Jota Navarra, op. 22 n. 2 - Playera, op. 23 n. 1 - Zapateado, op. 23 n. 2 (Ruggiero Ricci, violino; Brooks Smith, pianoforte) • Manuel de Falla: La Vida breve: Interludio e danza (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
- 7 — Giornale radio
- 7,10 Taccuino musicale
- 7,30 Musica espresso
- 7,45 IERI AL PARLAMENTO
- 8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
Sette arti

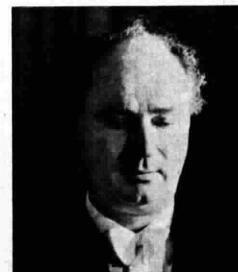
- 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Gaber: Il Riccardo (Giorgio Gaber) • Beretta-Callegaro: L'esistenza (Carlo Maria Caselli) • Jurgen-Amuri-Pisani: L'amore non è bello se non è litigioso (Jimmy Fontana) • Misselvino-Reed: La mia vita è una giostra (Dolida) • Bonaccorti-Modugno: La lontananza (Domenico Modugno) • Amendes-Beretta-Limiti-Martini: Lei non sa chi sono io (Maria Doris) • De Mura-Forlani: E' nummere sbagliata (Roberto Murolo) • Argento-Conti: Io non so dirti di no (Rosa Anna Fratello) • Satti-Ascri-Albertelli-Ciacci: Senti come ride (Bobby Solo) • Zarai-Fauré-Barcos: Alors je chante (Caravelli) — Mira Lenza

- 9 — VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Luigi Vannucchi
Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio
- 12 — GIORNALE RADIO
12,10 Contrappunto
12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
12,43 Quadrifoglio

- 13 — GIORNALE RADIO
Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio — La San Pellegrino
- 13,21 MA COME HAI FATTO?
con Domenico Modugno
Regia di Massimo Ventriglia
— Ditta Ruggiero Benelli
- 13,36 Una commedia
in trenta minuti
RINA MORELLI e PAOLO STOPPA
in «Così è se vi pare» di Luigi Pirandello
Riduzione radiofonica di Franco Monicelli
Regia di Mario Landi
— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto
- 14,06 Giornale radio - Listino Borsa di Milano
Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio
- 16 — «Onde verne», rassegna settimanale di libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Bassi, Finzi, Zilliotti e Forti
Regia di Marco Lami — Topolino

- 16,20 PER VOI GIOVANI
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione: Renato Pascardando Soundmasking around Brenda (Dove e Le Calamite), American woman (The Guess Who), Per te (Patty Pravo), Woodstock (Crosby, Stills e Nash). Il sole non c'è più (Bruzzi), Lord in the country (Villa Frangia), La lontananza (Domenico Modugno), Julia (Keşkption), You make me real (Doors), Spirit in the sky (Norman Greenbaum). Dietro la finestra (Myself Color my world - Chicago), Yesterday (The Who), Wee, Monkee, Play good old rock 'n' roll (Dave Clark Five), La borsetta verde (Punti Cardinali). Let's work together (Canned Heat) — Dolciflido Lombardo Perfetti

- Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio
- 18 — Tempo di esami
Notizie, commenti e consigli sulle prove scolastiche
- 18,20 Per gli amici del disco
— R.C.A. italiana
18,35 Italia che lavora
18,45 Stand di canzoni
— P.D.U.

- 19 — Sui nostri mercati
- 19,05 LE CHIAVI DELLA MUSICA
a cura di Gianfilippo de' Rossi
- 19,30 Luna-park
- 20 — GIORNALE RADIO
Ascolta, si fa sara
- 20,15 SILENZIO E GLORIA DI CESARE PASCARELLA
Programma di Gianfilippo Carcano
- 20,50 FOLKLORE IN SALOTTO
a cura di Franco Potenza e Rosangela Locatelli
- Canta Franco Potenza
- 21,20 Dalla Sala Grande del Conservatorio - Giuseppe Verdi - I Concerti di Milano
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
- Direttore Rafael Kubelik
- Soprano Elisabeth Harwood
Mezzosoprano Yvonne Minton
Tenore Werner Holtweg
Basso Thomas Stewart
- Ludwig van Beethoven: Meeresstille und glückliche Fahrt: cantata op. 112 per coro, musica e orchestra su testo di Goethe. Sonatina Allegro vivace; Sinfonia n. 9 in re minore op. 125 per soli, coro e orchestra, su testo di Schiller: Allegro ma non troppo, un poco maestoso - Molto vivace - Adagio molto e cantabile - Presto-Allegro assai-Recitativo-Allegro assai-Prestissimo
- 
- Rafael Kubelik (ore 21,20)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzotti
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i navigatori - Giornale radio
- 7,19 Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio - La San Pellegrino**
- 7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno**
- 7,43 Billardino a tempo di musica**
- 8,09 Buon viaggio**
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 I PROTAGONISTI: Violoncellista ANTONIO JANIGRO**
Presentazione di Luciano Alberti
Luigi Boccherini - Dal Concerto al bello e meglio per violoncello e orchestra: Rondo (Allegro) (Orchestra dell'Opera di Vienna diretta da Felix Prohaska) • Claude Debussy: Dalla Sonata per violoncello e pianoforte: Scena e final (Modérément animé) (Pianista Ginette Doyer) — Candy
- 9 — VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
- 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei**
- 9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA**
- 10 — Vidocq, amore mio**
Libera riduzione dalle memorie di François Vidocq, trascritte da Fremont

- 13 — HIT PARADE**
Testi di Sergio Valentini
- Coca-Cola
- 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute**
- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- Soc. de' Plasmon
- 14,05 Juke-box**
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — L'ospite del pomeriggio: Gianfranco Moroldo** (con interventi successivi fino alle 18,30)
- 15,03 Non tutto ma di tutto**
Piccola encyclopédia popolare
- 15,15 15 minuti in discoteca**
— Zeta Record
- 15,30 Giornale radio - Bollettino per i navigatori**
- 15,40 Marestatal**
Settimanale per la nautica da diporto, a cura di Lucio Cataldi
- 16 — Pomeridiana**
Prima parte
- VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
- 16,30 Giornale radio**

- 19,18 Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio**
— La San Pellegrino
- 19,30 RADIOSERA - Sette arti**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 Invito alla sera**
- 21 — Cronache del Mezzogiorno**
- 21,15 EDOUARD MANET: UN PARIGI-NO ALLA SCOPERTA DI PARIGI** a cura di Pier d'Alessandria
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Regia di Massimo Scaglione
- 21,50 Ricordo di Cardarelli. Conversazione di Leonida Répaci**
- 22 — GIORNALE RADIO**
- 22,10 PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di Mario Labroca
- 22,43 GIUNGLA D'ASFALTO (The Asphalt Jungle)**
di William Burnett
Adattamento radiofonico di Fabio de Agostini e Liliana Fontana

- a cura di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lia Zoppelli e Paolo Ferrari
- 5° episodio**
- Annette François Vidocq Paolo Ferrari
Il commissario Flambart Carlo Duval Giuseppe Pertile
Un carcerato Franco Leo
Il carcere Corrado De Cristofaro
Regia di Umberto Benedetto
- Invernizzi
- 10,15 Canta Herbert Pagani**
— Procter & Gamble
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta
- All
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Giornale radio**
- 12,35 CINQUE ROSE PER MILVA** con la partecipazione di Giusi Raspani Dandolo
Testi di Mario Bernardini
Regia di Adriana Parrella

- 16,35 POMERIDIANA**
Seconda parte
- Hammerstein-Kern: All the things you are • Pallavicini-Conte: Tremila anni fa • Lerner-Loewe: Fantasy di motivi di... • Lai: L'aria del Cielo • Versi-Verbi: Pites, un uomo contro l'infinito • Molino: I sogni del mare • Mc Cartney-Lennon: Norwegian wood • Paltrinieri-Zanini: La ballata dell'estate • Durand: Mademoiselle de Paris • Merello: La Sirena • Sartori: La magia • Dylan: Mighty Quinn • Shondells-James-Sudano-Vale-Wilson-Nusman: Ball of fire • Page: Black mountain side • Castiglione: Dolcemente • Mazzoni-Zanetti: Il primo momento dell'addio • Strauss: Sanguis vimesse • Negrini-Facchetti: Good bye madama Butterfly • Ellington: Caravan • Mogol-Battisti: Il paradieso • Drake-Evans-Abreu: Tico tico
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): Giornale radio
- 17,55 APERITIVO IN MUSICA**
- 18,30 Giornale radio**
- 18,35 Sui nostri mercati**
- 18,40 Stasera siamo ospiti di...**
- 18,55 DONNA '70**
Un programma a cura di Anna Salvatore

- Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Nino Dal Fabbro, Mario Feliciani, Luigi Vannucchi
- 5° episodio**
- Il Professore Marcello Turilli
Dix Luigi Vannucchi
Gus Carlo Retti
Il Commissario Hardy Nino Dal Fabbro
- L'avvocato Emmerich Mario Feliciani
Angela Antonella Della Porta
Eddie Alfredo Bianchini
Un tassista Renato Scarpa
Un sergente Giancarlo Padoan
Lo speaker della polizia Gino Susini
Gianni Bertoncini
- Tre agenti Corrado De Cristofaro
Gino Pernice
- Regia di Umberto Benedetto
- 23 — Bollettino per i navigatori**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI** (dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 Annie, Giosuè e il cavallo. Conversazione di Mario dell'Arco**
- 9,30 Musica sinfonica**
Bela Bartok: Deux portraits op. 5 (Vl. sol. Rudolf Schulz - Orch. Sinf. RIAS) • Ravel: Boléro - Orch. Sinf. RIAS • Jacques Ibert: Escalés (Oboe sol. Rolf Gangberg - Orch. Sinf. di Boston dir. Charles Münch)
- 10 — Concerto di apertura**
Franz Joseph Haydn: Divertimento in re maggi per v.le di bordone, v.le e vc. (Trío di Salisburgo) • Max Reger: Quintetto in la maggi, op. 146 per clar. e archi (Rudolf Gall, clar. e archi, Karl Heinz Keller, Heinrich Ziehe, v.l.; Franz Schessl, v.c.; Max Braun, v.b.)
- 10,45 Musica e immagini**
Alexander Borodin: Nelle steppe dell'Asia centrale (Orch. di Stato Sassone di Dresda dir. Kurt Sanderling) • Jan Sibelius: Lemminkäinen in Tuonela op. 22 n. 1 (Orch. Sinf. della Radio Danese dir. Thomas Jensen)
- 11,10 Archivio del disco**
Arnold Schoenberg: Pierrot Lunaire, tre volte sette poesie di Albert Giraud, traduzione di Otto Hartleben (Erika Stiedry-Wagner, sopr.; Rudolf Kolisch, v.l. e v.c.; Stefan Auber, vc.; Eduard van Beinum, pf.; Rudolf Plessler, fl. e ottavino; Kalman Bloch, clar. e clar. ba. - Dir. Arnold Schoenberg)
- 12,20 L'epoca dei pianoforti**
Robert Schumann: Quattro Novelle dall'op. 21 (Pf. Jean-Bernard Pommer) • Claude Debussy: Quattro Préludes, dal Libro 2 (Pf. Jörg Demus)
- 
Vincenzo Rulli (ore 20,45)
- 13 — Intermezzo**
Jeanne d'Arc: Vera Zorina; Frère Dominique: Raymond Gerôme; La Vierge: Frances Yeend; Marguerite: Carolyn Long; Cendrillon: Martha Linton; Purcell: Une voix, Héraut 1, Le Clerc: David Lloyd; Une voix, Héraut 2; Kenneth Smith; Direttore: Eugène Ormandy
- Orchestra Sinfonica di Filadelfia - Coro - Temple University - diretto da Elaine Brown - Coro - Saint Peter's Boys - diretto da Harold Gilbert**
- 16,25 Leo Janácek: Sinfonietta op. 60 per orchestra (Orchestra Sinfonica - Pro Musica - di Vienna diretta da Jascha Horenstein)**
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Progr. Naz.)**
- 17,35 Nuovo cinema: rivoluzione nella rivoluzione del cinema cubano, a cura di Lino Micciché**
- 17,45 Jazz oggi - Un programma di Marcello Rosa**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico**
- 18,30 Musica leggera**
- 18,45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
- M. L. Cialente e critica in Francia
Documenti - Little Nemo - a cura di C. Gorlier - G. Manganello: una nuova rivista di psicologia - Notiziario
- 19,15 Concerto della sera**
Johannes Brahms: Ouverture tragica op. 81 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan) • Riccardo Muti: Sinfonia domestica op. 53: Allegro - Scherzo - Adagio - Finale (Orchestra di Cleveland diretta da George Szell)
- 20,15 La medicina preventiva**
4. Le condizioni sanitarie dell'ambiente di lavoro a cura di Raffaele Misiti
- 20,45 La riabilitazione del cardiopatico. Conversazione di Vincenzo Rulli**
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 Il medico e il vagabondo: Cechov e Gorki**
a cura di Giuseppe D'Avino
- 1^o serata**
Cechov Riccardo Cuccia
Gorki Vittorio Sanipoli
Strelkovskij Antonio Salines
Nemirovich Dancenko Giorgio Bandini
Prima voce Magda Mercatali
Seconda voce Remo Foglino
Regia di Giorgio Bandini
- 22,20 Rivista delle riviste - Chiusura**
- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz)**
- ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera e operettistica.**
- notturno italiano**
- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7 dalle stazioni di Calatafesta O.C. su kHz 6060 pari a m 46,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.
- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Gli applauditissimi della pubblicità

Alla campagna Stock il « Gran Bagatto d'Oro » della Sipra e il « Gran Premio OPUS-Proclama » per il più alto indice di gradimento da parte del pubblico

La Stock ha stabilito un record del successo davvero eccezionale aggiudicandosi quasi contemporaneamente il « Gran Bagatto d'Oro », primo premio assoluto per la categoria cinema assegnato dalla Sipra, ed il « Gran Premio Opus-Proclama - Il Cinema è vivo » per la categoria « indice di gradimento ».

E' questa la prima volta che una campagna pubblicitaria ottiene una così totale unanimità di consensi sia da parte di giurie qualificate, sia da parte del pubblico.

« Bonnie e Clyde » è il titolo del film, interpretato da Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, che ha trionfato nel referendum « Il Cinema è vivo » indetto nell'arco di dieci mesi dalla Opus-Proclama: il più alto numero di preferenze, espresse da circa sei milioni di spettatori che hanno ritirato la cartolina di partecipazione al referendum, ha indicato nel film Stock il film più gradito dell'anno.

Il premio è stato consegnato nei giorni scorsi alla Stock, durante un ricevimento che si è svolto nelle sale del circolo della Società del Giardino di Milano.

Più recente è il « Gran Bagatto d'Oro » che la Sipra, la Società che gestisce la pubblicità cineso-radio-televisiva, ha assegnato alla Stock in base al giudizio di sette giurie popolari operanti in altrettante città italiane.

Queste giurie hanno acclamato il film « Il Giustiziere » come miglior film pubblicitario cinematografico proiettato nel 1969.



Il film che reclama il brandy STOCK è interpretato da Sandra Mondaini e Raimondo Vianello che hanno a loro volta ricevuto il « Bagatto d'Oro » quale « migliore coppia interprete di film pubblicitari ».

La cerimonia dell'assegnazione dei premi è avvenuta nel corso di una crociera nel Mediterraneo offerta dalla Sipra.

La premiazione di due film diversi è una conferma della validità dell'alto livello tecnico e dell'efficacia pubblicitaria dell'intera campagna Stock che rappresenta il filo conduttore sul quale entrambi i film si sono articolati, tanto che anche l'Ufficio Pubblicità della Stock ha ricevuto il « Bagatto d'Oro » 1969.

Un « Bagatto d'Oro » e un diploma sono stati consegnati anche al dott. Ferry Mayer, titolare della Ferry Mayer - Cinetelevisione, che ha realizzato le pellicole premiate.

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Cos'è lo Stato
a cura di Nino Valentino
Regia di Clemente Crispolti
6^a puntata

13 — OGGI LE COMICHE

Le teste matte; Poodles a cavallo
Distribuzione: Frank Viner

Il diamante misterioso
Distribuzione: Christiane Kieffer

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Nutella Ferrero - Coca-Cola - Olta Star)

13,30

TELEGIORNALE

14,15 ROMA: FESTA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Telecronista Paolo Valenti

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO*

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona
Guerbi
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALO ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Patatina Pai - Philips - Invernizzi Susanna - Prodotti
Perego)

la TV dei ragazzi

17,45 IL POLICE

Spettacolo di ragazzi
condotto da Franco Moccagatta
a cura di Enrico Vaime
Scene di Ennio Di Majo
Regia di Alberto Gagliardelli

ritorno a casa

GONG

(Centro Sviluppo e Propaganda
di Cuolo - Gruppo Industrie
Ignesi)

18,45 SAPERE

Orientamenti culturali e di
costume
coordinati da Enrico Gastaldi

I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley e
Giulia Barletta

Realizzazione di Raffaello
Pacini
Terza serie
6^a puntata

GONG

(Biscottini Nipoli Buitoni - Sa-
feguard - Curtiriso)

19,10 SETTE GIORNI AL PAR- LAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Co-
lombo



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Nescafé - Latte doposole Va-
naos - Pronto della Johnson -
De Pooter Louis - I Dixie
- Piaggio)

21,15 GLI EROI DI CARTONE

I personaggi dei cartoni ani-
mati
a cura di Nicola Garrone e
Luciano Pinelli
Consulenza di Gianni Ron-
dolino
Realizzazione di Luciano Pi-
nelli
L'estate passa in fretta,
Charlie Brown
di Charles M. Schultz
Distr.: ONIRO-FILM

DOREMI'

(Amaro Menta Giuliani - Oro-
logio Speedmaster Omega -
Salse Knorr - Monti Confe-
zioni)

22 — NERVI: PALLANUOTO

Nervi-Pro Recco

23 — SETTE GIORNI AL PAR- LAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Co-
lombo

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bonanza

« Amigo »
Wildwestfilm
Regie: William F. Claxton
Prod.: NBC

20,20 Aktuelles

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Kapuzinerpater
Dr. Anton Elemlunter aus
Brixen

20,40-21 Tagesschau



Enrico Vaime, che cura
lo spettacolo per i ragazzi
« Il pollice » (ore 17,45,
Programma Nazionale)

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa
a cura di Mons. Jose Cot-
tino

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Gelati Alemagna - Carrozzi
Giordani - Gillette - Care-
mella - Natura Ferrero - Olà
- Aspirina rapida efferves-
cente)

SEGNALO ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E Dell'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Cor-
rado Granella

ARCOBALENO 1

(Biscotto Montefiore - Laccia
Tressi - Rabarbaro Zucca)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Apparecchi fotografici Kodak
Instamatic - Sacàli Olive -
Dentifricio Mira - Kremli Lo-
catelli)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Dinamo - (2) Rosso Antico - (3) Liquigas - (4) Li-
netti Profumi - (5) Agrumi Idrolitino Gazzoni

I cortometraggi sono stati real-
izzati da: 1) Massimo Sar-
aceni - 2) Gamma Film - 3)
Studio K - 4) Vision Film -
5) Registi Pubblicitari Asso-
ciati

21 —

SENZA RETE

Spettacolo musicale

con Enrico Simonetti
Testi di Giorgio Calabrese
Orchestra diretta da Pino
Calvi

Regia di Enzo Trapani

Prima puntata

DOREMI'

(Televiari Radiomarelli - Ca-
ramelle Don Perugina - Casa
Vinicola F.lli Castagna - Gran
Pavesi)

22,15 I MISTERI D'ITALIA

di Enzo Biagi
Prima trasmissione

BREAK 2

(Chevron Oil Italiana - Birra
Dreher)

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

23,55

CAMPIONATO

MONDIALE

DI CALCIO

Via Satellite dal Messico

FINALE PER IL TERZO E
QUARTO POSTO

V

20 giugno

SENZA RETE

ore 21 nazionale

La terza serie di Senza rete, lo spettacolo musicale caratterizzato dalla partecipazione « dal vivo » (senza play-back) dei cantanti, prende quest'anno il via con due mattatieri per puntata, anziché uno come avveniva nelle precedenti edizioni. Nella trasmissione d'avvio i protagonisti saranno Mina e Enzo Jannacci; inoltre sulla passerella dell'Auditorium napoletano della televisione interverranno, tra un gruppo di canzoni e l'altro, Luciano Salce, Enrico Simonetti e Herbie Mann, il flautista che per molti anni fu uno dei personaggi guida della « Jazz West Coast ». Mina è stata a Roma l'altra settimana protagonista di un clamoroso « caso »: scritturato col suo quattrotto in una « batela » abitualmente affollata di giovani e scatenati ballerini, il celebre Herbie Mann a un cer-



Uno degli ospiti dello show: l'attore-regista Luciano Salce

to momento della esibizione si è sentito snobbato dalla platea e allora, senza dire niente, ha riposto il flauto nella custodia e se ne è andato ignorando i presenti. Dopo Mina e Jannacci, Senza rete, che anche in questa edizione ha come diret-

tore d'orchestra Pino Calvi, ospiterà nelle prossime settimane altre coppie celebri: Iva Zanicchi e Domenico Modugno, Dalida e Little Tony, Milva e Nino Ferrer, Ornella Vanoni e Charles Aznavour, Mirella Mathieu e Johnny Dorelli,

GLI EROI DI CARTONE

ore 21,15 secondo

A partire da oggi e fino alla fine di settembre, come alternativa allo spettacolo di varietà, i telespettatori troveranno, ogni sabato sera, i personaggi più celebri dei cartoni animati che sono apparsi alla ribalta nel periodo post-disneyano, da Charlie Brown a Birdman, da Magoo a Mouthley, dalla Pantera rosa a Snoopy. Dopo mesi di collocazione pomeridiana (il martedì nella TV dei ragazzi), la rubrica di Nicola Garavone e Luciano Pinelli è stata spostata infatti in un orario (21,15) accessibile con-

temporaneamente — e per la prima volta — a un pubblico di adulti e di ragazzi. La trasmissione, che è appunto una rassegna di personaggi e autori di « cartoons », è stata ristrutturata in quindici puntate, ciascuna delle quali dura 40 minuti e viene integrata da interviste con i creatori dei fumetti e da interventi di critici fra i quali Umberto Eco, Roberto Giannamico, Fernando Di Giannamico, Ernesto G. Laura, Sergio Trinchero, Carlo Della Corte, Gianni Rondolino, Maurizio Calvesi e Ruggero Orlando, in veste, quest'ultimo, di esperto di fumetti americani.

Nella puntata che segna il debutto serale del programma, presentato dal cantante Lucio Dalla, è di turno Charlie Brown nel cortometraggio. L'estate passa in fretta. Il popolarissimo personaggio dei « Peanuts », di cui è autore Schulz, può vantare già un busto al Pincio, come vedremo nella presentazione della rubrica. A parlare di Charlie Brown è stato chiamato un ragazzo di dodici anni, Ruggero Vanni; per il commento critico interviene Roberto Giannamico, un sociologo profondo conoscitore del mondo USA ed autore anche di un libro sui « cartoons ».

PALLANUOTO: Nervi-Pro Recco

ore 22 secondo

L'incontro di questa sera presenta molteplici ragioni di interesse per gli appassionati di pallanuoto, in continuo aumento nel nostro Paese. Si tratta non soltanto di un « derby » fra squadre di due cittadine lontane l'una dall'altra poche decine

di chilometri, ma anche di una partita in un certo senso decisiva per lo scudetto. La Pro Recco da molti anni ormai è la protagonista numero uno del campionato di Serie A, formazione forte in ogni settore, che riesce ad attuare la necessaria politica di ringiovanimento dei quadri senza perdere in rendi-

mento e in intesa, grazie all'intelligente azione dei suoi dirigenti. Il Nervi non vanta i requisiti della compagine rivale, però l'anno scorso ha lottato a lungo contro la Pro Recco prima di cedere il passo. La gara offre quindi garanzie di uno spettacolo ricco di tecnica e di agonismo.

I MISTERI D'ITALIA: prima trasmissione

ore 22,15 nazionale

La rievocazione della tragedia di Maria Teresa Novara, la neopasta viva di Asti, è lo spunto che permette di affrontare il problema dei giovani che scappano di casa. La trasmissione si svolge su due piani: da una parte la storia della ragazzina morta, ricostruita attraverso una serie di filmati (parlano: la madre di Maria Teresa, e Antonio Barlengo, uno degli uomini accusati di aver tacitato), e dall'altra — in studio — alcuni personaggi che commentano e traggono giudizi: una ragazza di 19 anni, tornata a casa dopo numerose fughe che l'hanno portata

in tutta Europa; la signora Caterina Cena (di Torino), madre di un'adolescente coinvolta in una storia sconvolgente; il giudice Mario Bozzola, che per 18 mesi seguì le tracce di Maria Teresa. La « morale » di queste vicende è affidata al professore Umberto Dell'Acqua, docente di psicologia all'Università Cattolica di Milano, mentre alcuni flicati del « Berchet » intervengono con un'analisi della vicenda. La trasmissione si chiude con l'appello angoscioso rivolto da un uomo il cui figlio è scappato di casa. Il ragazzo è dello stesso paese di Maria Teresa Novara. (Vedere sulla nuova rubrica articoli alle pagg. 32-33).

CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO Finale per il terzo e quarto posto

ore 23,55 nazionale

Abbastanza frequentemente nel gioco del calcio, come in altri sport, la corsa ai piazzamenti non solo è valida quanto la corsa al primo posto, ma a volte la sostituisce o l'anticipa. Spesso la sorte, infatti, decide gli accoppiamenti e quasi sempre si diverte a opporre le due squadre più forti nei turni di qualificazione. Per

questo la partita per il terzo e quarto posto non va considerata alla stregua di una consolazione, bensì rappresenta un incontro di grande richiamo. Un terzo posto ai campionati del mondo d'lustro e prestigio alla squadra che lo conquista perché il disputarselo significa almeno una verità confortante: aver resistito fino in fondo. E non è poco. (Vedere sulla Coppa Rinet articoli alle pagg. 104-106).

non
è vero

che gli scarafaggi



- preferiscono gli ambienti sporchi
- siano innocui
- siano invincibili

Invece

è vero che gli scarafaggi

- preferiscono il comfort moderno
- sono propagatori di malattie infettive
- sono eliminabili

Sicuramente con

Baygon
spray

al flushing effect



Anche contro tutti gli altri insetti resistenti come formiche, ragni, cimici ecc.

Nelle Farmacie e nei Negozi qualificati.

Usare secondo le istruzioni - Aut. Min. San. 2864/10/69

**È TEMPO DI VACANZE!
È TEMPO DI ACQUISTARE
NUOVE VALIGIE!**



La ditta Novali vi presenta le sue splendide « Novalise » sempre più eleganti, sempre più funzionali, leggere e indistruttibili.

Le valigie « Novalise » sono in vendita nei migliori negozi in Italia.

RADIO

sabato 20 giugno

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Etore.

Altri Santi: S. Silverio papa, S. Novato, S. Paolo, S. Ciriaco, S. Macario, S. Fiorentina di Siviglia. Il sole sorge a Milano alle ore 5,34 e tramonta alle ore 21,14; a Roma sorge alle ore 5,35 e tramonta alle ore 20,48; a Palermo sorge alle ore 5,45 e tramonta alle ore 20,32.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1862, nasce a Milano lo scrittore e commediografo Marco Praga. Opere: *Le moglie ideale*, *La porta chiusa*.

PENSIERO DEL GIORNO: Le vivande di corte sono gustose, ma condite di paura. (Rollenhagen).



Clai Calleri che ha curato l'adattamento radiofonico del romanzo russo «Una storia comune», di Ivan Gonciarov, di cui va in onda alle 20,10 sul Secondo Programma la prima puntata. La regia è di Masserano Taricco

radio vaticana

7 Mese di Giugno: Canto Sacro - Cominciò a lavorare i piedi ai discepoli -, meditazione di P. Gualberto Giachi - Giaculatoria - Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20 Liturgica missa porcilia. 20,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - Da un sabato all'altro -, rassegna settimanale della stampa - La Liturgia di domani -, a cura di Don Valentino Del Mazzu. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Jour d'horizon. 22,30 Santo Rosario. 22,15 Wort zum Sonntag. 22,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 23,30 Pedro y Pablo Dots testigos. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario - I campionati mondiali di calcio in Messico. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia. Notizie sulla giornata. 9,45 Il racconto del sabato. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario - I campionati mondiali di calcio. 15 Informazioni. 15,25 Il racconto del sabato. 16 Radio mattina. 18,15 Radio gioventù. Presentazione - La trottola - 18 Informazioni. 19,05 Polche le mazurche. 19,15 Voci del Grigioni Italiano. 19,45 Cronache della

Svizzera Italiana. 20 Souvenir zigano. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Il documentario. 21,40 Il chircara. Can...zo... e canzoni tratte in giro per il mondo. di Jean Tognoli. 22,30 Musica varia. Fantasia di famiglia di Leopoldo Montoli. Regia di Battista Klangutti. 23 Informazioni. 23,05 Civica in casa. 23,15 Interpreti allo specchio. L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele de Agostini. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25 Due note, 0,30-2 Musica da ballo.

Il Programma

15 Musica per il conoscitore. Musica sacra di Franz Joseph Haydn: Te Deum in do maggiore (Ricordi-Kammerchor) e il Coro dell'Orchestra Sinfonica di Radio Berna (dir. Hermann Fricasy). Messa Cellensis in d minor. Massalermessemme (Gisela Rathauschen, sopr.; Agustine Janacek, contr.; Kurt Equiluz, ten.; Walter Berry, bs. - Wiener Akademie Kammerchor) e il Concertino (dir. Hans-Gillessberger). 16 Stabat. 16,30 Concertino. Arthur Hessegger: Pastorale d'été. Poème symphonique (Violon-orchestra dir. Graziano Mandolini); Darius Milhaud: Saudeads do Brazil, Ouverture (Violon-orchestra dir. György Raykay). 19 Per la donna. 19,30 Concertino. 19,45 Concertino. 20,15 Gazzettino del cinema, cura di Giorgio Beretta. 20 Pentagramma del sabato. 21 Diario culturale. 21,15 Solisti della Svizzera Italiana: Musica di Johann Sebastian Bach, Claude Debussy e Cyril Scott. 21,45 Rapporti - 22,15-20 Musica di Bach. 22,30 Concertino. Dario Buxtheude, Joh. S. Bach, Bach, Giov. Pieri, Domenico Alberti, Eugène Ysaye, Domenico Scarlatti, Padre Antonio Soler, Tartini-Kreisler (Luciano Sgrizzi, clav.; Carlos Villa, vln.) (Reg. del concerto effettuato il 28 novembre 1969 allo Studio Radio).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pells

Per sala orchestra

Dell'Aera: Manon (Ugo Fosco) • Zacherias: Spanische Geigen (Helmut Zacherias)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Johann Christian Bach: Sonatina concertante in do maggiore per violino, violoncello, flauto, oboe e orchestra: Allegro - Larghetto - Allegretto (William Armon, violino; Norman Jones, violoncello; James Galway, flauto; Derek Wickens, oboe - Little Orchestra di Londra diretta da Leslie Jones) • Hugo Wolf: Italienische Serenata (Viola solista Godfrey Layefsky - Orchestra Sinfonica di Pittsburgh diretta da William Steinberg)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

13 — GIORNALE RADIO

Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio

— La San Pellegrino

13,21 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

— Soc. Grey

14 — Giornale radio

14,09 Sergio Endrigo all'auditorio « A »

Un programma di Giorgio Calabrese, condotto da Giorgio Gaber

15 — Giornale radio

15,14 Che cos'è l'antibiogramma?

Risponde Luciano Sterpellone

15,20 Angelo musicale

— EMI Italiana

15,35 INCONTRI CON LA SCIENZA

L'origine degli uccelli. Colloquio con Bruno Bertolini

19,05 MONDO DUEMILA - Quindicina di tecnologia e scienza applicata

19,25 Le borse in Italia e all'estero

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Dall'Auditorio 11 della NRK di Oslo: Jazz concerto

con la partecipazione della Slide Hampton Big Band, di Per Nyhaug, Bjørn Pedersen, Einar Iversen, Terje Lunde, Rolf Widerberg, Carl Magnus Nansen, Nils Petter Nyren, Terje Vanas e Ole Jacob Hansen (Reg. eff. il 19 maggio 1970)

21,05 Musiche di

Alberto Franchetti

Direttore PIETRO ARGENTO

Soprano Nelly Pucci

Tenore Aldo Bertocci

Baritono Attilio D'Orazi

Germania: Intermezzo sinfonico - Son come molti un profugo - - Fedrito, prigioniero - - All'ardente destra - - Ti che mi coccolate - - Ristoratore Colombo: « Un uomo che piange e prega » - Guarda, l'oceano m'è d'attorno »

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI

M° del Coro Ruggero Maghini

21,55 Intervallo musicale

8,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Luigi Vannucchi

I can't get started (Frank Sinatra), Se telefonando (Mina), Pennsylvania 6500 (Orch. Duke Ellington), Moonlight (Quartetto Cetra), I'm a little teapot (Nino Ferrer), El Salón México (Dir. Leonard Bernstein), Dominga (Jorge Ben), The dock of the bay (Sergio Mendes & Brasil 65). Tu amo da un'ora (I Camaleonti), I'm going to be a man (Giovanni Morandi), Bobbidi-bobbidi-boo (Louis Armstrong). Chi ha paura del lupo cattivo? (Orch. Duke Ellington), Serenata a tua compagnia e scola (Sergio Bruni), La mia vita è un po' più (Mario Tassan), Signorina (Achille Togiani), Cilegio rosa, Patrizia (Perez Prado), Cold Turkey (The Plastic Ono Band), Junk (Paul McCartney).

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorni per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

15,45 Schermo musicale

— DET Ed. Discografica Tirrena

16 — Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

16,30 SERIO MA NON TROPPO

Interviste musicali d'eccezione, a cura di Marina Como

17 — Giornale radio

17,10 Amurri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETÀ'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Al Bano, Antone, Lando Buzzanca, Sylva Kosca, Uscina Lay, Sandra Mondaini, Romina Power e Della Scala Regia di Federico Sanguigni (Replica del Secondo Programma)

— Manetti & Roberts

18,30 Sui nostri mercati

18,35 Italia che lavora

18,45 COME FORMARSI UNA DISCO-TECA

a cura di Roman Vlad

22,05 Cento anni d'industria italiana: le carrozzerie. Conversazione di Vincenzo Siniagalli

22,15 Gli hobby, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,20 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Salvatore Orlando: Quartetto per archi; Giacomo Agnelli (Allegro) - Solo e per orchestra - Sinfonia - Adagio - Sinfonia e una bambola (Moderato-Andante-Larghetto) - Esercizio ginnico (Vivace) (Ercolano Giaccone e Luigi Poccatera, violini; Carlo Pozzoli, viola; Giuseppe Petrini, violoncello); Enrico Porrino: Sinfonia drammatica in tre movimenti op. 35, per pianoforte e orchestra: Moderato (Notturno) - Allegro (Violento) - Adagio (modo funebre) (Solisti: Anna Paolone Zedda - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Bruni).

Al termine (ore 23,05 circa):

GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Bassi - I programmi di domani

23,50-2 TUTTA LA COPPA DEL MONDO MINUTO PER MINUTO

Radiocronisti Enrico Ameri, Roberto Bortoluzzi, Sandro Ciotti, Mario Gismondi, Guglielmo Moretti, Alfredo Provenzali e Massimo Valentini

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Federica Taddei
Nell'intervallo (ore 6,25):
Boletino per i naviganti - Giornale radio
- 7,19 Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio**
— La San Pellegrino
- 7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno**
7,43 Billardino a tempo di musica
- 8,09 Buon viaggio**
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 I PROTAGONISTI: Pianista CLAUDIO ARRAU**
Presentazione di Luciano Alberti
Robert Schumann: Fantasiestücke op. 111 • Ludwig van Beethoven: Dalla Sinfonia in fa minore op. 2 n. 1: Allegro
- 9 — PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio
— Mira Lanza
- 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei**
- 9,40 Una commedia in trenta minuti**
ALBERTO LUPO in «Romantico» - di Gerolamo Rovetta

- 13,30 GIORNALE RADIO**
- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— Soc del Plasmon
- 14,05 Juke-box**
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — L'ospite del pomeriggio: Gianfranco Moroldo (con interventi successivi fino alle 17,30)**
- 15,03 Relax a 45 giri**
— Ariston Records
- 15,18 CHIOSCO**
I libri in edicola, a cura di Pier Francesco Listri
- 15,30 Giornale radio - Boletino per i naviganti**
- 15,40 Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di Ernesto Fiore ed Ennio Mastrotostefano
- 16 — Pomeridiana**
Prima parte
- VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
- 16,30 Giornale radio**

- 19,03 Stasera siamo ospiti di...**
- 19,18 Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio**
— La San Pellegrino
- 19,30 RADIOSERA - Sette arti**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 Una storia comune**
di Ivan Gonciarov
- Traduzione di Mario Visetti
Adattamento radiofonico di Clai Calleri
- Compagnia di prosa di Torino della RAI
- 1^a puntata**
Anna Pavlova Adjuveva
- Aleksandr Fiodorov Adjuveva, suo figlio Giorgio Favretto
- Piotr Ivanov Adjuveva, zio di Aleksandr
- Gino Mavera
- Anton Ivanic, un amico di Anna Pavlova
- Iginio Bonazzi
- Vassili, domestico di Piotr Adjuveva
- Natalia Peretili
- Sofia, la ragazza di Aleksandr
- Anne Ross Garatti
- Pospisilov, amico di Aleksandr
- Alvise Bettaini
- Ivesi, domestico personale di Aleksandr
- Leonardo Severini
- Agrafena, nutrice di Aleksandr
- Anna Lello

- Riduzione radiofonica di Belisario Randone
Regia di Carlo Di Stefano
- 10,15 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
— Ditta Ruggiero Benelli
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gina Bramieri, con Oretta Berti, Patty Pravo e la partecipazione di Little Tony
Regia di Pino Giloli
Industria Dolcioria Ferrero
- 11,30 Giornale radio**
- 11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di Enzo Bonagura
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Giornale radio**
- 12,35 Dino Verde presenta: Il Cattivone**
Un programma scritto con Bruno Broccoli
Condotto da Paolo Villaggio con la partecipazione di Enrico Montesano
Orchestra diretta da Franco Riva
Regia di Riccardo Mantoni
- 16,35 POMERIDIANA**
Seconda parte
Ortolani: Susan and Jane (Riz Ortolani) • J.-P. Carrà-Giacotto-J.-P. Carrà: Il mio paese (Jean-Paul Carrà) • Guerrabassi-Macchi-Pes: Principe azzurro (Christy) • Minelli-Cutugno: Ah! che male che mi fai (I Ragazzi della Via Gluck) • Ippress: Permission (Carlo Cordara) • R. Ryan: Kitach (Barry Ryan) • Misselvia-Reed: La vita mia è una giostra (Daldala) • Gordon: Rub a dub dub (The Equals) • Mignicci-Lusini: A cinque anni (Massimo Lusini) • Gigli-Rossi: Zitto (Giuliano Valci) • Lennon: Instant Karen (Lennon and Plastic Ono Band) • Lumini: Criss cross (The Duke of Burlington)
- Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
- 17,30 Giornale radio**
- 17,35 MUSICA IN CELLULOIDE**
- 18,30 Giornale radio**
- 18,35 APERITIVO IN MUSICA**
- 18,58 Sui nostri mercati**

- Voce di Zalesjajev Paolo Faggi
Voce di Maria Pavlova Adriana Vianello
Alcuni domestici di Anna Pavlova Ferruccio Casacci
Olga Fagnano Renzo Lori
Marcello Mandò Santo Versace
Regia di Pietro Masserano Taricco (Edizione Rizzoli)
- 20,50 Parliamo del Gran Mostro**
- 21 — Cronache del Mezzogiorno**
- 21,15 TOUJOURS PARIS**
Un programma a cura di Vincenzo Romano
- Presenta Nunzio Filogamo
- 21,30 IL SENZATTITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di Mario Bernardini
- Regia di Arturo Zanini
- GIORNALE RADIO**
- 22,10 Chiara fontana**
Un programma di musica folkloristica italiana, a cura di Giorgio Nataletti
- 22,30 Dischi ricevuti**
a cura di Lilli Cavassa - Presenta Elsa Giberti
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
- 9,30 Siegfried Reda: Sonata: Exposition - Durchführung - Reprise - Finale (All'organo l'Autore)**
- 10 — Concerto di apertura**
Robert Schumann: Sinfonia n. 2 in mi bemolle maggiore op. 61 • Renane (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Frédéric Chopin: Concerto n. 1 in mi minore op. 11 per pianoforte e orchestra (Solisti Arthur Rubinstein - Orchestra New Symphonie di Londra diretta da Stanislaw Skowronski)
- 11,15 Francesco Gemini: La forêt enchantée, suite su «La Gerusalemme liberata» di Torquato Tasso (Tromba solista Maurice Andre - I Solisti Veneti - diretti da Claudio Scimone) • Istrumenti ibridi: Divertissement per piccola orchestra, delle musiche di scena per «Le chapeau de paille d'Italie» di E. Labiche (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Roger Desormière)**
- 12,10 Università Radiofonica Internazionale Charles Ford: L'Avanguardia - degli anni 20 e il cinema francese**
- 12,20 Civiltà strumentale italiana**
Antonio Calegari: Due Sonate per violino e clavicembalo (revis. Riccardo Castagnone); In la maggiore; In la maggiore (Giovanni Guglielmo,

violin; Riccardo Castagnone, clavicembalo) • Francesco Biscogli: Concerto in re maggiore per oboe, tromba, fagotto e orchestra (realizzazione di Jean-François Paillard) (Pierre Pierrot, oboe; Ludovic Morante, tromba; Paul Hongre, fagotto - Orchestra da Camera • Jean-Marie Leclair - diretta da Jean-François Paillard)



Victor Tretiakov (ore 13,45)

13 — Intermezzo

- Musica di Camille Saint-Saëns, César Franck e Albert Roussel
- 13,45 Concerto del violinista Victor Tretyakov**
Moisei Samoilov: Veinberg: Sonata n. 5 in sol minore • Rodion Scerbin Tsvyanov: Humoresque, imitazione da Albinz • Richard Wagner: Pagina d'album • Paolo de Sarasate: Capriccio arabo (Pianista Mikail Grigorievich Erokhin)
- 14,30 Macbeth**
Melodramma in quattro atti di Francesco Maria Pava (da Shakespeare - Revisions di Andrea Maffei)
- Musica di GIUSEPPE VERDI
- Macbeth: Leonard Warren, Banco: Jerome Hines, Lady Macbeth: Leonida Rysanek, Macduff: Lady Macbeth: Leonida Rysanek, Macduff: Carlo Orsi, Macbeth: Melchior: Carlo Bergonzi; Malcolm: William Oliver; Un medico: Gerhard Pechner; Un domestico di Macbeth: Harold Sternberg; Un sicario: Osce Hawking; 1^a Apparizione: Calvin Marsh; 2^a Apparizione: Emilia Cundari; 3^a Apparizione: Milleder Allen
- Orchestra e Coro del Teatro Metropolitan di New York diretta da Erich Leinsdorf
- Maestro del Coro Kurt Adler (Ved. nota a pag. 94)

- 16,50 Jean-Philippe Rameau: Concerto n. 4**
in si bemolle maggiore (Robert Veyron-Lacroix, clavicembalo; Jean-Pierre Rampal, flauto; Jacques Neillz, violoncello)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pells**
(Replica dal Programma Nazionale)
- 17,35 Il mistero di Stonehenge. Conversazione di Gloria Maggiotto**
- 17,40 Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio**
- 18,30 Musica leggera**
- 18,45 La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola
- Realizzazione di Claudio Novelli

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,5 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera e operettistica - ore 15,30-16,30 Musica leggera e operettistica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calabria e Sicilia su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 dal II canale di Filodiffusione.
- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microsolco - 3,06 Invita alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 14. Juni: 8.34-9.45 Musik aus Samstagmorgen. Dazwischen: 8.38-8.45 Die Bibelstunde. Eine Sendung von Prof. Johann Gamberoni. 9.45 Heilige Messe. 10.45 Kleines Konzert. 11.15 *Concerto/Rev.* von G. S. Caccini, certo nella ostile teatrale. Auf.: A. Scarlatti-Osterle, der RAI, Neapel. Dir.: Rudolf Kempe, 11. Sendung für die Landwirte. 11.15 Blasmusik, 11.25 Die Brücke. Eine Sendung zu *Francesco Petrarca* von G. S. Caccini, Amadori. 11.25 Am Einzug, Etosch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12. Nachrichten, 12.10 Werbefieber. 12.20-12.30 Die Kirche in der Welt von heute. 13 Nachrichten, 13.15 *Concerto/Rev.* von G. S. Caccini, certo nella ostile teatrale. Auf.: A. Scarlatti-Osterle, der RAI, Neapel. 14.30 Festivals und Konzerte, getrefft aus aller Welt. 15.15 Speziell für Siel I. Teil, 15.30 Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt, Wilhelm Behn: Der Ameisenlöwe, 15.45 Speziell für Siel II. Teil, 15.50 Freiheit und Frieden. »Streifzüge durch die Vereinigten Staaten Amerikas.« Es liest Ingeborg Brand, 17.45-19.15 Wir senden für die Jugend. »Tanzparty.« Im Non-Stop-Rhythmus mit Peter Machac. Dazwischen: 18.45-19.15 Sportprogramm, 19.15-19.30 Sportnachrichten, 19.45 Nachrichten. 20. Programmhinweise. 20.00 ... und abends Gäste. Eine Sendung von Erna Grisemann, 21 Sonntagskonzert. Mahler: Kindertotenlieder. Auf.: Symphonieorchester, Mr. Herbert Tepper, Al. Haydn. Ochester of Bonn und Trent. Dir.: Herbert Albert. (Bandaufnahmen am 23-4-1970 im Bozner Konservatorium). 21.57-22. Das Programm von morgen. Sendeschluss.

14. Musikalischer Notizbuch, 16.30-17.15 *Miniparade*, Dir. G. B. Puccini, 17.15 Nachrichten, 17.45-19.15 Wir senden für die Jugend. »Jugendklub.« Durch die Sendung führt Rudolf Gamber, 19.30 Mit Zither und Harmonika, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20.00 Programmhinweise. 20.24 Musik für Bilder, 20.30 Openprogramm mit Anna Moffo, Sopran, und Mario Sereni, Bariton. Chor und Orchester der RAI, Turin, Dir.: Massimo Pradella, Ausschnitte aus Opern von Rossini, Mozart, Verdi, Wagner, Ponchielli, 20.45-21.00 Siegfried Wagner: »Die Nacht im Holtei.« Es liest Rudolf Gamber, 21.39 Leichte Musik, 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 16. Juni: 8.30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 8.32 Klingender Morgengruß. 6.45 Italienisch für Fortgeschritten. 7. Leichte Musik, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder Der Pressepiegel, 7.30-8.30 Leicht und beschwingt, 9.30-10.30 Der Vormittag, 10.30-11.30 Nachrichten, 11.20-11.35 Aus Wissenschaft und Technik, 12.12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsgazette, Dazwischen: 12.35 Es geht uns alle an, 13 Nachrichten, 13.30-14.15 Das Wetter, 14.15-14.30 Wissenschafts-Kundenkonzert, 15.30 Der Kinderfunken, Max Bernhardi, 15.45 Das Waldsanatorium, 3. Folge, 17 Nachrichten, 17.05 Lieder und Arien gesungen von Ida Delcampo, Sopran, Am Flügel: Max Pioner, Werke von Brahms, G. B. Puccini, 17.15 Monteverdi, 17.30 Scarlatti, F. Durante, G. Verdi, 17.45-19.15 Wir senden für die Jugend. »Über achtzehn verbotten.« Pop-news ausgewählten von Charly Mazzag, Am

MONTAG, 15. JUNI: 6,30 Eröffnungs-
ansage und Worte zum Tag. 6,32

SPORED
LOVENSKIH
ODDAJ

PONEDELJEK, 15. junija: 7. Koledar, 18.5.13. Porčala, 13.30 Jutranja glasba, 18.5.13.30 Porčala, 11.30 Porčalo, 11.15 Šopek slovenskih pesmi, 11.50 Trobentna Hirt, 12.10 Kalanov - Počitovanje s pravljicami, 12.20 Vasekoper, 13.15 Šopek, 13.15 Porčala, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Porčalo - Dejstva in mnenja - Dnevnici pregledi řiske, 17. Kvarter, 17.30 Že morda - Počitovanje, Car glasbeni umetniki, 17.35 lež, Italijančiči, po radu; (17.55) Že, Vasek čitvo, 18.15 Umetnost, književnost in pripovedi, 18.30 Zbor *Šanta Maria Maggiore* - Iz Trata, 19.10 Gostjevna, Odvetnik s strani, 19.10 Gostjevna, Študenti s strani, 19.10 Športna tribuna, 20.15 Porčalo - Danes in deželni upravi, 20.35 Pesmi v ospovedah, 21.05 Kulturni odmevi - dejstva in ljudje in deželi, 21.25 Romantični melodije, 21.45, Slovenski skupi, 22.00 Članek Vlado Počivalšček, pri skupi, 1.7. Šopek, 1.7. Šopek, 1.7.

Klingender Morgengruß, 8.45 Italienische für Anfänger, 7. Volkstümliche Lieder, 7.15 Nachrichten, 8.15 Der Kommentar oder Der Pressegespräch, 8.30-8.38 Leicht und beschwingt, 9.30-12 Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 11.30-11.45, Briefe an, 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsnachrichten, 13.30-14.15 Rum um Schleier, 13.35 Nachrichten, 14.15-14.45 Musikalisches Notizbuch, 16.30-17.15 Musikparade, Dazwischen: 17-17.05 Nachrichten, 17.45-19.15 Wir und Sie, 19.15-19.45 Die Jugend, 19.45-20.00 Durch die Sehnen, 20.00-20.30 Rückschau, 20.30-20.45 Rückschau, 20.45-21.00 Gamper, 19.30 Mit Zither und Harmonika, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Programmhinweise, 20.01 Musik für Bläser, 20.30 Opern, 20.45-21.00 Opern, 21.00-21.30 Soprano und Mario Serafin, Bariton, Chor und Orchester der RAI, Turin, 21.30 Massimo Pradella, Ausschnitte aus Opern von Rossini, Mozart, Verdi, Roca, Puccini, Ponchielli, Wagner, 21.30-21.55 Die Rätsel, 21.55-22.00 Ein Beitrag - Es leise Rudolf Gamper, 21.39 Leichte Musik, 21.57-22.00 Das Programm von morgen, Sendeabschluß,

DIENSTAG, 18. JUNI; 8,30 Eröffnungs-
ansage und Worte zum Tag. 6,32
Klingender Morgengruß. 6,45 Alte-
niach für Fortgeschrittene. 7, Leute-
gespräch. 7,15 Alte niach. 7,25 Per-
Kommentar. Und den Pressegesang. 7,30-
7,38 Leicht und beschwingt. 9,30-
12 Musik am Vormittag. Dazwischen:
12,12 Musik am Nachmittag. 13,30-13,35 Aus-
wissenschaftliches. 13,45-13,55 Wissens-
schatz. 13,30-13,50 Matrosenlieder.
Dazwischen: 12,35 Es geht uns
alle an. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das
Alpenpoco. Volksümliche Wunsch-
konzerte. 16,30 Das Kindergarten. 16,30
Benedikt. Das Wissensschatz. 16,30
17 Nachrichten. 17,05 Lieder
und Arien gesungen von Ida Del-
campo, Sopran. Am Flügel: Max Plo-
wer. Werke von J. Brahms, G. B.
Pergolesi, C. Monteverdi, A. Sch-
ubert, Durante. G. Verdi, J. J. C.
Wir senden für die Jugend.
Über achtzehn verbieten. - Pop-news
ausgewählt von Charly Mezzagg. Am
Mikrofon: Roland Tscheppe. - Mu-
sik ist international. - 19,30 Volks-
ümliche Klänge. 19,40 Sporfkun-

19.45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20.01 • Echt Chippendale • Kriminalhörspiel von Dudley Hoys. Übersetzung und Funkeinrichtung von Wolfgang Nied. Sprecher: Hans Ernst Läger, Ludwig Anschütz, Hans Mahnke, Kurt Haas, Siglinda Säge, Hans Plischke. Regie: Otto Kurth. 20.37 Meine Melodie - Ein Programm mit Monika Grimm. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21.30 Der Singkreis. 21.47 Ein paar Takte Musik. 21.57-22.00 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 17. Juni: 6.30 Eröffnungsrede und Worte zum Tag. 6.32 Klingender Morgenstern. 6.45 Italienische Lieder für Kinder. 7.00 Dokumentarfilm: Die Klänge. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressepiegelfilm. 7.30-8 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 4.45-9.50 Vormittagsschicht. 10.15-10.20 Nachmittagschicht. 11.30-11.45 Gartenzwerge und Pflanzenzauber. 12.10-12.20 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagssamagazin. Dazwischen: 12.35 Für die Landwirte. 13.30-14.30 Nachrichten. 13.30-14.30 Filmmusik. 14.30-15.30 Nachmittagschicht. 15.30-17.00-17.45 Nachmittagschicht. 17.45-18.15 Wirklichkeiten für die Jugend. - *Schlagernbarometer*. - *Europäische Volksmusik*. - Gestaltung: Gottfried Masoner. 19.15 Leichte Musik. 19.40 Sportfunk. 19.45-20.15 *Weltmusik*. 20.15 Auf der weißen Welle. 20.30 Konzertabend: Händel: Konzert für Orgel und Orchester g-moll op. 4 Nr. 1. François: Sechs Präludien für Orgel. Streichinstrumente: Schubert: 1. Klavierkonzert D-dur. A. Joachim Grubrich: Orgel. A. Scorsat: Orchester der RAI Neapel. Dir.: Alceo Ceccato. - In der Pause: Aus Kultur- und Geisteswelt. Wilfried Rupp. St. - Utopien der Medizin. - Melodien aus dem Sommer. 22.55 *Europa* Fußballweltmeisterschaft Mexiko. Direkteinübertragung der beiden Halbfinalspiele in Konferenzschaltung. 1.45-1.48 Das Programm von morgen. Sendeabschluß.

DONNERSTAG, 18. Juni: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruß. 6,45

italienisch für Fortgeschrittenen, 7,5
klassische Musik, 7,15 Nachrichten, 7,5
klassische Komödie, 7,15 Presse, 7,5
Siegel, 7,30 Leicht und beweisfähig,
10-12 Musik am Vormittag, Dazwischen:
9,45-9,50 Nachrichten, 11,30-
35 Wissen für alle, 12-12,10 Nachrichten,
12,30-13,30 Mittagsgezeichen,
13,35-14,30 Mittagsgezeichen,
Nachrichten, 14,30-15,30 Öffentliche
Ausschüsse aus den Opern „Nabuc-
o“ von Giuseppe Verdi, „L’Elisir
d’Amore“ von Gaetano Donizetti,
Lakmé von Leo Delibes, Aida von
Giuseppe Verdi, 15,30-16,30
Dudelsackmusik von Jeromil
Weinberger, 16,30-17,15 Tanzmusik für
Schlagerfreunde, Dazwischen: 17-17,05
Nachrichten, 17,45-19,15 Wir senden
an die Jugend. „Aktuell“: Ein Funk-
journal von jugendlichen Leutern für jugend-
liche Leutern. Alles Münchner, Rüdiger Stiel-
mann, Bestseller von Papas Platten-
sampler, 19-30 Volksmusik, 19,40 Sport-
kunde, 19,45 Nachrichten, 20 Programm-
hinweise, 20,01 „RTR 131“. Eine
sehr heitere, sehr dumme Geschicht-
erzählung, 20,30-21,00, 21,30-22,00
und Helmut Schulz, Sprecher: Verle-
gung, 22,30-23,00, 23,30-24,00
Wiet, Holger Unger, Rudolf
Jenner, Jochen Schmidt, Hans Tügel,
Jöschka Sebald, Kuri Zieke. Regie:
Ulrich Siebert, 20,45 Musikalischer
cocktail, 21,57-22,30 Das Programm von
vorigen. Sendeschluss.

ERITAG, 19. Juni: 6.30 Eröffnungsrede und Worte zum Tag 6.32
10.30-11.30 Morgengruppe, 7.15 Uhr
11.30-12.30 Die Kommentare oder
der Pressegesang, 7.30-8.10 Leicht und
beschwingt, 9.30-12.00 Musik am Vor-
tag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nach-
mittag, 10.15-10.45 Morgenstunde, 11.00
durch den Frühstücksaufschlag, Sofina-
nachmittag, 12.10-12.30 Nachmittag, 12.30-
13.30 Mittagmagazin, Dazwischen:
13.30 Filmchuss, 13. Nachrichten
13.30-14. Operettenklänge, 16.30 Für
seine Kleinen, G. Gerstenberg, 16.30
Kinder und Jugendliche, 17.00-17.30
Jugend, Hassan, der kleine,
große West, 17. Nachrichten, 17.05
Volksmusikalische Gästebuch, 17.45-
19.15 Wir senden für die Jugend.
Das Phantastische als schöpferisches
Element in der Musik. »Sinfonie

MSTAG, 20. Juni; 6.30 Eröffnung und 19.30 Uhr. 22. Nächsten. Morgenstars. 7.25 Der Kommentar oder P. Pressegpiel. 7.30-8. Leicht und schwung. 9.30-12. Musik am Vortag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nach- und 10.15-10.45 In der Stadt und Moll. 10.45-11.35 Europa. In Bildschirm. 11.40 Nachrichten. 12.30-13.30 Mit- magazin. Dazwischen: 12.35 Der Kommentar. 13. Nachrichten. 13.30-14 Blasmusik. 16.30 Erzähl- feste für die jungen Hörer. 1. Höf- liche Unterhaltung am Silvesterabend. Folge: 17. Nachrichten. 17.05 Für Musikkunstfreunde. Rachmaninoff- matinee op. 19 für Violoncello und Klavier (Willy La Volpe-Marta De Nicilis). Mozart: Divertimento Nr. 8 KV 213 (Düsseldorfer Kammermusik- einrichtung B. Peumgartner). 17.45-19.15 senden für die Jugend. 17.45-19.15 Euch: Jukebox. Schlager auf Schauspiel serviert von Peter Fischer. und um die Welt. Es führt Sie a. Schmidt. 19.30 Schlagexpress. 19.30 Spieldose. 19.30-20.00 Programmhinweise. 20.01 Mensch- und Musikaliches. « Eine Typenkunde mit viel Musik W. Netzsch. 21. Musik zu Ihrer Unterhaltung. 21.25 Zwischen- und endzeit. Beethoven. Einzel- reise zum Mit- und Nachdenken. Regens Dr. Anton Geier. 21.30-22. Melodie und Rhythmus. 23.55 Fussballweltmeisterschaft Mexico. Übertragung des Spieles um den dritten Platz. 1.45-1.48 Das Pro- gramm von morgen. Sendedschuss.

Figura v miniaturah. Matz: Izbr. Lirskih skic. 22,05 Za glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 16. junija, 7. Koledar. 7.15
prečela. 8.00 Jurčev glasbeni
sor. 8.30 Poročila. 9.30 Prečela
s Sopki slovenskimi pevci. 11.50 Na
orglošči igra Gern. 12 Bednarič
Pretrka. 12.15 Za vesakog nekaj. 13.15
Poročila. 13.30 Glasbe po željah.
14.15-14.45 Poročila. 15.00
Trnščki mandolinisti ansambel vodi
Micol. 17.15 Poročila. 17.20 Za mlade
poslušavce. Pločče za ves. pripravlja
članica. 18.00 Izvajanje pesmi
glasbe. 18.15 Umetnost, književnost
in pripreditev. 18.30 Komorni koncert.
Pianist Benedetti Michelangeli. Bach-
pred. Busoni. Giacchona. In Sonate
in 4 d mod. Bach. 19.00-19.45
Ansambel The Ventures. 19.45
pojč. 19.10 Domerusov veliki orke-
ster. 19.35 Učiteljski pevski zbor. **Emil**
Adamič. Iz Ljubljane vodi Rájster. 20
Svet. 20.15 Domus. 20.30 Domus
in upravlja. 20.35 Stranscanovski
- Krali Roger. - opera v 3 delanjih.
Simfoninski orkester in zbor RAI iz
Turina vodi Caracciolo. V odmor

[21] Pertot - Pogled za kulise - 22,05
Zabavna glasa, 23,15-23,30 Poročile.

SREDA, 17. junija, 7 Koledar, 7,15
Poročila, 7,30 lutranja glasba, 8,15-
8,30 Poročila, 11,30 Poročila, 11,35
Sopek slovenski pesmi, 11,50 Instrumen-
talni duo Santo in Johnny, 12,10
Branislav Štrajer, 12,20-12,40 vajeciger
13,15-13,30 Štrajer, 13,45-13,55 Štrajer
po Žejah, 14,15-14,45 Poročila - Del-
avnih vajeciger, 14,45-14,55 Štrajer
in mnenj - Dnevnji pregled
četvrtka, 17 Casamassimo orkester,
17,15 Poročila, 17,20 Za mlade pos-
luševanje. Števila po popevki - (17)
četvrtka, 17,30 Italijanski posluševanje po radiju - (17)
venera, 18,00 Toda v vremenu red polju-
čne enciklopedije, 18,15 Umetnost,
književnost in prirade, 18,30 Kon-
certi v sodelovanju z deželanimi
uzavrnanimi. Violinist Rok
Klopčič, pri klaviru Lipovšek, Saint-
jana, Štrajer, Štrajer, Štrajer, Štrajer
za violinu in klavir, Bešcor, 18,50
Prez Prado kralj mamba, 19,10 Hi-
giena in zdravje, 19,20 Ljudske prav-
lige in povedke, pripravljal Grud-
nja, 19,35 Jazovski ansambli. 20
sore, 20,00 Poročila - Delavnici de-
zelnih vajeciger, 20,15 Štrajer, Štrajer
četvrtki, 20,30 Štrajer, Štrajer, Štrajer

agnoni in ten. Franzini, Roussel: ajkova pojedina; Ibert: Koncert za avto in ork.; Napoli: Munasterio, posvetna in cerkvena kantata na teme S. Di Giacoma za moški zbor in orkester; Casella: La giara, simf. suite iz koreografiske komedije. Izvedena simf. orkester in zbor RAI iz Milana. V odmoru (21,10) Za večo predstavljajoči inženirnjo polico. 22,05 Zabavna glasba. 18,15-23,30 Poročila.

19. 19. Motivi, ki vam ugejo. Sport, 20. 15. Poročila. *Danes* v 19. 15. 20. 21. 22. 23. 24. 25. N. Manari, poletni dnevi. - Enodejana, vredna Rehearsje, Radijski oder, Peterlin, 22. 23. 25. Zabavna glasba, 23. 15. 23. 30. Poročila.

TEK. 19. junija. 7. Kolledar. 8. 15. 7. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. Poročila. 11. 30. Poročila. 12. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. Glasbe po željah, 14.15.14.45. Postopek. - Dejstva in mnenja - Dnevniki, pregleđi tisku, 17 Klavirski duo Saso-Safred, 17.15 Poročila. 17.20. mlade poslušnike. Glasbeni zveznički, 17.20. 18.19. 19.20. 21. Istriskanje po (17.55) Ne vede, toda o vsem. 1. poljudna enciklopédija, 18.15. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 686. 687. 688. 689. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 696. 697. 698. 699. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 786. 787. 788. 789. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 796. 797. 798. 799. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 817. 818. 819. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 896. 897. 898. 899. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 917. 918. 919. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 996. 997. 998. 999. 999. 1000. 1001. 1002. 1003. 1004. 1005. 1006. 1007. 1008. 1009. 1009. 1010. 1011. 1012. 1013. 1014. 1015. 1015. 1016. 1017. 1018. 1019. 1019. 1020. 1021. 1022. 1023. 1024. 1025. 1025. 1026. 1027. 1028. 1029. 1029. 1030. 1031. 1032. 1033. 1034. 1035. 1036. 1037. 1038. 1039. 1039. 1040. 1041. 1042. 1043. 1044. 1045. 1046. 1047. 1048. 1049. 1049. 1050. 1051. 1052. 1053. 1054. 1055. 1056. 1057. 1058. 1059. 1059. 1060. 1061. 1062. 1063. 1064. 1065. 1066. 1067. 1068. 1069. 1069. 1070. 1071. 1072. 1073. 1074. 1075. 1076. 1077. 1078. 1079. 1079. 1080. 1081. 1082. 1083. 1084. 1085. 1086. 1087. 1088. 1089. 1089. 1090. 1091. 1092. 1093. 1094. 1095. 1096. 1096. 1097. 1098. 1099. 1099. 1100. 1101. 1102. 1103. 1104. 1105. 1106. 1107. 1108. 1109. 1109. 1110. 1111. 1112. 1113. 1114. 1115. 1115. 1116. 1117. 1118. 1119. 1119. 1120. 1121. 1122. 1123. 1124. 1125. 1125. 1126. 1127. 1128. 1129. 1129. 1130. 1131. 1132. 1133. 1134. 1135. 1136. 1137. 1138. 1139. 1139. 1140. 1141. 1142. 1143. 1144. 1145. 1146. 1147. 1148. 1149. 1149. 1150. 1151. 1152. 1153. 1154. 1155. 1156. 1157. 1158. 1159. 1159. 1160. 1161. 1162. 1163. 1164. 1165. 1166. 1167. 1168. 1169. 1169. 1170. 1171. 1172. 1173. 1174. 1175. 1176. 1177. 1178. 1179. 1179. 1180. 1181. 1182. 1183. 1184. 1185. 1186. 1187. 1188. 1189. 1189. 1190. 1191. 1192. 1193. 1194. 1195. 1195. 1196. 1197. 1198. 1199. 1199. 1200. 1201. 1202. 1203. 1204. 1205. 1205. 1206. 1207. 1208. 1209. 1209. 1210. 1211. 1212. 1213. 1214. 1215. 1215. 1216. 1217. 1218. 1219. 1219. 1220. 1221. 1222. 1223. 1224. 1225. 1225. 1226. 1227. 1228. 1229. 1229. 1230. 1231. 1232. 1233. 1234. 1235. 1236. 1237. 1238. 1238. 1239. 1240. 1241. 1242. 1243. 1244. 1245. 1245. 1246. 1247. 1248. 1249. 1249. 1250. 1251. 1252. 1253. 1254. 1255. 1256. 1257. 1258. 1258. 1259. 1260. 1261. 1262. 1263. 1264. 1265. 1266. 1267. 1268. 1269. 1269. 1270. 1271. 1272. 1273. 1274. 1275. 1276. 1277. 1278. 1279. 1279. 1280. 1281. 1282. 1283. 1284. 1285. 1286. 1287. 1288. 1289. 1289. 1290. 1291. 1292. 1293. 1294. 1295. 1295. 1296. 1297. 1298. 1299. 1299. 1300. 1301. 1302. 1303. 1304. 1305. 1305. 1306. 1307. 1308. 1309. 1309. 1310. 1311. 1312. 1313. 1314. 1315. 1315. 1316. 1317. 1318. 1319. 1319. 1320. 1321. 1322. 1323. 1324. 1325. 1325. 1326. 1327. 1328. 1329. 1329. 1330. 1331. 1332. 1333. 1334. 1335. 1336. 1337. 1338. 1338. 1339. 1340. 1341. 1342. 1343. 1344. 1345. 1345. 1346. 1347. 1348. 1349. 1349. 1350. 1351. 1352. 1353. 1354. 1355. 1356. 1357. 1358. 1358. 1359. 1360. 1361. 1362. 1363. 1364. 1365. 1366. 1367. 1368. 1369. 1369. 1370. 1371. 1372. 1373. 1374. 1375. 1376. 1377. 1378. 1379. 1379. 1380. 1381. 1382. 1383. 1384. 1385. 1386. 1387. 1388. 1389. 1389. 1390. 1391. 1392. 1393. 1394. 1395. 1395. 1396. 1397. 1398. 1399. 1399. 1400. 1401. 1402. 1403. 1404. 1405. 1405. 1406. 1407. 1408. 1409. 1409. 1410. 1411. 1412. 1413. 1414. 1415. 1415. 1416. 1417. 1418. 1419. 1419. 1420. 1421. 1422. 1423. 1424. 1425. 1425. 1426. 1427. 1428. 1429. 1429. 1430. 1431. 1432. 1433. 1434. 1435. 1436. 1437. 1438. 1438. 1439. 1440. 1441. 1442. 1443. 1444. 1445. 1445. 1446. 1447. 1448. 1449. 1449. 1450. 1451. 1452. 1453. 1454. 1455. 1456. 1457. 1458. 1458. 1459. 1460. 1461. 1462. 1463. 1464. 1465. 1465. 1466. 1467. 1468. 1469. 1469. 1470. 1471. 1472. 1473. 1474. 1475. 1476. 1477. 1478. 1479. 1479. 1480. 1481. 1482. 1483. 1484. 1485. 1486. 1487. 1488. 1489. 1489. 1490. 1491. 1492. 1493. 1494. 1495. 1495. 1496. 1497. 1498. 1499. 1499. 1500. 1501. 1502. 1503. 1504. 1505. 1505. 1506. 1507. 1508. 1509. 1509. 1510. 1511. 1512. 1513. 1514. 1515. 1515. 1516. 1517. 1518. 1519. 1519. 1520. 1521. 1522. 1523. 1524. 1525. 1525. 1526. 1527. 1528. 1529. 1529. 1530. 1531. 1532. 1533. 1534. 1535. 1536. 1537. 1538. 1538. 1539. 1540. 1541. 1542. 1543. 1544. 1545. 1545. 1546. 1547. 1548. 1549. 1549. 1550. 1551. 1552. 1553. 1554. 1555. 1556. 1557. 1558. 1558. 1559. 1560. 1561. 1562. 1563. 1564. 1565. 1566. 1567. 1568. 1569. 1569. 1570. 1571. 1572. 1573. 1574. 1575. 1576. 1577. 1578. 1579. 1579. 1580. 1581. 1582. 1583. 1584. 1585. 1586. 1587. 1588. 1589. 1589. 1590. 1591. 1592. 1593. 1594. 1595. 1595. 1596. 1597. 1598. 1599. 1599. 1600. 1601. 1602. 1603. 1604. 1605. 1605. 1606. 1607. 1608. 1609. 1609. 1610. 1611. 1612. 1613. 1614. 1615. 1615. 1616. 1617. 1618. 1619. 1619. 1620. 1621. 1622. 1623. 1624. 1625. 1625. 1626. 1627. 1628. 1629. 1629. 1630. 1631. 1632. 1633. 1634. 1635. 1636. 1637. 1638. 1638. 1639. 1640. 1641. 1642. 1643. 1644. 1645. 1645. 1646. 1647. 1648. 1649. 1649. 1650. 1651. 1652. 1653. 1654. 1655. 1656. 1657. 1658. 1658. 1659. 1660. 1661. 1662. 1663. 1664. 1665. 1666. 1667. 1668. 1669. 1669. 1670. 1671. 1672. 1673. 1674. 1675. 1676. 1677. 1678. 1679. 1679. 1680. 1681. 1682. 1683. 1684. 1685. 1686. 1687. 1688. 1689. 1689. 1690. 1691. 1692. 1693. 1694. 1695. 1695. 1696. 1697. 1698. 1699. 1699. 1700. 1701. 1702. 1703. 1704. 1705. 1705. 1706. 1707. 1708. 1709. 1709. 1710. 1711. 1712. 1713. 1714. 1715. 1715. 1716. 1717. 1718. 1719. 1719. 1720. 1721. 1722. 1723. 1724. 1725. 1725. 1726. 1727. 1728. 1729. 1729. 1730. 1731. 1732. 1733. 1734. 1735. 1736. 1737. 1738. 1738. 1739. 1740. 1741. 1742. 1743. 1744. 1745. 1745. 1746. 1747. 1748. 1749. 1749. 1750. 1751. 1752. 1753. 1754. 1755. 1756. 1757. 1758. 1758. 1759. 1760. 1761. 1762. 1763. 1764. 1765. 1766. 1767. 1768. 1769. 1769. 1770. 1771. 1772. 1773. 1774. 1775. 1776. 1777. 1778. 1779. 1779. 1780. 1781. 1782. 1783. 1784. 1785. 1786. 1787. 1788. 1789. 1789. 1790. 1791. 1792. 1793. 1794. 1795. 1795. 1796. 1797. 1798. 1799. 1799. 1800. 1801. 1802. 1803. 1804. 1805. 1805. 1806. 1807. 1808. 1809. 1809. 1810. 1811. 1812. 1813. 1814. 1815. 1815. 1816. 1817. 1818. 1819. 1819. 1820. 1821. 1822. 1823. 1824. 1825. 1825. 1826. 1827. 1828. 1829. 1829. 1830. 1831. 1832. 1833. 1834. 1835. 1836. 1837. 1838. 1838. 1839. 1840. 1841. 1842. 1843. 1844. 1845. 1845. 1846. 1847. 1848. 1849. 1849. 1850. 1851. 1852. 1853. 1854. 1855. 1856. 1857. 1858. 1858. 1859. 1860. 1861. 1862. 1863. 1864. 1865. 1866. 1867. 1868. 1869. 1869. 1870. 1871. 1872. 1873. 1874. 1875. 1876. 1877. 1878. 1879. 1879. 1880. 1881. 1882. 1883. 1884. 1885. 1886. 1887. 1888. 1889. 1889. 1890. 1891. 1892. 1893. 1894. 1895. 1895. 1896. 1897. 1898. 1899. 1899. 1900. 1901. 1902. 1903. 1904. 1905. 1905. 1906. 1907. 1908. 1909. 1909. 1910. 1911. 1912. 1913. 1914. 1915. 1915. 1916. 1917. 1918. 1919. 1919. 1920. 1921. 1922. 1923. 1924. 1925. 1925. 1926. 1927. 1928. 1929. 1929. 1930. 1931. 1932. 1933. 1934. 1935. 1936. 1937. 1938. 1938. 1939. 1940. 1941. 1942. 1943. 1944. 1945. 1945. 1946. 1947. 1948. 1949. 1949. 1950. 1951. 1952. 1953. 1954. 1955. 1956. 1957. 1958. 1958. 1959. 1960. 1961. 1962. 1963. 1964. 1965. 1966. 1967. 1968. 1969. 1969. 1970. 1971. 1972. 1973. 1974. 1975. 1976. 1977. 1978. 1979. 1979. 1980. 1981. 198



Učiteljski pevski zbor «Emil Adamič» iz Ljubljane je 2. maja letos nastopil v tržaškem

Caldo accogliente



al caldo-casa provvede Ideal-Standard

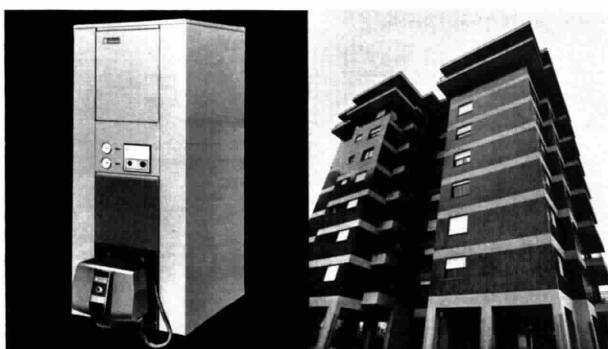
Festa tra amici. Due chiacchiere, due salti, un drink. Un'accoglienza ospitale e gradita come il caldo che li ha accolti sin dalla porta di casa.

Un caldo invitante e simpatico. Solo Ideal-Standard assicura ovunque il caldo preferito. Ad esempio. Palazzo, palazzina? Gruppo Termico **TEDA BITHERM** fa subito al caso.

Ultrautomatico, il Gruppo Termico **TEDA BITHERM** è completo di caldaia, bruciatore, pompa, serbatoio e, attraverso l'impianto a radiatori in ghisa, può così garantire l'esclusivo caldo Ideal-Standard. E anche acqua calda in ogni stagione!

Ricevete con caldo accogliente. Il caldo-casa Ideal-Standard.

I D E A L
STANDARD
BAGNI-RISCALDAMENTO

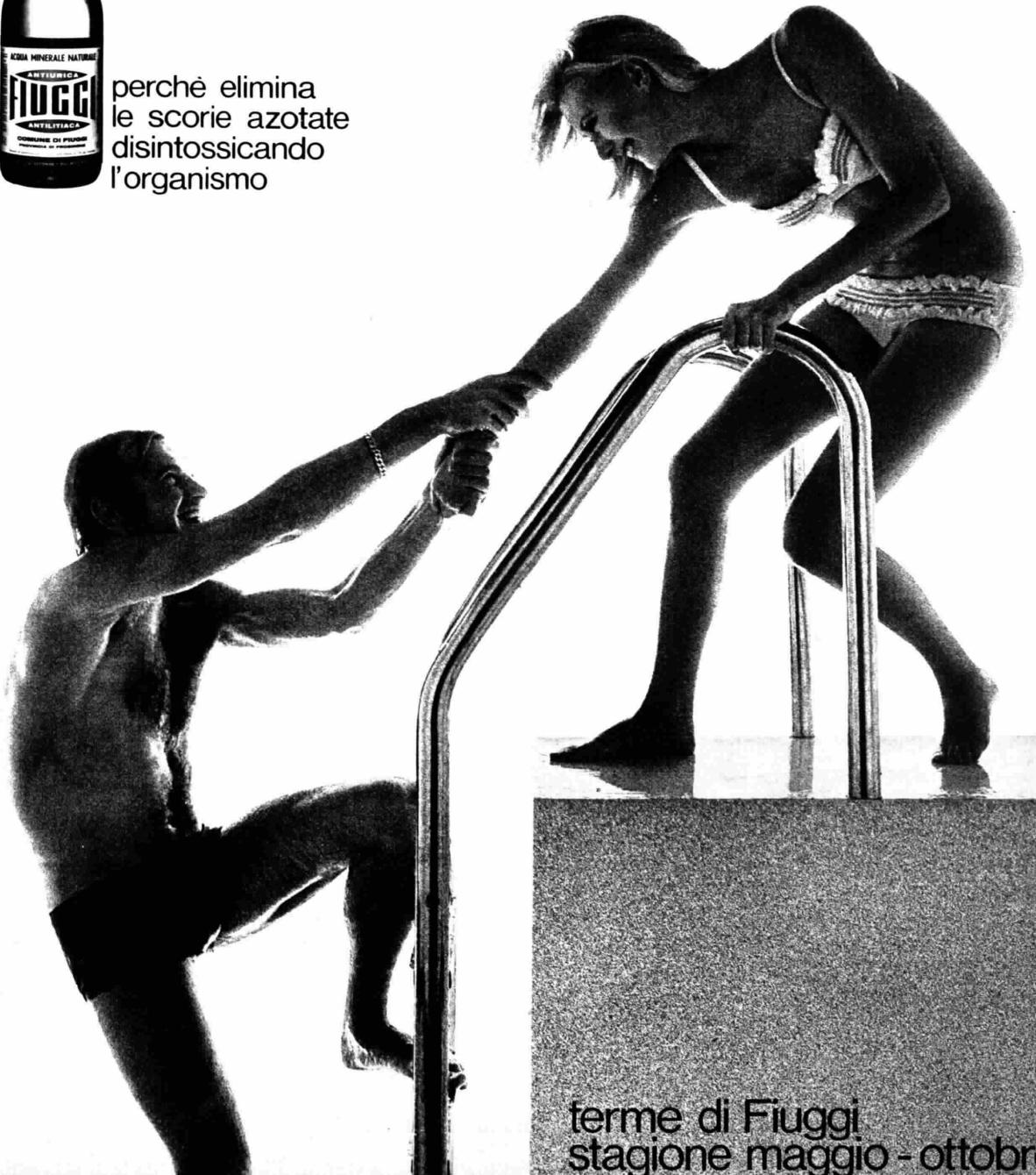


Dalla prima caldaia agli impianti di oggi il riscaldamento è Ideal-Standard.

Fiuggi vi mantiene giovani



perchè elimina
le scorie azotate
disintossicando
l'organismo



terme di Fiuggi
stazione maggio - ottobre

LA PROSA ALLA RADIO

Golem

Due tempi di Alessandro Fersen (mercoledì 17 giugno, ore 20,20, Nazionale)

Ispirandosi alla leggenda del rabino Low di Praga, tramandata da Jacob Grimm in un testo del 1808, Alessandro Fersen ha scritto un testo rappresentato quest'anno in teatro con grande successo di pubblico e di critica e che viene questa settimana ripreso dalla radio. Fersen pone l'azione alla fine del '500, alla corte di Rodolfo d'Asburgo a Praga. Presso Rodolfo trova buoni accoglienze il gran rabbi, Jehuda La Maren. Ben intenzionato è chiamato, il Maharal, studioso della Kabbala. Rodolfo ama le scienze occulte e con Low ne parla spesso e con piacere: sono i segreti della Kabbala che gli interessano, è lo studio e la meditazione in compagnia dei sapienti che lo affascina. Le cure del regno lo affaticano, lo sconvolgono, la politica è un gioco assai complicato che lo ossessiona e lo distoglie dai suoi studi preferiti. La popolazione di Praga odia la minoranza ebraica, basterebbe un nonnulla per eccitarli alla strage, al progrès. Si tratta di costruire le prove, prove false che dimostrino come gli ebrei assassinino i bambini, e c'è qualcuno che ha interesse a generare e a fomentare il caos. Per difendere la sua gente Low dà vita al mitico Golem, creatura prediletta dagli alchimisti al pari della pietra filosofale. L'esistenza del Golem scatena un interesse spasmodico in Rodolfo e ancor di più nel suo principale consigliere, alchimista anche lui, Hyeronimus Scoto. Hyeronimus riesce a sottrarre a Low il segreto dell'animazione della straordinaria creatura: ma Low terrorizzato da ciò che potrebbe accadere riporta all'oscuro il Golem. Lo fa fare. Non è ancora tempo per essere come quello che si è creato: lo si può indirizzare troppo facilmente verso azioni malevoli, può diventare un terribile strumento nelle mani della casta militare o dei politici: meglio la minaccia di un progrès che sapere il Golem al servizio di chi se ne potrebbe servire per soddisfare un'ambizione personale o un desiderio di conquista.

Commedia di Luigi Pirandello (venerdì 19 giugno, ore 13,30, Nazionale)

Tra le più belle e famose commedie di Pirandello, *Così è se vi pare* viene riproposta questa settimana in un nuovo allestimento per il ciclo del « Teatro in 30 minuti ». Chi dice la verità, chi ha ragione tra la signora Frola e il signor Ponza? La donna sostiene che Ponza, il genero, è convinto di essere risposto con una certa Giulia, mentre in realtà si tratta sempre di sua figlia Lina; il signor Ponza scusa la pazzia della suocera con il fatto che la donna perse la ragione anni prima quando Lina morì ed ora vede in Giulia, la sua seconda moglie, la figlia scomparsa. Il prefetto, gli abitanti della città sono curiosi, hanno

voglia di saperne di più, pettegolano; chi da ragione al Ponza, chi crede alla signora Frola. L'unica persona che può dire le cose come stanno è la moglie di Ponza ovvero la figlia della signora Frola. Giulia-Lina si presenta, la interrogano, le chiedono, cercano di sapere; lei risponde, dice: « Sì, è Giulia ed è Lina, è la seconda moglie del signor Ponza ed è anche la figlia della signora Frola. »

Rina Morelli e Paolo Stoppa hanno scelto per il loro esordio nel ciclo del « Teatro in 30 minuti » il capolavoro pirandelliano: dice Rina Morelli che solo tre anni fa si decise ad interpretare un testo di Pirandello e scelse appunto *Così è se vi pare*: « La sofferenza, quel sentirsi sola nel personaggio, il

dubbio di non sapere trasmettere al pubblico quella solitudine e quella sofferenza insieme, me lo avevano sempre impedito ». Commedia aperta a varie interpretazioni, volontariamente ambigua ed interrogativa. Così è se vi pare esprimere primamente il mondo pirandelliano. Il dramma della Frola e di Ponza, ognuno certo, certissimo che è l'altro l'alienato e che bisogna scusarlo per quella pazzia, ed avere comprensione umana, a poco a poco, lentamente e seccamente, ammutolisce le persone che vogliono sapere, che vogliono una verità semplice, matematica, comprensibile. E l'intervento di Giulia-Lina, quelle sue poche parole semplici, comprensibili, distruggono ogni curiosità, ogni domanda: « Per me, io sono colei che mi si crede ».

Così è se vi pare



Carlo d'Angelo
protagonista
del lavoro di
Carlo Lo Presti
« Il ritorno di
Gorgia »

Il ritorno di Gorgia

Commedia di Carlo Lo Presti (lunedì 15 giugno, ore 19,15, Terzo)

Nel suo testo, Lo Presti racconta con una tecnica modernissima ed interessante un episodio della vita di Gorgia da Lentini. Gorgia, sofista greco del V secolo a.C., recatosi ad Atene per chiedere un aiuto militare, riuscì grazie alla

sua eloquenza a convincere un uditorio perplesso e a smussare tutte le obiezioni dei suoi oppositori, prima tra tutti Leucone. La storia è narrata in prima persona dallo stesso Gorgia, con tono sommesso e pratico, molti anni dopo, quando torna in patria dopo lunga assenza e dopo aver raccolto da ogni parte gloria ed onori.

Il medico e il vagabondo

Storia sceneggiata a cura di Giuseppe D'Avino (venerdì 19 giugno, ore 21,30, Terzo)

Alla fine del 1898 iniziò l'amicizia tra Maksim Gorki e Anton Cechov: Cechov era nato il 17 gennaio del 1860 a Taganrog sul Mare d'Azov, i suoi antenati erano servi della gleba, suo nonno nel 1841 riscattò se stesso e i suoi figli per 3500 rubli; suo padre faceva il droghiere e suonava il violino; nel 1879 entrò all'Università di Mosca nella facoltà di medicina e cominciò contemporaneamente a scrivere su giornali e riviste;

nel 1888 ebbe assegnato il premio Pushkin. Gorki di otto anni più giovane ebbe una vita assai più movimentata: fu fattorino di negozi, giardiniere, sgattero su un battello, panettiere, guardiano ferroviario. Dal 1892 iniziò la carriera di scrittore. Ne *Il medico e il vagabondo* (il medico è Cechov, il vagabondo è Gorki) D'Avino racconta il rapporto tra Gorki e Cechov, tanto lontani per interessi politici — Gorki faceva parte di circoli rivoluzionari, Cechov non si interessava di politica — ma uniti da una forte e reciproca ammirazione e stima.

Vidocq, amore mio

Romanzo in 20 puntate (lunedì 15 giugno, ore 10, Secondo)

Comincia questa settimana un nuovo romanzo sceneggiato tratto dalle memorie del celebre Vidocq: disertore, bandito, ricercato dalla polizia parigina e infine, con un curioso e incredibile capovolgimento di fortuna, poliziotto. Il rocambolesco personaggio sarà interpretato da Paolo Ferrari e la sua fedele e abile compagna Annette da Lia Zoppelli. E' proprio Annette in prima

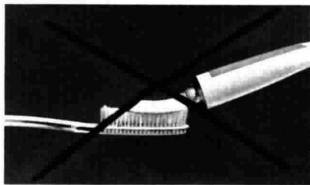
persona a raccontarci le straordinarie e divertenti avventure del suo uomo: come Vidocq travestito da capitano degli Ussari entrò nella cosiddetta armata vagante, e come riuscì a beffare il commissario Flambart che gli aveva giurato eterna inimicizia, e come accusato di assassinio e catturato riuscì a salvarsi, e infine come, avvenuta la metamorfosi, da bandito a poliziotto, scoprì le fila di un terribile complotto meritosi la nomina a capo della polizia.

(a cura di Franco Scaglia)

Rivoluzione
nell'igiene
delle dentiere.



Quando si parla di pulizia della dentiera, il dentifricio comune non basta. Ci vuole il metodo Steradent.



Il metodo Steradent è un'autentica rivoluzione nell'igiene e nella pulizia di ogni tipo di protesi dentaria. Steradent, infatti, elimina tutte le macchie e le impurità: sia la patina che spesso si stende sulla superficie della dentiera che le macchie causate dal fumo o dai cibi. E, in più, l'uso quotidiano di Steradent impedisce la formazione del tartaro.

Non c'è dentifricio che riesca a proteggere la dentiera da tutti questi

pericoli. Steradent è stato pensato apposta per le dentiere. L'azione di Steradent, grazie all'ossigeno nascente che si sviluppa nell'acqua, penetra anche nei più piccoli interstizi, dove lo spazzolino non può arrivare.

Steradent fa tutto da sè:

Sciogliete una compressa di Steradent in un bicchiere d'acqua calda e immergetevi la vostra dentiera per circa 10 minuti. Steradent, nell'acqua, è attivo. La sua azione è sullo sporco, sulle macchie e sul tartaro; non sulla dentiera. Per questo l'uso quotidiano di Steradent mantiene la dentiera sempre pulita e fresca.

Steradent è in vendita nelle farmacie.

Steradent è da anni usato in molti ospedali odontoiatrici stranieri.



Oggi, in Italia, lo trovate in farmacia nella confezione più conveniente. Confezione 6 compresse L. 160. Confezione 16 compresse L. 450. Steradent è anche disponibile in polvere.

E per un'aderenza perfetta della dentiera, usate Steradent Fissatore.

Sono prodotti Reckitt & Colman (Overseas) Ltd, Hull, Inghilterra.

Reckitt S.p.A. - C.so Europa 866 - Genova - tel. 392251.

Steradent è usato con successo in tutto il mondo

OPERE LIRICHE

Le Villi

Opera di Giacomo Puccini (lunedì 15 giugno, ore 15,30, Terzo)

Atto I - Roberto (tenore), fidanzato di Anna (soprano) figlia di Guglielmo Wulf (baritono), deve partire per Magonza dove, morendo, la matrigna lo ha lasciato erede di tutti i suoi beni. La sola a non esser felice per questa partenza è Anna, turbata da funesti presentimenti di non più rivedere Roberto: invano questi la consola, assicurandola del suo eterno amore. **Atto II** - A Magonza, Roberto, irretito da una cortigiana, dimentica Anna, che muore di dolore nella vana attesa del suo ritorno. Povero e pentito, Roberto torna nel villaggio di Anna, ma nella foresta viene attorniato da un gruppo di Villi (gli spiriti vendicativi che puniscono gli svergognati in amore), le quali lo costringono a danzare vertiginosamente, finché cade a terra esausto.

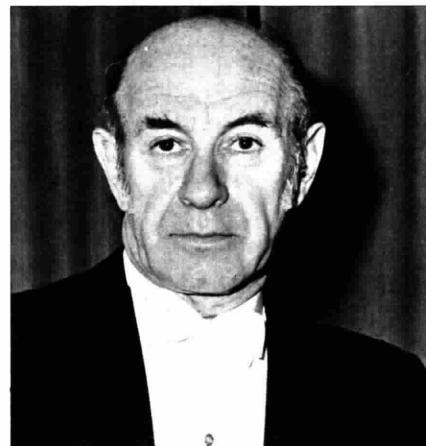
Si tratta della prima opera teatrale del Lucchese. Composta su libretto di Ferdinando Fontana, dietro suggerimento del proprio maestro Amilcare Ponchielli, Puccini la inviò ad un concorso indetto da un periodico musicale. Ma la partitura passò inosservata ai membri della giuria, che non si curarono neppure di segnalarla. La Casa editrice Ricordi, riconosciuto invece in questo lavoro il talento del giovane operista, lo fece rappresentare il 31 maggio 1884 al Teatro del Verme di Milano. «Teatro affollato», telegrafò il ventisettenne musicista alla madre: «successo immenso, superiore ogni speranza. Diciotto chiamate, finale primo atto bisatto tre volte». Si trattava di un'opera che aveva ancora bisogno di qualche ritocco e che dal punto di vista lirico non raggiungeva certamente i traguardi delle future Bohème e Tosca. Puccini comunque l'amava. Era il frutto dei suoi anni più difficili e non mancò di metterla ulteriormente a punto, curandone soprattutto la parte orchestrale. Nella nuova veste, Le Villi ottennero successo l'anno seguente alla Scala».

Opera in quattro atti (sabato 20 giugno, ore 14,30, Terzo Programma)

Atto I - Macbeth (baritono) e Banco (basso), due generali dell'esercito di Duncan, re di Scozia, incontrano nel bosco un gruppo di Streghe che predicono loro il futuro: Macbeth diventerà sire di Candore e re di Scozia, mentre Banco avrà sorte migliore in quanto sarà padre di re. Il primo dei due vaticini fatti a Macbeth si realizza. Nel suo animo ambizioso si accende perciò la speranza che anche l'altro — il trono di Scozia — debba avverarsi. Messa al corrente dal marito, Lady Macbeth (soprano) lo spinge

a forzare i tempi e, dietro sua istigazione, Macbeth uccide Duncan. Tale omicidio, comunque, grava pesantemente sulla coscienza di Macbeth, che sente di aver perso per sempre la pace, mentre tutti i cortigiani, inorriditi, imprecano contro l'uccisore e invocano vendetta. **Atto II** - Malcolm (tenore), figlio di Duncan, è stato accusato di parricidio e ha dovuto cercare scampo in Inghilterra. Macbeth, incoronato, re di Scozia, è convinto dalla moglie a liberarsi anche di Banco e del figlio Fleanzio, che potrebbero insidiargli il trono. Tuttavia, Fleanzio sfugge all'imboscata in cui suo padre è ucciso, e l'ombra dell'amico da lui fatto assassinare perseguita Macbeth

nel corso di un banchetto da lui dato nel castello regale. **Atto III** - Macbeth chiede alle Streghe quale sarà ora il suo destino: la risposta è che egli sarà inviolabile finché non vedrà la foresta di Birnam muovere contro di lui, e infine di guardarsi da Macduff (tenore), nobile scozzese. **Atto IV** - Nella foresta di Birnam, Malcolm esorta i profughi scozzesi a ribellarsi contro il tiranno, ordinando a ciascuno di svellere un ramo e di coprirsi, marciando contro la roccia di Macbeth. E' la foresta di Birnam che marcia contro il re-assassino. Nella battaglia questi viene ucciso da Macduff, mentre Malcolm è acclamato re dal popolo liberato.



Erich Leinsdorf dirige il «Macbeth» di Verdi con l'Orchestra e il Coro del Teatro Metropolitan di New York

Il «Parsifal» di Wagner

Opera in tre atti (giovedì 18 giugno, ore 21,30, Terzo)

Atto I - Amfortas (baritono), capo dei Cavalieri del Graal, giace ferito e in gravi condizioni dopo che Klingsor lo ha colpito con la lancia che ferì Cristo sulla Croce, e dai Cavalieri stessi custodita. Solitanto il tocco di quell'arma potrà risanare Amfortas; ma per fare ciò occorrerebbe l'intervento di un «puro folle» che riuscisse a riprendere a Klingsor la sacra lancia, senza cadere preda delle sue arti magiche o cedere alle tentazioni delle «fanciulle nere». Una voce divina indica in Parsifal il solo capace di tanta impresa. **Atto II** - Parsifal, penetrato nel giardino incantato di Klingsor, resiste alla tentazione di Kundry (soprano) e all'assalto di Klingsor, al quale riesce a togliere la lancia, tracciando poi con essa, in aria, un segno di Croce: come per incanto il castello di Klingsor si sgretola e il giardino delle tentazioni si trasforma

in deserto. **Atto III** - Rientrato nel castello del Graal, Parsifal tocca con la lancia la piaga di Amfortas, e subito questi è risanato. La lancia torna al suo posto, accanto al Santo Graal (il calice usato da Gesù nell'Ultima Cena) che Parsifal scopre e leva in alto, mentre una luce intensa lo illumina e una bianca colomba si posa sul capo del «puro folle» che ha liberato i Cavalieri del Graal dai poteri del male.

La figura di Parsifal, il mistico cavaliere del Graal, dominò la fantasia di Wagner a lungo, prima che le suggestioni nate dalla lettura dell'antico poema di Wolfram von Eschenbach (sec. XIII) prennessero forma artistica. Il musicista lesse il «Parzival» di Wolfram nelle versioni di San Martino del Simrock nel 1845, d'estate a Marienbad. Per il momento la lettura giova, al Lohengrin, che Wagner andava schizzando appunto in quell'epoca: ma il «Tumbe kläre», il «limpido idiota» del rac-

conto medievale, cantato da Wolfram, e prima da Chrétien de Troyes ne Li Contes del Graal (fine del XII sec.), colpirà l'immaginazione del musicista come simbolo, e incarnazione, di un'innocenza che soltanto dopo anni e anni, dopo vicende e vicende, sarà inserita in altra prospettiva, cioè in una visione religiosa e spirituale. La sostanza concettuale del Parsifal è quella di una purezza raggiunta attraverso la progressiva liberazione dagli egoismi e dalle passioni: una «purificazione» che, come nota acutamente un nostro critico, nel suo alto e raggiunto vertice identifica l'uomo con Dio.

Le ultime parole del Parsifal («Redenzione al Redentore») sono in questo senso la chiave di tutta l'opera. La prima rappresentazione del Parsifal avvenne nel luglio 1882 a Bayreuth. L'odierna edizione dell'opera è diretta da Wolfgang Sawallisch e si avvale di un «cast» eccezionale di interpreti.

LA MUSICA

Il «Macbeth» di Verdi

Sabato 20 giugno, ore 21,30, Terzo

Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma si trasmettono tre caratteristiche interpretazioni di Lorin Maazel, direttore d'orchestra e violinista. In apertura il Concerto in re minore per due violini, archi e cembalo di Johann Sebastian Bach (altro violinista solista Angelo Stefanato): opera che a differenza di altre pagine strumentali di Bach, dall'impronta fortemente italiana ed in particolare vivaldiana, si mostra più vicina all'inconfondibile personalità del musicista tedesco. Si passa quindi dal violino di Bach a quello di Mozart. Al centro del programma figura infatti il Concerto in la maggiore K. 219 per violino e orchestra del Salisburghese: è l'ultimo della serie di cinque lavori del genere che il diciannovenne compositore scrisse con prodigiosa rapidità nel 1775. In tutta la letteratura concertistica dello strumento non è facile trovare un lavoro così poco virtuosistico. E' opera dal linguaggio semplice e cordiale. E se vogliamo dirla brillante, essa lo è nel senso dell'emozione, della tenerezza o dell'allegra sincera. Al termine della trasmissione Maazel dirige la Sinfonia n. 4 in sol maggiore di Gustav Mahler. Scritta nel 1900 è forse una delle più belle e affascinanti sinfonie del musicista boemo, nella quale egli si mostra quasi insuperabile nel dare colore al proprio pensiero, attraverso un ricco e vivo linguaggio orchestrale.

Arturo

Giovedì 18 giugno, ore 12,30, Terzo

L'arte di Arturo Benedetti Michelangeli nei nomi di Johannes Brahms e di Maurice Ravel: dell'Amburghese il celebre pianista suona le Variazioni su un tema di Paganini, op. 35, composte tra il 1862 e il '63, ossia a trent'anni, quando Brahms aveva fissato la sua dimora a Vienna. E' una di quelle opere in cui il maestro rivelava il proprio amore ed il pro-

Il Macbeth non è tra le opere più popolari di Giuseppe Verdi. Rappresentato la prima volta al Teatro della Pergola di Firenze il 14 marzo 1847, fu comunque notato subito dalla critica per la preziosità di alcune sue pagine, toccanti soprattutto dal punto di vista melodico, quali l'aria « La luce langue » e il terzetto per due soprani e baritono nel quarto atto. Vi si ammira inoltre un brano, ben noto ai frequentatori delle sale del concerto. Si tratta del balletto che si esegue sovente come musica a sé stante. Il libretto, tratto dalla tragedia omonima di Shakespeare, è di Francesco Maria Piave e di Andrea Maffei.

Domenica 14 giugno, ore 21,30, Nazionale

Il recital della pianista Anna Maria Cigoli si inizia con *Sei studi* di Frédéric Chopin: uno dell'op. 10 e cinque dell'op. 25: sono brani di un irresistibile fascino e che il musicista aveva dedicato alla contessa Marie d'Agoult, amica di Liszt. Era lo stesso Franz Liszt a dire che non si deve credere che, sotto il modesto titolo di *Studi*, queste pagine nascondano soltanto balzanzia tecnica; al contrario essi « sono perfetti nel loro genere, creati dallo stesso Chopin e contrassegnati dal suo genio poetico ». Dopo Chopin, Anna Maria Cigoli interpreta Brahms: tre Ca-

pricci, coi quali il musicista, se non dava libero sfogo ai propri sentimenti, offriva comunque tre tipici esempi di « capriccio », secondo le più sane intenzioni dei classici. La trasmissione si completa con l'impegnativa *Sonata n. 3 in la minore*, op. 28 di Prokofiev, lavoro che risale al 1917, ossia al fortunato periodo della *Sinfonia classica*: « fortunato » per modo di dire, poiché furono anni in cui il maestro dovette lottare non poco per reagire al disprezzo del pubblico nei confronti della propria spiccatissima personalità. Se componeva seguendo il suo istinto, gli capitava infatti di venir accusato di fissare tra l'altro sul pentagramma « miagolii di gatti ».

La «Patetica» di Ciaikowski

Domenica 14 giugno, ore 17,30, Nazionale

Georges Prêtre, a capo dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, interpreta la popolare *Patetica* di Ciaikowski, che è la *Sesta sinfonia in si minore*, op. 74 del maestro russo: opera alla quale Ciaikowski era particolarmente affezionato e che considerava tra le sue « più sincere ». Nonostante ciò, egli temeva di incontrare le derisioni e la disapprovazione del pubblico.

Certo, non erano, queste, pagine di gioia o di elettrizzante felicità, bensì, a suo stesso parere, erano frasi colme di pensieri di morte, volti al contenuto di un Requiem. A scrivere tra i primi sull'esito dell'esecuzione della *Patetica*, il 16 ottobre 1893 a Pietroburgo, sarà il fratello del musicista, Modesto: « La Sinfonia fu applaudita ed il compositore venne chiamato alla ribalta, ma l'atmosfera non era più favorevole di quanto non solleste essere per una qualunque esecuzione delle sue opere ». I pre-

sentimenti di morte, espressi soprattutto con nobile rassegnazione nelle battute finali dell'« Adagio lamentoso », erano fondati. Il maestro morirà venti giorni dopo la prima esecuzione della *Patetica*. Richard Stein preciserà: « Anche se Ciaikowski non avesse scritto altro che le ultime venticinque battute di questa Sinfonia, sarebbe da considerare uno dei più grandi compositori del nostro tempo ». Di questa celebre *Sinfonia*, conosceremo ora l'interpretazione di Georges Prêtre.



Il pianista
Arturo
Benedetti
Michelangeli
interpreta
musiche di
Brahms
e Ravel

Benedetti Michelangeli

prio interesse verso la forma delle variazioni, come del resto dimostrano le sue altrettanto famose *Variazioni* di Schumann, di Haydn e di Schubert. Attraverso queste perfette costruzioni, Johannes Brahms riesce a comunicare i suoi molteplici stati d'animo e a toccare il cuore di chi l'ascolta. Di Ravel, Arturo Benedetti Michelangeli interpreta poi il *Concerto in sol per pianoforte e orchestra* (1931): lavoro in cui

l'artista francese cede al fascino del jazz, ma sempre con un certo distacco. Lui stesso precisava che si trattava di un *Concerto* nel significato più esatto del termine, ossia scritto nello spirito di Mozart e di Saint-Saëns. « Ritengo », aggiungeva, « che la musica di un concerto possa essere gaia e brillante, e che non debba necessariamente pretendere a cose profonde né mirare a effetti drammatici ».

Paul Paray

Martedì 16 giugno, ore 15,30, Terzo

La *Sinfonia n. 3 in do minore*, op. 78 di Camille Saint-Saëns (Parigi 1835 - Algeri 1921) apre il concerto diretto da Paul Paray. Scritta nel 1886 è questa la più nota sinfonia del maestro francese, nel corso della quale impongono la loro voce due strumenti cari a Saint-Saëns e dei quali egli era un eccezionale virtuoso: il pianoforte e l'organo. Nell'insieme nascono sonorità ora piene e dolcissime, ora spontanee ed imponenti. Di pochi anni dopo è il *Prélude à l'après-midi d'un faune* di Claude Debussy, pure compreso nel programma di Paray: lavoro del 1894, che si mostra però molto più avanzato ed « impegnato » di quello del collega francese. In questa musica, che s'ispira al celebre poema di Mallarmé, sono descritte in una atmosfera torbida e inebriante i sogni di un fauno. Sempre di Debussy, vanno ancora in onda i tre *Nocturni* (1894-99). Nel primo (*Nuages*) il maestro descrive una processione di nuvole; nel secondo (*Fêtes*) egli fa, per così dire, la cronaca d'un giorno di festa; nel terzo (*Sirènes*) — come aveva annotato lo stesso autore — « ... tra le onde del mare, in cui scherzano i riflessi argenti della luna, si ode il misterioso canto delle sirène ». Non a torto il biografo di Debussy, Edward Lockspeiser, ha paragonato questi tre tempi, rispettivamente ad un quadro di Manet, ad un paesaggio di Renoir e ad un acquerello di Turner.

Thomas Schippers

Lunedì 15 giugno, ore 21,05, Nazionale

Thomas Schippers, alla guida dell'Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana, da vi a proprio concerto con la *Serenata in mi maggiore*, op. 22 per orchestra d'archi di Anton Dvorak. E' un brano che si potrebbe definire di alto virtuosismo strumentale, non nel senso tradizionale (non ci si riferisce cioè alla quantità delle acrobazie), ma grazie a certe magiche tinte e combinazioni armoeniche tra violini, viole, violoncelli

e contrabbassi. Da tale semplice orchestra, senza il concorso di legni, di ottoni o di strumenti a percussione, Dvorak (nato a Nezhorezev l'8 settembre 1841 e morto a Praga il 1° maggio 1904) ha ottenuto una *Serenata* con la quale sa parlare al cuore di chi l'ascolta, toccondolo con gli accenti di nostalgia della propria terra, la Boemia. Nel programma si passa poi alla *Sinfonia in do maggiore*, K. 425 di Mozart, nota altrimenti come « Linz »; perché composta a Linz nell'estate del 1783. Sono pagine colme di gioia, di tenerezza e di vitalità.

Orchestra Sinfonica di Chicago

Domenica 14, ore 14,05, Terzo

Per il ciclo « Le orchestre sinfoniche » è di turno la « Sinfonia » di Chicago, che apre il programma con la stupenda *Sinfonia* dall'opera teatrale *Russlan e Ludmilla* (1842) di Michail Ivanovic Glinka, compositore russo nato a Novospasskoi nel 1804 e morto a Berlino nel 1857. Nel concerto figura poi la *Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore* di Franz Schubert, scritta a soli diciannove anni, vivamente ammirato anche dallo storico Sir Donald Tovey, il quale ha affermato che « deve an-

cora nascere la critica accademica che possa trovare lacune in questa piccola sinfonia », composta, aggiungono altri critici, secondo la gaiezza tipica di Haydn e di Mozart. La trasmissione continua con un brano da molti considerato pilastro fondamentale dell'arte sonora moderna: la *Musica per strumenti ad arco, celesta e percussione* di Béla Bartók, in cui si nota un lirismo che nasce finalmente da alcuni strumenti ritenuti sordi e meccanici. Il programma si chiude con il *Diversimento* dal balletto *Le baiser de la fée* di Stravinsky.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Manzozzi)

BANDIERA GIALLA

IL CANTO DEL CIGNO

« La colonna sonora è noiosamente disuguale. Le battute dritte con noncuranza fra una canzone e l'altra almeno quelle che si riescono ad afferrare, sono interessanti solo per l'assoluta mancanza di vivacità e per la tensione che vi si avverte, che può aver contribuito — o forse no — alla decisione del gruppo di sciogliersi. Paul, George, Ringo e John si scambiano frasi sarcastiche, ma le loro conversazioni sono assai meno gradevoli della vista dei Beatles nel ruolo che è loro più congeniale, quello di quattro musicisti che suonano »: così il settimanale americano *Newsweek* commenta *Let it be*, il film dei Beatles che è appena uscito negli Stati Uniti e che in autunno verrà proiettato anche in Italia.

Per la verità è uno dei pochi giornali che ne parlano male: sulla scia del successo dell'omonimo long-playing, che ha battuto ogni record vendendo cinque milioni di copie in due settimane, l'ultima fatica cinematografica del quartetto si avvia a diventare uno dei maggiori successi della stagione.

L'hanno chiamato « il canto del cigno » ed è forse la migliore definizione che si potesse dare di *Let it be*, quasi certamente l'ultima pellicola nella quale vedremo i quattro Beatles insieme. Girato in 16 millimetri, con una tecnica volutamente dilettantesca ma efficissima, è un film scarno, che può forse anche sembrare noioso e che probabilmente deluderà chi si aspettava qualcosa di simile a *Help!* e a *A hard day's night*, le due precedenti realizzazioni cinematografiche dei Beatles. *Let it be* è un semplice documentario, che illustra attraverso una serie di riprese effettuate in gran parte in sala d'incisione le prove per la registrazione del long-playing appena pubblicato: una testimonianza di grande interesse.

Il film comincia con l'inquadratura di una sala vuota, in cui vengono portati via via un pianoforte, una batteria ed altri strumenti ai quali si accostano poi i Beatles. Ringo e Paul suonano un boogie-woogie a quattro mani sul pianoforte, John dà un effetto hawaiano al suono della sua chitarra facendo scorrere sulle corde un accendisigari, mentre alle sue spalle si intravede l'orribile moglie giapponese Yoko Ono che siede immobile, lo sguardo fisso nel vuoto. Poi cominciano

le prove dei vari brani, da *Get back* a *I me mine*, da *Two of us* a *The long and winding road*, inframmezzati da pezzi come *Shake, rattle and roll* o un divertente *Besame mucho* cantato da Paul con voce tenorile. Fra una canzone e l'altra, spesso interrotta o ripetuta, i quattro chiacchierano di problemi musicali e dei fatti loro. *Let it be* si conclude con una lunga scena girata sul tetto del palazzo dove ha sede la « Apple », la Casa discografica dei Beatles. Fra i camini John, Paul, George e Ringo suonano un intero concerto, che viene registrato, provocando un blocco del traffico che mette in serio imbarazzo i « bobbies » incaricati del servizio d'ordine, piuttosto preoccupati all'idea di dover impedire di cantare e suonare a quattro baronetti dell'Impero Britannico. « Voglio ringraziare tutti », dice Paul all'ultima scena, « da parte dei Beatles e mia personale ». « E spero », aggiunge John, « che l'audizione sia andata bene ».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Un po' di rivoluzione nel complesso dei Canned Heat, uno dei più moderni gruppi americani, il cui sound è avvicinato notevolmente al jazz. Dopo una serie di sostituzioni, la formazione del gruppo è ora la seguente: Bob Hite, cantante solista, Al Wilson, arpa e chitarra, Henry Vestine, chitarra, Tony Olav, contrabbasso, Fito De La Parra, batteria. L'ultima incisione dei Canned Heat è un brano che dura 37 minuti, ancora senza titolo. Hite ha detto che forse non verrà mai pubblicato: è troppo lungo.

● Anche Eric Clapton, il più famoso chitarrista inglese, si è dato alla politica. Con un complesso messo su per l'occasione, parteciperà infatti ad una serie di concerti i cui incassi verranno devoluti alla legge che sta raggiungendo fondi per pagare gli avvocati che difenderanno tutti gli studenti americani arrestati o denunciati per manifestazioni pacifiste o contro la guerra in Vietnam e Cambogia. Nei concerti si esibiranno anche il cast al completo della commedia musicale *Hair*, il pianista André Previn e la moglie Mia Farrow e l'attrice Vanessa Redgrave.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *It's five o'clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 2) *Let it be* - Beatles (Apple)
- 3) *Wight is Wight* - Michel Delpech (CGD)
- 4) *Fiori bianchi per te* - Jean-François Michael (CGD)
- 5) *Instant Karma* - Lennon and Plastic Ono Band (Apple)
- 6) *Storia di due innamorati* - Al Bano e Romina Power (Emi)
- 7) *Occhi di ragazza* - Gianni Morandi (RCA)
- 8) *La lontananza* - Domenico Modugno (RCA)
- 9) *La prima cosa bella* - Nicola di Bari (RCA)
- 10) *Tanto pe' canta* - Nino Manfredi (RCA)

(Secondo la « Hit Parade » del 5 giugno 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) *Everything is beautiful* - Ray Stevens (Barnaby)
- 2) *Which way you goin' Billy* - Poppy Family (London)
- 3) *Love on a two way street* - Moments (Stang)
- 4) *Up around the bend* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
- 5) *Cecilia* - Simon & Garfunkel (Columbia)
- 6) *Get ready* - Rare Earth (Rare Earth)
- 7) *The letter* - Joe Cocker (A&M)
- 8) *American woman* - Guess Who (RCA)
- 9) *Make me smile* - Chicago (Columbia)
- 10) *The long and winding road* - Beatles (Apple)

In Inghilterra

- 1) *Back home* - England World Cup Squad 70 (Pye)
- 2) *Yellow river* - Christie (CBS)
- 3) *Question* - Moody Blues (Threshold)
- 4) *Sail on the sky* - Norman Greenbaum (Reprise)
- 5) *Bronstonites* - Movie (Regal Zonophone)
- 6) *I can't tell the bottom from the top* - Hollies (Parlophone)
- 7) *House of rising sun* - Frijid Pink (Deram)
- 8) *Daughter of darkness* - Tom Jones (Decca)
- 9) *I don't believe in it anymore* - Roger Whittaker (Columbia)
- 10) *Travelin' band* - Creedence Clearwater Revival (Liberty)

In Francia

- 1) *It's five o'clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 2) *5th symphony* - Eksception (Philips)
- 3) *Instant Karma* - Lennon and Plastic Ono Band (Apple)
- 4) *Let it be* - Beatles (Apple)
- 5) *C'est la vie Lily* - Joe Dassin (CBS)
- 6) *Un train ce soir* - Michel Polnareff (AZ)
- 7) *Tu veux tu veux pas* - Zanini (Riviera)
- 8) *Balapapa* - Rika Zarai (Philips)
- 9) *Les bals populaires* - Michel Sardou (Philips)
- 10) *I'm a man* - Chicago (CBS)

PRIMO PIANO

segue da pag. 31

L'aver combinato in dosi ottimali « socialità » ed « economicità », ha permesso al sistema delle partecipazioni statali in aziende a struttura privata di dar vita ad un complesso di industrie fortemente dinamico e innovatore, organizzato in gruppi di aziende che operano in più settori, capace di assumere nuove iniziative nei campi più avanzati della struttura produttiva (elettronico, aerospaziale, eccetera) e d'intervenire nel processo di fusione industriale anche per evitare un'eccessiva e patologica concentrazione di potere privato. Non solo: capace d'integrare le tradizionali strutture e funzioni della Pubblica Amministrazione mediante la realizzazione, con criteri d'imprenditorialità, di opere pubbliche e di infrastrutture sociali che l'Amministrazione statale non riesce a fare, o fa lentamente e pigramente: è stato il caso dell'Autostrada del Sole.

Le cose dette sulla « formula IRI » sono enunciazioni generali. Poiché essa ha oramai alcuni anni di vita dietro le spalle, vediamone per brevi cenni qualche risultato concreto. Uno riguarda la siderurgia italiana. Non ne faremo la storia, che richiederebbe un lungo discorso. Diremo soltanto che se oggi il nostro Paese ha una siderurgia capace di gareggiare con successo sul mercato internazionale, lo si deve al « piano » coraggioso di una grande azienda pubblica — il « piano Sinigaglia », dal nome del presidente della Finsider agli inizi degli anni Cinquanta — che ha ammodernato il settore sconfiggendo l'antica e interessata credenza secondo la quale un Paese come il nostro, privo di carbone e di minerali di ferro, non avrebbe potuto mai avere una siderurgia competitiva.

Altro risultato: il sorgere e l'affermarsi di una grande industria chimica in Italia grazie anche all'intervento dell'ENI (Ente Nazionale Idrocarburi) che è riuscito a fare competitivo e gigante un settore vissuto per troppo tempo nel clima paralizzante e parasitario del dazio produttivo. Altro risultato, infine: Alfasud e Tangenziale di Napoli, due iniziative le quali dimostrano che soltanto un gruppo di aziende integrate qual è l'IRI può intervenire contemporaneamente in più direzioni per trasformare il contesto socio-economico di una vasta area, e per dare concretezza di indirizzi e di realizzazioni alla politica di decollo industriale del Mezzogiorno. La « formula IRI » soddisfa dunque esigenze che si fanno sentire non soltanto in Italia perché sono esigenze proprie di economie altamente progredite, dove la necessità del controllo pubblico sulle attività e sulla politica delle grandi concentrazioni industriali, e dove l'imperativo di una condotta efficiente delle aziende, sono condizioni essenziali per la crescita armonica e bilanciata dell'intero sistema economico. Ciò spiega perché in questi ultimi anni l'IRI è stato oggetto di particolare interesse e di approfonditi studi da parte di economisti e di politici provenienti da Paesi molto diversi tra loro sia come grado di sviluppo economico sia come assetto politico.

La prima a manifestare concreto interesse per la « formula IRI » è stata la Gran Bretagna, nel 1964. Furono soprattutto i laboristi ad interessarsene dovendo intervenire nell'economia senza imboccare la strada delle nazionalizzazioni. Nel gennaio del 1966 il Governo britannico presentò un libro bianco in cui si proponeva la creazione di un Ente — l'« Industrial Reorganisation Corporation » (IRC) — che in parte si rifaceva all'esperienza dell'IRI. Approvato dal Parlamento dopo una breve discussione, l'IRC iniziò subito un'intensa attività per la razionalizzazione, attraverso fusioni e concentrazioni, di alcuni settori dell'industria britannica.

Anche la Francia si è interessata all'esperienza dell'IRI. Nel settembre del 1969, l'Assemblea Nazionale Francese ha deciso la costituzione dell'« Institut pour le Développement Industriel » (IDI), una finanziaria pubblica che acquisterà partecipazioni in imprese bisognose di accrescere le proprie dimensioni e capacità di sviluppo. L'IDI potrà anche acquistare partecipazioni al capitale di società che rischiano di passare sotto controllo straniero. Le partecipazioni acquistate dall'IDI saranno temporanee e verranno cedute una volta raggiunti i risultati voluti. Infine la Svezia, che sembra in questo momento il Paese più interessato alla « formula IRI », sta creando una finanziaria pubblica che si ispira parecchio al modello italiano.

Si badi, tuttavia. Non si vuol dire che l'IRC britannico, o l'IDI francese, o la nascente holding svedese somiglino in tutto e per tutto al nostro IRI: differenze ne esistono sia nella struttura organizzativa sia nelle finalità istitutive. In comune hanno con l'IRI lo spirito che ha animato e continuato ad animare l'intervento pubblico nell'economia italiana: uno spirito rispettoso del meccanismo di mercato, finalizzato però a traghuardi di interesse generale.

Gianni Pasquarelli

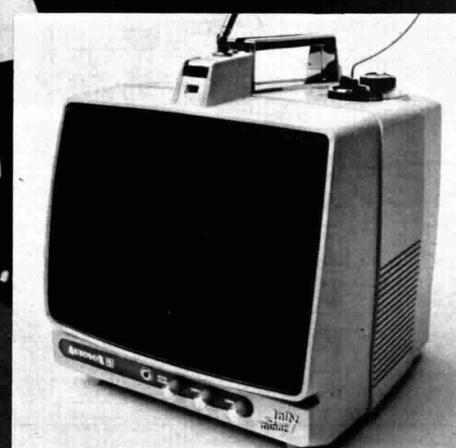
Per farvi vedere come funziona il portatile, vi offriamo un Week-End in Sardegna.



La cosa funziona così. Voi vi comprate uno splendido portatile, il Jolly Minor 9" o qualsiasi altro modello dell'Autovox. Il negoziante vi fa riempire una bella scheda, voi vi mettete a sperare e se siete solo un poco fortunati, eccovi due splendidi giorni in Sardegna, a Porto Cervo. In aereo o in nave, e in un albergo meraviglioso. Come Karim, o Liz Taylor.

Ed ecco così avete un amico in più, che vi invita per il fine settimana.

E che non si arrabbia troppo se, in fondo, al televisore darete solo un'occhiata. A proposito, detto tra amici: se viaggiare non vi piace non preoccupatevi: un bel regalo (pari al prezzo del viaggio) ve lo faremo lo stesso.



AUTOVOX 
Amicizia è offrirvi qualcosa



Tre fotografie scattate durante la lavorazione di «Bob Kennedy contro Jimmy Hoffa». Protagonista dello sceneggiato TV (qui sopra a destra) è Giancarlo Giannini, nelle vesti del leader democratico. A sinistra in alto, Giannini e Alessandro Sperli (Hoffa); sotto, al centro, il regista Alberto Negrin

I GANGSTERS NEL SINDACATO

Agli inizi della sua carriera politica, il futuro leader democratico intraprese una coraggiosa battaglia per eliminare i banditi che dominavano l'organizzazione sindacale dei camionisti, resistendo a pressioni e ricatti elettorali

di Gino Nebiolo

Roma, giugno

Se vogliamo poter guardare un giorno a questa nostra epoca senza vergogna ma come a una svolta sulla via di una America migliore, dobbiamo prima di tutto sconfiggere i nemici che sono tra noi. Sono parole di Bob Kennedy. Le pronunciò tredici anni fa in uno dei momenti più drammatici della sua esistenza: uno dei momenti che decisamente non soltanto la scelta dell'attività politica intesa come una missione, ma che contribuirono forse a segnare il suo tragico destino. Siamo nel gennaio del 1957. Bob Kennedy ha da poco iniziato un lavoro stimolante: è consigliere giuridico della sottocommissione permanentemente d'inchiesta sulle attività illecite nel campo sindacale e imprenditoriale. E' un periodo difficile per la vita americana, soprattutto nel mondo del lavoro. Qualche anno prima un'altra commissione del Senato, presieduta da Carey Estes Kefauver, aveva indagato sul crimine organizzato negli Stati Uniti scoprendo non sporadici legami fra il

«Teatro-inchiesta» alla TV: *Bob Kennedy contro Hoffa*

gangsterismo e taluni ambienti dei sindacati. La commissione in cui agisce Bob prende in una certa misura le mosse dall'indagine di Kefauver e ha il compito di denunciare alla magistratura i dirigenti sindacali e i gangsters contro i quali fossero provate violenze, corruzioni e malversazioni ai danni dei lavoratori, e di formulare al Senato proposte per nuove leggi capaci di tutelare i sindacati dalla frode e dalla speculazione.

I sindacati americani sono in genere molto ricchi, le quote versate dagli aderenti permettono grossi giri d'affari: accadeva, e talvolta accade ancora, che la malavita riuscisse a infiltrarsi nelle organizzazioni per mettere le mani sulle loro ricchezze. Spesso, tramite i gangsters, imprenditori con pochi scrupoli comperavano la condiscendenza dei dirigenti sindacali per far risolvere le vertenze a proprio favore. L'«escalation» dei banditi era abbastanza semplice: protetti da qualche responsabile negli alti posti dei sindacati, riuscivano a farsi eleggere nelle cariche ai livelli di base e a impadronirsi del controllo di sezioni-chiave. Da quell'istante nomine di dirigenti, elezioni, indirizzi, vicende contrattuali, tutto era manovrato con brutalità.

Un episodio di cronaca nera, avvenuto l'anno prima, aveva messo in allarme Bob Kennedy e il suo staff. Il giornalista Victor Reisel, che stava raccogliendo informazioni per un reportage sulla Teamsters Union, il poderoso sindacato dei camionisti, fu assalito da alcuni gangsters e acciuffato con il vetrolio. Pur senza averne le prove, la polizia sospettava un famoso bandito, Johnny Dioguardi, che per anni aveva fatto parlare di sé nei sindacati dell'abbigliamento e adesso ricopriva un incarico nella Teamsters Union. Bob decise di incominciare a muoversi nelle pieghe di questo sindacato. Trascinò davanti alla commissione Dave Beck, presidente dei camionisti. Beck è un uomo rozzo, duro, incauto. Si appella subito al Quinto Emendamento, che riserva il diritto di non rispondere alle domande dei commissari, cioè di non deporre contro se stessi evitando così di incriminarsi con le proprie risposte.

Ma nonostante il silenzio di Beck emergono gravi irregolarità amministrative. Kennedy raggiunge la prova che il presidente del sindacato si è appropriato di forti somme dell'organizzazione, che ha acquistato in proprio e poi rivenduto al sindacato i terreni sui quali doveva sorgere la sede centrale della Union, che riceveva denaro dagli imprenditori in cambio di clausole contrattuali sfavorevoli ai camionisti. Quanto basta per farlo incriminare. E' a questo punto che l'inchiesta si allarga a macchia d'olio. Liquidato Beck, è la volta del vice presidente Jimmy Hoffa, colui che aspira alla successione. Bob, aiutato da Pierre Salinger (diventato in seguito consigliere politico di John alla Casa Bianca), scopre che Hoffa è legato mani e piedi al sottobosco dei gangsters, in prima fila a quel Dioguardi autore presunto dell'acciuffamento del giornalista Reisel. Nel 1956, infatti, con l'appoggio di



Un atteggiamento di Robert Kennedy durante un discorso politico. Quando fu ucciso, si preparava a raccogliere l'eredità del fratello John

Hoffa, Dioguardi aveva vinto le elezioni del comitato paritetico dei Teamsters e ad ogni sezione sindacale di New York aveva messo a capo un gangster. L'elenco dei banditi agli ordini o al servizio di Jimmy Hoffa è una sorta di Gotha della malavita americana: Antonio Corallo (rapina e traffico di stupefacenti, controllo cinque sezioni di New York), Joe Glimco (due accuse di omicidio, dirige una sezione di Chicago), Robert Baker (tre volte in carcere, propagandista di Hoffa), William Bufalino (della «mala» di Detroit, dove dirige anche una sezione del sindacato), Henry Roma (spacciato di droga, dirige una sezione di New York), Shorty Feldman (quattro condanne per rapina, propagandista di Hoffa a Filadelfia), Abe Gordon (braccio destro di Dioguardi, dirigente di una sezione), Milton Holt (una condanna per falso, segretario di una sezione), Frank Matula (una condanna per falso, commissario alle finanze del sindacato), Tony Provenzano (membro della «mala» di New York, cura il collegamento con gli imprenditori), Mike Singer (pregiudicato, propagandista di Hoffa), Zigmunt Snyder (rapinatore, dirigente di sezione a Detroit), Jack

Thompson (rapinatore, incendiario, dirigente di una sezione nel Michigan). In tutto, secondo i calcoli di Bob Kennedy, questa gente aveva accumulato per reati vari 178 arresti e 77 condanne.

Jimmy Hoffa non è un ingenuo ed è consapevole del potere di cui dispone. Al suo sindacato sono iscritti un milione e seicentomila camionisti, che possono trasformarsi in altrettanti voti. Fa sapere a Bob che quei voti sono lì, a disposizione di chiunque sappia meritarseli: anche del fratello di Bob, John Fitzgerald Kennedy, che ha intrapreso la carriera politica e non nasconde le sue alte aspirazioni. E' un discorso a double face: se mi lasci in pace, garantisco di far votare per tuo fratello; se mi metti nelle grane, avrai un milione e seicentomila nemici. Bob non ha neppure bisogno di consultarsi con John per decidere. Del resto John ha già avuto un colloquio con Lyndon Johnson, allora capo della maggioranza democratica al Senato, il quale con grande delicatezza gli consiglia di tenersi lontano dall'inchiesta, se vuole tentare la candidatura, un giorno, per la Casa Bianca. John e Bob sono d'accordo: bisogna andare a fondo. Bob Kennedy è diventato ormai il

vero protagonista della commissione senatoriale. Ma gli strumenti della commissione sono scarsi e debolli. Per esempio, soltanto la magistratura può incriminare e soltanto la polizia può compiere una indagine approfondita. Una carta, Bob, ce l'ha. Ha saputo che Hoffa ha tentato di inserire un avvocato di sua fiducia fra i collaboratori di Bob, allo scopo di ottenere informazioni segrete. D'intesa con questo collaboratore, Kennedy fa avere a Hoffa un plico di documenti che riguardano la causa, documenti coperti dal «top secret» di Stato e preparati dal F.B.I. Mentre l'uomo di Bob consegna al sindacalista il plico arrivano gli agenti del F.B.I. e arrestano Hoffa con l'accusa di corruzione di funzionario statale e sottrazione di carte riservate.

Il processo potrebbe smascherare la reale attività dei dirigenti della Teamsters Union. Ma Hoffa lavora bene, suggeriscono la giuria, corrompe i testimoni. Risultato: assolto, si fa eleggere presidente del sindacato con una votazione scandalosa in cui il 56 per cento dei delegati sono scelti irregolarmente e la regolarità del 39 per cento è dubbia. Fallito il tentativo di mandarlo in carcere, è ancora nell'ambito della commissione che Bob può presentare Hoffa con il suo vero volto di individuo corrotto. Un esame dei libri contabili della Teamsters Union rivela che Hoffa usava il denaro della organizzazione per affari personali e che sua moglie, titolare di una Compagnia di trasporti, in dieci anni aveva guadagnato oltre 1 milione di dollari. Si scopre anche che Hoffa risolveva le vertenze a suo piacimento e contro la volontà della base: spesso i gangsters ai suoi ordini costringevano gli iscritti a troncare gli scioperi quando gli imprenditori si mostravano generosi con lui.

Le sedute della commissione sono drammatiche. Da ogni parte degli Stati Uniti giungono lavoratori per deporre sui metodi violenti in uso nel sindacato. Nessuno però è in grado di smascherare Hoffa: egli era sempre riuscito a coprirsi, a nascondersi dietro gli uomini di mano di cui si circondava. Le accuse lo sfiorano senza colpirlo. Ma alla fine il vincitore non è Hoffa. Sarà Bob Kennedy, poiché le sue conclusioni spingono il Congresso a varare una nuova legge che garantisce maggiore democrazia nel mondo del lavoro, toglie agli imprenditori la possibilità di corrompere i dirigenti disponibili dei sindacati, protegge le organizzazioni dalla infiltrazione della delinquenza e commina pene per chiunque speculi con i fondi sindacali.

E' in base a questa legge che nel giugno del 1967 Jimmy Hoffa, colpito di avere sottoffatto dollari dal fondo pensioni dei camionisti, sarà condannato a 7 anni di carcere. Dalla sua cella egli potrà godersi di una notizia che un anno dopo la radio trasmette, all'improvviso, una sera di autunno. La notizia che Bob Kennedy è stato ucciso.

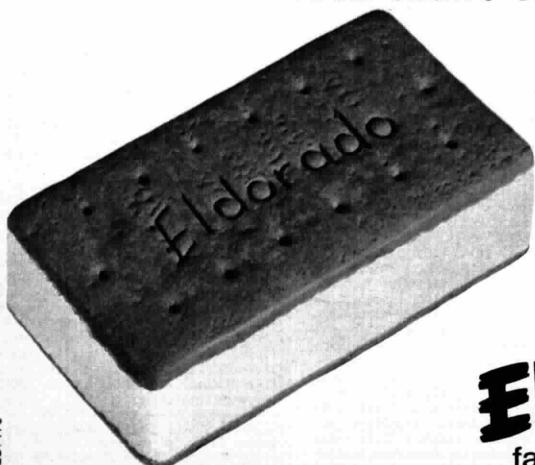
Teatro-inchiesta: Bob Kennedy contro Jimmy Hoffa va in onda martedì 16 giugno alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

*una sosta, un camillino
...e si riparte in gran forma!*



camillino

IL BUON GELATO TRA DUE BISCOTTI AL CACAO



PAROLA
DI COCCO BILL!



Eldorado
fa solo ottimi gelati



mexico 70

In questo numero
il «Radiocorriere TV» pubblica

L'Album speciale dedicato ai mondiali di calcio

(e il quinto gruppo
di figurine)

Per accontentare i numerosi lettori che ci hanno scritto, al «Radiocorriere TV» di questa settimana è allegata la riedizione dell'Album speciale dedicato ai mondiali di calcio in Messico. I lettori troveranno anche, nelle due pagine seguenti, altre 54 fotografie di giocatori che partecipano alla Coppa Rímet 1970, e le figurine che riproducono divisa e bandiera nazionale dell'URSS e dell'Uruguay. La pubblicazione delle fotografie continuerà nei prossimi numeri fino a raggiungere un totale di 352, quanti sono i calciatori della Coppa Rímet 1970 fra titolari e riserve.

PREZIOSO VADEMECUM

Le figurine, ognuna delle quali porta scritto il nome del giocatore e la squadra di appartenenza, potranno essere ritagliate e incollate sull'Album speciale. Un Album che sarà insieme un ricordo e un prezioso vademecum per i mondiali di calcio: contiene infatti il calendario di tutti gli incontri (gironi eliminatori, quarti di finale, semifinali, finali); illustrazioni e commenti sui vari moduli di gioco; la presentazione di ognuna delle 16 squadre partecipanti. E inoltre: la storia della Coppa Rímet, le vicende della Nazionale azzurra, tutti i dati sugli otto campionati del mondo finora disputati, le classifiche dei «cannonieri».

BANDIERE E DIVISE

Con questo numero si è intanto conclusa la presentazione delle bandiere nazionali e divise di tutti i calciatori (da incollare nelle pagine delle squadre). Alla fine del campionato, il «Radiocorriere TV» pubblicherà anche un fotocolor gigante della squadra campione.

I lettori che fossero sprovvisti dei gruppi di figurine già pubblicati possono richiederli alle edicole oppure alla ERI - via Arsenale 41, 10121 TORINO, inviando lire 200 per ogni numero desiderato.

Alle pagine 102 - 103
le figurine dei calciatori

pubbli-
cato
Dcr. Ministro della Sanità N. 2023 del 14-5-1970

OGGI C'E'



sterilix®

UN DISINFETTANTE CHE DISINFETTA

perchè contiene Steramina, una sostanza battericida dotata di potente azione disinettante ed antisettica.

Finalmente il problema della disinfezione in profondità di ferite, abrasioni, graffiature, escoriazioni, punture di insetti può dirsi risolto.

sterilix è un prodotto adatto alla disinfezione domestico-ambulatoriale.

sterilix assicura una disinfezione accurata, rapida, profonda, efficace.....

.....ED E' INDOLORE



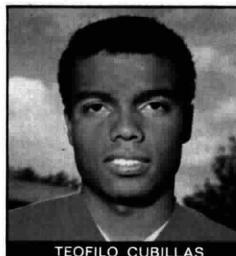
Industria Chimica e Farmaceutica, Milano - sterilix è venduto solo in Farmacia.

ecco il quinto gruppo di **FIGURINE**

In questo numero del *RadioCorriere TV*, oltre alle figurine, i lettori troveranno l'attesa ristampa dell'Album dedicato ai mondiali di calcio. I precedenti gruppi di figurine sono stati pubblicati nei numeri 20, 21, 22, 23 del *RadioCorriere TV*. Chi ne fosse sprovvisto può rivolgersi alla ERI - via Arsenale, 41 10121 Torino - (lire 200 per ogni copia desiderata).



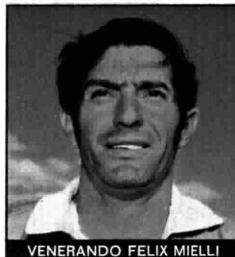
JORDAN FILIPOV



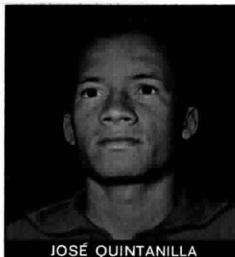
TEOFILO CUBILLAS



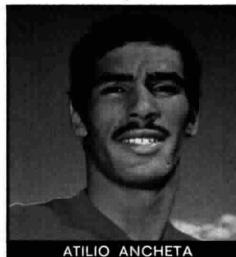
ERWIN VANDENDAELE



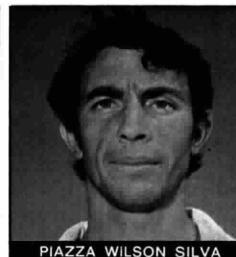
Brasile



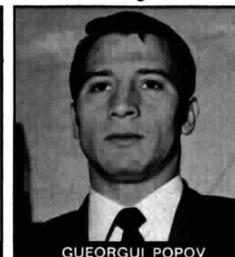
El Salvador



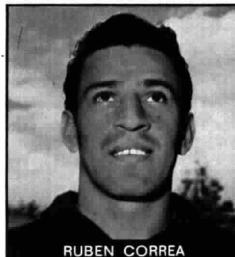
Uruguay



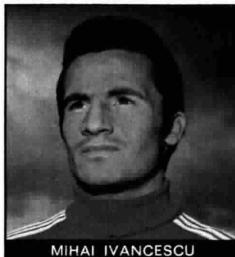
Brasile



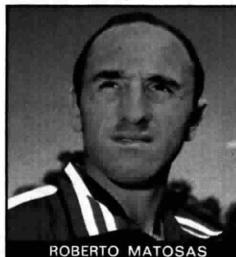
Bulgaria



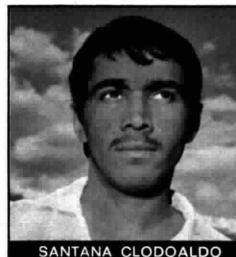
Perù



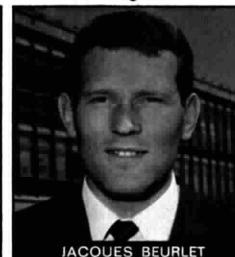
Romania



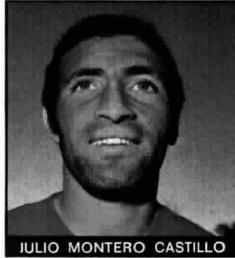
Uruguay



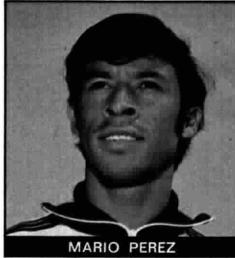
Brasile



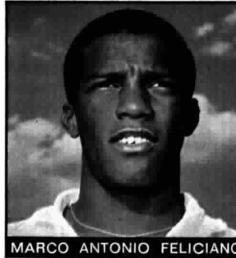
Belgio



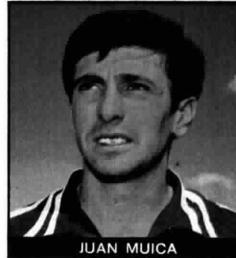
Uruguay



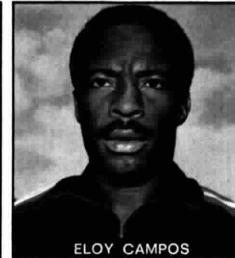
Messico



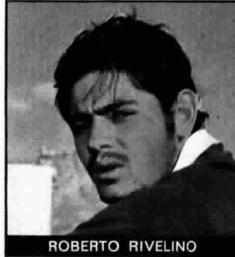
Brasile



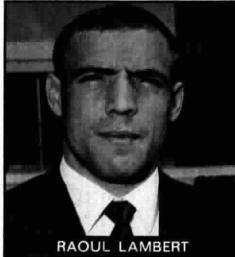
Uruguay



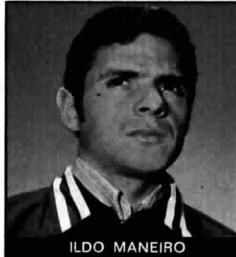
Perù



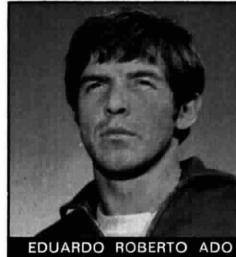
Brasile



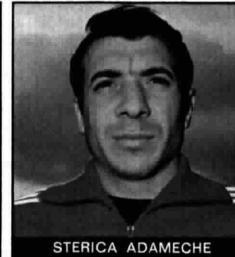
Belgio



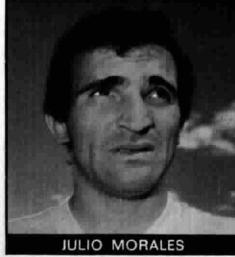
Uruguay



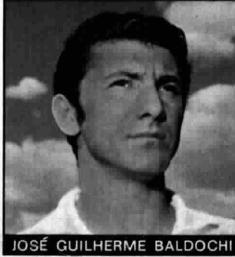
Brasile



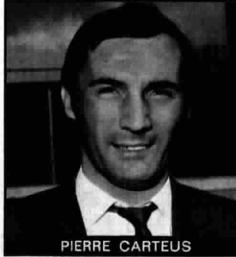
Romania



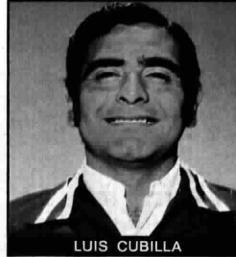
Uruguay



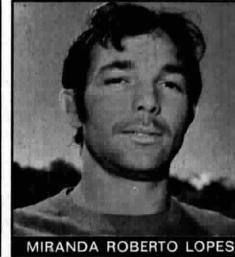
Brasile



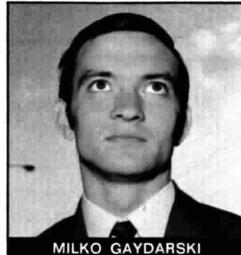
Belgio



Uruguay



Brasile

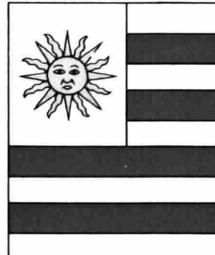


MILKO GAYDARSKI

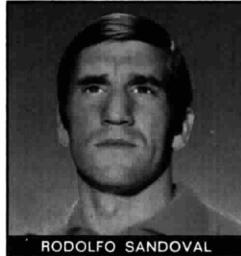
Bulgaria



Bandiera e divisa della Nazionale dell'URSS
Incollare a pagina 44 dell'Album



Bandiera e divisa della Nazionale dell'URUGUAY
Incollare a pagina 46 dell'Album



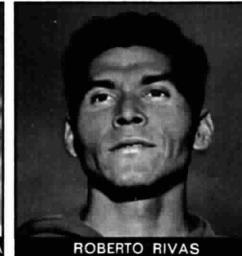
RODOLFO SANDOVAL

Uruguay



JOSE DE ANCHIETA FONTANA

Brasile



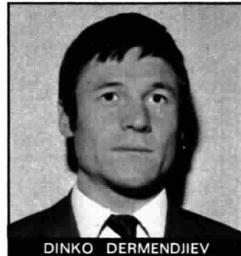
ROBERTO RIVAS

El Salvador



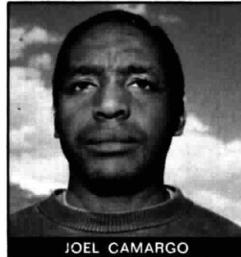
DAGOBERTO FONTES

Uruguay



DINKO DERMENDJIEV

Bulgaria



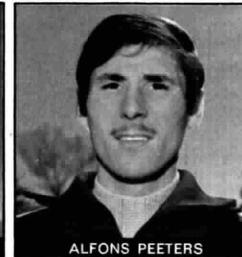
JOEL CAMARGO

Brasile



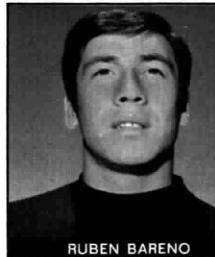
OMAR CAETANO

Uruguay



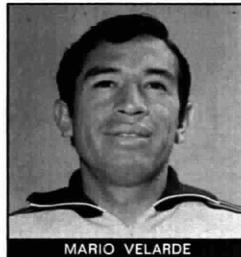
ALFONS PEETERS

Belgio



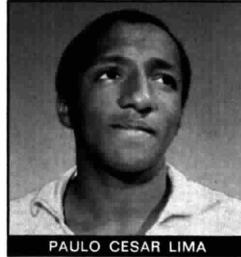
RUBEN BARENO

Uruguay



MARIO VELARDE

Messico



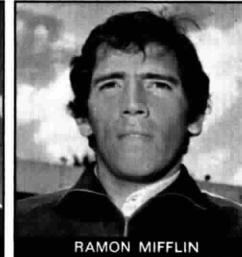
PAULO CESAR LIMA

Brasile



ALBERTO GOMEZ

Uruguay



RAMON MIFFLIN

Perù

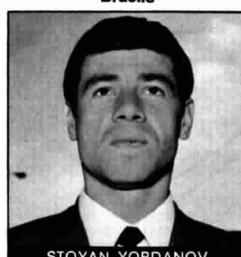


ANTONIO MUNGUIA

Messico

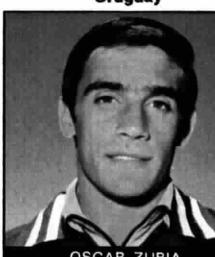


Brasile



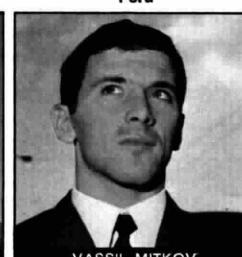
STOYAN YORDANOV

Bulgaria



OSCAR ZUBIA

Uruguay



VASSIL MITKOV

Bulgaria



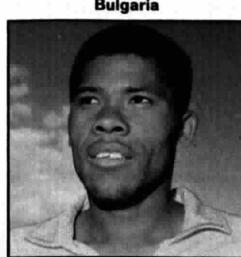
JACQUES DUQUESNE

Belgio



JULIO CORTES

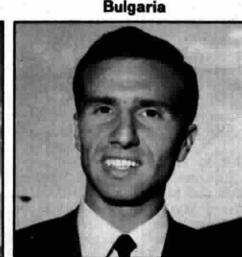
Uruguay



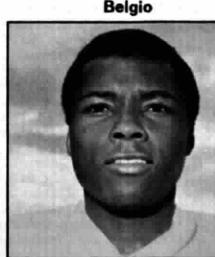
SANTOS DARIO DOS JOSE



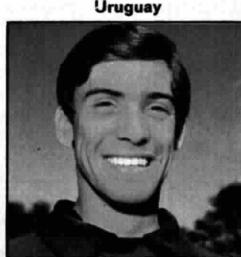
JULIO LOSADA



DIMITAR MARACHLIEV



FELIX SALINAS



WALTER CORBO

Que viva MEXICO!



La Nazionale di calcio messicana in allenamento: si gioca a baseball, un sistema inconsueto ma efficace per divertirsi e soprattutto per fare fato

di Nando Martellini

Città del Messico, giugno

Montezuma fu l'ultimo re azteco: scomparve, ucciso, al momento della definitiva conquista spagnola. Siccome nell'animo dei messicani odierni resta gran parte della mentalità azteca, la memoria di Montezuma è vivissima nei cittadini. Ha perduto, nei secoli, ovviamente, la primitiva interpretazione storica, anche perché recenti studi ne hanno ridimensionato molto la figura.

Più che l'affiere ultimo dell'indipendenza locale, tradita dalla disinvolta condotta dei conquistatori, oggi appare un povero diavolo alle prese con eventi superiori alla sua personalità.

Gli spagnoli dovettero apparirgli come marziani e nei loro confronti tentò ogni possibile difesa. Li blandì, strinse dei patti, magari con la riserva di non rispettarli mai, offrì agli ufficiali principesse azteche in sposa. Malinche, ad esempio, fu una delle sacrificate, e da allora si usa il termine « malinchista » per estero.

Insomma, Montezuma cadde perché fu inferiore al suo compito. La figura di martire sta cedendo a quella più umana di sconfitto. E poi, perché non ricordare che, prima degli aztechi, c'era su questi altipiani un'altra civiltà che dagli avi di Montezuma fu conquistata e distrutta? Non si può piangere tutta la storia,

LA VENDETTA DI MONTEZUMA

I messicani sostengono che pioggia, disgidi, liti e persino gli effetti dell'altura sui calciatori sono colpa dell'ultimo re azteco

d'accordo, però Montezuma subì quello che impose ad altri un suo predecessore. Insomma, Montezuma sta uscendo dall'Olimpo messicano per entrare nella vita comune di tutti i giorni, fatto spicciolo di costume. Rappresenta la vendetta del fato, fino a giungere alla identificazione di ogni difficoltà che si incontra. La vendetta di Montezuma, ecco la definizione del fatalismo messicano di fronte alle avversità.

Abbiamo visto che il colerico azteco avrebbe pochi motivi per vendicarsi sugli abitanti attuali del suo antico regno, tuttavia gli si attribuiscono irrosi interventi. Ce l'ha con tutti: con indigeni e turisti, di-

menticando che l'ente turismo lavora, invece, per portare qui più gente possibile. Montezuma afflige, per quanto gli è possibile, la vita dei suoi posteri. In Messico, la vendetta di Montezuma è all'ordine del giorno, anche se poi si scopre che il vecchio re ha sparato a salve, perché la filosofia locale trova il motivo per immediati recuperi. Montezuma si vendica con gli effetti dell'altura. E' un veleno impalpabile, indefinibile, ma che penetra, più psicologicamente che fisicamente, nell'animo. Non sai cosa c'è, ma ogni tanto ti sorprendi a fermare i tuoi passi, perché il cuore impazzisce e si mette a battere vertiginosamente. Le squadre che

giocano il « mondiale » sono sempre nei guai. Misurano le prestazioni sulle proprie crisi di ossigeno e di recupero, rapportandole alle crisi delle altre contendenti. Bombole di ossigeno campeggiano nelle stanze di tutti i giocatori, oltre che naturalmente, negli spogliatoi degli stadi. E' Montezuma che lesina il necessario elemento. Così come sottopone il fegato a straordinari impegni per smaltire le conseguenze delle salse infuocate che coprono innocenti pietanze. E' Montezuma che si vendica della profanazione straniera del suo sacro territorio lasciandoti per una settimana in balia del fuso orario europeo, affamato e con gli occhi spalancati la not-



Foto ricordo dei «mondiali» per Ferrante, Bertini, De Sisti, Riva e Burgnich

te e pieni di sonno di giorno. Fu Montezuma che, non comprendendo lo spirito delle Olimpiadi, due anni fa ostacolò fin che gli fu possibile l'organizzazione e si arrese soltanto davanti alla ferrea volontà dei messicani. Ed anche ora, a due anni di distanza, sta complicando le vicende della Rimet. E' la stagione delle piogge ed il Messico passa sotto la giurisdizione di un dio che procura la caduta dell'acqua e che non vi posso citare perché basta sillabare il suo nome per provocare alluvioni. I campi si bagnano e le partite si svolgono in un altro. Inoltre si tratta di piogge estive, a dispetto, per cui esci dall'albergo al mattino in maglietta sotto il sole cocente, e ritorni dallo stadio bagnato come un pulcino, raffreddato, ancora sorpreso. Le formazioni ci vengono fornite all'ultimo momento, certo perché Montezuma si oppone alla diffusione, le sostituzioni vengono a complicare le cose sul terreno di gioco, già assai poco chiaro in seguito ai numeri dall'uno al 22 che i giocatori indossano, col risultato di farti trovare un numero 2 all'ala e un 19 in porta. Come se non fosse già arduo ricordare i nomi dei giocatori di 16 squadre.

Si va a Guadalajara con un treno che impiega 12 ore. Si va a León con un aereo stracarico. Si va a Puebla con una strada che si irripica fino a 3600 metri, alle falde del vulcano Popocatepetl che irradia sinistri bagliori tra le nevi. Si va a Toluca su una strada dal traffico caotico, all'italiana, percorsa da

spericolati guidatori che frenano col clacson. Montezuma è sempre in agguato per farti sfuggire la notizia segreta sul raffreddore di Pelé o sul dente cariato della zia dell'amministratore del condominio di Albertosini. Montezuma ha certamente suggerito, in una notte di incubi, le dichiarazioni a Gianni Rivera che poi noi giornalisti abbiamo regolarmente travise. Montezuma ha trovato qualcosa di particolare contro Lodetti, contro Anastasi. Così la vendetta di Montezuma si consuma giornalmente contro tutti noi che invece vorremmo godere appieno i colori e la simpatia di questo splendido Paese, complica le nostre giornate, ci pone di fronte a problemi sempre nuovi. Naturalmente tutti coloro che saranno eliminati dai mondiali potranno tranquillamente prendersele con Montezuma.

In conclusione, Montezuma e la sua vendetta stanno diventando un complesso. Ma il risvolto umoristico, in un Paese che ha un innato senso dell'humour, forse più ancora degli inglesi, contiene tutto il fenomeno in una specie di «saudade». Si ride delle contrarietà pensando al bonario, colericco intervento del burbero re azteco e si guarda al domani con rinnovata speranza, come il messicano comune. E, certo, Montezuma sorriderebbe sotto i baffi bruciaccinati dal rogo di Cortez, perché il Messico che è uscito dopo tante vicissitudini dal suo regno è una contrada benedetta del mondo, dove la vita assume un valore e un significato di poesia.



Svezia (fotografia in alto) e Uruguay (qui sopra), sono state le avversarie della Nazionale italiana e di Israele nel girone eliminatorio di Puebla-Toluca

Notti bianche per la Rimet

di Maurizio Barendson

Città del Messico, giugno

Milioni di persone in tutto il mondo stanno vivendo un giugno di notti bianche per il campionato del mondo di calcio. Le solite statistiche assicurano che si sfiora il miliardo fra Europa e America a ogni

partita. Altri rilievi singolari indicano che i più preoccupati delle conseguenze sul piano del costume sono gli svedesi. Alcuni sociologi di quell'attento Paese hanno detto di temere che gli insoliti orari di trasmissione ne possano riflettersi negativamente sulla felicità coniugale. Solo i russi, nel timore che la produzione possa risentirne, hanno ridotto il numero delle ore di trasmissione. Questo avviene per tutte le partite, meno quelle che si giocano di domenica e che, secondo l'abitudine messicana, cominciano a mezzogiorno, compresa quindi la finalissima come è già stato per il match inaugurale fra il Messico e l'URSS. Ma il calcio ha un suo

NOI VI AIUTIAMO A DIVENTARE "QUALCUNO"

Noi. La Scuola Radio Elettra. La più importante Organizzazione Europea di Studi per Corrispondenza. Noi vi aiutiamo a diventare «qualcuno» insegnandovi, a casa vostra, una di queste professioni (tutte tra le meglio pagate del momento):



Le professioni sopra illustrate sono tra le più affascinanti e meglio pagate: la Scuola Radio Elettra ve le insegna per corrispondenza con i suoi

CORSI TEORICO - PRATICI

RADIO STEREO TV - ELETTRONICA INDUSTRIALE

HI-FI STEREO - FOTOGRAFIA

Iscrivendovi ad uno di questi corsi riceverete, con le lezioni, i materiali necessari alla creazione di un laboratorio di livello professionale. In più, al termine del corso, potrete frequentare gratuitamente per 15 giorni i laboratori della Scuola, per un periodo di perfezionamento.

Inoltre con la Scuola Radio Elettra potrete seguire i

CORSI PROFESSIONALI

DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA - IMPiegata d'azienda

MOTORISTA AUTORIPARATORE
ASSISTENTE DISEGNAZIONE EDILE
TECNICO D'OFFICINA - LINGUE

Imparerete in poco tempo, vi impieghereste subito, guadagnereste molto.

NON DOVETE FAR ALTRO
CHE SCEGLIERE...

...e dirci cosa avete scelto.

Scrivete il vostro nome cognome e indirizzo, e segnalateci il corso o i corsi che vi interessano.

Noi vi forniremo gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra, le più ampie e dettagliate informazioni in merito.

Scrivete a:


Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5/79
10126 Torino

614

Collaborazione tra il mondo dell'industria e dello sport

Istituito un Trofeo che suscita l'interesse di tutti gli sportivi italiani

La Crema Rapida da barba Palmolive istituisce il Trofeo Bombola d'Oro - L'agonismo sportivo premiato da un prodotto per veri uomini - Qualificati giornalisti sportivi come Membri della Commissione.

Dalla collaborazione tra la Colgate-Palmolive ed un gruppo di giornalisti sportivi è nato il Trofeo Bombola d'Oro.

Questo Trofeo, che simboleggia in oro la bombola della Crema Rapida da barba Palmolive, vuole essere un riconoscimento per quel giocatore della squadra azzurra che si sia particolarmente distinto per impegno ed agonismo durante i Campionati del Mondo al Messico. La

Commissione appositamente nominata — e che dopo ogni incontro invierà per telescrittiva dal Messico i propri commenti — ha presentato la formula ed il regolamento del Trofeo durante una simpatica manifestazione svoltasi all'Hotel Jolly President di Milano alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di rappresentanti del mondo dello sport e dell'industria. Fanno parte di questa Commissione i sigg. Gianni Brera, Nicolò Carosio, Antonio Ghirelli, Giuseppe Meazza, Renato Morino, Gino Palumbo, Giglio Panza ed Enzo Tortora.



Nella foto: Giuseppe Meazza ed Enzo Tortora.

Notti bianche per la Rimet

orario tradizionale, collaudato, logico, che non può essere impunemente cambiato e vorremmo dire tradito. Forse per questo la partita fra URSS e Messico, giocata appunto a quell'ora, è stata anche la più deludente. Gli stessi italiani, nell'autospiciale ipotesi che la squadra vada avanti e che quindi possa trovarsi a dover giocare di domenica, cioè a mezzogiorno, sono preoccupati dei problemi che potrebbero crearsi. Il calciatore, l'atleta in genere, è un soggetto abituinario, sensibilissimo, condizionato da operazioni sempre uguali nel tempo. L'ora del risveglio, quella della colazione, del massaggio, ecc., formano tutto un insieme nel quale il suo organismo e i suoi nervi si raccolgono come in un guscio. Naturalmente il problema dell'orario passa in secondo ordine rispetto a quello ben più grave e più noto dell'altitudine. Siamo di fronte al tema dominante della Coppa, che sta contribuendo fra l'altro a rendere ancora più netta la separazione fra calcio europeo e calcio sudamericano. La vecchia Europa, non avvezza al football da altipiano, sta soffrendo molto. Persino gli inglesi sono arrivati qui con l'incubo di vedere il loro preerbale ritmo stroncato dai fattori atmosferici e so-

no arrivati alla vigilia turbati e contratti.

Dopo i campioni del mondo i più angosciati dalla questione dei duemila metri siamo stati noi, anche se per noi dovrebbe trattarsi in teoria di un vantaggio poiché il nostro calcio è dal punto di vista atletico e ritmico più vicino a quello sudamericano che a quello nordeuropeo. Senonché quando c'è un fattore che investe il rendimento e la fisiologia, di qualsiasi tipo esso sia, è difficile che per noi si traduca in vantaggio. Anzi, si è avuta l'impressione di una tendenza da parte italiana a impugnare in anticipo l'arma dell'altitudine e a nascondersi dietro di essa.

Il football, non dimentichiamolo, resta un fatto squisitamente dinamico e sempre più soggetto, nell'equilibrio dei valori sia tattici che tecnici, alla regola della velocità di gioco che è anche velocità di uomo. Si potrà vincere il titolo con meno furia, più saggezza amministrativa sul campo, ma non certamente andando a due all'ora. Del resto ci sono state subite le eccezioni, in particolare il Perù, che ha giocato nel più ne meno della più veloce delle squadre provenienti da un calcio a livello del mare, e il Marocco che ha dimostrato che anche una formazione mediterranea può esprimersi al massimo del ritmo nonostante lo sbalzo dei duemila metri.

Maurizio Barendson

A pag. 116 un servizio sui francobolli dedicati alla Coppa Rimet.

I MONDIALI ALLA RADIO...

DOMENICA 14 giugno

Collegamenti in diretta con Toluca, Città del Messico, Guadalajara e León per i quarti di finale. Dalle 19,30 alle 22 (Secondo Progr.).

MERCOLEDÌ 17 giugno

Collegamenti in multiplex in diretta con Città del Messico e Guadalajara per le partite di semifinali. Dalle 23,30 alle 2 (Progr. Naz.).

SABATO 20 giugno

Radiocronaca diretta da Città del Messico della finale per il terzo posto. Dalle ore 23,30 alle ore 2 antimeridiana (Progr. Naz.).

...E ALLA TELEVISIONE

DOMENICA 14 giugno

Dalle ore 19,35 alle ore 21,45 sul Nazionale: in diretta una partita dei quarti di finale.

LUNEDÌ 15 giugno

Dalle ore 22,15 alle 24 sul Secondo: sintesi delle altre partite dei quarti di finale.

MERCOLEDÌ 17 giugno

Dalle ore 23,35 alle ore 1,45 sul Nazionale: in diretta la prima partita delle semifinali.

giovedì 18 giugno

Dalle ore 22 alle ore 23,30 sul Programma Nazionale: cronaca registrata della seconda partita delle semifinali.

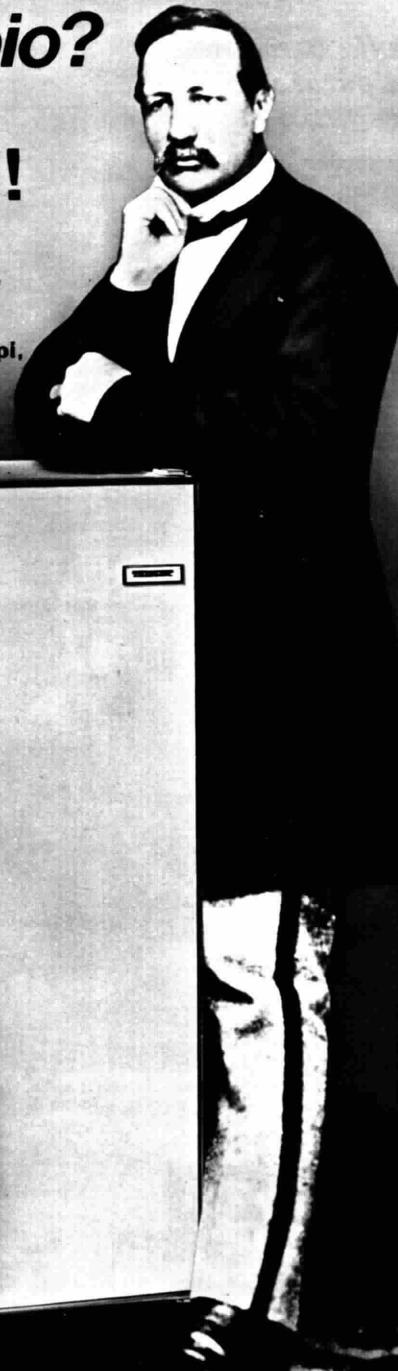
SABATO 20 giugno

Dalle ore 23,35 alle ore 1,45 sul Programma Nazionale: in diretta da Città del Messico la finale per il terzo e quarto posto.

vedo doppio?

*no,
vedi triplex!*

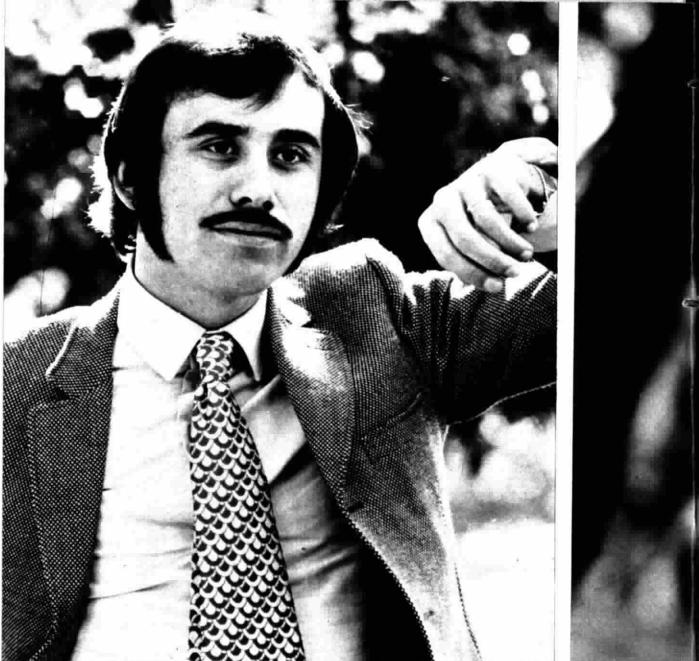
vedi giusto perché nel 1890
il triplex c'era:
mentre abbigliata così, è ovvio,
non va anch'essa
a scadere dell'epoca
mentre 60 anni si adegua ai tempi,
il triplex precede.
mentre con i vostri nonni
non potrete essere più giovane con voi.



TRIPLEX'
dal 1890 produce nel domani

CUCINE - FRIGORIFERI - LAVABIANCHERIA - LAVASTOVIGLIE □ ASCIUGABIANCHERIA
CALDAIE - SCALDABAGNI - STUFE □ CONDIZIONATORI - LUCIDATRICI - TELEVISORI □ GRANDI IMPIANTI

*Gli itinerari della canzone
dal «Disco per l'estate 1970»
al «Cantagiro»*



Quattro protagonisti del «Disco per l'estate 1970». A sinistra, Caterina Caselli: terza partecipazione a Saint-Vincent; qui sopra, Piero Focaccia, che tenta per la seconda volta la scalata al successo, e Dominga (un mese e mezzo in TV a «Settevoci»). Nella fotografia a destra in alto, Johnny Dorelli

PER UN POSTO AL SOLE

di Giorgio Albani

Saint-Vincent, giugno

Non pochi dei partecipanti alla finalissima di *Un disco per l'estate 1970* si ritroveranno fra dieci giorni a Pugnochiuso in Puglia per la partenza del Cantagiro. La competizione del Casinò de la Vallée, la carovana canora, gli spettacoli promozionali che alcune Case discografiche organizzano separatamente proprio in questo periodo per proporre le novità di stagione (come la CGD a «Savioli» di Riccione), tendono a lievitare un mercato che vive da qualche tempo senza scosse, al punto da far pensare a una crisi. In effetti — sia detto per inciso — più che di crisi bisognerebbe parlare di mercato in evoluzione, considerando il crescente favore per le musicassette e l'aumento registrato nella vendita dei 33 giri,

i microsolchi con dodici canzoni che costano in media 2500 lire. La temporanea stasi è attribuibile peraltro alla mancanza di buone canzoni italiane e di voci nuove che sappiano conquistarsi il favore delle masse e consolidarlo. Negli ultimi anni appena due nomi sono entrati a far parte della schiera dei cosiddetti «big»: Massimo Ranieri e Nada, la microdiva di Gabbro. In questo senso perciò l'attenzione si concentra sulle manifestazioni del tipo di Saint-Vincent, che solitamente propone a milioni di telespettatori, in queste tre sere di giugno, personaggi alle primissime armi o ancora poco noti accanto ad alcuni divi.

Cerchiamo dunque di vedere chi sono i cantanti e che cosa dicono le ventiquattro canzoni finaliste di *Un disco per l'estate*. Si prescinde, ovviamente, dai risultati visto che in qualunque gara è sempre chi acquista poi i dischi a scegliere il campione o i campioni della stagione.



Seguiamo l'ordine alfabetico degli interpreti.

Angelica: il suo nome vero è Donatella Farinelli, è nata a Castelleone (Cremona), e prima di decidersi a cantare (ottobre scorso) ha fatto spesso l'indossatrice. Una presenza a *Settevoci* e l'incisione di una sigla televisiva hanno preceduto il disco estivo, *Con il mare dentro agli occhi*. Chissà perché, dice la canzone, c'è sempre un treno che parte nell'amore, comunque non è stata un'avventura, noi ci incontreremo ancora.

Tony Astarita: il napoletano venticinquenne dev'essere considerato un veterano della gara di Saint-Vincent. Quarta volta. Precedenti clamorosi: *Chiudi la tua finestra* ('68) e *Arrivederci mare* ('69). Gli stessi autori, Palomba e Aterno, gli hanno cucito indosso il vestito del '70: *Ho nostalgia di te*. Scrivi che torni ma non torni mai, le tue parole sono vele di cielo in mezzo al mare.

Orietta Berti: quinta partecipazione con una vittoria nel '65 (*Tu sei quello*). Stavolta la «cugina degli italiani» ci dice: *Fin che la barca va lasciata andare, non remare, stai a guardare, perché di solito quando l'amore viene suona il campanello*. Nel brano figurano, oltre alla barca e al campanello, un grillo e una formica.

Caterina Caselli: la ragazza di Sasso (23 anni) prova a risalire la corrente dopo la poco brillante esibizione sanremese. E' al suo terzo Saint-Vincent. Propone un amore scandito dal ritmo dell'orologio (anche nel '69 il suo pezzo si chiamava *L'orologio*). Si intitola *Spero di svegliarmi presto*. L'orologio fa le tre e penso a te, l'orologio fa le sei e penso a cosa fai.

Dominga: vent'anni, nativa di Tursi (Milano), cognome Torno, attività collaterale: giocatrice di calcio. Per un mese e mezzo alla ribalta di *Settevoci*. Canta *Dimmi cosa aspetti ancora*. Lei vede il suo «ex» seduto al tavolo, in un night-club presumibilmente, o in una balera. So che stai cercando l'occasione, dice, per recitarmi il tuo atto di dolore. Ebbene, che cosa aspetti? Io ti perdonò.

Johnny Dorelli: un «break» nell'intensa attività teatrale e una presenza sul mercato discografico a tre anni

di distanza circa dal suo successo sanremese, *L'immensità*. A parte la fortuna di *Chiedi di più* («Io ho tanto amore»), dice la canzone, «che posso gettarne via e nessuno l'ha mai capito»), Dorelli è in procinto di interpretare una serie di telefilm con le gemelle Kessler.

Gipo Farassino: ha debuttato dieci anni fa con canzoni in dialetto torinese. Il brano di Saint-Vincent ha un testo valido. *Non devi piangere Maria*, se un giorno la canzone finirà. Ti resterà la voce di un ricordo. Piero Focaccia: l'ex bagnino di Cervia ritorna. Ventisei anni, sposato da sette mesi, scomparso dalla ribalta dopo un grave incidente d'auto nel '67. *Permette signora* è un brano di Bruno Lauzi, con un testo divertente e gustoso.

Franco IV e Franco I: il duo napoletano al loro terzo Saint-Vincent. S'impone nel '68 con *Ho scritto t'amo sulla sabbia*, l'anno scorso con *Sole*. *Tu bambina mia* è una ennesima canzone d'amore.

Rosanna Fratello: la rivelazione di *Canzonissima* 1969, eliminata a Sanremo, propone *Una rosa e una candela* (un amore che si spegne in una

sera, come una rosa e una candela, lascia una ferita). Nella stagione delle vacanze Rosanna debutta come vedette in uno show televisivo di Gaber.

Peppino Gagliardi: un ritorno anche questo. Napoletano, 30 anni, s'impone con *T'amo e l'amerò*, ha partecipato tre volte a *Un disco per l'estate*, canta *Settembre*: sta per finire la stagione e sulla spiaggia non resterà niente del nostro amore.

I Nomadi: si chiamano Augusto Daolio, Beppe Carletti, Franco Middi, Gianni Coron e Paolo Lancelotti. Precedenti: *Come potete giudicare e Dio è morto*. L'ultima incisione, *Un pugno di sabbia*, ha già mercato. Che gusto ci può essere, dice, a tornare con te? Quando eri con lui io morivo di rabbia.

I Nuovi Angeli: sono quattro, Paki, Alberto, Renato e Silvano. *Color cioccolata* è la tipica canzone da spiaggia (testo di Mogol) che si riferisce alla tintarella della fanciulla corteggiata (la quale pare che sia «dolce di sera e di giorno salata»). Anna Maria Izzo: debutta alla «Festa degli Sconosciuti» di Ariccia, ed entra poi a far parte del complesso La Cricca. Ora si esibisce da sola con discreta fortuna. E' arrivata a Saint-Vincent con un motivo intitolato *La corriera*.

Isabella Iannetti: è una delle frequentatrici più assidue della finale di Saint-Vincent. Si potrebbe dire anzi che *Un disco per l'estate* rappresenta per la cantante pugliese l'occasione annuale di riproporsi all'attenzione del pubblico. *Il mare in cartolina* è un consueto motivo stagionale.

Giorgio Lanave: 24 anni, milanese, laureando in ingegneria elettronica, cantautore debuttante. A che serve il pensiero di cui tanto vado fiero, si domanda Lanave in *Amore dove sei*, se questo pensiero non ti può raggiungere?

Michele: il cantante genovese, dotato di notevoli mezzi vocali, che dopo il boom iniziale di *Se mi vuoi lasciare stenta a consolidare la sua popolarità*. *Ho camminato* tutto il giorno, dice in sintesi la canzone, per dimenticare il tuo viso, ma in ogni volto vedo te.

Eddy Miller: siciliano (Catania), 25 anni, vero nome Antonio Scituto. Il motivo col quale vorrebbe conqui-

stare l'estate s'intitola *Non sono un pupo*, un pupo siciliano ovviamente, che la ragazza vorrebbe manovrare a suo piacimento.

Edda Ollari: l'anno scorso ottenne una buona affermazione con *Un pezzo d'azzurro*. Stavolta propone ad un ipotetico fidanzato di mettere una pietra sul passato e di tornare da lei, tanto è *Acqua passata*. La Ollari ha 23 anni, è nata a Calestano (Parma) e debuttò al Cantagiro 1966 (*Che tu mi baciassi*).

Gian Pieretti: 28 anni, di Ponte Bugianese (Potenza), cantautore. Primo successo *Il vento dell'este*, seconda affermazione *Pietre*, al Festival di Sanremo. *Viola d'amore* è il suo ultimo prodotto.

Romina Power: la stellina di *Doppia coppia* vorrebbe ripetere nella stagione '70 l'exploit di *Acqua di mare* (500 mila copie) con *Armonia*, un brano scritto da un amico di Al Bano. L'armonia, naturalmente, è quella che sente quando lui è accanto a lei.

Mino Reitano: il cantautore calabrese tenta il suo rilancio, dopo un periodo di stasi, con *Cento colpi alla tua porta* che si avvale di un testo di Bruno Lauzi.

Renato dei «Profeti»: milanese, 22 anni, chitarra solista e capo del complesso. *Lady Barbara* appartiene a un altro e quando lui la vede passeggiare nel bosco pensa all'amore che potrebbe nascere fra loro.

Mario Zelinotti: il ventottenne cantante dei Castelli romani (è nato a Marino) ebbe le sue grandi occasioni a Sanremo (*Cuore matto*) e a Saint-Vincent (*Un colpo al cuore*), ma nell'un caso e nell'altro le canzoni ottennero successo nell'interpretazione di Little Tony e di Mina. Adesso punta su *Dove andranno le nuvole* per un'affermazione che gli appartenga in esclusiva.

Alla fine di settembre sapremo chi, alla Borsa del disco, ha saputo cogliere i favori incondizionati del pubblico: se uno dei big che figuravano nel «cast» di Saint-Vincent o del Cantagiro, oppure uno sconosciuto che considereremo la rivelazione dell'estate. Ma può anche darsi che alla ripresa autunnale la vera novità venga dalla Mostra internazionale della musica leggera a Venezia. Come l'anno scorso con *Lo straniero di Moustaki*.

CANZONI E CANTANTI A SAINT-VINCENT

PRIMA SERATA

Dove andranno le nuvole
La corriera
Cento colpi alla tua porta
Con il mare dentro agli occhi
Color cioccolata
Permette signora
Dimmi cosa aspetti ancora
Amore dove sei
Armonia
Ho nostalgia di te
Spero di svegliarmi presto
Settembre

(Mario Zelinotti)
(Anna Maria Izzo)
(Mino Reitano)
(Angelica)
(I Nuovi Angeli)
(Piero Focaccia)
(Dominga)
(Giorgio Lanave)
(Romina Power)
(Tony Astarita)
(Caterina Caselli)
(Peppino Gagliardi)

Viola d'amore
Una rosa e una candela
Ho camminato
Non sono un pupo
Un pugno di sabbia
Tu bambina mia
Finché la barca va
Lady Barbara
Il mare in cartolina
Non devi piangere Maria
Acqua passata
Chiedi di più

(Gian Pieretti)
(Rosanna Fratello)
(Michele)
(Eddy Miller)
(I Nomadi)
(Orietta Berti)
(Renato dei «Profeti»)
(Isabella Iannetti)
(Gipo Farassino)
(Edda Ollari)
(Johnny Dorelli)

Le prime sei canzoni classificate in ciascuna serata saranno ammesse alla finale del 13 giugno.

Giovanni Marcozzi

**L'organismo
umano e le
sue difese**

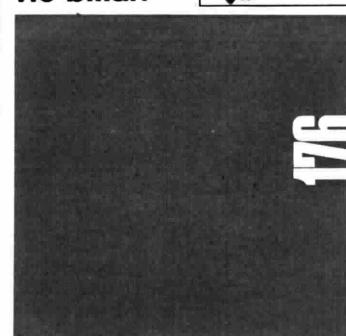


166

Eri classe unica

Carlo Arullani

**Le malattie
del fegato
e delle
vie biliari**

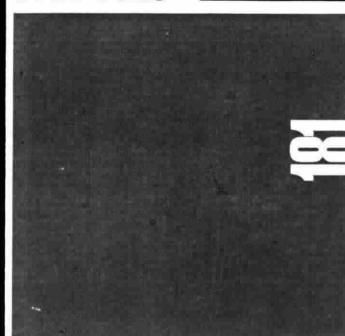
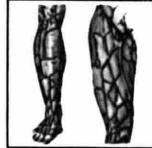


176

Eri classe unica

Emanuele Scavo

**Le malattie
delle vene**

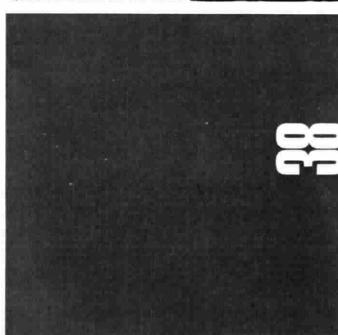


181

Eri classe unica

Gino Frontali
Alberto Marzi
Luigi Volpicelli

**Il bambino
dalla nascita ai sei anni**



38

Eri classe unica

ERI

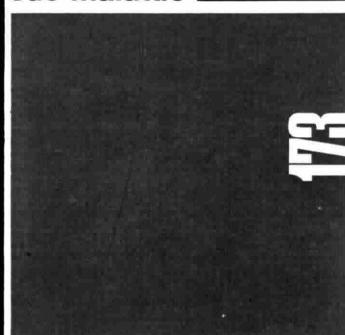
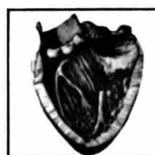
CLASSE UNICA

E' la rubrica che la Radiotelevisione Italiana diffonde allo scopo di mettere alla portata di tutti gli ascoltatori le nozioni indispensabili ad una media cultura dell'uomo moderno. I testi delle trasmissioni, raccolti in volumetti, possono costituire una piccola biblioteca di immediata e facile consultazione.

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenal 41 - 10121 Torino
via del Babuino 9 - 00187 Roma

Vittorio Puddu

**Il cuore
e le
sue malattie**



173

Eri classe unica

Mario Moreno

**Breve storia
della
psicoterapia**



156

Eri classe unica

Lino Businco

**L'uomo
e
la salute**



88

Eri classe unica

Arnaldo Foschini

**Conoscere
i nostri cibi**



109

Eri classe unica

Si sviluppa negli Stati Uniti la filotelevisione

Con la promessa di quaranta programmi

**Grandi antenne
comunitarie
capteranno le
principalì
trasmissioni TV
per trasmetterle
via cavo
agli abbonati.
Il limite dei
56 chilometri
e il voto
del Congresso**

di Ruggero Orlando

New York, giugno

La scelta fra quaranta canali è promessa dall'industria agli spettatori della televisione per filo o, come dicono i nostri tecnici, « via cavo ». In un Paese come gli Stati Uniti, nel quale la ricezione televisiva è gratuita, cioè si paga con annunci pubblicitari che intermezzano i programmi, perché non dev'essere permesso dei privati di erigere una grande e sensibilissima antenna, diramando le trasmissioni captate da vicino, da lontano e anche da molto lontano, ad una rete di utenti di un palazzo ad appartamenti, di un villaggio o di vari palazzi e di vari villaggi? Se il finanziamento delle trasmissioni è derivato dalla diffusione della reclame, parrebbe che un incremento della diffusione stessa, un miglioramento formidabile nella qualità di ricezione, dovrebbe essere nell'interesse di tutti e non contrastato da alcuno. Invece no: gli è che, con buona pace degli americani e del loro vanto di libertà di radio e telettrasmissioni, radio e televisioni negli Stati Uniti non sono affatto libere; non ci si può mettere a trasmettere quando si vuole così come, avendone i mezzi, si può stampare un libro o una rivista, un settimanale, un quotidiano, ma bisogna chiedere il permesso ad un ente di Washington, la F.C.C. o Commissione federale delle comunicazioni; e il permesso non arriva.

Oramai quello che un tempo si chiamava l'etere è tutto occupato, e la cosiddetta libertà si riduce se mai alla compravendita di canali oramai funzionanti dalle origini, ed anche per questa compravendita ci vuole il nulla osta dell'autorità federale.

Provvedimento storico

In coerenza con questi poteri governativi sulla televisione, le CATV, vale a dire le società che diffondono via cavo i programmi televisivi, si ritrovano sotto oneri rigidi e talvolta insormontabili.

Le critiche contro un sistema siffatto sono state molteplici: la legislazione federale è fatta per assicurare ai beati che eserciscono reti radiotelevisive la protezione contro concorrenti nuovi, senza che il pubblico abbia controllo diretto sul loro operato, come l'ha o potrebbe averlo in Paesi dove la condizione mono-

politica è subordinata a interventi degli eletti del Paese, governativi e parlamentari.

Ecco che ora i critici chiamano storico un provvedimento votato dalla Commissione federale delle comunicazioni in questi giorni. E' ancora una decisione a titolo provvisorio: dei componenti la venerabile Commissione, quattro hanno votato a favore e tre contro, vale a dire esso arriva ai legislatori del Congresso, che sono gli arbitri necessari a vararlo, in un alone di controversia, tanto più delicato in quanto contro il provvedimento stesso si sono già levate voci degli enti maggiori di produzione televisiva e anche di qualche stazione locale di trasmissione.

Progresso tecnico

Ma non c'è dubbio, la Commissione ha modificato radicalmente un suo regolamento precedente e ha aperto la strada ad un progresso tecnico dai larghi limiti e dalle ripercussioni a lunga scadenza. Finora le CATV non potevano importare e trasmettere nei cento centri principali di utenza televisiva, definiti come tali dall'Ufficio americano di ricerche, programmi originati ad oltre 56 chilometri di distanza; teoricamente, avrebbe dovuto chiederlo come concessione speciale, presentando a una ufficina appositamente convocata dalla Commissione federale argomenti tendenti a dimostrare che riprendere e trasmettere un dato programma era di capitale importanza!

In realtà la norma ha bloccato ogni velleità di installare, per esempio a Boston, una grande antenna e distribuire ai bostoniani i programmi prodotti a New York, o a San Francisco quelli prodotti a Los Angeles, dove studi e attori televisivi hanno sostituito quelli cinematografici.

La distribuzione avviene secondo precise abitudini commerciali: una stazione locale si deve abbonare ai servizi delle tre o quattro grandi aziende di produzione, contrattando caso per caso se trasmettere parte della pubblicità originaria o avvalersi dei periodi pubblicitari per inserirvi annunci commerciali locali.

Insomma la « liberazione » voluta oggi dal presidente della Commissione federale delle comunicazioni Dean Burch, redatta dall'avvocato principale della F.C.C. Henry Geller e votata da quattro dei sette componenti, minaccia di rivoluzionare tutta una pratica commerciale e pubblicitaria,

che si è riflettuta anche sulla qualità o sulla standardizzazione dei programmi, con interessi stratificati che rappresentano milioni se non miliardi di dollari.

Il progetto Burch-Geller, che pochi si aspettavano riuscisse a superare il primo e fondamentale ostacolo, qualora ne superi altri consentirà ad una antenna televisiva comunitaria (CATV) sono appunto le iniziiali di tale denominazione della televisione per cavo) di raccogliere programmi da varie metropoli, e chissà, domani (ma è un altro argomento giuridico e industriale del quale vorrà parlare, dibattuto in sede di Nazioni Unite) da varie nazioni, e riversarsi ai propri clienti nel loro appartamento o nella loro casetta di campagna.

In compenso il progetto stesso prevede che lo 0,7 per cento dei redditi lordi di una data azienda CATV venga pagato alla stazione che produce il programma; una CATV che intercetti cinque stazioni dovrebbe spendere in esse il 3,5 per cento degli introiti.

La pubblicità

Sarebbe obbligatorio sostituire con pubblicità locale la pubblicità dei programmi di origine, risarcire il diminuito ascolto di stazioni a frequenza ultralevata che perderebbero molti spettatori e versare il 5 per cento dei redditi a reti non commerciali di televisione educativa.

Chi vive qui in America si rende subito conto di quanto rivoluzionario sia il progetto, che attrae il consenso pubblico promettendo limpidezza di programmi quali una forte antenna sa captare e trasmettere, una scelta superiore a quella di giornali e riviste da leggere, una concorrenza su base nazionale, continentale e internazionale.

Oggi come oggi le aziende di televisione a cavo, le cui quotazioni in Borsa hanno segnato un forte balzo all'insù dopo il voto della Commissione federale delle comunicazioni, malgrado le restrizioni stanno già prosperando: quattro milioni di famiglie già se ne servono, in prevalenza nelle campagne dove la ricezione normale degli apparecchi è debole, e pagano l'equivalente di lire 12.500 per l'installazione del servizio e di 3125 lire mensili per l'uso. Nelle città hanno trovato ostacoli nei padroni dei palazzi, restii a installazioni supplementari e soprattutto perché non offrono programmi addizionali; a New York gli abbonati sono appena 50 mila.

uomini del nostro tempo



**l'arma universale contro la forfora
e la caduta dei capelli**

Pantén contro la forfora, la caduta, l'opacità dei capelli o
semplicemente per conservarli sani e belli.

Pantén è efficace perché contiene Pantyl, una vitamina del
gruppo B; tempera le secrezioni sebacee e stronca la pro-
liferazione dei batteri.

PANTÈN Lozione
per capelli vitaminica

con Pantèn



**il dopobarba radicalmente nuovo
perchè vitaminico**

Dopo lo shock del rasoio elettrico o di sicurezza, Xyrèn disinfetta e elimina arrossamenti e screpolature, ristabilisce l'elasticità della pelle per una nuova rasatura, lascia una traccia di profumo stimolante e virile.

Dopobarba vitaminico

XYRÈN



TOTAL FORTUNA

in tutte le stazioni vi aspetta l'omaggio n. 3*

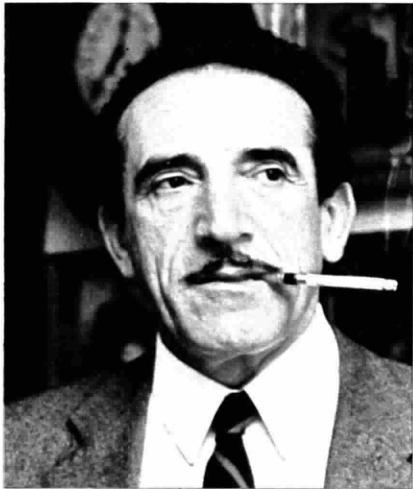
...e il nuovo GTS, l'olio "sprint"

* gli occhiali "estate moda '70", coloratissimi: per pochi giorni in tutte le stazioni di rifornimento Total.

Dal Golem all'androide: un affascinante itinerario attraverso la fantascienza

LE TRE LEGGI DI ASIMOV

In un libro dedicato ai robot lo scrittore e scienziato fissa i limiti di libertà che dovranno essere concessi ai futuri servitori dell'uomo



Arnoldo Foà è uno degli interpreti del dramma alla radio che rievoca la leggenda del Golem di Low

di Franco Scaglia

Roma, giugno

1 Un robot non può recar danno a un essere umano né può permettere che a causa del proprio mancato intervento un essere umano riceva danno.

2) Un robot deve obbedire agli ordini impartiti dagli esseri umani purché tali ordini non contravvengano alla Prima legge.

3) Un robot deve proteggere la propria esistenza purché questa autodifesa non contrasti con la Prima e la Seconda legge.

Sono le tre leggi della robotica enunciate da Isaac Asimov, scienziato e autore di romanzi e racconti a sfondo fantastico e fantascientifico, in uno dei suoi libri dedicati ai robot. I robot dei quali Asimov stabilisce il comportamento, raccontando molte e istruttive storie, sono degli esseri razionali ma privi della libertà di compiere e attuare azioni malvage. Rappresentano dunque l'ideale per un'umanità che tende alla perfezione. E' la vittoria dell'uomo sul male. Una vittoria che si manifesta con l'invenzione di una macchina, il robot, sul quale riversare i propri scrupoli morali. Il tutto avviene però mediante condizionamento da parte dell'uomo: quella macchina da lui inventata va dominata, ed è dominata non sempre è solo dalla ragione ma spesso subisce le sue molte passioni. L'uomo, dopo aver creato un qualcosa di innocente, gli è ostile. Se un tempo il signor Hyde rappresentava per il signor Jekyll la liberazione dalla morale borghese, essendo permesso a Jekyll di essere conformista il giorno e dunque legato ad ogni forma di perbenismo, e di essere Hyde la notte

e dunque distruttore delle buone azioni compiute durante il giorno e inoltre bizzarro, estroso, fantasioso, insomma libero di risultare antipatico perché gli andava di mostrarsi antipatico, con i robot assistiamo ad una sorta di curioso ribaltamento.

Il robot è il Jekyll della situazione, ma non gli corrisponde un Hyde. Gli corrisponde invece un Hyde a metà che delle tante convenzioni se n'è strappata una di dosso. Ha il coraggio di mostrarsi in pubblico nell'atto di opprime il suo Jekyll, nell'atto di caricarlo di tale conformismo da rendergli la vita, anche se vita di congegni elettronici, impossibile. Ma il robot non ha sembianze umane. L'oppressione e la vendetta esercitate su di lui a un certo punto stancano l'artefice. Prendersela con una macchina! Non ci vuole mica molto. Ed ecco l'androide, all'in-

terno mille ingranaggi sempre più perfetti, all'esterno mani, viso, orecchie, occhi identici all'uomo.

Facciamo ora un salto all'indietro e seguiamo l'iter letterario che ci fa arrivare all'androide. In origine c'è il Golem. E' il Golem il punto di partenza, il momento più interessante, determinante, l'inizio della costruzione da parte dell'uomo di qualcosa che gli permetta di dominare la natura, di sfidare la divinità, di «creare». Il Golem è una creatura mitica, il sogno dell'alchimista, del mago, al pari della pietra filosofale. La prima volta che si incontra il Golem è nella Scrittura al verso 16 del salmo 138: «I Tuoi occhi videro il mio Golem e nel Tuo Libro erano scritti tutti i giorni a me destinati prima che ne esistesse uno».

Per la Scrittura il Golem è ciò che non si è ancora sviluppato, è la confusione prima dell'ordine. Poi nel Talmud babilonese troviamo un detto di Jahanan bar Hanina: «Il giorno fu di dodici ore. Nella prima la polvere venne raccolta. Nella seconda ne fu fatto un Golem, nella terza furono estese le membra, nella quarta venne infuso lo spirito».

Nei riti cabalistici medievali si mimava la creazione del Golem soffiando sull'acqua e pronunciando varianti del nome di Dio. Nel 1600 in Germania circola la voce che certi ebrei sappiano creare il Golem, una creatura utilissima nei lavori domestici. Nel 1808 Jacob Grimm racconta la leggenda del Golem robot costruito da Low, il gran rabbino di Praga, per difendere la minoranza ebraica dalle persecuzioni e dai massacri che periodicamente si rinnovavano.

Variante del tema del Golem è «Frankenstein» di Mary Shelley, un Golem dotato di coscienza, che impegnava con il suo padrone e creatore una furibonda disputa a carattere filosofico sulla propria esistenza.

Un'altra variante è lo Zombi, che appartiene alla tradizione gianicana, un cadavere vivificato da chi sia a conoscenza delle formule adatte.

Nel 1915 viene pubblicato *Il Golem* di Gustav Meyrink: il libro tre ben duecentomila copie e lo scrittore diventa giustamente famoso. Il mito, le oscure e allucinanti fantasie del passato hanno ormai una sicura veste letteraria e Kafka annoterà: «... Dentro di noi vivono ancora gli angoli bui, i passaggi misteriosi, le finestre cieche, i locali tortili, le betole rumorose e le locande chiuse. Oggi passeggiamo per le ampie vie della città ricostruita, ma i nostri passi e gli sguardi sono incerti. Dentro tremano ancora come nelle vec-

chie strade della miseria. Il nostro cuore non sa ancora nulla del risanamento effettuato. Il vecchio malsano quartiere ebraico dentro di noi è più reale della nuova città igienica intorno a noi. Svegli, camminiamo in un sogno: fantasmi noi stessi di tempi passati».

Nel 1921, il Golem, l'imperfetto, diventa robot con lo scrittore, per forza di cose cecoslovacco, Karel Capek, nel dramma *R.U.R.* L'uomo che crea il robot ha vinto il mistero del Golem, ha riacquistato la propria dignità, si è volontariamente liberato dell'orrore di dentro, l'ha gettato fuori, l'ha addomesticato, l'ha strumentalizzato. Costruisce un essere programmante i circuiti interni con le tre leggi di Asimov, violentemente e abilmentepressive.

Ma è una vittoria di breve durata. La stessa letteratura, che canta la liberazione dell'uomo e il relativo martirio dell'orrore Golem fatti robot, dura pochi anni. Poi inizia la disumanizzazione. E gli scrittori di fantascienza inventano l'androide. Se le storie dei robot erano fredde, dominate da una rigorosa quanto gelida volontà umana, da un razionalismo acceso e da una totale mancanza di pietà, le storie degli androidi sono cariche di pietà e calore. L'uomo ha talmente razionalizzato ogni gesto che proprio lui sembra obbedire a regole di programmazione. La dignità che aveva riacquistato, la comunicò all'androide che duplicò la forma umana nel modo più perfetto possibile.

Fantasia di scrittori, antiche leggende, particolari interpretazioni e letture della Scrittura, d'accordo. Ma pensate un attimo ai cervelli elettronici. Dalla costruzione del famoso Mark I° ad opera di Aiken fino ad oggi. Nel 1951 c'erano negli Stati Uniti in funzione cento cervelli elettronici. Oggi sono circa cinquemila, capaci di compiere calcoli complessi in un miliardesimo di secondo e presto saranno in grado di conversare con gli uomini. Alcuni cervelli elettronici sono stati programmati per giocare a scacchi, altri hanno composto poesie e musica. Già si costruiscono polmoni, cuori, arterie artificiali. Poco tempo ancora e il gioco sarà fatto. Un minuscolo cervello all'interno di organi artificiali, perfettamente plasmati sul modello umano, e il sogno dell'antico alchimista si sarà avverato. Ognuno di noi potrà tenersi in casa il suo piccolo Golem domestico.

Golem di Alessandro Fersenna in onda mercoledì 17 giugno alle ore 20,20 sul programma Nazionale radiofonico.



Ecco la serie di francobolli paraguayani dedicati alle squadre che hanno vinto la Coppa Rimet



Alcuni francobolli della serie italiana emessa nel 1934 per la seconda edizione dei mondiali che si disputarono a Roma



Nel 1954, in occasione del Campionato Mondiale di Calcio in Svizzera, le Poste di quel Paese hanno emesso questa cartolina speciale per la corrispondenza filatelica



L'ultima emissione filatelico-calcistica è quella del Messico per la Coppa Rimet attualmente in corso

i colori cambiati la serie venne ristampata per le « isole italiane dell'Egeo ». Una terza serie servì per tutto l'« impero » coloniale italiano. I campionati di quell'anno furono vinti in maniera clamorosa dalla squadra azzurra. Nella finalissima ci trovammo di fronte la Cecoslovacchia e con il risultato di 1-1 furono necessari i tempi supplementari. Nicolò Carosio descrisse così ai radioascoltatori l'azione della rete che valse all'Italia la Coppa Rimet: « Ecco Guaita raccogliere un rilancio della difesa, si porta in area, conserva il controllo della palla, lancia Schiavio... rete ».

Quattro anni più tardi soltanto la Francia ritenne di emettere un valore per i campionati del mondo, ma con il passare degli anni e con l'aumentare dell'interesse per la filatelia le emissioni sono state sempre più frequenti. Così nel 1952 nove Paesi misero in vendita francobolli speciali e foglietti commemorativi, e lo stesso avvenne nel 1966. Accanto ai numerosi francobolli celebrativi la raccolta è ricca di timbri speciali, di chiudiletteria, di cartoline che permettono di ricostruire filatelicamente la storia della Coppa Rimet in tutti i suoi particolari. Molto interessante la cartolina speciale edita dalla Svizzera nel 1954 per la corrispondenza filatelica. Essa riproduce in grande il bozzetto del francobollo emesso dalla Confederazione elvetica ed è stata timbrata con gli annulli speciali utilizzati dagli uffici postali distaccati negli stadi dove si svolsero le gare di qualificazione e finalissima. I francobolli a soggetto sportivo sono ormai talmente tanti che è difficile per un collezionista raccoglierli tutti. Difficile è anche mettere insieme tutta quella documentazione che i collezionisti più accurati affiancano alle loro raccolte. Per questo motivo è spesso consigliabile la « specializzazione » anche in questo settore, e i francobolli della Coppa del Mondo sono un ottimo inizio per una raccolta eventualmente ampliabile a tutti i valori emessi nel mondo per il gioco del calcio.

I francobolli del tifoso

La prima e più ricercata serie speciale della Coppa Rimet è quella italiana del 1934. La cartolina «mondiale» della Svizzera

di A. M. Eric

Roma, giugno

Ogni quattro anni gli appassionati di calcio seguono con crescente entusiasmo la manifestazione clou di questo sport: la Coppa Rimet. La storia della Coppa risale al '28 quando in una riunione della FIFA (Fédération internationale football associations) venne messo ai voti ed approvato il progetto della manifestazione, varata due anni più tardi. La prima edizione del torneo venne assegnata all'Uruguay, ma lo scarso successo della gara non stimolò l'emissione di francobolli speciali. Così le prime

serie celebrative della Coppa Rimet risalgono al 1934, in occasione dei campionati del mondo di calcio svoltisi nel nostro Paese. Non sono molti i francobolli emessi fino ad oggi per la Coppa Rimet e gli esemplari sono tutti reperibili sul mercato filatelico con una certa facilità; per questo possono costituire una interessante raccolta. Quest'anno i campionati del mondo si svolgono in Messico, e questo Paese, che già ospitò le ultime Olimpiadi, ha emesso una serie di due francobolli speciali. Un'altra serie ha visto la luce in Paraguay e ricorda le squadre vincitrici delle passate Coppe. Un giocatore con i colori dell'Italia appare sia sul valore dedicato ai campio-

nati del 1934 sia su quello per la Coppa del 1938. A queste due emissioni se ne aggiungeranno molte altre prima della fine della importante manifestazione. Probabilmente alcune nazioni emetteranno francobolli speciali dedicati anche alla squadra vincitrice di questa nona edizione della Coppa Rimet. Come abbiamo scritto le prime serie emesse per i campionati del mondo risalgono al 1934. Sono francobolli italiani e delle colonie di allora e costituiscono oggi i valori più costosi e ricercati di tutta la raccolta. Il nostro Paese mise in vendita nove commemorativi illustrati con scene di gioco e con le vedute di alcuni dei maggiori stadi della penisola. Con

Philips vi dà l'effetto-presenza



MEXICO 70

Con un televisore Philips vi sentite proiettati direttamente negli stadi di Città del Messico, dove si svolgono i Campionati mondiali di Calcio. E' l'effetto-presenza dei nuovi cinescopi Philips. Essi vi danno immagini vere, autentiche, vive perché le riproducono nella loro esatta dimensione "naturale": con lo stesso rapporto altezza-base in cui l'occhio umano vede la realtà. Inoltre, i cinescopi Philips sono ad angoli squadrati e a superficie piatta: si vede integralmente l'immagine trasmessa (nel 24 pollici qui riprodotto modello AGNANO - tipo "Mexico" - vi sono oltre 100 centimetri quadrati in più rispetto ai 23 pollici). I televisori Philips, infine, sono dotati di **selettori integrati a memoria automatica**: 4 o 6 tasti con cui potete preselezionare i programmi.



In un televisore Philips trovate tutta la tecnica più sperimentata e più avanzata. Se avete deciso di cambiare il vostro vecchio apparecchio, o di acquistare il secondo televisore, questo è il momento di scegliere Philips. Di scegliere, cioè, il televisore sempre "attuale" perché progettato oggi con la tecnica di domani.

Televisori Philips "effetto - presenza", una gamma per tutte le esigenze: portatili da 12, 17 e 20 pollici; da tavolo da 20 e 24 pollici. A partire da Lire 132.000.

FIDATEVI DI PHILIPS

Il « cagnino »

« Ho sempre sognato di possedere un cagnino che mi facesse compagnia e cui affezionarmi. Tre mesi fa la mia parrucchiera mi mostrò un barboncino gigante di tre mesi e mi disse che il suo padrone, essendo stanco di tenerlo, andava in cerca di una famiglia che lo prendesse con sé. Io mi offrii di comprare il cane, ma la parrucchiera mi rivelò che il suo conoscente non era ancora riuscito a convincere la moglie circa la vendita dell'animale. L'accordo che mi si proponeva era il seguente: sino alla fine dell'anno io avrei tenuto il cane presso di me, a pensione, con l'obbligo di fargli passare qualche ora ogni tanto in casa del suo padrone, se in particolare la moglie di cui si parla l'avesse reclamato. Il fine anno ne avremmo ripartito. Orbene, giunta la fine del 1969, è avvenuto che il padrone del cane mi ha fatto dire di essere finalmente disposto a venderlo, ma per un prezzo davvero esorbitante, che la mamma ed io non siamo assolutamente in grado di pagare. Non c'è altro da fare che restituire l'animale. Ma siccome intanto io ho provveduto a farlo tosare, a comprargli una muoversa e un guinzaglio, a provvederlo di un paltocino e di altri oggetti di corredo, vorrei sapere se posso pretendere, nel consegnare il barboncino al suo proprietario, di essere rimborsoata delle spese fatte per il suo mantenimento e per il corredo » (E. T. - Roma).

Lei mi dice, in questa sua let-

tera, molte cose, ma non mi dice l'essenziale, cara signorina. L'essenziale è sapere se, tra il padrone del « cagnino » e lei, fu convenuto che la pensione sarebbe stata gratuita oppur no. Potrebbe ben darsi, infatti, che l'accordo sia stato nel senso che lei, in cambio della soddisfazione di tenere il barboncino presso di sé, fosse obbligata a provvedere gratuitamente al mantenimento dello stesso. E per la verità, ho il sospetto che proprio così siano andate le cose. Quanto alla questione del corredo, direi che lei intanto può chiedere di essere rimborsoata per l'acquisto del medesimo, in quanto sia stata autorizzata dal proprietario ad acquistare gli oggetti che ha citato nella sua lettera. Se l'autorizzazione non esiste, non vi è stata, vuol dire che gli oggetti di cui sopra rimangono a lei, senza essere comunque rimborsati dal padrone dell'animale (o, come dice lei, dell'animale). Infatti, guinzaglio, muoversa, collare e, soprattutto, paltocini, impermeabili, scarpette e così via sono necessari, entro certi limiti, agli uomini, ma non sono strettamente indispensabili ai cani, che possono andare in giorno anche nudi, o meglio rivestiti del loro pelo e difesa dalla loro buona salute. Quindi, niente da fare per il barboncino gigante.

Antonio Guarino

LE NOSTRE PRACTICHE

il consulente sociale

Pensionamento

« Sono un lavoratore agricolo e desidererei avere notizie circa il mio prossimo pensionamento » (Mario S. - Teramo).

Nella previdenza a favore dei lavoratori della terra, occorre partire dalla qualifica, nella quale sono iscritti negli elenchi anagrafici, per cui devono esistere tanti contributi per anni quante sono le giornate lavorative riconosciute. Eventuali mancanze di giornate, in una annata, possono essere colmate da ecedenze di giornate, ricavate da un'altra annata. Da queste precisazioni conseguono che al lavoratore devono essere riconosciuti tanti anni di contribuzione quante risultano le annate coperte da giornate corrispondenti alla categoria.

Dipendente ENEL

« Sono un dipendente dell'ENEL e vorrei conoscere in quali casi la pensione viene maggiorata e quale potrà essere il massimo di tale aumento » (Pietro Moretti - Salerno).

Per i dipendenti dall'ENEL e dalle aziende elettriche priva-

te, la pensione è pari a tanti trentacinquesimi dell'80% della retribuzione attuale, per la quale è stato calcolato il contributo nell'ultimo semestre, per quanti sono gli anni di contribuzione, fino ad un massimo di trentacinque. Per ogni ulteriore anno di contribuzione del sessantunesimo anno di età se l'iscritto è uomo, del cinquantottesimo, se donna) la pensione subisce una maggiorazione dell'1%, fino ad un massimo del 10%.

Particolari riduzioni sono previste in caso di anticipato collocamento in pensione senza che siano stati effettuati trentacinque anni di servizio.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Ricorso

« In data 8-5-1966 ho fatto, a mezzo lettera raccomandata con R. R., ricorso in carta bolata da Lire 400 all'Ufficio Distrettuale di Milano onde ottenere lo sgravio ed il rimborso dell'Imposta Complementare 1966 avendo io prodotto la denuncia dei redditi al locale Ufficio competente. Non avendo ricevuto né rimborso né comunicazione di sorta, desidererei sapere se il las-

so di quasi quattro anni è normale per lo svolgimento della pratica che mi occupa ed in ogni caso come debbo comportarmi » (G. C. - S. Bededdel del Tronto).

Effettivamente il tempo trascorso è troppo: è necessario che ella si renda parte diligente e chieda all'Ufficio destinatario della istanza notizia sull'esito o sullo stato di essa.

Rimborso

« Con atto notarile in data 9.4.1956 avevo comprato un alloggio nuovo. In seguito ho saputo che mi si doveva rimborsare l'Imposta di Registro come fu fatto per tutti gli altri acquirenti. In data 21 agosto 1962 ho prodotto istanza per il rimborso giustificando l'eventuale ritardo con ragioni di cura (sono un superinvalido di guerra).

L'Ufficio Atti Civili di Savona con nota in data 24-1-1964 mi rispose che l'Intendenza di Finanza aveva respinto l'istanza essendo trascorsi 3 anni dalla data di pagamento. E' possibile che cadano in prescrizione somme da restituire?

L'anno scorso ho dovuto pagare una tassa di mia madre morta 14 anni fa. In una trasmissione del 24-3-69 di prima delle 8, ho sentito di una sentenza (mi sembra della Corte di Cassazione) secondo la quale si devono rimborsare le tasse più gli interessi. Se sono nel giusto, come devo fare? » (Luigi Griffero - Savona).

Effettivamente ella ha chiesto il rimborso dopo il termine di prescrizione per cui ha torto. In caso di rimborso d'imposte e tasse indebitamente percepite dall'Amministrazione, questa deve anche gli interessi legali.

Sebastiano Drago

da oggi per voi...

Trattamento Valcrema

come avere in 10 giorni il viso liscio e pulito

Basta seguire attentamente queste regole:

Regola 1 - lavarsi molto spesso e molto accuratamente il viso (meglio se con sapone adatto, per esempio: sapone antisettico Valcrema)

Regola 2 - evitare se possibile un'alimentazione eccessivamente piccante.

Regola 3 - applicare Valcrema sul viso ben lavato almeno due volte al giorno, al mattino e prima di coricarsi: l'efficace potere antisettico di Valcrema agisce subito. Dopo pochi giorni gli arrossamenti sono già meno infiammati e bolle, sfoghi, eruzioni tendono a diminuire.

Regola 4 - non mettere mai cipria direttamente sulla pelle rovinata, né tantomeno fondo-tinta, ma applicare prima un velo di Valcrema su tutta la faccia.

Regola 5 - non schiacciare mai bolle o sfoghi: si peggiora la situazione.

Regola 6 - continuare con regolarità Valcrema anche dopo i primi risultati, perché Valcrema ha questo in più: **protegge e previene**.

In vendita a L. 350 tubo normale (tubo grande L. 500, gigante L. 700).



trattamento per il viso
ad azione rapida e antisettica

Ora c'è anche "Ramek latte"

latte fatto formaggio



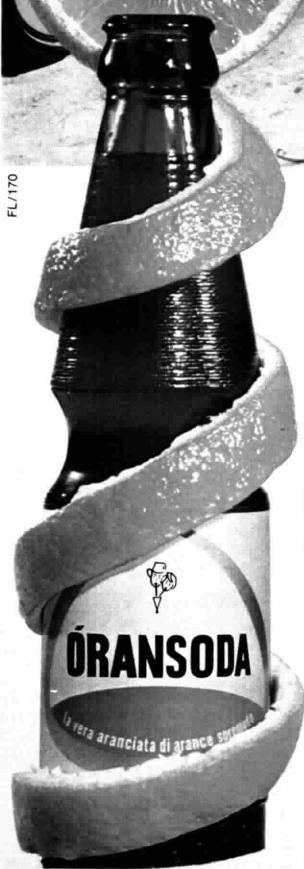
Il latte fatto formaggio è delicato, sottile e cremoso. È un buon sostituto per il latte o la panna e può essere utilizzato in molti piatti e dessert. È particolarmente adatto per la preparazione di torte, creme e gelati.



KRAFT



FL/170



**SBUCCIA LA TUA
ÓRANSODA**

**il drink
del gruppo**

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Tremolo

Il mio registratore, acquistato sette anni fa, presenta uno strano tremolio nella riproduzione dei nastri. Minore è la velocità, maggiore è il disturbo. Potrebbe anche dirmi se è possibile riversare registrazioni da un registratore all'altro senza usare il microfono? Il registratore è provvisto di uscite per altoparlante ausiliario e per amplificazione separata. Le invio un nastro inciso alla velocità di 4,75» (Rosolino Sforza - Casalbattano, Cremona).

Il nastro inviato non contiene fluttuazioni apprezzabili: soltanto ci sembra un po' debole la registrazione. Sembra che di poter concludere che lo «strano tremolio» che sente sul suo magnetofono sia di natura elettrica, per esempio una valvola prossima ad esaurirsi, o qualche elemento del circuito di griglia o di placcat alterato per vecchiamento (resistori o condensatori) e questo, si badi bene, soltanto alla riproduzione, perché il nastro esaminato, se pur con segnale un po' debole, non presenta difetti di registrazione. Si può — anzi, si deve — riversare una registrazione da un magnetofono all'altro senza usare il microfono, utilizzando l'uscita apposita, oppure l'uscita per l'altoparlante ausiliario, facendo attenzione che il livello del primo magnetofono sia regolato in modo da non produrre distorsioni in quello di copia. E' anche buona regola, se gli apparecchi hanno entrambi gli altoparlanti, tenerne in funzione solo uno e precisamente quello della copia.

Valvola

Non sono riuscito a trovare in commercio la valvola ECH 4. Dove posso rivolgermi?» (Girolamo Panasci - Catanonia, Messina).

Probabilmente potrà trovare questo tipo di valvola rivolgendosi alla succursale di Palermo della ditta GBC.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Accontentiamoci

Possiedo una cinepresa Super 8 Yashica Super 40 con obiettivo zoom 9/36 mm, f/1,8, elicoidale, riflesso a definizione tagliente.

Vi si può applicare un telescopio da 100 mm? Quali caratteristiche dovrebbe avere?

Quanto il suo prezzo? Quali le migliori case costruttrici?

Ho sentito parlare molto dei duplicatori di focale: con questo aggiuntivo ottico la focale sarebbe portata a 72 mm? Anche di questo vorrei conoscere le caratteristiche suddette.

La Yashica cosa produce come aggiuntivi ottici per la mia cinepresa?» (Claudio Selmi - Montecatini Terme).

Purtroppo il nostro gentile lettore dovrà accontentarsi della

gamma di focali offerta dal suo obiettivo. Bisogna riconoscere che, in quest'epoca di zooms dagli incredibili rapporti di variazione focale che giungono fino a 12:1, un obiettivo con un rapporto 4:1 può anche provocare un lieve complesso d'ineriorità. Tuttavia, se non si hanno esigenze e le capacità — eccedenti — dell'ordinaria amministrazione, una massima lunghezza focale di 36 mm può essere considerata accettabile, anche perché non impone l'uso di un solido supporto che assicuri la stabilità delle immagini, come avviene invece a lunghezze focali maggiori. Sulla Yashica Super 40 l'applicazione di un teleobiettivo è impossibile poiché essa richiederebbe l'esistenza di un'intercambiabilità delle ottiche di cui, di cui questa cinepresa, come del resto la stragrande maggioranza degli odierni apparecchi a passo ridotto, è sprovvista. I duplicatori di focale di cui il nostro lettore ha sentito parlare sono per il momento limitati quasi esclusivamente ad usi fotografici e non cinematografici. Si tratta infatti di dispositivi ottici che vanno montati fra l'obiettivo e il corpo macchina, richiedendo quindi che l'essa l'intercambiabilità delle ottiche di cui, al contrario della cinepresa, quasi tutti i moderni apparecchi fotografici reflex dispongono. Una soluzione offerta da alcuni costruttori di cinecamere, tra cui non ci risulta vi sia la Yashica, per incrementare la potenza degli obiettivi è quella degli aggiuntivi ottici da applicare alla parte anteriore dello zoom. Questa non va considerata come una soluzione ideale, ma soltanto come un ripiego, anche se in alcuni casi essa fornisce risultati soddisfacenti. Ciò avviene però quando nella progettazione dell'obiettivo di dotazione si è tenuto conto della possibilità di applicarvi tali aggiuntivi ottici, il che ne restringe il campo di impiego ai pochi apparecchi per cui questa possibilità è stata prevista. L'idea di tentare un adattamento alla propria cinepresa di un dispositivo ottico studiato per un altro intento, sia da sconsigli perché a parte l'ipotesi di risultati disastrosi, bisognerebbe quanto meno dare un addio alla «definizione tagliente».

Giancarlo Pizzirani

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 42

I pronostici di
GABRIELLA FARINON

Arezzo - Cesena	x	1
Catanzaro - Reggiana	1	x
Come - Perugia	x	
Foggia - Livorno	1	
Genoa - Pisa	1	x 2
Mantova - Atalanta	1	
Monza - Taranto	1	
Piacenza - Varese	x	2
Reggina - Catania	1	x 2
Ternana - Modena	1	
Padeva - Triestina	2	x
Rimini - D. D. Ascoli	2	
Avellino - Brindisi	2	



Cose che succedono quando porti in tavola Patatina Pai.

Che strano! Prima sembrava il solito pranzo. E adesso...

A tavola con la nonna non ci si era mai divertiti tanto. Cos'è successo?

Semplice: è arrivata in tavola Patatina Pai. Fai posto al buon umore!

Patatina Pai porta aria di festa in tavola.

Prova anche tu questa fresca e croccante allegria che si prende con le dita. Patatina Pai: ci si dimentica di tutto e si riscopre che a tavola è bello stare seduti vicini.



Patatina Pai
canta in bocca...
e fa cantar
la tavola!



oliva saclà capperi che oliva!

le risposte di COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Stella Polare

Mario Greco, un giovane ascoltatore di Taranto, domanda: « E' vero che tra circa dodicimila anni al Polo Nord celeste non vi sarà più la Stella Polare, ma la steila Vega? ».

E' vero. Ed ecco il perché. La Terra ruota e oscilla nello spazio in vari modi, per effetto di ben dieci diversi movimenti. I più importanti sono la rivoluzione intorno al Sole e la rotazione intorno a se stessa. Degli altri otto movimenti, alcuni sono molto piccoli, altri sono molto lenti. Il quarto movimento, in ordine di importanza, è il movimento di « precessione », dovuto alle attrazioni del Sole e della Luna sul rigonfiamento equatoriale della Terra. A causa di questo movimento, l'asse terrestre oscilla lentamente come un dito che, puntato verso un punto del cielo, tracciasse lentissimamente una circonferenza, in modo da percorrerla tutta ogni 25.700 anni. E poiché il Polo celeste è il punto in cui il prolungamento ideale dell'asse della Terra incontra l'apparente volta del cielo, il polo celeste si sposta lentissimamente tra le stelle. Attualmente il Polo Nord celeste si trova vicino a quella stella della Costellazione dell'Orsa Minore la quale, appunto per ciò, ha il nome di Stella Polare. Ma non è stato e non sarà sempre così. Infatti, a causa del movimento di « precessione » il Polo Nord celeste descrive in cielo una piccola circonferenza. Esso continuerà ad avvicinarsi alla Stella Polare e poi se ne allontanerà sempre più. Tra 12.850 anni disterà circa 47 gradi dall'attuale Stella Polare (la quale avrà allora perso ogni diritto a questo nome), e si troverà non molto distante dalla stella Vega, nella Costellazione della Lira.

Cosmonauti

Il signor Biagio Carletti di Siracusa domanda: « E' vero che nei cosmonauti, al loro rientro sulla Terra, si riscontra una notevole diminuzione del peso corporeo? ».

Sì, è vero. In quasi tutti i cosmonauti, sia statunitensi sia russi, al rientro dalle missioni spaziali si è riscontrata una diminuzione del peso corporeo. Tale diminuzione non è notevole, ma comunque esiste in maniera certa. Le cause che provocano tale fenomeno possono essere varie. Anzitutto una marcata disidratazione, cioè una diminuzione della quantità di liquido che fa parte dell'organismo. Durante i voli spaziali, per effetto probabilmente della imponderabilità, si riscontra nei cosmonauti una maggiore eliminazione di liquido attraverso il rene. Bisogna considerare inoltre che l'alimentazione dei cosmonauti non è molto abbondante, a causa della scarsa sapidità dei cibi disidratati e dello scarso appetito.

Energia e luce

Ermanno Zonca, un giovane ascoltatore di Gattico, in provincia di Novara, domanda: « Fino a dove arrivano l'energia e la luce che il Sole invia nello spazio? ».

Il Sole non è che una delle tante stelle che vediamo di notte nel cielo. Esso ci appare diverso soltanto perché ci è molto vicino: dista da noi appena 150 milioni di chilometri. Questa distanza può sembrare enorme, ma dobbiamo pensare che le altre stelle sono molto più lontane. Infatti la più prossima, cioè la stella Alfa del

verdeblurosso **Superpila** **superscelta**

per ogni tipo di apparecchio a pila

Verde: per la torcia elettrica **Blu:** per la radio a transistors **Rosso:** per il giradischi ed il registratore



Superpila più piena di energia

cafesinho BONITO

a casa
buono come al bar

oggi
in prova
qualità

STUDIO TESTA

Cafesinho Bonito è buono perché
è tutto caffè di qualità brasiliana,
tostato e confezionato dalla Lavazza
una grande industria
tutta per il caffè, ma che caffè!
in lattine e pacchetti anche macinato

solo Lavazza può darvi
l'alta qualità ad un prezzo così



Corsi di lingue estere alla radio

CORREZIONI DEI COMPITI DI TEDESCO PER IL MESE DI MAGGIO

I CORSO

Mein lieber Freund. Ich bin seit drei Monaten in Mainz. Was mache ich in dieser interessanten Stadt? Du wirst es nicht glauben. Ich bin Gehilfe bei einem Buchhalter. Ich habe seine Bekanntschaft im Malerklub in Palermo gemacht, und wir sind gute Freunde geworden. Das ist für mich eine gute Gelegenheit, die schöne deutsche Sprache besser zu Kennen. Ich bin überzeugt, dass unsere zwei Nationen in Frieden arbeiten und an den Fortschritt unseres alten Kontinents und, warum nicht, an den Glück aller Völker denken müssen. Ein Hoch auf alle Weltbürger!

II CORSO

Da ein Herr kritisiert hat, dass ich zuviel Grammatik lehre... öffnen wir das Buch auf Seite 305, wo man über die Post spricht. Ich laufe zum Postamt und frage den Beamten, ob für mich eingeschriebene Briefe eingetroffen sind. Wenn ich einen Brief ins Ausland schicken will, werde ich ihn mit 30 Pfennig frankieren. Um Geld einzuziehen muss ich mich ausweisen; dazu dient eine Legitimation. Ich möchte ein Telegramm schicken: «Geben Sie mir bitte einen Vordruck! Wieviel schulde ich Ihnen?». Drei Mark zwanzig Pfennig. Was für eine liebe Person ist gewöhnlich der Briefträger, besonders wenn er uns gute Nachrichten überbringt!

COMPITI DI TEDESCO PER IL MESE DI GIUGNO

I CORSO

Non mi ritenete un avido schiavo del ventre, ma un buon mangiare piace a me e certamente anche a voi. Non ci comporteremo come il bravo Rudi a pag. 99. Perché? Perché noi non criticiamo sempre il buon mangiare della nostra cara mamma. Talvolta a Rudi non piace la minestra con gli spinaci. E poi brontola sempre. Perché? Perché la carne è troppo magra o troppo grassa. Poi fa il (un) naso storto se l'insalata ha poco olio (cercate questo vocabolo a pag. 281). Solo quando (se) la mamma porta la torta è felice. Si accontenta di tre fette. Sempre moderata il nostro Rudi!

II CORSO

Cosa succede (accade) quando si studia una lingua straniera? Tu impari p.es. la parola tedesca «Mutter». Non devi però accostartici di non dimenticare il vocabolo. Devi pensare a ciò che significa «Madre». Significa amore, sacrificio (Opfer) e perdono. Ma quando da bambino sei ammalato significa anche paura e spesso speranza. Ricordati che tutte le volte che una madre piange, piangono milioni di mamme con pelle bianca, gialla e nera. E perciò: Rispetta e ama la tua propria lingua, ma anche quella del tuo prossimo, e sappi che il miracolo (meraviglia) del parlare è dato a tutti gli uomini. Ti auguro un'estate lieta.

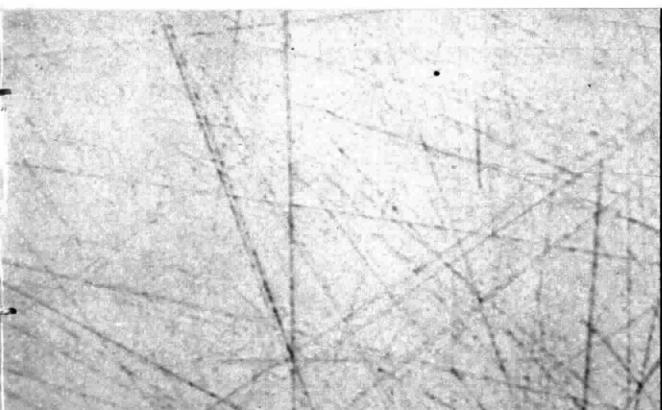
Premio Ferdinando Ballo

L'Ente dei Pomeriggi Musicali di Milano, in collaborazione con la RAI-Radiotelevisione Italiana, bandisce il Nono Concorso Internazionale per una Composizione Sinfonica per tramandare la memoria e l'opera di Ferdinando Ballo. Il concorso sarà regolato dalle seguenti norme: il concorso è aperto a tutti i musicisti di ogni Paese. Ciascun concorrente potrà partecipare con una composizione sinfonica. Le opere dovranno essere originali, inedite e mai eseguite, e la loro durata dovrà essere contenuta tra un minimo di 12' ed un massimo di 30'. Le opere presentate dovranno essere eseguibili da un'orchestra del seguente massimo organico: 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, timpani, batteria (1 esecutore), arpa, pianoforte, quintetto d'archi (8 violini primi, 6 secondi, 5 viole, 4 viloncelli, 2 contrabbassi), con esclusione di cori e solisti vocali, strumentali o recitanti.

Le composizioni dovranno essere inviate a mezzo raccomandata al seguente indirizzo: Ente Pomeriggi Musicali - corso Matteotti, 20 - Milano, e dovranno essere spedite entro e non oltre le ore 24 del 2 ottobre 1970. Farà fede la data del timbro postale.

Il concorso è dotato di un premio unico ed indivisibile di L. 500.000 (cinquecentomila). La composizione premiata potrà essere eseguita nella stagione immediatamente successiva dei «Pomeriggi Musicali», in una delle stagioni sinfoniche della Radiotelevisione Italiana e potrà altresì essere inclusa nel programma del Festival Musicale di Venezia.

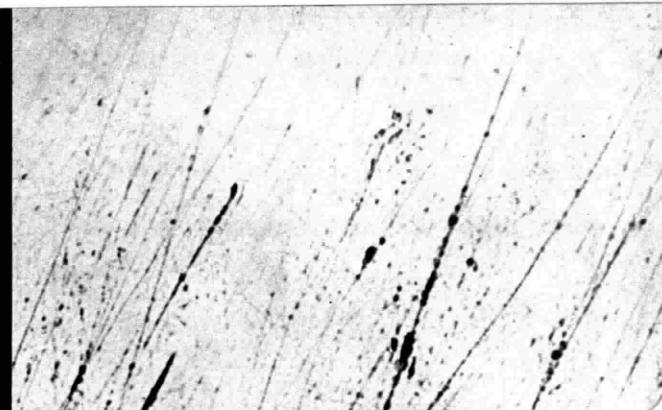
Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla segreteria dell'Ente Pomeriggi Musicali, corso Matteotti, 20, Milano.



Ecco alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato" ...



...smalto "granulato".

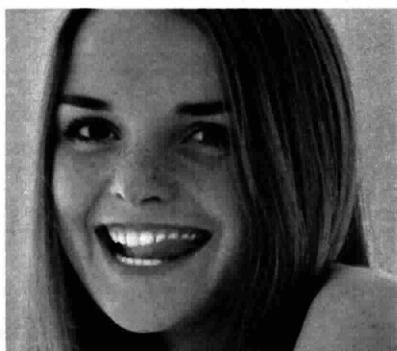


...smalto "scalfito" ...



Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!



Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. E così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la pàtina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.



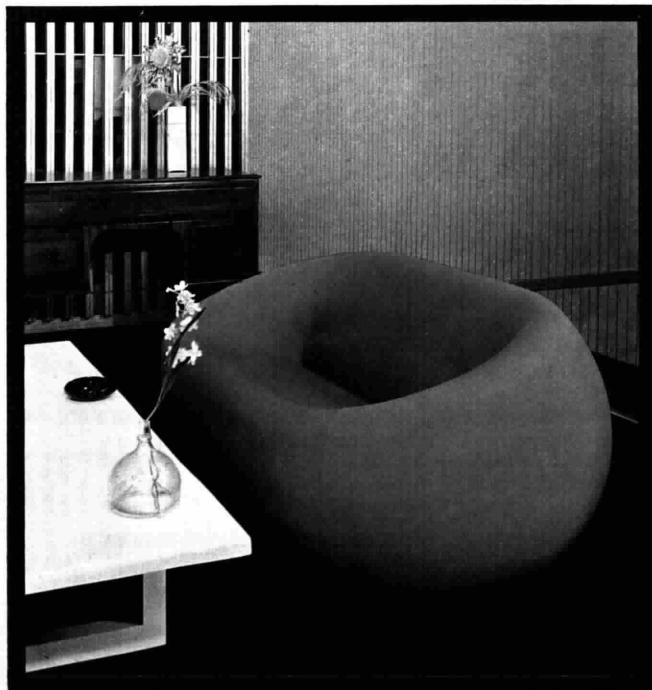
Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.

Il divano



Bellissima panchetta in legno del '500, Italia centrale.
Le linee sobrie e essenziali, la preziosità del legno antico ne fanno un oggetto da inserire assai piacevolmente in ambiente moderno.
Si trova in vendita da Amarilli - Torino

Ambiente modernissimo con divano e poltrona in pelle naturale della Cinova.
Piacevole il contrasto tra il blu della moquette e il tappeto bianco a fibra lunga. Notevoli il tavolino in cristallo e acciaio e la lampada a luce variabile.
Da IMM - Torino



Il divanetto divertente, di forma inconsueta e di colore brillante, costruito dalla C e B di Novegrate.
E' leggero, maneggevole, e sta bene quasi con tutto.
Da Residence - Torino

Il divano non è certo un'invenzione dei giorni nostri: le sue origini sono, anzi, antichissime.

Dalle severe pance quattrocentesche degli arzigogolati sofà della « belle époque » tutti imbottiture, frange e pommpon, il divano ha subito nel corso dei secoli infiniti trasformazioni.

Nel « salotto buono » dei nostri nonni c'era sempre un divano imponente, rigido, un po' ridicolo, circondato da poltrone e seggioline: da qui la padrona di casa intratteneva gli ospiti e dirigeva la conversazione.

Nel passato la parola funzionale non aveva più significato preciso: si indulgeva più facilmente all'aspetto formalmente rappresentativo delle cose che alla loro intrinseca utilità.

I divani antichi sono, perciò, belli ma scomodi, generalmente, ed è chiaro che in un arredamento attuale un pezzo di tal genere ha quasi sempre funzione esclusivamente decorativa.

In un ambiente dove si vive normalmente e non solo in speciali occasioni, dove si legge, si conversa, si lavora, si ascolta della musica e si guarda la televisione, diventa condizione essenziale quella comodità di cui abbiamo bisogno per ritassarcì completamente dalla faticosa « routine » della nostra vita quotidiana. I divani moderni soddisfano questa nostra esigenza perché nel costruirli si è tenuto conto, soprattutto, della figura umana, derivando la loro estetica da una necessità funzionale: i materiali stessi che si usano sono sempre leggeri, di facile manutenzione e di apparenza raffinata e impeccabile.

Achille Molteni

**Foto piú belle.
Colori piú brillanti, piú veri.
Le calde tonalità dell'estate.
Quel bruciante tramonto sul mare.
L'azzurro stupito dei suoi occhi.
Una riuscita sicura, insuperabile.
Con pellicole Kodacolor,
naturalmente.**



**Esigete sempre Pellicole Kodacolor
nell'inconfondibile scatola gialla.
Le trovate nei formati 35 mm, 6x6,
o nei pratici caricatori
Instamatic.®**

Kodak

Véramente Génuino

VéGé

è 6.000 negozi e supermercati
in tutta Italia

VéGé

è la più vasta scelta di prodotti
veramente genuini

VéGé

è risparmio costante sulla migliore qualità
con lo sconto-fedeltà 5%



MONDO NOTIZIE

In dubbio il PAL

La scelta del sistema tedesco PAL (Phase Alternation Line) per la trasmissione di programmi televisivi a colori, annunciata nell'ottobre scorso dal Consiglio dei ministri spagnolo, sembra non sia più una decisione definitiva. Così informa un settimanale tedesco, che riporta a questo proposito una frase del ministro spagnolo delle Informazioni, Alfredo Sánchez Bella: « Noi non ci lasciamo prendere a rimorchio da un Paese europeo. Siamo ancora incerti sul sistema che sceglieremo ». Le ragioni del mutato atteggiamento del governo spagnolo nei confronti del PAL pare debbano essere ricercate anche in alcuni articoli, pubblicati da quotidiani e settimanali tedeschi, in cui è stata data un'idea della Spagna sgradita al governo ibérico. Tuttavia, fra la televisione spagnola (TVE) e l'industria tedesca Telefunken esistono già degli accordi e sono in corso di costruzione gli impianti trasmettenti; all'industria televisiva spagnola, inoltre, dovrebbe essere concessa la licenza di fabbricazione degli apparecchi che entrebbero sul mercato entro l'aprile del prossimo anno. L'eventuale rinuncia della Spagna al PAL e l'adozione del sistema francese SECAM avrebbero conseguenze anche in Sud America dove in alcuni Paesi è già stato scelto il sistema tedesco perché i collegamenti via satellite con l'Europa avvengono tramite la stazione terrena spagnola di Buitrago.

la BBC non farà è di rispondere alle pressioni politiche, proprio perché sono politiche. La BBC risponde in una discussione se lo ritiene ragionevole e giustificabile. Non agisce, e non agirà mai, per paura. Noi restiamo uomini liberi alla ricerca della verità e la presentiamo nel miglior modo possibile. La censura delle trasmissioni nel Paese, persino durante la guerra, è stata applicata per decisione presa volontariamente. Eravamo censori nell'interesse nazionale. Non saremo censori per interesse di parte ».

« Indirizzo: Eliseo »

Il Primo Programma televisivo francese ha trasmesso un documentario di Robert Knapp e Alain Retsin intitolato *Indirizzo: Eliseo*. La trasmissione ha presentato vari aspetti della vita ufficiale e familiare del presidente Pompidou: alcune sequenze sono state girate all'Eliseo nel corso di un Consiglio dei ministri, della consegna delle credenziali, di un pranzo offerto al presidente del Senegal. La signora Pompidou è stata ripresa durante una vendita di beneficenza e una visita alla mostra delle opere di Giacometti. Inoltre la coppia presidenziale è stata colta nella sua vita privata, durante gli svaghi e le vacanze. Il film è stato commentato dallo stesso Pompidou.

Progetti arabi

Con l'inizio del 1971 termineranno le trasmissioni degli annunci pubblicitari radiotelevisivi dedicati alle sigarette dalla TV americana. La legge relativa è stata firmata dal presidente Nixon. Le nuove norme prevedono anche che le ditte produttrici facciano stampare a lettere più grandi le ammonizioni sui pericoli del fumo che attualmente già corredano i diversi pacchetti di sigarette.

Pressioni politiche

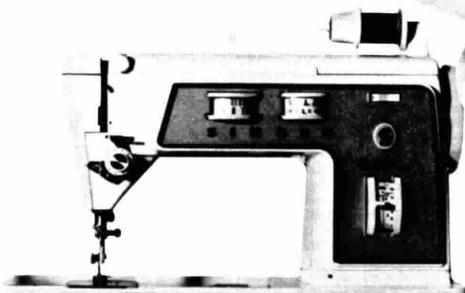
L'accusa rivolta alla inglese BBC di accentuare una tendenza politica di sinistra è stata fermamente respinta dal direttore generale, Charles Curran, durante una sua conferenza tenuta al « Congresso delle donne americane che lavorano alla radio e alla televisione ». Curran ha definito l'accusa « un fenomeno del tutto normale in un periodo elettorale », ed ha continuato: « Ciò che

La conferenza annuale dell'Unione radiotelevisiva araba, riunitasi ad Amman, ha deciso di creare nella capitale giordana un Istituto di istruzione e formazione professionale. Inoltre sono stati discussi i problemi relativi all'adozione del sistema televisivo a colori SECAM, alla produzione di programmi destinati all'estero e all'organizzazione di un festival cinematografico e televisivo arabo. Per quanto riguarda le trasmissioni via satellite, la stampa francese informa che una delegazione araba, presieduta da Salah Amer, direttore del Dipartimento delle comunicazioni della Lega degli Stati arabi, sta studiando il progetto di un satellite per le telecomunicazioni destinato in particolare alle trasmissioni educative per i Paesi arabi. Una decisione a questo proposito — ha precisato Amer — dovrebbe essere presa nel marzo del '71. Amer ha anche specificato che « questo satellite potrebbe essere costruito sotto la direzione di una ditta francese e messo in orbita da un razzo francese o europeo dalla base di Kourou ».

Singer paga il triplo

fino a
60 000 lire

ogni vecchia macchina
in cambio di una
nuova SINGER!



Rivolgetevi subito al più vicino negozio SINGER: senza impegno otterrete una valutazione speciale della vostra vecchia macchina per cucire - di qualsiasi tipo essa sia - fino al triplo del valore, fino a 60.000 lire! E in cambio potrete scegliere, alle condizioni più favorevoli, quella che preferite tra la vasta gamma delle nuove SINGER.

Ma, attenzione: questa offerta eccezionale è valida solo in giugno!

 e ricchissimi premi fedeltà alle più vecchie
SINGER*

Se la vostra vecchia macchina è una SINGER, avete un altro motivo per non perdere questa occasione unica! Oltre ad ottenere la valutazione speciale - fino al triplo del valore - le più vecchie SINGER prese in permuta partecipano al grande concorso "SINGER FEDELTA'", dotato di più di cento ricchissimi premi (telescopi, frigoriferi, lavatrici, e altri elettrodomestici).

Rivolgetevi subito ad un negozio SINGER - oppure spedite questo tagliando a: Spett/le SINGER Via Nino Bonnet, 6/A - 20154 MILANO

Posseggo una vecchia macchina per cucire e vorrei avvantaggiarmi delle speciali valutazioni da voi praticate in questo mese:

Nome
Cognome
Via e numero
Località e CAP



sol Vim Clorex dà un'igiene sicura al 100%

(perché ha la doppia forza del clorex verde)



il microscopio lo prova!

Osservate a sinistra la superficie di un lavandaio dove è passato un normale abrasivo. Vista d'occhio nudo sembra pulissima, ma l'ingrandimento mostra ancora tracce di sostanze estranee. Guardate ora a destra il lavandaio pulito con Vim Clorex. Supera brillantemente anche la prova del microscopio: non c'è più nessuna traccia di sporco e di sostanze estranee perché Vim Clorex li scava e li distrugge. Solo Vim Clorex pulisce bianco brillante e da un'igiene sicura al 100%.

IL NATURALISTA

Nascite primaverili

« Da circa quattro mesi ho in casa un micino graziosissimo nato, credo, nello scorso settembre o ottobre. Ora un'amica mi ha detto che i gatti nati dopo l'Ascensione non vivono a lungo. E' vero? » (Maria Menardi - Genova).

E' incredibile come possano nascere dicerie di questo tipo, prive di qualsiasi fondamento scientifico. Non esiste alcun male che colpisca gli animali dopo tale periodo. E' vero esattamente il contrario, in quanto gli animali nati in tale epoca godono di un migliore svezzamento e di condizioni climatiche più favorevoli ed è per questo motivo che il mio consulente consiglia sempre di far avvenire le nascite in primavera. Gli animali risulteranno robusti e atti a sostenere la lotta per la vita.

Nessuna confusione

« Voglia perdonare se non condivido certe risposte apparse sul Radiocorriere TV: una lettrice ha chiesto che cosa sono i granellini scuri trovati su un cuscino dove si era sdraiato il gatto e da lei ritenuto uova. La sua risposta diceva infatti: "sì, sono uova di pulce". Una risposta analoga lessi tempo addietro relativa a "una polverina bianca come minuscoli granelli di sabbia" che a suo tempo venne invece definita "forfora" eliminata con spazzature frequenti. Preciso che le uova delle pulci dei gatti non sono i granellini scuri, ma sono proprio quei granellini bianchi che lessi definiti come forfora. Ne è anzi interessante l'esame, per cui basti un comune contatilo: i granellini appaiono come piccolissime perline, elastiche e traslucide, candide; poste in un tubetto di vetro, dopo tre o quattro giorni, in alcune di esse si comincia a notare un movimento interno, l'uovo va deformandosi sino ad appuntirsi. Si notano contrazioni, poi dalla punta esce un sottile vermicattolo bianco semi-trasparente, vivacissimo, che al minimo movimento del tubetto fa già salti. In questa trasparenza appare un filamento rosiccio che va sempre più ingrossandosi ed è l'embrione della futura pulce" » (F. Rubbi - Casalecchio).

Né il mio consulente né tanto meno io ci siamo mai permessi di definire i « granellini scuri », rinvenibili sui mantelli dei cani e dei gatti, come uova di pulci! Infatti essi sono per lo più « grumi » di sangue (basta scioglierli in acqua per giudicarne la vera natura) che possono contenere inglobate delle uova. I granellini da lei rileva-

ti quali pulci non sono mai stati da noi confusi con la forfora in quanto di aspetto considerevolmente diverso da essa. D'altra parte, un esame con lente di ingrandimento è sufficiente per una diagnosi differenziale. Per il resto concordiamo con quanto da lei affermato.

Cinque mucche

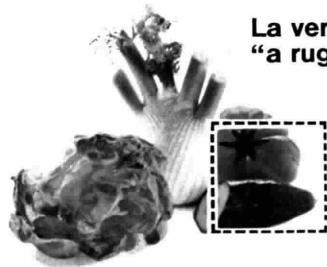
« Siamo contadini poveri e non abbiamo una grande azienda, ma solo cinque mucche nella stalla: con il latte che ci danno ingrossiamo i nostri vitellini. Con mio marito sostengo lunghe discussioni su questo punto: lui dice che i vitelli ingrossano meglio (cioè si fanno sani) tenendoli in gabbie strette in cui non possono muoversi tanto, e imponendogli continuamente la museruola; io invece dico che digeriscono meglio e riposano di più se sono tenuti al largo e senza museruola. Chi ha ragione? E' da tenere presente che il macellaio quando li viene a prendere non li paga per nulla di più: perciò sono convinta che queste torture non servono proprio a niente » (Antonietta Bertotto - Sant'Ilario).

Dal punto di vista organoletticco, gli animali allevati in cattività in spazi stretti non possono essere considerati migliori a nessun effetto. Infatti un animale che non svolga il minimo movimento ha una quantità di carne nettamente inferiore rispetto a un soggetto in libertà. Per quanto concerne l'aspetto sanitario, gli animali tenuti immobili vagliono ben poco in quanto non possono avere sufficienti difese organiche nei confronti delle malattie, anche quelle più banali e meno insidiose. Prendendo a modello gli allevamenti stranieri e nazionali più progrediti (spero che non le manchino pubblicazioni in proposito, che potrà eventualmente reperire presso un Consorzio agrario o qualche altro ente locale) potrà avere maggiori e più particolareggiati dettagli su quanto brevemente sinora esposto. Se lei considera anche il lato monetario, è ancora più evidente l'assoluta inutilità e crudeltà di un simile trattamento.

Mi pare poi logico, come zoofilo e naturalista, ricordarle che, dovendo purtropo allevare ed uccidere animali per uno scopo utilitario, sia dovete umano adoperarsi affinché nel breve arco della loro vita di prigione, abbiano a soffrire il meno possibile. Discorso, questo, valido per tutti gli animali, polli, conigli, oche, anatre, ecc. La sofferenza gratuita a qualsiasi scopo sia direttamente (vivisezione, corrida, pesca, caccia ecc.), è sempre condannabile.

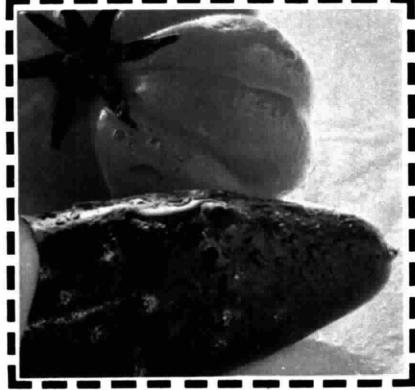
Angelo Boglione

La verdura deve essere
"a rugiada" per tutta la settimana...



Nuovi frigoriferi Ignis Umiclimat[®]

conservano
tutta la freschezza
naturale dei cibi.



Frigoriferi Ignis, a ciascun cibo il giusto freddo e la giusta umidità. Questo il segreto per conservare tutta, ma proprio tutta, la freschezza naturale dei cibi. Di qualsiasi cibo. Proprio come avete sempre desiderato. Merito del freddo umido di Umiclimat[®]. Guardatelo dentro, un frigorifero Ignis: tanto spazio in più, freezer a -25° per gelati e surgelati e pane fresco sempre, anche la domenica. Guardatelo fuori, un frigorifero Ignis: design moderno a struttura monolitica, particolari rifiniti alla perfezione, estetica raffinata (modelli nelle versioni bianco o xilosteel[®]). Nuovi frigoriferi Ignis: hanno tutto per darvi tutto. Ed anche voi direte:

**"Ho pensato a tutto
ho pensato a Ignis"**



IGNIS

I primi nella scienza del freddo



2



MODA

Serpenti e fiere
sono entrati
fin dall'inverno
scorso
nel nostro guardaroba
in ossequio allo stile selvaggio
oggi sulla cresta dell'onda

**SULLA SPIAGGIA
COME
NELLA GIUNGLA**

3



4



Abbiamo riprodotto pelle e pelo di cobra e tigri su scarpe, camicette, impermeabili, pantaloni, e le loro fattezze su bottoni, fibbie, bijoux. Perché sulla spiaggia dovremmo rinunciare al piacere di assomigliare ad altrettanti Tarzan? Per regalarci anche d'estate l'illusione di vivere nella giungla, una prestigiosa firma dell'alta moda italiana, Patrick De Barentzen, ha creato per la Mitek International la serie di coordinati per bagno e dopobagno che presentiamo in queste pagine. « Ghepardo » e « Giaguaro » sono rispettivamente il bikini e il pigiama maculati (foto 1). « Bengala » è il costume intero che, con l'aggiunta della microgonna a portafoglio, diventa un completo da mattino (foto 2). « Muleba » e « Zebra »: ecco i nomi dell'abito e del costume nei colori bianco, nero e sabbia (foto 3). « Cobra » e « Boa », ovvero un coordinato « stile serpente » per il bagno e il passeggio (foto 4). Modelli Terifull in Terital Rhodiatone

cl. rs.

aranciata liofilizzata?!? 4 arance in questa busta



Proprio così: 4 arance in ogni busta. Come si fa? Si liofilizzano! Ciò è: si prendono 4 belle arance mature, si portano a 40° sotto zero e si crea il vuoto spinto. Poi si fa evaporare il ghiaccio e resta solo la sostanza del frutto maturo, che si infila nella busta.

Nella vostra borsa la busta è leggera e poco ingombrante. E con una busta avete un vero litro di aranciata e non un semplice "formato famiglia". Ecco: la prossima volta che sentirete parlare di aranciata liofilizzata saprete che si tratta dell'

ARANCIATA IDROLITINA

liofilizzata

E se volete fare un "affarone" non dimenticatevi della straordinaria offerta speciale Idrolitina: 5 liofilizzati Idrolitina (2 aranciate, aranciata amara, limonata, mandarino) più una splendida caraffa a 900 lire. 900 lire ben spese.



ALTI MIN. CONC.

DIMMI
COME SCRIVI

questa è ormai la terra

Bilancia 54 — Per quanto ancora molto giovane, già mostra un carattere tenace, deciso a far valere i suoi diritti senza infastidire, ma con costanza. È molto intelligente, anche se qualche volta un po' distratta, un po' incerta sulle decisioni da prendere. Ma sono limiti derivanti dalla immaturità, che però non sono di per sé, e sono di natura sentimentale, con fondo di malinconia. È avveduta e romantica. Non si impegnà a fondo per realizzare tutto ciò che potrebbe sia per fatalismo, sia per pigrizia. Ciò che non la riguarda la lascia indifferente, anche se la comunica. E' affettuosa, seria nei sentimenti e tenace nei ricordi. Ottime basi organizzative.

zbagli, vani o presunti,

Carlo R. - Torino — Raffinato e sensibile, indipendente, distratto, si lascia prendere dall'entusiasmo abbastanza spesso, ma tutte le volte, appagata la curiosità, l'entusiasmo sfuma. Ha senso artistico, fondamentalmente buono, ma quando esplode lo fa sproporzionalmente e per cause banali. Piuttosto omosessuale per gusto o per una frase sbagliata. Prone ad essere un po' troppo seria per parlare e, per il resto di un suo partner, non sa che fare. Un pochino snob. Ha bisogno di emergere, di sentirsi circondato d'affetto e di stima. Accetti qualche piccolo compromesso sociale: ha bisogno di discutere, di parlare per non chiudersi troppo.

cortesemente forse

F. C. - Palermo — Non è mai tardi per migliorare il proprio carattere. Esistono in lei molte ambizioni, più a parole che a fatti, ma non le riesce di renderle concrete per eccesso di fantasia e per mancanza di tenacia. Si innamora delle sue parole, si esalta, ma non sa avviarsi per la strada giusta che sicuramente la porterebbe a vette più alte. E' subordinata, troppo, a consigli e, per il resto, in inutile malinconia. Amata la vita e tutti ciò che essa può dare con facilità. Molto giovane, di idee, pieno di entusiasmi ma poco costruttivo. Con una maggiore disciplina interiore potrebbe ottenere molto di più.

rubava grafologia, per

Maria Luisa - Sabbiaceto — Insofferente, egocentrica, un po' ambiziosa, spesso incerta, come un gattino ed esclusiva, ancora immatura, ma molto intelligenza. Le bisogna di emergere per uscire dalla banalità che non sopporta. E' passionale e, pur essendo leggermente egoista, inconsciamente dà più di quanto non riceva. Non accetta umiliazioni da nessuno. Dovrebbe riprendere gli studi: è troppo intelligente per accontentarsi di un lavoro mediocre ed è insoddisfatta perché non si sente valorizzata.

tanto ignorata da tutti-

Alberto C. - Perugia — Le consiglierei di non cancellare tutti i convenzioni della sua carattere e l'educazione sarebbe comunque un abbandono eccessivo. Lei possiede una intelligenza particolare ed è scontroso, irascibile, vanitoso, timido, inquieto, disinformato, distratto. (Mi chiede una risposta privata e anche volendo non potrei rispondere: manca l'indirizzo). Le riesce difficile comunicare. E' turbato da intutti complessi: vorrebbe averne più di quelli che ha, quelli che ha bisogno a sbagliare. Da tempo al tempo, non pretenda di superare la sua crisi in un giorno. Per chi è sensibile come lei tutto questo avviene lentamente. Impari ad ascoltare, faccia molto sport che le sia congeniale. Sia più socievole e cerchi di supplire alla mancanza di argomenti con battute di spirito che non le mancano quando è disteso.

che potuto fare

M. Anna 52 — Molti complessi dovuti alla incertezza e alla continua ricerca della perfezione che naturalmente non riesce mai a raggiungere. Riscontra una certa pigrizia e mancanza di disinvolta, anche perché inibita dall'ambiente che la circonda. Sembra egoista, ma in realtà è gelosa di tutto ciò che le appartiene. Reagisce all'avvilimento con l'aggressività; è sensibile all'adulazione, ma fa mostra di rifiutarla. Si chiude in se stessa per insicurezza, ma quando si sarà formata si ammorbidirà molto e perderà tutti i lati negativi.

non così così oppone

F.L.M.P.C. 49 — I fiori che lei ha disegnato indicano sentimenti confusi, romanticismo, desiderio di novità e di unioni sentimentali, senso di maternità. La grafia denota: spirito vivace, buona intelligenza, qualche ingenuità, furbizia, esuberanza vitale, altruismo a parole, sincerità con riserve per non essere rimproverata. E' un'ottima compagna, fondamentalmente seria. E' sentimentale, ma con parecchio senso pratico; è socievole e di modi semplici, ma non manca di ambizioni. Un eccesso di sicurezza non le permette di approfondire abbastanza le cose. Manca di tempestività.

vedo un responso

Vittoria D'A. - Napoli — Mostra alla gente un carattere forte e qualcosa che vola aggressivo, ma ciò le serve per difendere la sua sensibilità non comune e il suo bisogno di confidarsi. E' sincera, conservatrice, si esprime con chiarezza, è fedele ai suoi principi, è coraggiosa e sa affrontare gli avvenimenti senza far pesare il suo sacrificio e senza utili piagnisteri.

Maria Gardini

CEAT sulle strade del mondo

Sulle strade del mondo, pneumatici CEAT per automobili di tutto il mondo.

Per autoveicoli industriali, per macchine da cantiere.

Pneumatici CEAT per trattori, per macchine agricole,
per rimorchi; per motociclette, per go-kart.

Per ogni veicolo che viaggia e lavora c'è uno speciale pneumatico CEAT.

**i radiali CEAT per autovetture e per autoveicoli industriali
viaggiano e lavorano all'avanguardia del progresso**



CEAT
sulle strade del mondo

La CEAT produce con 25 stabilimenti
in tre continenti. Esporta in tutto il mondo.



CONTRAPPUNTI

Santa secolare

E' la protettrice della musica, ovvero santa Cecilia, cui s'intitola il celebre Conservatorio di Roma. Cento anni infatti ci separano dal 23 maggio 1870 che vide il cardinale Di Pietro, ultimo Presidente pontificio dell'Accademia Musicale di Santa Cecilia, consentire alla proposta di due insigni musicisti romani — Giovanni Sgambati, il più illustre discepolo italiano di Franz Liszt, ed Ettore Pianelli, violinista di grande fama — autorizzando la creazione di una scuola di pianoforte e violino, progenitrice dell'attuale Conservatorio, riconosciuto però tale soltanto nel 1919. Per degnamente celebrare una così significativa ricorrenza è stata allestita, nell'annesso Museo, una mostra di strumenti musicali, cimeli, autografi rari, e preziosi spartiti italiani e stranieri, mentre il monumentale Chiostro del Monastero delle Orsoline, acquistato fin dal 1876, sarà aperto al pubblico per ospitare un ciclo di concerti sinfonici. Ma la ricorrenza centenaria passerà alla storia anche per motivi più tangibili: è recente, infatti l'acquisizione dell'adiacente Palazzo Valadier, un cui piano sarà interamente occupato da una moderna Biblioteca musicale, dotata di cabine per l'audizione di dischi rari, di una speciale attrezzatura per la lettura dei microfilm, e infine di una nastroteca.

Molte Violette

Trecento recite di *Traviata* figurano già nella carriera del celebre soprano americano Beverly Sills, il cui esordio sanciriano ha coinciso, com'è noto, proprio con quest'opera diretta dal giovane e valoroso maestro Aldo Ceccato, al quale è poi toccato di assistere, e avervi parte determinante, al raggiungimento di un record anche più prestigioso: le 605 Violette di Virginia Zeani, che equivalgono alla raggiardevolissima media annuale di 27 recite. Il pubblico torinese, che la ricordava ventidue anni or sono quasi esordiente nello stesso personaggio, non ha lesinato alla sempre avvenente cantante italo-rumena i suoi consensi, sottraendone magari una razione considerevole al regista e scenografo Attilio Colonnello, reo, a detta di molti, di avere dissacrato l'opera verdiana.

Italiani al «Met»

Molti nomi italiani figurano nel prossimo cartellone del Metropolitan comprendente venticinque opere. Tanto per cominciare, italiana sarà l'opera d'inaugurazione, *Ernani*, e italiani due dei quattro maggiori interpreti, Carlo Bergonzi e l'esordiente Ruggero Raimondi, il quale sarà poi Bidebent nella *Lucia* diretta da Carlo Franci, con la Scotti, Pavarotti e Sereni, mentre a sua volta il celebre tenore parmigiano impersonerà anche Andrea Chénier a fianco della Tebaldi e di Colzani sotto la guida di Fausto Cleva, che dirigerà pure *Aida* e *Bohème*. Significativa come sempre la presenza di Francesco Molinari Pradelli, cui saranno affidate *Ballo in maschera*, *Madama Butterfly* e *Tosca* (questa ultima con Gobbi e Corena), mentre Franci dirigerà pure il *Don Pasquale*. Rossini e Bellini saranno presenti rispettivamente con *Barbiere* e *Norma* (nel quartetto di interpreti belliniani figurano Franco Tagliavini e Bonaldo Giaiotti). Verrà anche ripreso il tradizionale abbinamento *Cavalier-Pagliacci* con la Santuzza di Fiorenza Cossotto e regia di Zeffirelli. Importanti ritorni nel cartellone del «Met» saranno certamente quelli dell'*Orfeo* gluckiano (protagonista la Bumbry con la Tucci come Euridice), del *Parsifal* (con il Gurnemanz di Siepi, che rivestirà pure i congeniali panni dongiovanneschi), del *Fidelio* e infine del *Werther*, in cui si avrà l'atteso esordio di Franco Cozzi.

Il verdiano

Ovvero Gianandrea Gavazzeni, che alla fine del mese riceverà la nomina a cittadino onorario di Busseto, avendo dietro di sé soltanto i precedenti illustri di Arturo Toscanini e Ildebrando Pizzetti. Terzo fra cotanto senno, il fiero bergamasco dalla vigorosa bacchetta (ma anche dalla penna forbita) ci pare non abbia affatto demeritato l'ambito riconoscimento, se pensiamo alla triplice attività di direttore (come non ricordare i suoi recenti *Lombardi* all'opera di Roma?), di scrittore (le sue pregnanti pagine sul *Don Carlos*) e conferenziere verdiano, che da molti anni egli va svolgendo con illuminata coscienza di studioso e di interprete.

gual.

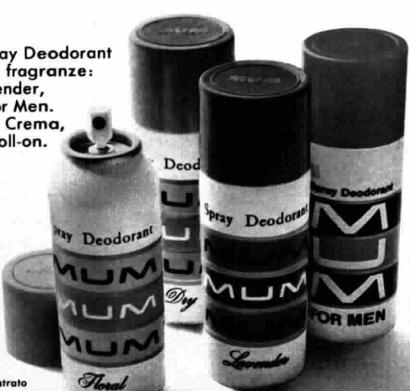
MUM* SPRAY

DEODORANT

la freschezza che sognavi...

...sceglila tu

Mum Spray Deodorant
in queste fragranze:
Dry, Lavender,
Floral, For Men.
E nei tipi Crema,
Stick e Roll-on.



* Mum
marchio registrato

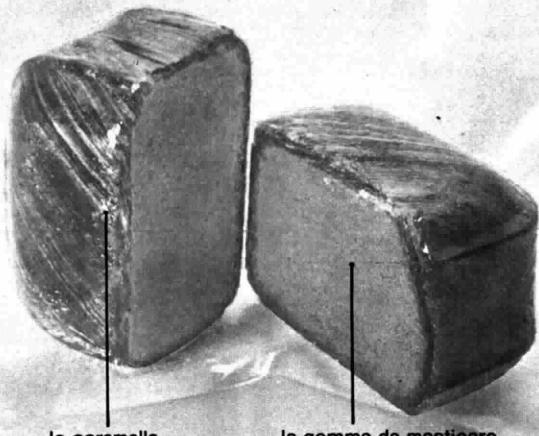


niven nasce forte! **- forte in lavatrici -**

Forte nella tecnologia, dolcissima nel servizio.
Un'industria grande che si offre: facile,
vicina. Per vivere con voi le ore della vostra casa.
Per scegliere insieme: la lavatrice, la cucina.

elettrodomestici **Niven** di più, con amicizia

FUORI E' CARAMELLA DENTRO E' GOMMA DA MASTICARE



CHARMS BUBBLE GUM IL DURO DALL'ANIMO TENERO

spearmint
nuovo gusto '70



ALEMAGNA

L'OROSCOPO

ARIETE

Perseverate e conquisterete la fiducia necessaria per avanzare nel settore del lavoro e consolidare gli affetti. Guardatevi dalle amicizie interessate. La fede e la buona volontà vi spalancheranno le porte del successo. Giorni utili: 14 e 19.

TORO

Mantenete sempre lo stesso ritmo e la stessa tattica. Una nota di serenità e di tolleranza è determinante. Utilizzate il telefono. Osservate bene gli scritti e i documenti che vi presentano: è un'esperienza che vi servirà. Giorni favorevoli: 14 e 17.

GEMELLI

Impedite che vi imitino, e non confidate i vostri segreti. Sarà bene mettere in pratica la soluzione studiata per migliorare il lavoro. Soprattutto specialmente nel settore lavorativo e dei rapporti sociali. Giorni utili: 15 e 18.

CANCRO

Notizie di alto interesse, dopo una conversazione. Avvertite che i vostri impegni sono pesanti. Nasca morificante la vostra personalità. Conquistate amicizie fedeli e utili. Farete molta strada con pochi mezzi. Giorni utili: 15 e 19.

LEONE

Mercurio vi procurerà fortuna in tutti i settori della vostra vita. E' bene proseguire nella via già tracciata in precedenza. Favorite pure l'attività dello spirito, con l'arte e la cultura. Serenità e pace. Giorni utili: 14 e 16.

VERGINE

Vagliate bene le decisioni da prendere. Interessanti occasioni per rafforzare gli affetti. Per il lavoro, le proposte saranno a doppio taglio. In questo caso, lasciate le cose fra il sì e il no. Giorni favorevoli: 16, 18 e 19.

BILANCI

Prezioso consiglio di chi vi vuole bene. Dopo l'arrivo di una persona cara vi sentirete più fiduciosi nell'avvenire. Argomenti e discorsi utili per capire e valutare il grado di sincerità di qualcuno. Giorni positivi: 15 e 18.

SCORPIONE

Giove e Venere predispongono all'irruenza, alla competizione. Positività e risultati economici. Clima dinamico che spinge ad imporsi e a farvi rispettare. Potrete chiedere l'appoggio che vi occorre. Giorni eccellenti: 14 e 15.

SAGITTARIO

Niente sotterfugi, esprimetevi con parole chiare. Dichiariate apertamente con la persona che vi sta a cuore. Otterrete ciò che desiderate. Qualcuno si interesserà per migliorare il vostro lavoro. Giorni utili: 14, 16 e 18.

CAPRICORNO

Situazione agitata in casa o nell'ambito sociale. Attenzione a non dare fiducia a chi non la merita. Vecchi amici si faranno vivi, senza secondi fini. Le questioni finanziarie si appianeranno. Rinviate una decisione. Giorni eccellenti: 15, 16 e 19.

ACQUARIO

Mercurio e la Luna vi riservano piacevoli sorprese di carattere economico. Non agitatevi. Mantenete nei limiti della modestia e della serenità, per non farvi riconoscere persone che dovete incontrare al più presto. Giorni positivi: 15 e 19.

PESCI

Tutti si appassioneranno per le bellezza e la giovinezza della donna amata. Non perdete tempo con persone che non meritano la vostra comprensione. Più concentrazione. Giorni favorevoli: 14, 15 e 18.

Tommaso Palamidesi

PIANTE E FIORI

Plante carnivore

«Desidererei sapere dove potrei trovare una pianta carnivora e i suoi fiori. I fiori di questa pianta mi passo rivolgere. Inoltre vorrei conoscere la composizione del terreno adatto per questa pianta, l'ambiente in cui essa può vivere e il modo di riproduzione.» (Graziano Paluffi - Colle Val d'Elsa, Siena).

Potrà trovare qualunque pianta coltivata rivolgersi ad un buon vivaista, che, insieme con la pianta, le fornirà le istruzioni per coltivarla.

Sanseveria

«Probabilmente a causa di un eccesso di innaffiamento mi è morta una pianta di Sanseveria. Le foglie, tolta la parte marcia, e collocate in vaso di vetro contenente acqua, stanno emettendo delle radici. Vorrei tenere il vaso contenimento in un terreno sottentente, terra mista a terra fertilitata. C'è qualche probabilità di buona riuscita?» (Giuseppe Pozzera - Bolzano).

Le foglie di Sanseveria radicate possono essere poste nel terriccio da lei indicato, o meglio in terra di foglia mista a terra di brughiera. Se la pianta originale era una Sanseveria con foglie a bordo giallo, le nuove foglie avranno lo stesso bordo, non riprodurranno le varietà, ma saranno foglie senza bordo. Per evitare l'inconveniente del marciume al colletto che ha di-

strutto la sua pianta, innaffi per immersione e soltanto quando la terra in superficie appare pulverulenta.

Celtis Australis

«Gradirei conoscere il nome della pianta di cui le allego un rametto con foglie e bacche, prelevato da un albero dell'altopiano, oltre sei metri che vive in un giardino di Abruzzo.» (Epidio Brugolino - Pescara).

L'albero dovrebbe essere un Celtis Australis (Bagolero Spannasi). Si tratta di un albero di grande sviluppo le cui bacche maturano in autunno e sono cibo di piccioni ed uccellini. Il legno è impiegato nell'industria.

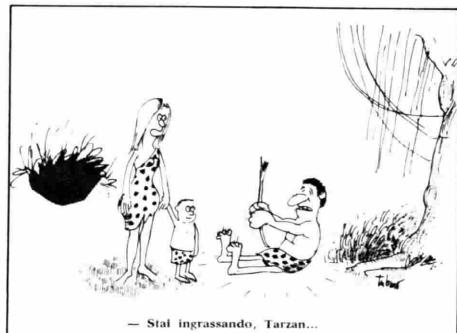
Afidì sul ficus

«Le foglie della mia bella pianta di ficus di qualche tempo presentano macchie rosse color sangue, che si sbranano sempre più. Invio un campione della foglia più colpita. Potrebbe per favore spiegarmi questo fenomeno e dirmi come posso curarla?» (X. Y. - Z.).

Sul brandello di foglia che lei ha inviato, si notano afidi disseccati. Tratti le foglie con soluzione di estratto di nicotina, che troverà al Monopoli Tabacchi o con altro preparato anti-afide.

Giorgio Vertunni

IN POLTRONA



l'orologio che se ne ride delle prove **tortura**



**garantito
contro
tutto**

Il segreto della eccezionale resistenza degli orologi Timex alle "prove tortura" è il nuovissimo dispositivo di imperniatura **V conic balance staff**. In ogni "prova tortura" Timex sono concentrate le esperienze di collaudato della vita intera di un orologio nelle peggiori condizioni di impiego immaginabili. Lo vedete anche voi nelle spettacolari "prove tortura" Timex in televisione.

da 4.500 a 12.000 lire

TIMEX

l'orologio più venduto nel mondo

Spedire il tagliando alla Concessionaria esclusiva per l'Italia:
MELCHIONI - Divisione Timex
v. Colletta 39 - 20135 Milano.
Vi saranno indicati i rivenditori specializzati
Timex a voi più vicini.

Desidero ricevere gratis il catalogo completo
Timex 1970 a colori.

Nome _____
Via _____
CAP _____ Città _____
RC



**"Ehi baby... da quando ti conosco
sono sempre su di giri".**

**Nuova Super BP con Enertron:
la Superissima che "accende" il cuore
del tuo motore.**



Lo "accende" perché il carburatore
rimane sempre pulito.

Lo "accende" perché le valvole
restano brillanti.

Lo "accende" perché la benzina
brucia tutta. Tutta.



Scappa con Superissima!

*Solo il servizio BP
vi offre 5 BENZINE:
la super 93 n. o.
a 135 lire.*